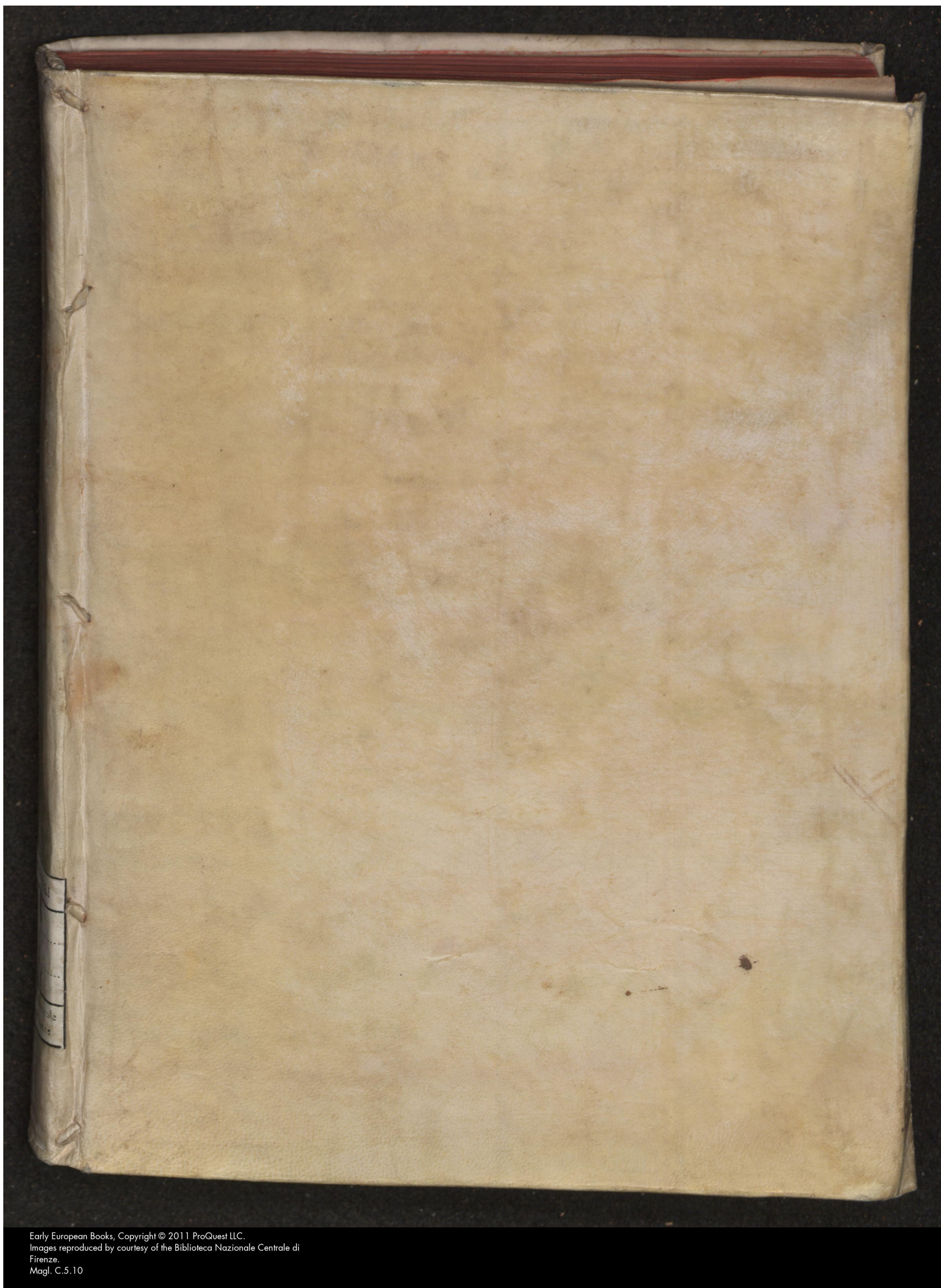
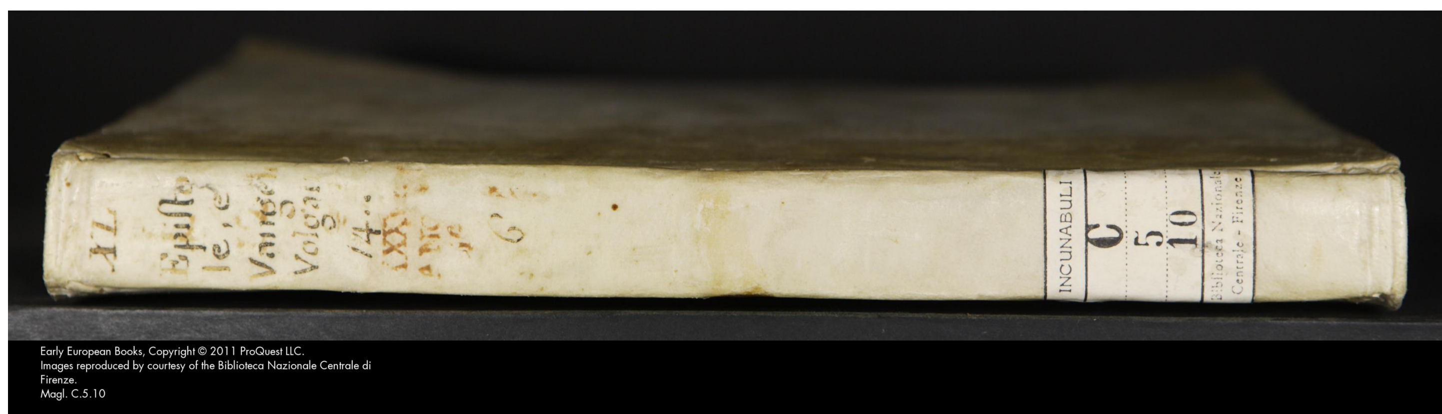
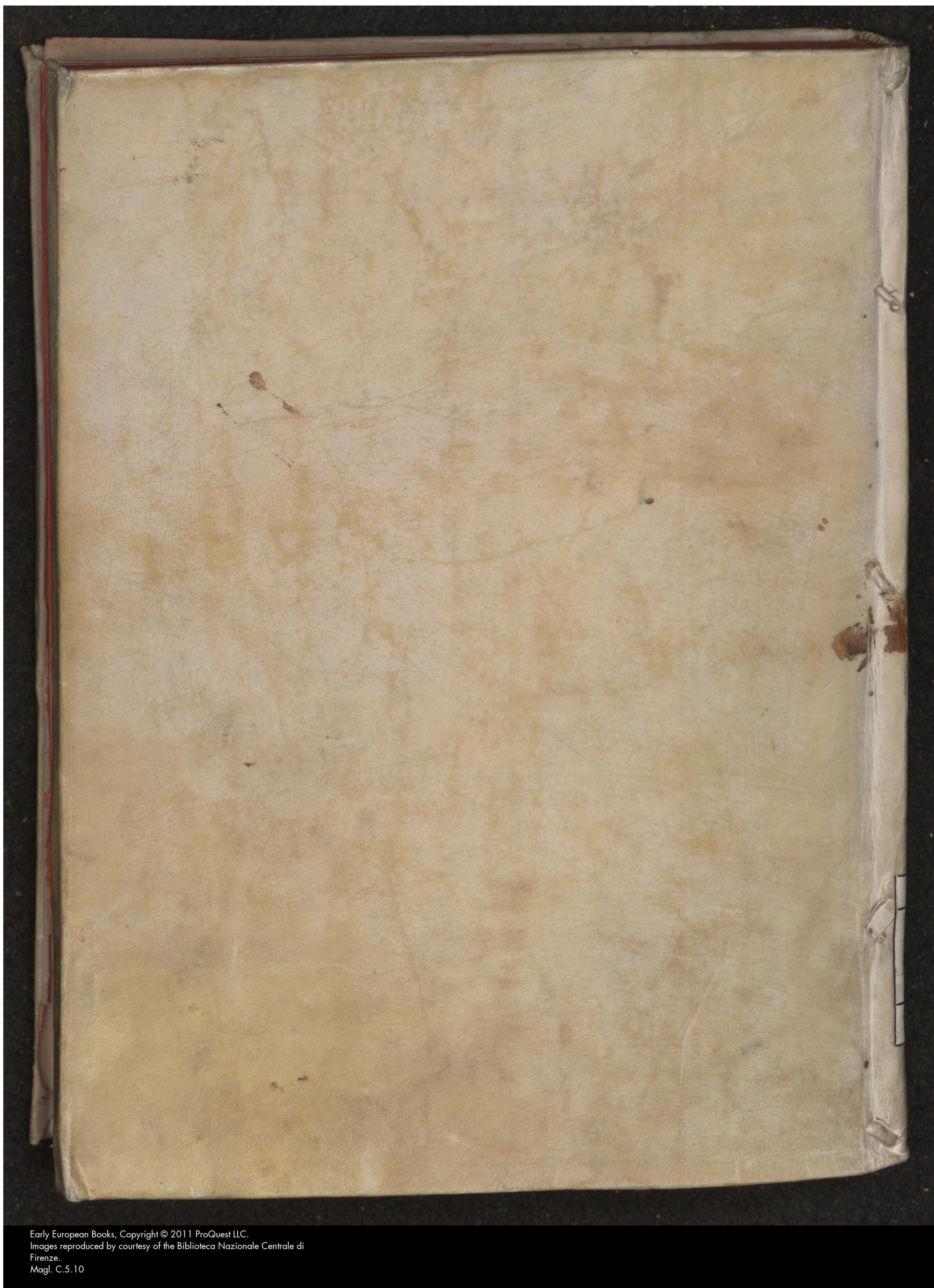



INCUNABULI
C
5
10
Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze









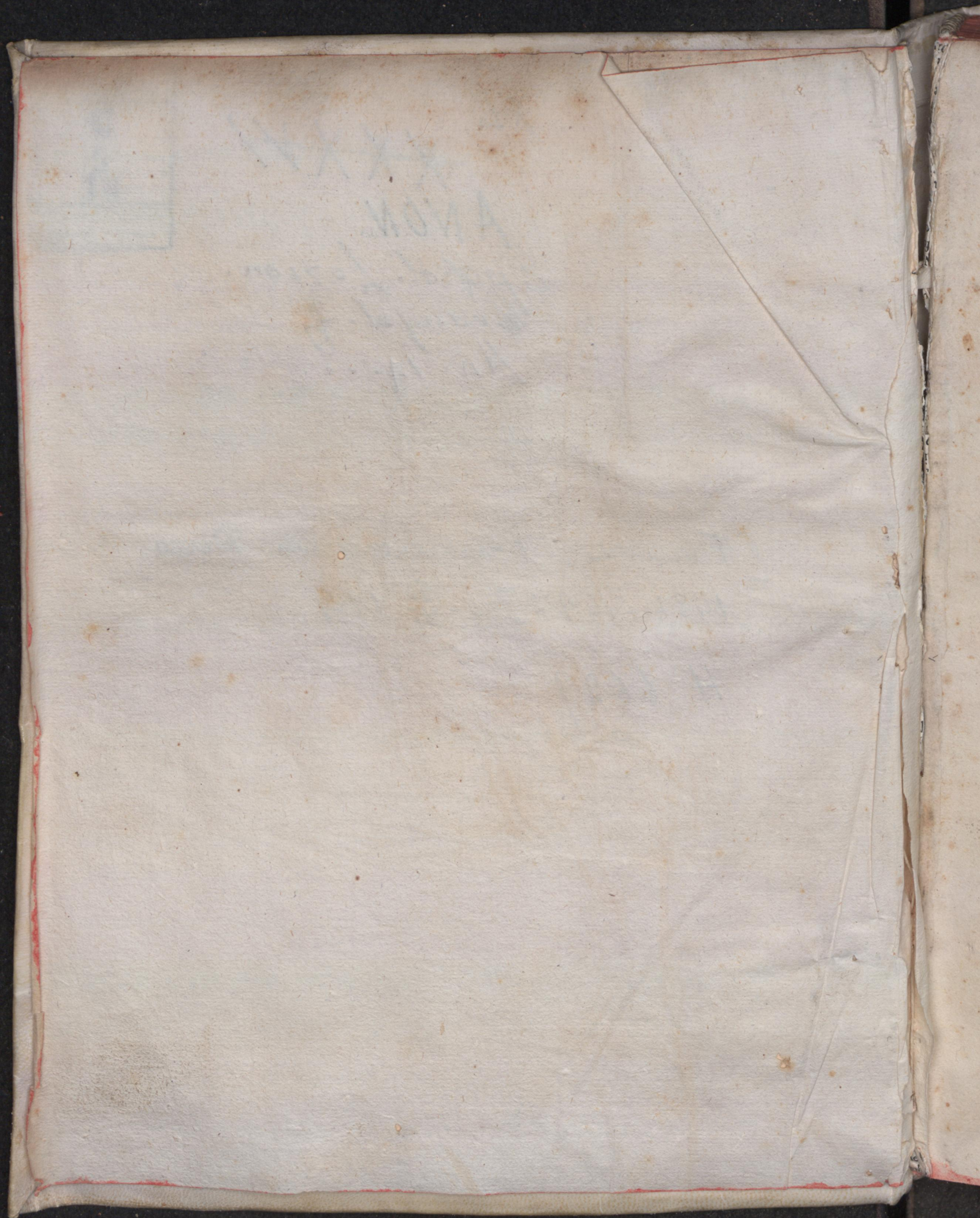
XL

~~XXXVI~~

ANON.

Epistol. Lezion.
Evangel. P
An. 14...

[Firenze, Francesco di Dino,
1487-1497] - R 114 -
H 6629



Questa e latauola datrouare ledomeniche zleuigilie zlefeste dlle quali sifa uficio nella messa secõdo lordine del messale: cioe domenichale feriale z festiuo per tutto lanno.



Seguita elproprio de sancti

¶ Seguita elcōmune de sācti che nō
hanno proprio iluangelio ⁊ pistole.

Finis

¶ A LAUDE ET GLORIA del oīpotente ſignore ieſu ⁊ della ſua madre madonna ſancta Maria ⁊ del glorioſo doctore ſancto Hieronimo ¶ Incominciano lepiſtole ⁊ lectiõi ⁊ uangeli equali ſileghono tutto lanno nella meſſa: cioe dominicale feriale et feſtiui ſecondo luſo della Romana chieſa. Epiſtola di ſancto paulo a Romani nel tredecimo Capitulo: Diceſi laprima domenica dello Aduento.

FRATELLI Sapiate cheglie hora tempo che noi cidobiamo leuare da dormire: impo che hora e piu preſſo lanoſtra ſalute che noi non crediamo. Lanocte e paſſata: et ildi e uenuto: Adunqȝ cacciamo uia lopere delle tenebre: et ueſtianci delarme della luce et andiamo honeſtamente ſi chome di di. Non andiamo con troppo mangiare: ne con troppo bere: non con bugie ne con luxuria: non in contentione ne con odio: Ma ueſtianci ilnoſtro ſignore ieſu xp̄o.

¶ Sequẽtia del ſancto euãgelio ſecõdo Luca nel xxj. Capitulo. Diceſi laprima domenica dello aduento.

IN quel tempo diſſe Jeſu a diſcepoli ſuoi. Sarãno ſegni nel ſole nella luna et nelle ſtelle: et ſara nella terra di molta tribulatione: et paura nelle genti p lo ſbigottimento del ſuono et romore dellonde del corſo del mare. Et diuẽterãno gli huomini ſecchi per lo gran timore et paura aſpectando quelle choſe che uerranno nel uniuerſo mondo. Imperoche leuirtu del cielo ſi commouerãno: et ilfigluolo della uergine ha auenire nelle nuuole delcielo con grande poteſtate et maeſtate. Et quando queſte choſe incominceranno a eſſere leuate ecapi uoſtri aguardare: impo che ſappreſſa lanoſtra redemptione: Et diſſe allora loro una ſimilitudine. Vedete uoi il fico et gli altri arbori che quando uedrete producere ilfructo ſappiate che glie preſſo allaſtate: ⁊ choſi uoi quando uedrete queſte coſe che ſaranno ſappiate cheglie preſſo ilregno didio Inuerita in uerita uidico che non traſſera queſta generatione: et nõ uerra meno in ſino a tanto che tutte queſte coſe ſaranno facte: Ilcielo et laterra trapaſſeranno et uerranno meno: ma lemie parole nõ trapaſſeranno et non uerranno meno.

¶ Epiſtola di Scõ Paulo a Romani xv. Cap. Diceſi laſecõda domenica della aduento.

FRatelli ſappiate che tutte lecoſe che ſono ſcripte a noſtra doctrina ſono ſcripte: Che p la patientia et conſolatione delle ſcripture habiamo ſperanza: Et iddio della pace et di cõſolatione ſi dia a uoi a ſentire lui medeſimo luno ne laltro: acciochе ſiate una coſa ſecondo chriſto Jeſu Et che uoi duna uolunta: et con una bocca facciate honore adio padre delnoſtro ſignore ieſu chriſto: plaqualcoſa riceuete lun laltro ad honore ſecõdo che chriſto riceuette uoi ĩ honore didio: Et dico a uoi che chriſto fu miniſtro

della circuncisione per mantenere la
uerita di Dio: et per affirmare la pro
missione de padri. Et dico che legen-
ti danno honore a dio per la sua mise-
ricordia secondo che e scripto. Udi-
te dauid. Signore io ti confesso tra le
genti: ⁊ al tuo nome cantero. Et anco
ra dice Esaia. La radice di Iesse cioe
Christo si leuera a reggere le genti ⁊
spereranno in lui: Ma idio riempiera
uoi dogni allegreza: ⁊ di pace nella fe
de: acciochе uoi abūdiate di speranza
⁊ nella uirtu dello spirito sancto.
¶ Sequētia dl sancto euangelio secō
do Matheo nello. xi. Ca. Dicesi la se-
conda domenica dello aduento.
IN quel tēpo essendo Giouanni
in pregione: ⁊ uedendo lopera
tioni di christo mandogli duo suoi di-
scepoli equali dissono a Iesu. Sei tu
colui ilquale dei uenire o aspectiamo
altri? Et Iesu rispuose alloro: ⁊ disse
Andate ⁊ anuntiate a Giouanni quel
lo che hauete ueduto ⁊ udito: Ecie
chi rallumminati ⁊ quelli che erano ra
tracti uanno: Elebrosi sono mondati
esordi odono: ⁊ imorti risuscitati: ⁊
epoueri sono euāgelizati: ⁊ beato co-
lui che non sara scandalizato in me:
Et partendosi loro incomincio Iesu a
dire alla turba di Giouanni. Che an-
dasti uoi a uedere nel diserto? la canna
menata dal uento? Ma che andasti a
uedere? Huomo uestito di uestimēta
dilichate. Ecco coloro che si uestono
di dilicate uestimenti stanno nelle ca-
case delli Re. Che andasti uoi a uede
re il propheta? ⁊ io ui dico che glie piu
che propheta: questo e colui di cui e
scripto. Eccho che io mando langelo
mio dinanzi alla faccia tua ilquale ap
parecchiera la uia tua dinanzi da te.
¶ Epistola di san Paulo alli philip-
pēsi nel. iiij. c. Dicesi la tertia domeni-
nica dello aduento.
FRatelli gaudete sēpre nel signio
re: ⁊ anchora dico gaudete: la uo
stra tēperantia sia nota a tutti glihuo
mini che il signore e apresso. Nō sia-
te solleciti ī alcuna cosa: ma le uostre
dimāde sieno facte manifeste a dio cō
oratione ⁊ humilta ⁊ con redimento
di gratie. Et la pace di dio la quale riē
pie ogni sentimēto si riempia li uostri
cuori ⁊ li uostri intendimenti in chri-
sto iesu signore nostro.
¶ Sequētia del sancto euāgelio secō
do Giouanni nel primo ca. Dicesi la
tertia domenica dello aduento.
IN quel tēpo mādorono egiudei
di iesuralē a Giouāni esacerdoti
⁊ iministri: acciochе lo dimandassino
Chi sei tu? Et egli cōfesso: ⁊ non nego
che io non sono christo. Et anchora il
domādorono. Adunqȝ chi sei tu He
lia? Et egli disse nō sono: Et essi disso-
no ꝓpheta se tu? Et egli disse nō sono
Et essi dissono Adunqȝ dicci chi sei:
acciochе possiamo fare risposta a chi
ci ha mandati: Che di di te medesimo
⁊ egli rispuose ⁊ disse io sono una uo-
ce del diserto che grida ⁊ dico. Diri-
zate la uia del signiore sicome disse isa
ia propheta. Et quegli che erano stati
mandati erano de pharisei: ⁊ anco il
domādorono: ⁊ a qllo dissono. Per

che baptezi se tu nõ se christo ne Helia ne propheta? et Giouanni rispose a loro et disse. Jo baptezo i acqua: ma i mezo di uoi e stato colui elquale nõ sapete: et colui ilquale dee uenire dopo me e facto inanzi a me: alquale io non son degno disciorre lecoregie de suoi calzari. Queste cose furono facte in bethania dila dal fiume iordano doue Giouanni staua abaptezare.

¶ Lectiõe di Jsaia ꝓpheta nel secondo. Ca. Dicesi il mercoledi delle quatro tempora dello aduento.

IN quel di disse Jsaia figliuol di Amos. Esara nelli di ultimi apparechiato uno mõte nella sommita de mõti: et sara leuato sopra tutti ecolli: et correra a lui tutta lagẽte et andranno a lui molti popoli: et diranno. Uenite et sagliamo al monte del signiore et alla casa di dio di Jacob: et insegnera ci lesue uie: et andremo per lesue semite: impoche di sion uscira lalegge et laparola del signore di Jerusalem: et giudichera lagẽte et arguira molti popoli et conuertirãno lesue armi in uomeri: et le sue lancie cõuertirãno i falce. Nõ leuera piu arme gente contra gente: et nõ si exerciteranno piu a battaglia: o casa di Jacob uenite et andiamo nel lume del nostro signore dio.

¶ Lectiõe di Jsaia propheta nel secondo Capitolo. Dicesi ildi medesimo.

IN quelli di parlo ilsignore dio ad Achaz cosi dicẽdo. Dimanda segno altuo signore dio nel ꝓfondo dello inferno o ueramente nelle cose excelse disopra: et Achaz disse. Jo nõ domandero et nõ tẽtero idio: et disse adũque udite o casa di Dauid: hor nõ ui pare a uoi essere nõ poco molesti a glhomini: ꝑche ancora uoi siate molesti almio dio? Per la qual cosa esso idio ui dara uno segniale. Ecco che la uergine cõcepera et partorira ilfigluolo: et chiamerassi il nome hemanuel: et mãgiera butiro et mele: accioche sapia riꝓuare ilmale et eligere ilbene. ¶ Euãgelio secõdo Luca nel. i. c. dicesi ql di.

IN quel tẽpo fu mãdato da dio lãgelo gabriel nella ꝓuincia di galilea nella cipta di nazareth alla uergine dispõsata a uno huomo ilcui nome era Joseph della casa di dauid: et ilnõe della uergine era maria: et lãgelo a lei disse. Dio tisalui Maria piena di gratia idio e teco: et sei bñdecta sopra laltre dõne: et qlla udendo qsto da lãgelo fu turbata nella parola sua et pensaua qual salutatõne fussi qsta: et lãgelo disse a lei: nõ temere maria ipoche tu hai riceuuta gratia apresso dio: onde ecco che tu ɔceperai nel uẽtre tuo et partorirai uno figluolo et chiamerai ilnõe Jesu: qsto sara grãde et sara chiamato figluolo dellaltissimo iddio: et dara a lui esso dio lasedia di suo padre ꝑ dd̃ et regnera nella casa di Jacob in eterno: et ilsuo regno nõ hara fine: et maria disse a langelo. Come sara questo impoche io nõ conosco huomo? et langelo rispose et disse a lei. lospirito sãcto sopra uerra i te et lauirtu del altissimo obũbrerra te: colui che nascera di te sara sancto: et fia chiamato figluolo di dio: et ecco helisabeth cognata tua

laquale ha cõceputo uno figluolo nel la uechiezza sua : et questo e el sesto mese dlla sua grauideza di quella che stata chiamata sterile: ipoche e possibile apresso a dio ogni parola. Allhora disse Maria a langelo. Ecco lancilla del signore sia facto a me secõdo la parola tua. ¶ Lectione di Isaia propheta nel. ii. Ca. dicesi il uenerdi delle quatro tempora dello aduento.

QUesto dice il signore idio. Eglu uscira lauirga della radice di Iesse: et il fiore uscira di quella uirga: et riposerassi sopra lui lospirito del signore. Lospirito della sapiẽtia et dello intellecto. Lospirito del consiglio et della forteza. Lospirito della scientia et della pieta. Et lospirito del signore il riempiera: et nõ iudichera secondo la uisione delli occhi: et nõ arguira secõdo ludire delle orecchie: ma elli giudichera epoueri: et arguira nella sua equita p li mansueti della terra: et pcotera laterra cõ la uirga della sua bocca: et cõ lospirito delle sue labra uccidera limpio: et sara la iustitia cingulo de suoi lõbi: et lafede cingera lesue reni. ¶ Euangelio secõdo Luca nel. i. c. Dicesi il uenerdi delle quattro tẽpora dello aduento.

IN quel tempo leuãdosi su maria ando subito nelle montagne della cipta di giudea : et entro nella casa di zacheria: et saluto Elisabeth: et come elisabeth udi lasalutatione di Maria il fanciullo che hauea nel uentre si rallegro: ⁊ fu ripiena di spõ scõ ⁊ elisabeth cõ grã uoce disse: Bñdecta sei tu tra ledõne et bñdecto il fructo del uentre tuo: ⁊ poi disse: õde e qsto a me che la madre dl signore mio sia uenuta a me: ipoche sicome lauoce dlla sua salutatione uẽne alle orecchie mie Il fanciullo nel uẽtre mio molto si rallegro ⁊ disse : Beata se tu laquale credesti: ipoche si cõpieranno tutte quelle cose lequali ti sono state decte dal signore: ⁊ allhora disse maria. Magnifichi lanima mia il signore et rallegrossi lospirito mio in dio salute mia. ¶ Lectione di Isaia propheta nel. xviii. c. Dicesi il sabato di quatro tẽpora dello auẽto.

IN quelli di griderãno a dio li popoli dinãzi alla faccia di chi li tribulera: ⁊ elli mãdera a loro il conbattitore: ⁊ il signore sara conosciuto da qlli dgipto: et conoscerãno il signore: et adorerãno i hostie et i doni: et farãno uoti al signore et adẽpierãlli: ⁊ il signore pcotera loegipto di grãde piaga et saneralli: et essi nõ tornerãno adio: et egli sara a loro placabile: et saneragli il nostro signore idio. ¶ Lectione. ij. di Isaia propheta nel. xxxv. Capitolo.

QUesto dice il nostro signore dio. Essi rallegrerãno iluoghi diserti ⁊ lãza uia: et rallegrerassi lasolitudine et fiorira come il giglio germinante: et rallegrasi et letabũda et laudãte lagloria del libano: et dara a lei labelleza di carmel et di saron. Essi uedranno lagloria di dio et labellezza del nostro signore. Cõfortate lemani dissolute et leginochia debile afforzzate di parlare uoi che siate di poco animo. Confortateui et non habbiate paura.

Ecco ilnostro signore arrechera laue decta dlla retributiōe: esso dio uerra et saluera noi. Allhor sarāno apti gliocchi de ciechi: et gliorecchi de sordi udiranno. Allhora saltera ilzoppo come uno ceruio: et laligua de muti sara disciolta: ipoche sō rotte lacq̄ nel diserto et etorēti nella solitudie: et q̄l luogho che era arido uerra i stagno: et q̄l luogho che era asserato uerra i fōte dacq̄ Questo dice ilsignore oipotēte. ¶ Lectione .iij. di Isaia ꝓpheta nel .xl. Ca.

Questo dice ilnostro signore dio. Sopra ilmōte alto sali tu ilquale euāgelizi Sion: tu che euāgelizi i hierusalē exalta lauoce tua: et i gran forteza exalta et nō hauer paura. Di alle cipta del tribu di iuda. Ecco ilsignore idio uerra cō grā forteza et ilsuo braccio signoregiera. Ecco lemerce sue cō lui: et lasua opra sara inanzi allui. Come ilpastore pascera sua greggie: et li suoi agnelli ragunera nel suo braccio et nel suo seno glialleuera il nostro signore idio. ¶ Lectione .iiij. di Isaia propheta nel .xlv. Capitolo.

Questo dice ilnostro signore idio mio xp̄o ciro: lacui man diritta io ho presa: acciochè io sottometta dinanzi alla faccia sua lagente et lespalle de re uolte sotto lui. Aprirro dinanzi da lui leporte: et leporte nō saranno chiuse. Io andro dināzi allui: et dinanzi allui humiliero egloriosi della terra: io rōpero leporte di rame et lestanghe diferro spezero: et darotti ethesori nascosi, et li secreti del cielo: acciochè tu sappi chio sono signore ilquale chiamo il nome tuo idio disrael per Iacob mio seruo et Israel mio dilecto et hotti chiamato ilnome tuo: hotti assimigliato: et tu non mhai cognosciuto. Io sono signore: et nō e piu niuno et fuor di me non e idio. Te cinsi: et tu nō mhai conosciuto: acciochè sappino coloro che dalleuare del sole et dallocidente sono che altri chio non e dio. Io son signore et non e piu niuno altro. Io formai laluce: et creai letenebre faccie̅do lapace et creando ilmare. Io sono signore che fo tutte queste cose. O cieli date rugiada disopra et inugoli piouino ilriusto: aprasi laterra: et germini ilsaluatore: et laiustitia nasca insieme cō lui: ilsignore lha creato.

¶ Lectiōe .v. di daniel ꝓpheta nel .iij. c

In quel di langelo del signore discese dal cielo con azaria et con li suoi cōpagni nella fornace ardente: et discacciò lafiāma del fuoco fuori della fornace: et fece nel mezo della fornace nella quale era azaria ecōpagni quasi come un uento di rugiada soffiante: et lafiamma della fornace si sparse sopra lafornace .xlix. cubiti: et ella arse tutti quelli che ella trouo intorno lafornace: equali erano ministri del re li quali laccendeuano: Onde lafiāma nō tocco ne cōtristo quelli che erano dētro: et nō dette loro alcuna molestia: allora quelli tre quasi con una medesima boccha cantauano dicendo hinni et glorificauano dio et bn̄dicevanlo nel la fornace dicēdo. Bn̄dicto sei signore idio de nostri padri: et laudabile et glorioso insecula: et bn̄decto ilnome della

gloria tua che e sancto ⁊ laudabile ⁊ glo
rioso i secula. Et bñdecto sei nel tẽpio
sancto della tua gloria : ⁊ laudabile et
glorioso i secula. Bñdecto sei sopra il
trono sancto del tuo reame ⁊ laudabi
le ⁊ glorioso i secula. Bñdecto sei il-
quale siedi sopra echerubini ⁊ riguar
di liabissi: ⁊ laudabile ⁊ glorioso i secu
la. Bñdecto sei che uai sopra lasõmi-
ta de uenti ⁊ sopra le onde dl mare: ⁊
laudabile ⁊ glorioso i secula. Bñdica
no te tutti gli ãgeli ⁊ sancti tuoi ⁊ lau
dino et glorifichino ilnome tuo i secu
la. Bñdichano te ecieli et laterra et il
mare ⁊ tutte le cose ch son i esse: ⁊ lau
dino ⁊ glorifichino te in secula. Glo-
ria sia al padre ⁊ al figluolo ⁊ allo spi
rito sancto. Sicome era nel principio
⁊ hora et sempre ꝑ tutti esecoli de seco
li. Et cosi sia. ¶ Epistola di sancto
Paulo a Thesalonicensi nella .ij. epi
stola nel .ij. c. Dicesi il sabbato.

FRatelli priegoui ꝑ lauenimẽto
del nostro signore Jesu Christo
et per lamore della uostra cõgregatio
ne: laquale e in lui che uoi nõ uirimo
uiate prestamente dal uostro sentimẽ
to: ⁊ nõ uispauẽtate ꝑ alcũo spirito ne
ꝑ parola: ne per epistola quasi mãda-
ta da nostra parte: laquale dicessi che
il di del iudicio del signore fussi cosi di
presente. Nõ uinganni niuna ꝑsona
per alcuno modo: Impoche bisogno
e che uenga prima il partimento: ⁊ sia
manifesto lhuomo del peccato figluo
lo della ꝑditione: il quale cõbattera et
leuerassi in suꝑbia: et sopra ogni cosa
della deita: et sopra tutte le cose che so
no honorate ⁊ reuerite come che dio.
Et in cotal modo egli sedera nel tem
pio di dio ⁊ mosterrassi come egli fus
si idio. Non uiricorda che isino io era
cõ uoi queste cose io uidiceuo. Et ipe-
ro io uoglio che sapiate che contiene
qsto decto: cioe ch egli sara manifesto
nel suo tẽpo. Che ꝑ certo sicomicia il
seruitio della iniquita: tenga tanto ho
ra quello che tiene ⁊ tenga insino a tã
to che qllo di mezo sia facto: et allho-
ra simanifestera quel maluagio: il qua
le il nostro signore Jesu Christo ucci
dera collo spirito della sua bocca et di
strugiera collo spõ dl suo aduenimẽto
¶ Sequẽtia del sãcto euangelio secõ-
do Luca: nel quarto. Ca. dicesi il sabba
to delle quattro tẽpora delladuento:
Et ancora la domenica sequente.

LAnno quĩtodecimo dellimpio di
tiberio cesare imꝑadore ꝓcurãdo
põtio pilato dhauere laiudea: Et hero
de era signore della galilea : et il suo
fratello Philippo era signore dl pae
se di Iturea et traconitide e di lisania
⁊ dal Glina. Et questo era nel tempo
che Anna et Caipha erano principi
de sacerdoti. Et inquesto tẽpo uenne
laparola del signore sopra Giouanni
figluolo di zacheria stando egli nel di
serto: et allhora uenne giouãni i quel
la contrada del Jordano: et predicaua
il baptesimo della penitẽtia i remissio
ne de peccati: sicome nel libro e scrip-
to de sermoni di Isaia ꝓpheta che dice
La uoce de chiamãti nel diserto: appa
recchiate la uia del signore et fate dirit
te la semente : ⁊ sempiera ogni monte

⁊ colle saguagliera: ⁊ sarãno le cose tor te i dirictura et laspre nella uia piana. Et uedra ogni carne lasalute di dio.

¶ Epistola di sācto Paulo a quelli di corinto nella .j. epistola nel quarto. C. Dicesi laquarta domenica.

FRatelli cosi citēga lhuomo come serui di xp̄o ⁊ dispēsatori de seruitij di dio. Et qui sicerchera intra edispē satori se sitruoua alcūo che sia fedele. A me e piccola cosa chio sia iudicato da uoi o uero da altri: impoche io medesimo me iudico: impoche la ꝯsciētia non miriprēde di niuna cosa: ⁊ ꝑ tutto q̄sto nō mi giustifico: ma quel che mi iudica e ilsignore. Adunq̄ nō iudicate innāzi il tēpo i sino a tāto che uenga ilsignore ilquale illumia lecose nascose d'lle tenebre: et manifestera ecōsigli ⁊ pēsieri de cuori: ⁊ allora sara laude a ciascuno da dio. ¶ Sequētia del scō euāgelio secō do Luca. Dicesi latertia domenica.

LAnno quīto decimo dellimpio di Tiberio Cesare impadore ꝓcurāte pontio pilato etcetera. Cerca di questo euangelio ildi dinanzi.

¶ Epistola di sancto Paulo a Romani nel .j. c. Dicesi nel di della uigilia della natiuita di Jesu christo.

Paulo seruo di Jesu christo chiamato apostolo segregato ꝑ predicare leuāgelio di dio: ilquale elli innāzi hauea ꝓmesso ꝑ lisuoi ꝓpheti nelle sācte scripture: lequali parlano d'l suo figluolo: ilquale e facto allui del seme di dō secōdo lacarne: ilquale fu predestinato figluol didio nella uirtu secondo lospirito del sancitificamēto della remissione de morti: ꝑ Jesu christo nostro signore ꝑ loquale noi riceuemo gratia ⁊ apostolato ad ubidire alla fede in tutte legēti ꝑ lo suo nome: fra quali uoi siate chiamati di Jesu christo signor nostro.

¶ Sequētia d'l scō euāgelio scd'o Matheo nel .ij. c. dicesi lauigilia di natale.

IN quel tēpo concio fussi cosa che lamadre di iesu fussi sposata a Josephe innanzi che si raunassino insieme uenne lospirito sancto: et entro nel uentre suo: et iosephe suo marito cōcio fussi cosa che era buomo iusto nō la uoleua menare: ma occultamēte lauoleua lasciare: et stando i questo pensiero langelo didio gliapparue i sogno: ⁊ disseli Josephe figluolo di dauid non hauere paura di menare Maria ꝑ tua sposa ꝑ che lasia grauida: impoche lasua grauidezza e dello spirito sancto: onde ella ptorira un figluolo ilquale chiamerai ꝑ nome iesu: ilquale fara saluo ilpopolo suo dasuoi peccati. ¶ Epistola di scō Paulo a tito nel .ij. c. dicesi la nocte di natale alla messa della meza nocte.

La gratia d'l nostro signore dio si e appita a tutta lagēte: laq̄le amaestra noi rifiutādo lacrudelta et lidesiderij temporali: et uiuiamo tēperatamēte et sanctamente et iustamēte i questo seculo: spectādo lasperanza et lauenimēto di gloria del grande idio: et d'l saluatore nostro iesu christo: ilquale dette se medesimo ꝑ ricōperare noi da ogni iniquita: et aparechiarsi a se popolo piaceuole et seguitatore di buone opere: queste cose amaestra et conforta in christo Jesu signore nostro. ¶ Sequentia del

sancto euangelio secondo Luca nel.ij. Cap. Dicesi lanocte dinatale.

IN quel tẽpo comãdo Cesare augusto ĩpadore che ogni huomo che fussi nel mõdo fussi scripto: ⁊ q̃sta scriptura fu i prima facta p cyrino signore di siria: siche ꝯuenia che ogni huomo andassi nella sua cipta afarsi scriuere. Et p q̃sta cosa ⁊ cagiõe Joseph si pti di Galilea: ⁊ uenne nella cipta di Nazareth i iudea nella cipta di Dd: laquale si chiama Bethelẽ: ipoche gliera dlla schiatta ⁊ chasa di Dd: acciochè egli sifacessi scriuere. ⁊ era con Maria sua sposa: laquale era grauida. Ma cõcio fussi cosa ch̃ fussino quiui ꝯpiuti ĩdi dl pto: Maria partori il suo figluolo priogenito: ⁊ iuolselo nepãni: ⁊ poselo nel ṗsepio imꝑoche ñ hauea altro luogo doue porre lopotessi nello allogiamẽto. In q̃lla cõtrada erano pastori che guardauano le lor mãdrie uigilando in q̃lla medesima hora la nocte: ⁊lãgelo del signore uẽne a stare allato alloro: ⁊ la clarita di dio circũdo loro: ⁊ copsegli nõ molto dubitãdo di grãde timore: disse alloro lãglo Nõ dubitate: ipoche io uannũtio una grande allegreza: laquale sara a ogni popolo: ipoche hogi e nato ilsaluatore del mõdo ilquale e xp̃o signiore: et e nato nella cipta di Dd: ⁊ q̃sto uisiaa uoi segno. Andate ⁊ trouerrete ilfãciullo i uolto nepãni: ⁊ posto nel ṗsepio. Et subitamẽte fu facto cõ lãgelo grãde exercito: ⁊ multitudine dãgeli lodãdo idio ⁊ dicẽdo. Gloria sia allo exceso dio. Et i terra sia pace a glhuommini di buõa uolonta. ¶ Epistola di scõ Paulo a tito nel iij. C. dicesi alla messa della aurora.

CArissimo appue la beignita ⁊ lhumanita dl nostro signore idio nõ p ope di iustitia: lequali noi hauessimo facte: ma secõdo lasua misericordia fece noi salui plo lauamẽto dl rinascimẽto ⁊ di rinouamento di sp̃o sacto: ilquale egli spse sopra noi abbõdeuolmẽte p Jesu xp̃o nrõ saluatore. aceiochè fussino heredi scdo la sperãza di uita eterna in xp̃o Jesu signore nostro. ¶ Sequẽtia dl sancto euangelio secondo Luca nel .ij. Cap. dicesi alla messa dellaurora.

IN quel tẽpo epastori parlauono isieme: ⁊ diceuano: ãdiamo i sino i bethelẽ: acciochẽ noi ueggiamo q̃sta parola che fcã e. ⁊ che ilsignore ha a noi mostrato: ⁊ uenẽdo prestamente trouorono Maria ⁊ Joseph ⁊ ilfãciullo posto nl ṗsepio: ⁊ uegiẽdo ṗsto cognobono che q̃llo che era decto alloro diq̃sto fanciullo era uero: ⁊ ciascuno che ludiua simarauigliaua molto di queste cose che diceuão epastori. Maria siriseruaua tutte allora q̃ste pole: ⁊riteneuale nl suo cuore: ⁊lipastori siritornorono lodãdo ⁊glorificãdo idio dogni cosa chaueano udita ⁊ ueduta: sicome era stata decta alloro. ¶ Epl'a di scõ Paulo alli hebrei nel. j. C. dicesi alla messa di terza.

FRatelli p molte guise ⁊ p molti modi inqua drieto idio parlo a nostri padri p li ꝓpheti: ma nuouamẽte i q̃sti di ha parlato a noi p ilfigluolo: ilquale ha posto: ⁊ ordinato che sia herede ditutte lecose: p lequali fece esecoli il quale figluolo di dio conciosia che elli

sia splédore ꝛ figura della sua substãtia egli porta cõ lapola della uirtu sua tut-te le cose facciẽdo purgatione de pecca ti si siede alla diritta parte ꝺlla sua mae sta i cielo: ꝛ tãto e facto miglioꝛe delli angeli quãto magioꝛmẽte heredi toe so pra loro: alquale ancoꝛa disse idio delli angeli: tu se mio figluolo: ꝛ io hogi ho generato te: ꝛ ancora disse cosi ilpadre per lascriptura Jo saro allui ꝑ padre et egli sara a me ꝑ figluolo: ꝛ quãdo egli introduce ilpꝛimo genito nel giro ꝺlla terra si dice: ancora adorino lui tutti li angeli: ꝛ agliangeli ueramẽte dice qllo che fa lisuo spiriti angeli ꝛ suo seruitia li fa fiãma di fuoco: et al figluolo dice o dio latua sedia e sempiternale et lauir-ga ꝺl tuo regno e uirga di dirittura: tu hai amata laiustitia: et hauesti i odio la iniqta: ꝑ laqual cosa iltuo dio si tha un-to cõ olio di letitia et exultatione piu in nanzi che li tuoi consorti: et tu signore nel pꝛincipio fondasti laterra: et lopere delle tue mani sono ecieli: essi perirãno et tu pmanerai: et sicome uestimẽto in uecchierãno: et come coptoio limuterai et sarãno mutati: ma tu starai come tu sei: et glianni tuoi non uerrano meno.

¶ Incominciamento del sancto euãge lio secondo Jouanni nel. j. C. Dicesi la mattina di natale.

S Empre fu il figluolo di dioꝛ et il fi gluolo di dio era dio: et dio era il suo figluolo ꝛ ilsuo figluolo eternalmẽ te era dio. Tutte lecose son facte ꝑ lui: et niuna cosa e facta sãza lui che sia fac ta. Lui era uita: et la uita era luce delli huomini, et laluce nelle tenebre riluce: et le tenebꝛe lei non cõpꝛesono. Fu uno huomo mandato da dio ilcui nome era Joãni questo uẽne ꝑ testimonio ꝑ dare testimonianza ꝺlla luce: acciochè tutti credão i lui. Nõ era egli laluce: ma era per dare testimonãza della luce: esso lu me era la uera luce: laqle illumia ogni huomo che uiene i questo mõdo. Egli era nel mõdo: et il mõdo fu facto ꝑ lui: ꝛ ilmõdo ñ conobe lui. Et elli uẽne nel mõdo: ꝛ isuoi nõ loriceuerono: ma qlli cotãti equali loriceuettono dette a loro podesta dessere facti figluoli di dio: a ql li che credettono nel nome suo: equali non son nati ꝑ sangue: ne ꝑ uolonta di carne ne ꝑ uolõta dhuomo: ma da dio son nati: et ilfigluolo di dio e facto car-ne, ꝛ habita cõ noi, ꝛ uegiamo lagloꝛia sua si come lagloria dello unigenito ꝺl padre pieno di gratia et diuerita.

¶ Lectione de gli apostoli nel. vij. C. dicesi ildi di sancto Stephano martire

S tephano pieno di gratia ꝛ di forte za faceua molti segni ꝛ miracholi nl popolo. Cõtro alqlẽ sileuoꝛono mol ti iudei ꝺlla sinagoga: eqli sichiamaua-no libertini: et ꝺ cirinẽsi et delli alexan drini: et altri molti di cicilia ꝛ asia et dis putauano cõtra lui: ma nõ poteano re-sistere alla sapiẽtia et allo spirito sancto che parlaua i lui: lequali parole uden-do essi tutti sirodeuano di cuore: et stri deuano co denti ꝯtra lui. Essendo Ste phano pieno di spirito sancto attendẽ do: et riguardãdo in cielo uide lagloꝛia di Dio: et Jesu stare dalla mano dextra di dio: et con grande feruore comincio a gridare: et disse. Eccho che io uegho

il cielo aperto: et il figliuolo dellhuomo star alla mā dextra d̄lla uirtu di dio le quali pole udēdo e giudei riputandole bestēmia gridorono cōtra lui: ⁊ chiude uāsi gliorecchi: ⁊ cō grā furia licorsono adosso cō lepietre: ⁊ cauorōlo fuori della cipta: ⁊ si lo lapidorono: ⁊ q̄lli che lo lapidorono posono leloro uestimēta a pie duno adolescēte chauea nome Saulo: ⁊ lapidorono stephano ilquale chiamaua ⁊ dicea: signor Jesu riceui lo spo mio: ⁊ iginochiādosi grido cō grā uoce ⁊ disse. Signore io tipriego che tu non riputi a loro q̄sto a peccato: ipoche n̄ sāno q̄l che sifāno ⁊ cosi dicēdo q̄ste parole rēde lospirito a dio. ❡ Sequētia del scō euāg̃lio secōdo matheo nel. xxiij. c. dicesi ildi di sancto Stephano martire

IN q̄l tēpo disse Jesu alle turbe de iudei et a principi de sacerdoti. Ecco chio uimādo e pphetiri li saui ⁊ liscribi: ⁊ di loro uccidete ⁊ crucifigete ⁊ fragellate nelesinagoghe uostre: ⁊ psegui tateli di cipta i cipta: acciochē uēga sopra uoi ogni sangue iusto che e sparto sopra laterra del sāgue dabel iusto i sino al sāgue di zacheria figluolo di Barachia: ilquale uoi uccidesti ifra eltēpio ⁊ laltare: ipo iuerita uidico che ogni cosa uerra sopra questa generatione. O hierusalē che uccidi e ppheti ⁊ lapidi coloro che tison mādati. Quante uolte ho io uoluto ragunare ituoi figluoli a modo che lagallina raguna sotto lalie esuoi pulcini ⁊ nō hai uoluto: ecco che la uostra chasa uisia lasciata diserta. Et ipo uidico che hogimai n̄ miuedrete piu insino a tāto che uoi midirete bene decto e chi uēne nel nome del signore.

❡ Lectiōe dellibro d̄llo eccl'iastico nel xv. c. dicesi ildi di scō Joāni euāgelista.

QOlui che teme iddio fa bene: ⁊ colui che e cōtinente della iustitia si lapiglera: ⁊ ella glisifara i cōtro quasi come madre honorificata. Ella ilcibera di pane di uita ⁊ dintellecto: et si li dara bere dellacqua d̄lla sapiētia saluteuole ella sifermera i lui ⁊ nō sipieghera: ⁊ ella ilriēpiera: ⁊ non sara cōfuso: ⁊ anche leraltera apresso d̄ suoi pximi. Questa sapientia ha apta labocca sua nel mezo della chiesa: et hallo ripieno idio dispirito di sapientia et dintellecto: et hallo uestito di uestimēto di gloria. Ella thesaurizera sopra lui dallegreza ⁊ di exultatione: ⁊ daragli heredita nel nome eterno ilsignore idio n̄ro. ❡ Sequētia del scō euāgelio secōdo Jouāni nel lultimo c. dicesi ildi di sancto Giouāni.

IN quel tēpo disse Jesu a Pietro. seguitami: ⁊ pietro siriuolse: ⁊ uide q̄l discepolo che seguitaua: ilquale Jesu amaua ilquale siriposo nella cena sopra ilpecto di Jesu ⁊ ch̄ disse a Jesu. Signore chi e colui che ti dee tradire? Et uedēdo allora pietro q̄sto discepolo disse a iesu. Et dicostui ch̄ nesara? Jesu disse. Jo uoglio ch̄ elli stia cosi i sino atāto che io uēga: che a te? tu seguita me. Allora q̄sta pola sispse ifra fratelli ch̄ q̄sto discepl'o n̄ morrebe ma n̄ disse alui Jesu che n̄ morrebbe āzi disse: io uoglio che elli stia cosi i sino chio uēga che a te? tu miseguita. Questo e quel discepolo il quale rēde testimonanza di q̄ste cose: ⁊ sapiamo che latestimonāza sua e uera

¶ Lectiõe dellibro dello apocalysse di Giouanni apostolo nel. xiiij. C. Dice si ildi de sancti Innocenti.

IN quel di uidi et ecco lãgelo che staua sopra ilmõte di sion: ꝛ cõ lui cẽto quarãta quatro migliaia: equali haueuano il nome suo: ꝛ il padre suo scripto nelle frõti loro: ꝛ udi una uoce da cielo sichome uoce di molte acque: ꝛ sicome uoce di grã tuono: et lauoce che io udi fu sicome uoce di citeratori: equali citerauano cõ le citere loro: et cãtauono si come cãto nuouo dinanzi alla sedia di dio: ꝛ dinãzi aquatro aĩali ꝛ dinãzi a uecchi: Et niuno potea dire quel canto senõ qlli cẽto quarãta quatro migliaia: equali sono ꝯperati dalla terra. Questi son qlli che cõ lefẽmine nõ sono ꝯtaminati: ipoche sõ uergini: ꝛ qsti seguitano langelo douũche elli ua. Questi son cõpati ditutte leprimitie a dio ꝛ allãgelo: et nella loro bocca nõ fitruoua bugia: sãza macula son dinãzi alla sedia di dio. ¶ Sequẽtia del sãcto euãgelio secondo Matheo. nel. ij. c. Dicesi ildi delli innocenti.

IN quel tẽpo lãgelo di dio aparue i sogno a iosepb ꝛ disseli. Piglia ilfãciullo ꝛ la madre sua: ꝛ fuggi i egipto: ꝛ staui isino atãto che io telo diro: ipoche herode ildee fare cercare ꝑ pigliarlo. Allhora Joseph sileuo: ꝛ prese la madre elfanciullo: ꝛ fuggi in egipto: ꝛ iui stette insino alla morte di herode: acciochе sadẽpiessi qllo chera decto dadio ꝑlo ꝓpheta dicendo. De gipto chiamai ilsigluolo mio. Allora uedẽdo herode chera schernito da magi adirosi molto: ꝛ fece uccidere tutti e fanciugli che erano i bethlẽẽ ꝛ i tutti esuoi cõfini equali auessino dadue ãni igiu. Et qsto fece cosi secõdo il tẽpo hauea spiato dalli Magi. Et allora sadẽpie qllo che fu decto ꝑ hieremia ꝓpheta dicẽdo che lauoce del molto piãto et dimolto lamẽto et di dolore se udita nella contrada di rama. Et Rachel piangea isuoi figluoli: et nõ siuolse cõsolare: imperoche non uisono.

¶ Epistola di sancto Paulo alli hebrei nel. v. c. Dicesi ildi disancto Thomaso arciuescouo di conturbia.

FRatelli ueramẽte ogni põtefice riceuuto da glhuomini ꝑ tutti e ordinato i quelle cose che siconuẽgono allo omnipotẽte signore dio: ꝑche offerisca adio doni et sacrificij per li peccati: ilquale possa ꝑdonare: et con dolore a coloro che errano ignorãte mente: impoche egli e circundato di debolezza: et pero sicome offerisce per li peccati del populo: cosi debba offerire buono sacrificio per lisuoi medesimi: ne niuno prẽde quello honore da se medesimo: ma quello che e chiamato da dio sicome fu aaron cosi christo nõ testimonio per esser pontefice: ma fu electo da colui che lifauello: et dissegli: tu se ilmio figluolo: et hogi tigenerai: sicome dice i unaltro luogo: tu sei sacerdote in eterno secõdo lordine di Melchisedech. ¶ Sequentia del sancto euãgelio secondo Jouanni nel decimo. C. Dicesi ildi medesimo.

IN quel tempo disse Jesu a discepoli suoi et alle turbe de giudei.

Io sono buono pastore: ⁊ il buono pastore da lanima sua per lepecore sue: ma ilmercenario ilquale nõ e pastore d'lquale nõ sono lepecore dapresso uede uẽire illupo: ⁊ lascia lepecore ⁊ fuggie: ⁊ illupo dispgie ⁊ rapisce lepecore: onde elmercenario fuggie: ipo che glie mercenario: ⁊ nõ apartiene allui delle pecore. Io son pastore buono: ⁊ conosco lepecore mie: ⁊ conosco me lemie: si chome conosce me ilpadre: et io conosco ilpadre ⁊ lanima mia pongo p lepecore mie: ⁊ ancora ho altre pecore che nõ sono di q̃sto ouile: ⁊ quelle me dibisogno dimenare: ⁊ udirãno lauoce mia: ⁊ farassi uno ouile ⁊ uno pastore. ¶ Epistola di sãcto Paulo a quelli di Galatia nel. iiij. Ca. Dicesi ladomenica infra loctaua di natale.

FRatelli quanto tẽpo loherede e piccolo non e differentia dal seruo: cõciosia che egli sia signor dogni cosa: anche sta insino a quel tẽpo che fu ordinato dal suo padre sotto il suo gouernatore: ⁊ cosi noi quãdo erauamo piccoli dispirito sotto gli elemẽti di q̃sto mõdo erauamo posti a seruire ma poi che uẽne ilcõpimento d'l tẽpo idio mãdo ilsuo figluolo nato di femina posto sotto laleggie p ricõpare coloro che erano sotto laleggie: ⁊ pche noi riceuessimo adoptamẽto ⁊ desiderio de figluoli: ⁊ ipercio che uoi siate figluoli di dio mando lospirito del figluolo necuori uostri: ilquale chiama padre padre: adunque gia nõ e seruo: ma e figluolo ⁊ se elli e figluolo eglie herede p dio i xp̃o Iesu signore nr̃o.

¶ Sequẽtia del sãcto euãgelio secondo Luca nel. ij. Cap. Dicesi ladomenica infra loctaua di natale.

IN quel tẽpo era Ioseph cõ Maria madre di Iesu: et marauigliauansi di quelle cose che erono decte di Iesu: et Simeone libenedisse et disse. Ecco che questo e uenuto nel mondo per operare iustitia et fare misericordia et adiuto: et alli huomini e posto p exẽplo: ma trouerra contrarij: ⁊ tu laquale se lanima sua tipassera uno coltello: acciochе sieno riuelati epensieri di molti chuori: et quiui era una pphetessa chauea nome anna figluola di samuel del tribu dasser. Questa hauea gran tẽpo: et i sua uirginita hauea preso marito: et era uissuta con lui septe ãni: et dopo che rimase uedoua uisse insino a octãta quatro ãni: laquale mai nõ usci del tẽpio ne di ne nocte: et seruiua a dio digiunando et orando. Allhora costei sabatte a quelle parole: et cõfirmaua dicendo che era signore: et parlaua di lui a tutti coloro che aspectauano ilricõperamẽto di ierusalẽ. Et compiuto i ogni cosa secondo lalegge d'l signore tornorono alla loro cipta di nazareth: et il fanciullo pieno di sapiẽtia cresceua: et pigliaua conforto et la gratia di dio era cõ lui. ¶ Epistola di scõ Paulo a thimoteo nel iiij. cap. dicesi ildi di scõ Siluestro

FRatello io testimonio dinanzi a dio ⁊ Iesu xp̃o ilquale dee iudicare iuui et morti. et dico p lo suo regno che tu predichi laparola di dio: sta perseueramente nella predicatione: Et

arditamēte riprēdi: pdica ꝛ con ogni patiētia ꝛ cō ogni amaestramento ipo che uerra tēpo che nō uorrāno sostenere la pura ꝛ sana doctria Anzi tro uerrāno: ꝛ ragunerāno a se maestri ꝛ igānatori, iquali farāno altrui partire dalla uerita: ꝛ riuolgēdosi alle fauole: ma tu ueghia ꝛ tutte le cose lauora: et fa opera di pdicatore. Cōpi il tuo seruigio che dei fare: ꝛ sia tēperato che io gia miparto et il tēpo della mia fine e appresso. Di buon ꝯbattimēto ho cōbattuto ꝛ ilmio corso ho cōsumato et cōpiuto: et la fede ho guardata: hora mai me riposta la corona della iustitia la quale ilsignore rēdera a me i quelli di sicome iusto iudice: et nō solamēte larēdera a me: ma a tutti qlli che amano ilsuo aduenimēto. ¶ Sequētia del sancto euangelio secōdo Matheo nel xij. c. dicesi ildi di sancto Siluestro.

IN ql tēpo disse Jesu alli discepoli suoi Fu uno huomo ilquale uolēdo andare i pegrinagio allūge. chiamo eserui suoi: ꝛ dette loro de suoi bēi: alluno decte cinqꝫ talēti: ꝛ a laltro due ꝛ a laltro uno: ꝛ aciascuno secondo la sua ppria uirtu: ꝛ disse loro accrescete ꝛ ando alsuo camino. quel che hebbe cinqꝫ talēti ando ꝛ guadagno con essi altri cinqꝫ talēti: simigliantemēte qllo chi nhebbe due neguadagno altri due ma qllo che neprese uno ando: ꝛ socterrollo sotto terra ꝛ nascose lamoneta che glihauea data ilsuo signore: et doppo alcun tēpo torno ilsignore di qlli serui: et fece ragione cō loro: et comicio prima a qllo seruo che haueua hauuti cinqꝫ talenti. Allhora quel seruo lirende cinqꝫ talenti: et disse signore tu midesti cinqꝫ talēti ecco altri cinque chio ho guadagnati cō essi: disse allhora ilsignore suo a lui godi seruo buono ꝛ fedele: impoche sopra poche cose se stato fedele: sopra molte te constituito ītra nellallegreza del signore tuo. ¶ Epistola di sā Paulo a tito nel secōdo capitolo. Dicesi ildi della circuncisione di Jesu christo.

FRatelli lagratia del signore dio e apparita a tuta lagēte: laquale amaestra noi che noi schifiano lemal uagitadi et desiderij tēporali: et uiuiamo temperatamente et sanctamēte et iustamēte i questo secolo aspectando la beata speranza et lauenimēto della gloria del grande idio et del saluatore nostro Jesu xpo: ilquale dette se medesimo p ricōperare noi da ogni iniquita ꝛ aparechiare a se un popolo piaceuole et seguitatore di buone ope: queste cose amaestra conforta et riprendi con ogni signoria et securita i xpo Jesu signore nostro. ¶ Sequentia del sancto euāgelio secondo Luca nel. ii. Cap. Dicesi ildi della circuncisione.

IN quel tēpo dipoi che gliocto di furono compiuti il fanciullo sido uea circūcidere: et chiamoronlo p nome Jesu ilqual nome lifu posto da langelo innanzi che egli fusse generato. ¶ Epistola di sā Paulo a quelli digalatia. c. iiij. dicesi lauigilia della ephia.

FRatelli io uidico che quāto tēpo lo herede cioe il fanciullo e picco lo nō e differente dal seruo conciosia

che egli sia signore dogni cosa Anzi sta insino a quel tẽpo che fu ordinato dal suo padre sotto ilsuo gouernatore Et cosi quãdo noi erauamo piccoli di spirito sotto glielemẽti di questo mondo erauamo posti aseruire: ma poi uẽne ilcõpimẽto del tempo idio mando ilsuo figluolo nato di femmina posto sotto la leggie: ꝛ perche riceuessimo adoptiõe ꝛ desiderio de figluoli: ꝛ ipo che uoi siate figluoli di dio: iddio mando lospirito d'l suo figluolo ne chuori uostri: il quale chiama il padre padre Adũq̃ gia nõ e seruo ma e figluolo: ꝛ se egli e figluolo e ãcora herede p dio In xp̃o iesu signore nostro. ¶ Sequẽtia del scõ euãgelio scd'o Matheo nel ii.c. Dicesi lauigilia d'lla epiphania.

IN quel tẽpo morto herode lãgelo dl signore aparue i sogno a Joseph i egipto: ꝛ disseli leua su: ꝛ piglia ilfãciullo ꝛ lamadre sua: ꝛ uãne nella terra di israel: ipoche sono morti coloro che ãdauano cercãdo laia del fanciullo. Allhora ioseph sileuo: ꝛ prese ilfanciullo ꝛ lamadre sua ꝛ uẽne i terra disrael: ma uedendo che Archelao regniaua i iudea i luogo d'l padre suo herode: temette dãdare quiui: ꝛ amaestrato i sogno dallo ãgelo ando nelle pti di Galilea nella cipta di nazareth acciochè sadempiesse q̃llo che era decto pli ꝓpheti. Egli sichiamera nazareo: ¶ Lectiõe di Isaia ꝓpheta nel. lx.c. Dicesi ildi d'lla epiphania.

IErusalẽ leua su: et illuminati: imperoche glie uẽnto illume tuo la gloria di dio e nata sopra te: impo eco che letenebre copurrano laterra et laobscurita coprirra epopoli ma sopra te nascera ilsignore dio ꝛ lagloria sua sara ueduta i te: et tutte legẽti d'l mondo andranno col lume tuo: et fra tutti li re d'l mondo andra losplendore d'l nascimẽto tuo. O ierusalẽ leua glocchi tuoi: et uedi tutta questa gẽte che sono ragunati et uenuti a te: et ituoi figluoli uerrãno a te da lũge: et letue figluole surgerãno dallato. Allhora tu uedrai et abũderai et iltuo cuore simarauigliera et sidilatera quãdo lamoltitudine d'lla gente d'l mare sara cõuertita a te et laforteza delli huomini della terra uerrãno a te. Labondãtia d' camelli ticoprirra: et lidromedarij di madian et epha. Anchora tutti quelli di sabba uerrãno a te portãdo oro incenso et mirra et annũtiando legrãde lode del signore. ¶ Sequẽtia del sãcto euangelio secõdo Matheo nel. ii. Ca. Dicesi nel giorno della epiphania.

COnciosia che Jesu fussi nato nella cipta di bethelem di iudea nel tempo del Re Herode. Ecco emagi che uẽnon dalloriẽte in Jerusalem: et adimandauono dicendo doue e colui che e nato re degiudei. Impoche noi habbiamo ueduto lastella i oriente et uegnamo p adorarlo: Allhora udẽdo il Re Herode queste parole turbossi molto et tutto ierusalẽ con lui. Onde per questo raguno tutti eprincipi d' sacerdoti et esaui del popolo: et domandolli se sapeuono doue christo doueua nascere: et essi risposono che doueua nascere i bethelẽ di iudea: impoche e

scripto per lopropheta: et tu betelem terra di iudea non sei minima in fra eprincipi di iudea impoche di te uscira ilduca ilquale reggiera ilpopolo di israel. Allhora ilre herode chiamo secretamēte emagi et diligētemēte spio da loro iltēpo della stella chera aparita alloro: et disse loro andate in bethelem et dimādate diligētemēte del fanciullo et quādo lharete trouato tornate a me anuntiarlo siche anchio uada adorarlo: equali poi che hebono udito il re herode sipartirono. Et ecco subitamēte la stella laquale essi haueuono ueduta i oriēte siandaua loro manzi insino doue era il fāciullo: et uedendo emagi la stella hebbono grandissima allegreza: et entrando in casa trouorono ilfanciullo con maria sua madre: et inginochiorosi et adororonlo: ꝛ apsono elloro thesori: et offersono oro incēso et mirra: et poi hebbono in sognio risposta che non tornassino da Herode: et per altra uia ritornano nelle loro contrade.

Epistola di sācto Paulo alli romani nel xii. Ca. dicesi ladomenica infra loctaua della epiphania.

FRatelli uipriego pla misericordia di dio che uoi diate a dio liuostri corpi a essere hostie uiue et sancte et piaceuole a dio. Questo uostro seruigio sia ragioneuole ꝛ nō uogliate essere della forma di questo secolo: ma riformateui nella nouita del uostro senno: che ꝓuate quale sia lauolunta di dio buona et bene piacēte et cōpiuta: dico a uoi ꝑ lagratia che a me e data che uoi non uogliate sapere piu che sia dibisogno disapere: ma uoglio che habbiate uolūta di sapere amisura secondo che dio ha dato disapere amisura della fede a ciascuno: imperoche come i uno corpo son molti mēbri et tutti quelli mēbri nō hanno quel medesimo acto luno che ha laltro: et cosi noi tutti siano molti in un corpo in xp̄o et ciascuno debia esser mēbro luno dellaltro i xp̄o iesu signor nostro.

Sequētia del sācto euāgelio secondo Luca nel secondo Ca. dicesi la domenica infra loctaua della epiphania

IN quel tēpo essendo Iesu in tēpo di dodici anni ando insieme cō Iosephe et cō maria sua madre in ierusalem secōdo lusanza il di della festa: et cōpiuti li di della festa conciosia che Maria et Iosephe sipartissono: il fanciullo Iesu rimase i ierusalē ꝛ non senauidono eparēti suoi: ma pensauano che Iesu fussi nel cammino: et andando il di per louiaggio dimandauano di lui tra parenti et conoscenti: et non trouādolo ritornorono i ierusalē cercando di lui: dopo etre di lotrouorono nel tempio nel mezo dedoctori disputando con loro: et udendo et dimandādo et rispondēdo a loro: maraugliauansi tutti quelli che ludiuano della prudentia et della sapientia et delle risposte sue: ꝛ udendolo simarauigliauano: et lamadre sua disse a lui Figluolo perche facesti a noi cosi? ecco ilpadre tuo et io dolēti cercauamo di te: et iesu disse aloro pche mandauate uoi cercādo: hor nō sapete uoi che

in quelle cose che sono delpadre mio e bisogno a me esserui? Et essi non in tesono quello che Jesu disse a loro. Et allhora egli senando con loro i naza reth et era alloro subdito: et lamadre sua conseruaua tutte queste parole in sieme portandole nel cuore suo. Et ie su cresceua in sapientia et in eta et in gratia apresso idio et glhuomini.

¶ Lectione disaia propheta. Dicesi loctaua della epiphania.

¶ Hierusalem lieua su: et alluminati

Cerca diquesta lectione ildi della epi phania. ¶ Sequentia del sancto euã gelio secondo Joanni nel. i. ca. Dicesi ildi delloctaua della epiphania.

IN quel tempo uide Jouãni che Jesu andaua allui: et disse. Ecco lagnello didio ecco cholui che toglie e peccati d'l mondo: Questo e colui il quale io dissi doppo me uiene uno ho mo ilquale era facto innãzi a me: ipe roche eglera prima di me: et io nõ lo sapea: ma acciochе sia mãifesto i israel impero son uenuto a baptezare in ac qua: et testimonio Jouãni et disse. Jo uidi lospirito sancto discẽdere dal cie lo in spetie di colomba et stare sopra lui: et io nõ losapea: Ma colui che mi mãdo a baptezare in acqua: egli midis se sopra colui che uedrai lospirito di scendere ⁊ stare sopra lui: questo e ql lo che baptezera nello spirito sancto: ⁊ io louidi: et rendei testimonanza di lui che questo e figluolo di dio.

¶ Epistola di sãcto Paulo a Roma ni nel xij. ca. Dicesi lasecõda domeni ca dopo laepiphania.

FRatelli uoi hauete donationi dif ferenti luna dallaltra secondo la gratia che e data a uoj: impo che chi ha spirito di ꝓphetia si lhabia secõdo laragione della fede. Aunaltro e da to seruigio ꝑ seruire: et a unaltro si e dato amaestrare nella doctrina. Et al cuno e exortato che exorta glaltri: et alcuno e che da con semplicita et al cuno e presidente in solecitudine: et ad alchuno perdonare con allegreza La uostra dilectione sia sanza fingi mento. Habbiate in odio ilmale et ac costateui albene. Amateui insieme la carita difratellanza. Et ciascuno sistu di difare honore luno allaltro. Siate sollecitі et non pigri et seruite a dio feruenti nello spirito et nella speran za rallegrati delle tribulationi patien ti: siate sollecitі a stare alle orationi: accompagnateui alla necessita come sancti: et alberghate quegli che sono fuori delle case loro. Rendete bene a coloro che uifanno male et che uifan no persecutione benedicẽdoli et non li maladite. Godete cõ quelli che go dono et piangete con quelli che pian gono i spirito et uoglia luno quel che uuole laltro. Nõ uogliate essere grã di ne alti: ma acconsentire a uolere essere con glihumili.

¶ Euãgelio secondo Jouanni nel. ii. c. Dicesi la secõda domenica dopo la epiphania.

IN quel tẽpo sifeciono le noze in cana di galilea: et erau i iesu et la madre sua. Et a queste noze uifu inui tato Jesu et isuoi discepoli: et mancan

do il uino disse lamadre di Iesu a lui. Figluolo esso non hanno del uino. Et Iesu disse. Femmina: ne a te ne a me nõ fa nulla: impero che non e ancho ra uenuta lhora mia. Disse la madre alli seruidori. Fate cioche elli uidira Erano quiui sei idrie di pietra secondo il costume della purificatione de iudei: et ciaschuna tenea dua o tre mezarole. Disse alloro Iesu. Empiete queste mezzine dacqua: et empietele in sino a sommo. Et poi disse Iesu alloro. Attingnetene hora et portatene al siniscalco delle noze: et cosi feciono. Et come il siniscalco asaggio lacqua facta uino: et non sapendo onde fussi uenuto: ma e seruitori bene losapeuano; imperoche haueuano attinta lacqua. Chiamo il siniscalco lo sposo: et disseli. Ogni huomo põe prima il buono uino: et quando lagente e auinata pone di quello poi che non e cosi buono; ma tu hai serbato il buono uino isino ad hora. Questo fu il primo segno et miracolo che Iesu facessi in Cana di Galilea: et manifesto lagloria sua: et crederono in lui e discepoli suoi:

¶ Epistola di sancto Paulo a Romani nel. xij. Cap. dicesi laterza domenica doppo laepiphania.

Frategli Nõ uogliate essere prudenti appresso uoi medesimi: et non rendete male per male: Ma prouedeteui dinanzi a dio delle buone cose: non solamente dinanzi a dio: ma etiamdio dinanzi a tutti glhuomini. Se puo essere con tutte le persone habiate pace: et non difendere charissimi uoi medesimi: ma date luogo allira: impoche e scripto. A me e lauendecta: et io uirendero laretributione dice il signore. Se iltuo nimico ha fame dalli damangiare. Se ha sete dalli dabere: et facciendo questo tu ragunni carboni difuoco sopra ilcapo suo. Non ui lasciate uincere al male: Ma uincete il male col bene.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo nel. viij. Capitolo dicesi la terza domenica doppo laepiphania.

In quel tempo discendẽdo Iesu del monte: et sequitandolo molta turba: uno lebroso uenendo adorollo: et disse. Signore se tu uuoi tu mi puoi mondare: et distendendo Iesu la mano tocco lui dicẽdo: uoglioti mondare: et incontinente fu liberato della lepra: et disse Giesu a lui. Guarda che a niuno dichi questo: ma ua et mostrati a sacerdoti: et offerisci a loro la offerta in testimonanza sicome comanda Moise. Et in questo entro Iesu in Capharnau: et ecco che uenne allui Centurione: et pregaualo dicẽdo. Signore il mio fanciullo iace nellecto paraletico: et malamente e tormentato: disse allhora Iesu. Io uerro et curerollo. Rispuose Centurione: et disse. Signore io nõ son degno che tu entri sotto il tetto mio: ma solamente di laparola tua: et sara sanato il figluolo mio: imperoche Io sono huomo posto in signoria: et sotto me sono cento caualieri: quando dico a uno ua: et elli ua: et quãdo dico a quellaltro uieni et elli

uiene et quando dico quellaltro uieni et elli uiene et al seruo mio dico fa que sto et egli il fa. Et udendo Jesu queste parole si marauiglio et disse a coloro chelo seguiuão. Inuerita uidico chio non ho trouata tanta fede in israel: et dico che molti uerranno da occidente et oriente et riposerannosi con Abraã et Isaac et con Jacob nel regno del cielo: ma efigluoli del regno fieno gittati nelle tenebre dellinferno: doue fia piãto et stridore di dẽti. Et disse Jesu a Centurione: ua et come tu hai creduto tisia facto: et il fanciullo fu facto sano in quella hora.

¶ Epistola di sancto Paulo: a Romani nel. xij. Capitolo Dicesi laquarta domenica dopo la epiphania.

Frategli non habiate adare ad altrui alcuna cosa: ma ben ui priegho chuoi ui amiate isieme: Chi ama il proximo suo quello adempie la legge non sara adultero: et non uccidera et non furera: et non rendera falso testimonio: et nõdesiderera lecose altrui et ogni altro comandamento che uisia in questa parola sadempie: ama il proximo tuo come te medesimo. La more del proximo non adopera male Adunque il compimento della legge si e la dilectione.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo nel. octauo Capitolo Dicesi la quarta domenica doppo la epiphania.

In quel tempo sali Jesu in una nauicella et esuoi discepoli il seguito rono: et incontinente il mare fece grande mouimento intanto che la nauicella quasi periculaua perle percosse delle onde del mare: perche haueuano il uento contrario: et li suoi discepoli saccostorono allui: et destoronlo: et dissonli. Signore saluaci impero che noi periamo: et lui disse alloro: perche temete huomini dipoca fede: allhora sileuo et comando a uenti et almare et incontinente cesso lafortuna. et fu facta grande tranquilita: allhora tutti quegli huomini si marauigliorono et diceuano: quale e questo che euenti et il mare obediscono allui.

¶ Epistola di sancto Paulo a colocensi nel quarto Capitolo. Dicesi la domenica quĩta doppo la epiphania.

Fratelli uestiteui si come electi di Dio et sancti: et si chome amati da dio hauendo in uoi pieta et misericordia benignita humilita temperãza patientia sofferentia luno con laltro. Se alcuno ha alcuna cosa di richiamo luno con laltro habbiate amẽte che si chome il signore perdono a uoi: chosi perdoni luno a laltro infra uoi: ma sopratutte laltre cose habbiate insieme luno col laltro lacarita: la quale e legame di perfectione: et la pace di dio ne uostri cuori con allegreza nella qual pace uoi siete chiamati ad esser in uno corpo: laparola di christo habbiate sempre i uoi abondeuolmente con ogni sauireza amaestrandoui insieme sempre amonendoui luno laltro: et con gratie rendendo adio cantando ne cuori uostri con psalmi: et

hinni et cantici spirituali. Tutte le co se che uoi fate in parole et i facti ogni chosa fate in nome del signore nostro et saluatore Jesu Christo, rendendo gratia a dio padre: per lui per Christo Jesu signor nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo Matheo. nel tredecimo capitolo: Dicesi la quinta domenica doppo la Epiphania.

IN quel tempo disse Jesu a discepoli suoi questa parola. Simile e il regno del cielo ad uno huomo che semino il buon seme nel suo campo: et dormendo gli huomini: uenne il suo nimico et seminoui zizania nel campo: et andone uia: et come lherba fu cresciuta et fece fructo, allhora appar ue lazizania: et li serui del padre della famiglia uedendo questo, uennono allui et dissono. Signore non seminasti tu buon seme nel campo tuo? onde adunque e nata lazizania? rispose loro et disse: lo inimico del lhuomo ha facto questo. Allhora eserui lidissono uuoi tu che noi andiamo et che noi il cogliamo? Et egli disse no: Impero che forse cogliendo uoi lazizania nõ guastassi conessa ilgrano: ma lasciate crescere luno et laltro per insino alla ricolta: et al tempo della ricolta et della mietitura diro ameititori: cogliete in prima la zizania: et legatela in fastellini et ardetela: et il grano ragunate nel mio granaio.

¶ Epistola di sancto Paulo aquegli di corintho nella prima epistola nel nono capitolo. Dicesi la domenica del la septuagesima.

FRatelli non sapete uoi che coloro che corrono nel corso del palio tutti corrono: et solo uno ha il palio. Et uoi cosi correte: acciochè uoi lhabbiate. Et ogni huomo che combatte nella battaglia da ogni cosa si guarda allui cõtraria. Et certo se questo lo fanno coloro: equali debbono riceuere una corruptibile corona, molto magiormente noi che laricevuiamo incorruptibile. Adunque io chosi corro come huomo che sta nel certo: combatto non chome huomo che batte laere: ma gastigho il corpo mio: et rẽdo in seruitute: acciochè predicando ad altri io non diuentassi reprobo. Fratelli uoglio che uoi sappiate che tutti enostri padri equali usciron de egipto tutti stettono sotto uno nuuolo: et tutti passorono il mare: et tutti furon baptezati in Moises con laneb bia et col mare: et tutti mangiorono di quella medesima esca spirituale: et tutti beuono di quello medisimo beueraggio. Adunque beueuano della pietra spirituale che gliconseguitaua laquale pietra era Christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo Matheo nel uigesimo Capitolo. Dicesi la domenica della septuagesima.

IN quel tempo disse Jesu a discepoli suoi questa parola. Simile e il regno del cielo ad uno huomo padre di famiglia: il quale ando una mattina per tempo per conducere lauora

tori nella uigna sua. Et facto che hebe laconuentione di dare alloro uno denaro ildi mādo quelli nella uigna sua Et i sullhora della terza ando unaltra uolta: et uidde altri lauoratori stare otiosi nel merchato: et disse loro. Andate nella uigna mia: et quello che sara giusto io daro a uoi: et quelli andorono. Ancora ando unaltra uolta circa lhora di sexta et della nona: et fece ilsimigliante. Anchora alla undecima hora ando: et trouo altri lauoratori che stauano otiosi: et disse alloro. Perche state uoi tutto di otiosi? Et essi dissono allui. Perche nessuno cia condocti: et egli disse alloro. Et anche uoi andate nella mia uigna. Et essendo poi facto sera disse ilsignore della uigna al factore suo. Chiama e lauratori: et da alloro il prezo: et icominicia acoloro che uēnono ultimi: et uattene i sino alli primi. Et incominciando questo factore a quegli che erano uenuti dallundecima hora: et dette a loro tutto il prezo duno di: et uedendo questo gliprimi pēsauano hauere piu che quelli ultimi: et non essendo alloro dato piu mormorauano contra il padre della famiglia: et diceuano. Choistoro che uēnono ultimi hāno lauorato una hora: et sono facti equali a noi che habbiamo portato il peso del di et del caldo. Questo rispondeua auno di loro: et disse. Amicho io nō tifo ingiuria: imperoche tu hai hauuto il danaio come fu pacto da te et me: Togli quello che e tuo et uanne. Jo uoglio dare ad questo che uenne ultimo quanto a te: imperoche me lecito di fare quello chio uoglio: Hor perche e iltuo occhio iniquo: perche io sia buono. Chosi uidico che glultimi fieno primi et li primi ultimi. Onde molti sono ichiamati. et pochi in uero gli electi.

¶ Epistola di sancto Paulo a quegli di Corintho nella secōda epistola nel secondo capitolo. Dicesi ladomenica della sexagesima.

Fratelli conciosia chosa che uoi siate sauii soportate uolentieri coloro che non sono sauii: et se niuno ui sottomettessi in seruitu sostenete: se alcuno ui igiuriassi: et se alcūo uipigliassi: et se alcuno si leuassi ɔtra auoi: et se alcuno uipercotessi nella faccia facciēdolo per dispregio: come se noi fussimo infermi in q̄sto facto. Jo uiuoglio parlare secondo che non sauio: et dico ui che inqualunq̄ cosa lhuomo ardissi di fare: et di sofferire p amore di Dio et io non meno Sono quegli falsi apostoli che uiuoglono ingannare hebrei et io sono hebreo: Sono essi di schiatta disrael: et io. Sono del seme di Habraam et io. Sono essi serui di Christo et io: et dirouui si come non sauio ch piu di loro sono io seruo di xp̄o imperoche sono i molte piu fatiche di loro: et in pregione: et spesse uolte i piaghe et i batiture oltre ilmodo: i morte spessevolte. Da giudei riceuetti cinq̃ uolte trēta noue battiture. Et tre uolte sono stato battuto cō le verghe. Et

una uolta fui lapidato : tre uolte sono rotto in mare ꝛ rimaso insullacqua: ꝛ una nocte et un di stetti nel profondo del mare. In uiaggi spesse uolte sono stato in pericolo di fiumi: in pericolo di ladroni: in pericolo di parenti : in pericolo daltre genti : in pericolo di citta: in pericolo daltri luoghi saluatichi: in pericolo di mare ꝛ i pericolo di falsi fratelli . Sono stato in fatiche in angoscia: in molte uigilie: ꝛ in molto uegghiare: in fame et in sete: et in molti digiuni : in freddo et nuditate : sanza quelle cose che sono difuori. La mia pseueranza continua e: la solicitudine di tutte le chiese. Et quale e quello ch̄ e infermo: et che io non sia infermo? Et quale e quello che sia scandelizato: che io non arda di tribulatione? Se bisogno e di lodare: in quelle cho se miuoglio lodare: le quali sono delle mie infirmita. Iddio padre del nostro signore iesu christo: ilquale e benedecto nese coli sa bene che io non mento. Il proposto di damasco con lagente del Re Arete con grande malitia guardaua la cipta di damasco per pigliarmi: ꝛ io fugi per una finestra delle mura: calato in una sporta da fratelli: et cosi scampai delle sue mani. Et se bisogno e di lodarmi: poniamo che ueramente nō sia utile : ma uerro alle uisioni et rauelationi del signore . Io sono uno huomo i christo che dinanzi a quattordici anni passati: se in corpo o fuori di corpo fu non loso : Idio lo sa. Questo cotale huomo fu portato insino al terzo cielo: Et so che questo cotale huomo se egli fu in corpo, o fuori di corpo Idio losa. Che portato fui in paradiso : et udi parole secrete : le quali non sono lecite di parlare a niuno huomo . Per queste chose mi uoglio rallegrare ꝛ magnificare : ma p me i niuna cosa miuoglio gloriare: se non nelle mie infirmitade : et se io miuolessi lodare: non sarei io meno che sauio? Et non dimeno direi lauerita. Ma uogliomi temperare troppo : perche alcuno non si pensi che io dica troppo oltra quello che egli puo pensare di me: et perche la grandeza delle reuelationi: le quali io ho hauute non milieui in superbia: si me dato lo stimolo della carne mia langelo sathanasso ch̄ maffliggha. Per laqual chosa io nepreghai Dio tre uolte che melleuassi : et il signore disse. Bastiti Paulo la gratia mia : che la uirtu si compie nelle infirmita. Adunque mi uoglio rallegrare nelle mie infirmita di : perche la uirtu di Christo habiti in me.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca nel Capitolo octauo. Dicesi ladomenica della sexagesima .

IN quel tempo concio fussi chosa che una grande gente et grāde moltitudine di piu cipta si ragunassino insieme: et uenissino in fretta a Iesu: et egli disse alloro una similitudine. Fu uno huomo che ando a seminare il suo seme. Et seminando parte

necadde allato della uia: et essendo calpestato gli uccelli del cielo elmangiorono. Et parte necadde sopra lapietra: et nato che fu seccossi: perche non hebbe humore. Et parte necadde infra le spine: et essendo nato seccossi: perche le spine laffogorono. Laltro cadde in buona terra: et nato bene fece fructo cento per uno. Et dicendo questo diceua. Chi ha orecchi da udire si oda. Et lidiscepoli ildimandorono che parabola fussi questa. Et egli disse. A uoi e dato diconoscere ilmisterio del regno di dio. Ma a glialtri non e dato acognoscere se non in parabole. Accio che ueggiendo non ueghino: et udendo non intendino: et disse allhora Jesu a essi Questo seme si e laparola di dio. Ilseme che cadde allato alla uia: son coloro che odono laparola di dio: et dopo uiene ildimonio et toglie a loro laparola del cuore acciochè non credendo non si saluino. Et il seme che cadde sopra la pietra: sono coloro che con allegreza riceuono la parola: ma non hanno fermeza ne stabilita: Impo che a tempo credono: et nel tempo delle tentatiōi nō stāno firmi et partonsi. Et qllo ch cadde fralle spine: sono choloro che hauēdo udita laparola: et poi p le sollicitudini delle richeze et perle concupiscentie et male uolonta et uita cattiua che menano affogano: et nō fanno fructo: ma quel seme che cadde i buona terra sono coloro che cō buono et optimo cuore odono la parola: τ udita si laritengono nel cuore loro τ fanno fructo in patientia.

¶ Epistola di sancto Paulo a qlli di corintho: Dicesi la domenicha della quinquagesima. nel capitolo. xiii.

Fratelli io uidico che se io parlassi in lingua di tutti glihuomini τ de gliangeli et se io non haro carita sisono facto sicome il metallo et ilcimbolo che suona. Et se io haro ꝓphetia et cognoscero tutte le cose secrete di dio et ogni sapere: et haro tāta fede che traportero emonti: et carita non haro non sono alcuna cosa. et se io distribuiro tutte lemie possessioni et beni in mangiare de poueri: et ilmio corpo ad ardere: et charita non haro niuno prode mi fa tutto quello. Lacharita e patiente et benigna: lacarita non ha inuidia et non fa cose per uerse: non enfia: nō e ambitiosa: non dimanda quelle chose che sono sue: non sadira τ non pensa male: non sallegra del male et delle iniquita. Ma della uerita sallegra. Tutte le chose sofferisce: tutte lecrede: tutte lechose spera: tutte lechose sostiene. Lacharita dimuno tempo cadde: ne uenne meno. Se sono parlamenti di tutte lelingue sicesseranno. Se sono scientie saranno distructe. Et questo in parte il cognosciamo: et in parte ilprophetiamo. Ma quando uerra quella chosa che e perfecta et compiuta uerra meno quello che e di parte τ nō cōpiuto. Quādo io ero paruolo si parlauo come paruolo. Sapeuo come paruolo.

pensauo chome paruolo:ma quando fui facto huomo cacciai uia quelle cose che erano del paruolo. Veggiamo hora per specchio et per figura:ma allhora uedreno a faccia a faccia: hora conosco in parte: ma allora conoscero secōdo chio sono conosciuto. Hora permangone tre cose/la fede/ la speranza/et la charita: et lamaggiore di queste si e/la charita.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca Dicesi ladomenicha della quinquagesima nel Capitolo decimo octauo.

IN quel tēpo chiamo Jesu e sua dodici discepoli:⁊ disse loro. Ecco noi saliamo in hierusalem: ⁊ compieransi tutte le cose:le q̃le sono scripte ꝑ lo propheta dello figluolo della uergine:et sara tradito ⁊ messo in mano delle genti:⁊ sara schernito et sputachiato et flagellato:⁊ poi che laranno flagellato luccideranno:⁊ il terzo di risuscitera: et essi nulla intendeuano di quelle chose:imperoche quello parlare era loro nascoso :et nō inteso no quello che Jesu dicea: et decte che hebbe Jesu queste chose sappresso in Jerico:⁊ uno ciecho sedeua allato alla uia che mendichaua: et udendo la turba che passaua domando che fussi questo: et essi glidissino che era Jesu nazareno che passaua. Et q̃llo comincio a gridare: et a dire. Jesu figluolo di Dauid habbi misericordia di me. Et quegli che andauono dinanzi lori prendeuono: et diceuangli che stessi cheto:et quello piu forte gridaua: et diceua. Figluolo di Dauid habbi misericordia di me. Et Jesu ristette:⁊ comando che gli fussi menato dinanzi: et apressandosi allui domandollo che uoleua che facessi:et quello disse. Signore che io ueggia:et Jesu disse. Raguarda in me:imperoche la fede tua tha facto saluo: et subito uidde lume: ⁊ seguitollo: et magnificaua idio: et ogni huomo uedendo questo dauano laude a Dio.

¶ Lectione di Ioel propheta. Dicesi il primo di diquaresima nel Capitolo secondo.

IN quelli di queste cose dice il signore. Conuertiteui a me con tutto il uostro cuore in digiuno et piā to:et stracciate e uostri cuori et non e uostri uestimēti:⁊ conuertiteui al uostro signore idio:imperoche eglie benigno et patiente et misericordioso et molto arrēdeuole sopra e uostri peccati. Chi sa se egli siconuerte a noi:⁊ ꝑdoni a noi enostri peccati:⁊ lassici la sua benedictiōe. Fate sacrificio:⁊ offerite hostia al uostro signore Iddio. Cantate i Sion cō la tromba:sanctificate il digiuno. Chiamate il popolo. Cōgregateui insieme:⁊ sanctificate lechiese. Ragunate euecchi. Cōgregate epicolini:⁊ etiādio coloro che poppono. Esca losposo della sua camera ⁊ laspo sa dllo suo lecto. Infra la sacrestia ⁊ lal tre piangeuono esacerdoti/⁊ eleuiti ⁊ ministri dl signore:⁊ diceuāo. Signore ꝑdona al popolo tuo: ⁊ nō dare la/

tua heredita in obrobrio et in uergo-
gna: siche laltrui natione nõ gli signo
reggino: perche dico neglialtri popo
li doue e lo idio loro. Idio ha benede
cta la terra sua: et ha perdonato al po
polo suo: et rispuose il signore: et disse al
popolo suo. Ecco che io ui mandero
grano uino et olio: et sarete ripieni di
questi beni: et non ui dara piu in obro
brio et in uituperio alle genti dice il no
stro signore idio omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo. Dicesi il primo di di
quaresima: cioe il mercoledi nel capi-
tolo sexto.

IN quel tempo disse Iesu a disce
poli suoi. Quando uoi digiuna
te non uogliate fare come gli ipocriti
tristi: equali sicõtrafanno la faccia per
parere agli huomini digiunatori: in ue-
rita ui dico: che essi hanno gia riceuu-
ta la loro mercede: et impero quando
tu digiuni ungi il capo tuo: et laua la
faccia tua: accioche tu non paia a gli
huomini chi tu digiuni ma paia al tuo
padre che sta in cielo nascoso: et il pa-
dre tuo che uede di nascoso te ne ritri
buira. Non uogliate ragunare theso
ri in terra doue sono bruchi et tignuo-
le et rugine che le guasta: et doue ela-
droni il rubano et inuolano: ma thesau
rizate et ragunate il uostro thesoro in
cielo doue non e rugine ne tignuola
che lo guasti ne ladroni che lo rubano
ne inuolano: et impero doue e il thesoro
tuo: qui e il cuore tuo.

¶ Lectione di Isaia propheta. Dicesi
il primo giouedi di quaresima nel ca-
pitolo trigesimo octauo.

IN quelli di infermo Ezechia Re
di israel insino alla morte. On-
de Isaia figluolo damos propheta en
tro allui: et disse queste chose: dice il si-
gnore. Disponi te et la casa tua: pero-
che tu morrai et non uiuerai et ezechia
uolse la faccia sua al pariete: et oro al
signore et disse. Io ti priego signo-
re: et adomandoti che tu habi amente
che io sono andato dinanzi a te in ue
rita et con cuore perfecto: et che io hab
bia facto tucto quello che e paruto buo-
no dinanzi a gliocchi tuoi. Et doppo
questo Ezechia pianse uno grã pezo
et un gran pianto: et e facta la parola
di dio ad Isaia dicẽdo. Ua et di ad Ezec
chia questo dice il signore iddio di da
uid suo padre. Iho udita la tua oratiõe
et ho uedute le tue lachrime. Ecco che
io accrescero sopra gli tuoi di quindi
ci ãni: et si ti libererò: et trarotti delle
mani del Re di suria: et si guardero
questa cipta. Questo disse idio omni-
potente.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo. Dicesi il primo gio-
uedi di quaresima nel capitolo. viij.

IN quel tempo essendo andato
Iesu in Capharnaum. Uẽne al
lui Centurione pregandolo: et dicen-
do. Signore il figluolo mio iace in ca
sa paralitico: et malamente e tormẽta
to: disse allui. Iesu. Io uerro: et curero
lui: et Cẽturione rispuose et disse. Si-
gnore io non sono degno che tu entri
sotto il tecto mio: ma solamente di la
tua parola: et sara sanato il fanciullo

mio:io sono huomo constituto in po
testa ꝛ in signoria: ꝛ ho sotto di me cē
to caualieri: ꝛ dico alluno ua: ꝛ quello
ua: ꝛ allaltro uieni et quel uiene :et al
seruo mio fa questo:et e facto. Ueden
do queste chose Iesu marauigliossi:et
disse a coloro che lo seguitauono . In
uerita in uerita uidico che io non ho
trouata tanta fede in israel : et dicoui
che molti uerranno da occidente ad
oriente:et riposeranno si con Habra
ham ꝛ Isaac ꝛ Jacob nel regno del
cielo: ꝛ ifigluoli del regno fieno gitta
ti nelle tenebre dello inferno oue sara
pianto ꝛ stridori di denti. Et disse iesu
a Centurione. Ua:et come tu hai cre
duto cosi sia facto : ꝛ in quella hora il
fanciullo fu facto sano.

¶ Lectione di Isaia propheta . Dicesi
il primo uenerdi di quaresima nel ca
pitolo quinquagesimo octauo

IN quelli di queste cose dice il si
gnore iddio. Grida ꝛ non cessa
re:et exalta la uoce tua come una trō
ba: ꝛ annuntia al popolo le loro cose
scelerate: ꝛ alla casa di iacob eloro pec
cati: imperoche di di in di micercano
ꝛ uogliono sapere le mie uie : chome
gente che habbino facto giudicio et
giustitia:et come gente che non hab
bino abandonato il giudicio del suo
idio : et essi mipregauono di giudicio
et digiustitia:et uoglionsi approssima
re a dio:et dicono chosi. Perche noi
habbiamo digiunato :et non lhai ra
guardato:hor non habbiamo noi hu
miliate le anime nostre : et anche hai
dimostrato di nō saperlo. Ecco nel di
dl uostro digiuno si truoua che uoi fa
te la uostra uolōta:et a tutti euostri de
bitori dimandate. Ecco che uoi digiu
nate et a quistione et a contentione:et
pcotete il proximo uostro col pugno
crudelmente. Hor nō uogliate da qn
ci innanzi digiunare: si come uoi insi
no a hora hauete digiunato: accioche
sia udito il uostro clamore in excelso
Hor nō e questo il digiuno che io ho
electo ildi affliggere lhuomo lanima
sua: Hor uoglio io che uoi torciate il
capo uostro come uno citolo: ꝛ chē ui
uestiate di sacco et che giaciate nella
cenere. Io nō ho chiamato qsto digiu
no et di accepteuole alsignore . Anzi
questo e il maggior digiuno chio ho
electo. Disciogli lecolligationi della
impieta:et sciogliete efasci che uagra
uono. Fate lasciare coloro che tenete
presi:et fateli liberi : et dirompi ogni
tuo peso dipeccato . Rōpi albisogno
so il tuo pane :et coloro che sono po
ueri et uiandanti menagli in casa tua.
Quādo tu uedrai lognudo cuoprilo
et non hauere in dispregio la tua car
ne. Allhora iltuo lume surgera come
la mattina: et lasanita dellanima tua
tosto nascera :et lagiustitia tua andra
innāzi alla faccia tua : et la gloria del
signore tiraccoglierа. Allora minuo
cherai et dio te exaudira . Tu grider
rai:et egli dira. Ecco che io sono pre
sente:imperoche io sono misericordio
so io dio tuo.

¶ Sequētia del sancto euāgelio secō
do Matheo. Dicesi nel primo uener

di di quaresima nel capitolo quinto.

IN quel tẽpo disse Jesu alli suoi discepoli. Hauete udito dire che si dicea per li antichi. Amerai lamico tuo: et in odio harai il nimico tuo. Et io ui dico amate uostri nimici et fate bene a coloro che ui hanno in odio: et preghate p chi ui perseguita et calumnia: acciochè siate figliuoli del padre nostro che e in cielo: il quale fa uenire il sole sopra e giusti et sopra li ingiusti: ꝛ fa piouere sopra i buoni et sopra e rei. Imperochè se uoi amate coloro che amano uoi che mercede nhauete uoi? Imperochè e publicani fanno questo. Et se uoi solo saluterete li uostri frategli che piu farete? imperochè questo fanno e pagani. Et impero siate perfecti: chome il uostro padre celestiale: il quale e perfecto. Et attendete che il bene che uoi fate che non lo facciate dinanzi da gli huomini per essere da loro ueduti: imperochè non haresti niuna mercede dinãzi dal padre uostro: che e in cielo. Et quando fate la elemosina non uogliate trombare dinanzi a uoi: come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe ꝛ per li cantoni: acciochè non siate honorati da gli huomini. In uerita ui dico che questi hanno riceuuto la loro mercede: ma quando fai la elemosina fa che non sappia la tua mano manca quello che fa la diricta: acciochè la tua elimosina sia occulta: ꝛ il padre tuo che ti uede i nascoso te lo meritera. Et quando orate non fate chome gli ipocriti: e quali amano dessere ueduti nelle sinaghoghe: ꝛ ne cantoni delle piazze da gli huomini In uerita ui dico che gli hãno riceuuto la loro mercede: ꝛ impero quando tu orerai entra nella camera tua: ꝛ chiudi luscio et ora al signore padre tuo secretamente: et elli che uede il secreto del cuore tuo il rendera a te.

Lectione di Isaia propheta. dicesi il primo sabato di quaresima nel Capitolo lviij.

QUesto dice il signore idio. Se tu leuerai del mezo di te la catena cioe e peccati: ꝛ lascerai distendere al male la tua mano ꝛ non fauellare quelle cose che non sono di bisogno ꝛ nõ giouano. Quãdo tu arai data lanima tua a colui che hara fame: ꝛ harai ripiena lanima sua afflicta: allhora nascera la luce tua nelle tenebre: ꝛ le tue tenebre saranno come il mezo di: ꝛ il signore tuo idio ti dara sempre riposo et riempiera lanima tua di splendore ꝛ lossa tue saranno liberate. Et sarai quasi come uno orto bene irrigato et bagnato: ꝛ come le fonti dellacqua la quale non manca mai. Et e luoghi di serti saranno hedificati in te: et susciterai e fondamenti di generatione i generatione. Et sarai chiamato hedificatore di siepe togliendo uia le uie della iniquita: se tu torrai uia il tuo pie dal sabato: et non farai la tua uolunta nel mio sãcto di: et sarai chiamato sabato dilicato ꝛ il scõ glorioso del signore ꝛ harallo glorificato mẽtre che tu non fai le uie tue: ꝛ che non sia trouata la

tua uolonta: che tu non parli mali ser
mõi. Allhora tu sarai dilicato nel tuo
signore & si talzero sopra tutta laltitu
die dlla terra. Et sitti liberero dlla he
redita del tuo padre Jacob. La bocca
dl signore in uerita ha parlato qsto.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Marco nel Capitolo sexto Di
cesi il primo sabbato di quaresima.

In quel tempo essendo gia facto
sera: et la naue era nel mezo del
mare: et Jesu era solo i terra: et ueden
do e sua discepoli che molto saffatica
uono in uogare: imperoche haueano
il uento cõtrario. Et intorno alla quar
ta hora della nocte ando alloro sopra
il mare: et uoleua passare per andare
oltra alloro: et i discepoli tutti ueden
dolo che andaua sopra il mare pẽsauo
no che fussi una fantasima: et cõturbo
ronsi molto: et fortemẽte gridorono:
Et elli incõtinẽte parlo a loro et disse
Confortateui: et non temete: impero
che io sono. Et in questo monto in su
la naue alloro: et il uento cesso. Et an
che molto piu stupiuano: impoche il
cuore loro era anchora occecato che
non haueuano anchora compreso: ne
inteso il miracolo de pani: et in questo
passorono il mare: et andorono in ter
ra di Genesareth: et quiui discesono
in terra: et chome furono fuori della
naue si loconobono: et cercorono tut
to quel paese: et le genti di quel paese
incominciorongli a portare nelle le
cta tutti coloro che erano infermi di
qualunque infirmita di ciascuna par
te che udiuano che Jesu fussi. Et i qua
lũque parte che gliandaua: o entraua
o i cipta, o in castella, o in uille: et per
le piaze poneuano e loro infermi dinã
zi allui: et pregauanlo che gli curassi:
et desiderauano che pure potessino to
care le fimbrie delle uestimenta sue.
Et tanti quanti toccauano lui tãti era
no sanati.

¶ Epistola di sancto Paulo a quelli
di Corintho nella secõda epistola nel
sexto capitolo. Dicesi la prima dome
nica di quaresima.

Fratelli preghianui & confortiã
ui che non riceuiate la gratia di
dio inuano: imperoche elli dice. Nel
tempo acceptabile & piaceuole io inte
si li tuoi prieghi: et nel di della salute
aiutai te. Ecco hora il tempo accepta
bile: questi sono i di della salute. Non
date a niuno niuna offensiõe: o cagio
ne di peccare: accioche non sia uitu
perato il uostro seruigio. Ma in tutte
le cose facte: & mostrateui uoi mede
simi secondo che seruigiali di dio ha
uendo patiẽtia nelle tribulationi: nel
le necessita: nelle angosce: nelle batti
ture: nelle pressioni: nelle fatiche: nel
ueghiare: & nedigiuni dimorando in
castita, nella scientia: in lõga sofferen
tia, in suauita, et nello spirito sancto:
in carita non ficta: arda nella parola
di uerita, et nella uirtu di dio. Andan
do armati cõ arme di iustitia dallato
diritto & dalmãco. Anchora passando
per li honori et per li disonori et per
lo biasimo et per la buona fama essen

do tenuti ingannatori: ꝛ essendo uoi ueraci. Et secondo che nõ cognosciuti et essendo uoi cognosciuti: et secondo che morti essendo uoi uiui. Secondo che gastighati et mortificati. Et secondo che cruciati et tristi: et sempre essendo gaudenti. Secondo che poueri et molti ne arricchiamo. Et secondo che huomini che nõ hanno nulla ꝛ possediamo tutte lecose.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi la prima domenica di quaresima nel Capitolo decimo.

IN quello tempo fu menato Iesu nel diserto dallo spirito: acciochè fussi tentato dal diauolo. Et hauendo digiunato quaranta di et quaranta nocti poi hebbe fame. Et uenendo alui il tentatore disse. Se tu sei il figluolo di Dio di che queste prietre diuētino pane: et Iesu rispuose. Non di solo pane uiue lhuomo: ma dogni parola che procede della boccha di dio. Allhora ildiauolo ilprese: et portollo nella cipta sancta nel tempio: et puoselo nel pinnacolo: et disse allui. Se se figluolo di dio gettati giu disotto: imperochè glie scripto che dio comãda a gliangeli suoi di te: che tiricoglino nelle loro mani: et guardino te: acciochè il tuo piede non sia offeso da q̃ste pietre. Disse allui Iesu: Scripto e non tentare il signore Idio tuo. Allora ildiauolo loprese unaltra uolta: et portollo in su uno monte molto alto: et mostrogli tutti ereami del mondo et tutta la loro gloria: et dissegli. Tutte queste chose tidaro se tu tiuuoi ichinare in terra: ꝛ adorarmi. Allhora disse Iesu. Va uia sathanasso: imperochè eglie scripto: il tuo signore Idio adorerai: ꝛ lui solo seruirai. Allhora ildiauolo siparti dallui: ꝛ gliangeli uennono: ꝛ seruiuono lui.

¶ Lectione di zechiel propheta. Dicesi illunedi doppo la prima domenicha di quaresima nel capitolo trigesimo quarto.

QUeste cose dice il signore idio. Eccho che io medesimo ricerchero le mie pecorelle: et uisiterolle: chome il pastore uisita la sua greggie nel di quando sara nel mezo delle sue pecorelle disperse ꝛ dissipate. Chosi uisitero lemie pecorelle: et libererolle daogni luogo nelqual erano dispersi nel di della nebia et della oscurita: et ritrarrolle da tutti epopoli: et ragunerolle di tutte leterre: et indurrolle nellaterra loro: et pascerolle i su mõti alti disrael et quiui sara laloro pastura: et qui siriposerãno sullherbe fresche et i tutti esegni d̃lla terra: Io glipascero nepienissimi pascoli: et in su emonti disrael si riposeranno: et insullerbe freschissime: et nelle pasture grassissime saranno pasciute in sul monte di Israel io pascero le mie pecorelle: et farolle riposare dice il signore. Io ricerchero quello che era perduto et q̃llo che era gittato rimouero: et quel che era rotto rilegchero: et quello che

e infermo risanato: τ quello che era grasso et forte guarderò. Et pascerol le in giudicio τ giustitia dice ilsignore omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo Matheo. Dicesi illunedi dopo laprima domenicha di quaresima nel Capitolo quinto.

IN quel tempo disse Jesu a discepoli suoi. Quãdo uerra ilfigliuolo del lhuomo nella sua maesta: τ tutti liangeli suoi cõ lui allora sedera sopra la sedia della sua maiesta: et ragunerannosi dinanzi dallui tutte legenti: τ egli partira luno dallaltro come ilpastore parte le pecore dalli becchi: et porra lepeccore dallato ritto τ li becchi dallato mancho. Et allhora dira il Re a coloro che sieno dallato dirítto. Uenite benedicti dal padre mio: τ possedete il regno chẽ ue apparechiato insino che il mondo fu facto: impero che io hebbi fame: et destimi mangiare. Hebbi sete: et destimi bere. Fui peregrino: et uoi mabergasti. Ero ignudo: τ uestistimi. Ero impregionato: et uisitastimi. Allhora risponderanno egiusti et diranno. Signore quando tiuedemo noi hauere fame: et demoti mangiare. Quãdo tiuedemo noi assetato: et demoti beuere. Et quãdo fusti forestiero τ peregrino: τ abergamoti. O quando ignudo. et riuestimoti. O quando infermo o in pregione τ uisitamoti: Allora rispondera il Re: τ dira loro. In uerita uidico che quando uoi lo facesti a uno di questi mia minimi fratelli uoi il facesti a me. Et poi dira a q̃lli che son dallato mãcho. Andate maladecti nel fuoco eternale: ilquale e apparecchiato al diauolo et agliangeli suoi: ĩpero che io hebbi fame: τ non mi desti mãgiare. Hebbi sete: et non midesti bere. Fui peregrino: et non mi abergasti. Nudo ero et nõ mi uestisti. Infermo τ in pregione: τ non miuisitasti. Et essi diranno. Signore quando tiuedemo noi mai hauere fame o sete peregrino ignudo o infermo o in pregione: et non ti souenimmo. Allhora dira il Re alloro In uerita uidico che quello chẽ uoi nõ facesti ad uno di questi miei minimi ꝑ lo mio nome: uoi non lofacesti a me: τ pero andate nel fuoco τ tormenti eternali: et egiusti in uita eterna.

¶ Lectione di Isaia propheta. Dicesi ilmartedi dopo laprima domenica di quaresima nel Capitolo.lv.

IN quelli di parlo Isaia prophe ta dicendo. Cercate didio mẽtre che sipuo trouare: inuocatelo et chiamatelo mentre che egli e presso. Lasci lhuomo maluagio lasua uia τ lhuomo iniquo lesue cogitationi: et torni a dio: et hara misericordia di lui: imperoche il nostro signore e molto benigno i perdonare: imperoche lemie cogitationi dice il nostro idio non sono facte come leuostre: ne lemie uie come leuostre: imperoche si come e exaltato il cielo dalla terra: cosi si sono exaltate le mie uie dalle uostre et gli miei pensieri dalle uostre cogita-

tioni. Et cosi come discende labrinata et la neue da cielo: et mai non ui torna: ma inebriano la terra: et immolla la: et falla germinare: et da il seme a quelli che seminano: et il pane a quelli che mangiano: chosi sara la mia parola: la quale uscira della mia bocca non tornera a me uota: ma fara tutte quelle chose che io ho uoluto: et prospererà in esso: perche io lo mádato disse il signore omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi il martedi doppo la prima domenicha di quaresima nel Capitolo uigesimo primo.

In quel tempo essendo Jesu giunto in Jerusalem: tutta la cipta si commosse et diceuano. Chi e costui? Et il popolo diceua. Costui e Jesu propheta di Nazareth di Galilea. Et entrando Jesu nel tempio di dio caccio fuori tutti quegli che uendeuano: et comperauano nel tempio: et le tauole et li banchi de cambiatori: et le sedie di quegli che uendeuano e colombi gitto tutti per terra: et disse loro. Scripto e: la casa mia e chiamata casa doratione: et uoi l'hauete facta speloncha di ladroni. Et in questo uénono allui ciechi et zoppi: et sanolli. Et uedendo queste cose li principi de sacerdoti et li scribi le marauigiose cose che facea et anco li fanciulli che gridauano nel tempio et diceuáo. Figluolo di dauid fa noi salui. Et indegnati dissono allui. Odi tu quel che dicono costoro. Et Jesu disse alloro. Non hauete uoi lecto che iddio per la boccha de fanciulli et di quelli che pigliano il lacte ha facte laude perfecte? Et allhora li lascio: et ando fuori della cipta in Bethania: et quiui si staua: et predicaua il regno di dio.

¶ Lectione del libro dellexodo. Dicesi il mercoledi delle quattro tempora doppo la prima domenica di quaresima nel Capitolo uigesimo quarto.

In quelli di disse Idio a Moise. Sagli a me in sul monte: et starai quiui: et io ti daro due tauole di pietra: et la leggie et gli comandamenti che io uho scripto: acciochè tu gli insegni a figluoli disrael. Et Moise sileuo su et Jesue suo ministro: et salendo in sul monte di Dio disse a uecchi del popolo. Aspectatemi qui insino che noi torniamo a uoi: uoi hauete cō uoi Aron et Hur: se alchuna questione nasce fra uoi ditelo alloro. Conciosia cosa che Moise fussi salito in sul monte: una nuuola coperse il monte: et habito la gloria di dio in sul monte sinai coprendo quello duna nuuola sei di: et il septimo di chiamo idio Moise del mezo della caligine: et la specie della gloria era quasi uno fuoco ardente in sulla sommita del monte in conspecto de figluoli di Israel. Et Moise poi che fu entrato nel mezo della nuuola sali in sul monte: et stetteui quaranta di et quaranta nocti.

¶ Lectione seconda del libro delli Re nel Capitolo decimo nono.

In quelli di uéne helia i bersabe di iudea: et lascio quiui il suo fanciullo: et ando nel diserto nella uia di

uno giorno: et giunto che fu puosesi a sedere sotto uno ginepro: et dimandando allanima sua che morissi: et disse. Emi basta signore togli lanima mia: imperoche io non sono migliore che emiei padri: et gittossi in terra sotto lombra del ginepro: et adormentossi. Et ecco langielo del signore il tocco: et si gli disse. Lieua su et mangia. Elli guardo et ecco al capo suo uno pane cotto sotto la cenere et uno uaso dacqua. Mangio adunque et beue: et anchora sadormento: et langelo del signore torno a lui la seconda uolta: et toccollo et disse li: Sta su: et mangia: imperoche ti resta anchora gran uia: ilquale poi che leuato fu mangio et beue: et ando con la forteza di quel cibo quaranta di et quaranta nocti in sino al monte di dio Horeb.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo: Dicesi il mercoledi delle quatro tempora doppo la prima domenica di quaresima nel xij. Cap.

In quel tẽpo andorono gli scribi et pharisei a Jesu et dissongli. Maestro uoglião da te alcuno segno uedere: et Jesu rispuose et disse loro. Generatione pessima et adultera adimanda segno. Non li sara dato se nõ il segno di Jona propheta: impero si come iona fu nel uentre della balena tre di et tre nocti: cosi sara il figluolo del huomo nel cuore della terra tre di et tre nocte. Et gli huomini di Niniue si leueranno in iudicio con questa generatione: et condannerannola: imperoche feciono penitentia nella predicatione di Jona. Eccho qui piu che iona. La reina daustro si sileuera nel iudicio con questa generatione: et la condannera: imperoche ella uiene dalle fine della terra ad udire la sapientia di Salamõe: et eccho qui piu che Salomone. Et quando lo spirito inmondo sara uscito dellhuomo ua per luoghi aridi cercando riposo: et non lo truoua. Allora dice. Jo ritornero nella casa mia donde io sono uscito: et uenendo truouala uacua: et con lescope mondata et ornata. Allhora ua et toglie seco septe altri spiriti piu iniqui di lui: et entrando habitano quiui et le chose ultime di quello huomo diuentano piggiori che quelle diprima. Cosi sara a questa pessima generatione. Et anchora lui dicendo queste cose alle turbe: ecco la madre sua et ifratelli stauono di fuori cercãdo di parlargli: et uno disse. Eccho lamadre tua et li fratelli tuoi difuori cercando te: et elli rispuose a colui che gli diceua et disse. Quale e mia madre: et qli sono emia fratelli: Et distendendo lamano iuerso esuoi discepoli disse. Eccho lamia madre et gli mia fratelli: imperoche qualunque che fara la uolonta del padre mio che e nelli cieli: quello e mio fratello sirocchia et madre.

¶ Lectione di Ezechiel propheta. Dicesi il giouedi dopo laprima domenica di quaresima nel Capitolo xviij.

In quelli di e facta laparola del signore a me dicẽdo. Perche e

questo che tra uoi uolgete laparola i questo prouerbio nella terra di israel dicendo epadri nostri hano mangiato luua acerba:et lidenti de figluoli si sono allegati. Jo uiuo dice il signore idio: se questa parola sara piu in prouerbio alla casa disrael. Ecco tutte lanime son mie: cosi lanima del padre chome quella del figluolo e mia. Lanima che peccchera quella morra:ꝛ lo huomo se sara giusto:ꝛ fara iudicio ꝛ iustitia:et non mangiera nemonti: et non leuera gliochi suoi alli idoli dlla casa di Jsrael:ꝛnon sforzera lamoglie del proximo suo:ꝛ non andra a femmina mestruata: et non contristera lhuomo:ꝛ rendera il pegno al suo debitore:non torra niuna cosa per forza dara ilsuo pane allo affamato:ꝛ coprira lognudo chol suo uestimento. Nō presterra ad usura:ꝛ noutorra piu:ꝛ leuera uia lasua man dalla iniqta. Fara iudicio uero fra huomo ꝛhuomo:ꝛ andra nemiei comandamenti:et guardera emiei giudicij: acciochè faccia lauerita:et chostui e iusto uiuera di uita: et non morra dice ilsignore omnipotente.

Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo.dicesi ilgiouedi doppo lapma domenicha di quaresima nel Capitolo xv.

IN quel tempo uscēte Jesu siparti nelle parti di tiro et di sidone et ecco lafemmina Cananea uscita di quelli confini grido dicendoli. Habbi misericordia di me signore figluol di dauit lamia figluola e male tormentata dal demonio:et egli nō li rispose parola:et lisuoi discepoli andando appresso il pregauono dicendo: lasciala Jmpero che ella cigrida drieto. Ma lui rispondendo disse.Jo non son mādato se non apeccore che sono perite della casa disrael:ma quella uenne et adorollo et disse signore adiutami: il quale rispose et disse: non e buono a torre ilpane defigluoli et darlo a canima quella disse:anche si signore:impo che ecagnolini māgiano de minuzzoli che cagiono dalla tauola del signore loro: Allora rispose il signore Jesu et disseli. O femina grande e lafede tua sia facto a te come tu uuoi ꝛ sanata fu lafigluola sua i quella hora.

Lectione di ezechiel pphēta dicesi iluernerdi dopo lapma domenica di quadragesima nel Cap.xix.

QUeste cose dice ilsignore idio. Lanima laquale peccchera quella morra et ilfigluolo non portera laniquita del padre:ꝛ ilpadre non portera laniquita del figluolo. Laiustitia del iusto sara sopra lui et limpieta del limpio sara sopra lui:ma se limpio fara penitentia di tutti gli suoi peccati: equali ha facti:ꝛ obseruera tutti emiei comandamenti:et fara giudicio et iustitia uiuera di uita:et non morra. Di tutte lesue iniquita: lequali elli ha facte io non mene ricordero. Nella sua iustitia: la quale egli hara adoperata uiuera. Sarebbe mai di mia uolūta la morte del peccatore? dice il signore dio:et non piu presto uoglio che sicōuerta dalle sue uie:et uiua? Ma sel iu-

sto siriuolgera dalla iustitia sua: et fara iniquita secondo tutte le abbominationi: lequali suole adoperare ilmaluagio uiuera egli? Tutte le sue giustitie lequali haueua adopate non sarãno ricordate nella sua preuaricatione: nella quale e preuaricato: et nel peccato suo nel quale ha peccato i quelli morra. Et hauete decto laiuia del signore non e diritta. Adunque udite la casa di Israel. Hor non e lamia uia diritta et piu presto le uostre uie cattiue? Imperoche quando il giusto siriuoltera dalla sua iustitia: et fara iniquita morra i esse: et nella sua ingiustitia: laquale ha adoperato morra. Et quãdo limpio siriuolgera dalla sua ipieta: laquale ha adoperata: et fara giudicio et iustitia esso uiuificbera lanima sua considerãdo per certo et riuolgendosi da tutte le sue iniquita: lequali ha adoperate: uiuera di uita et non morra dice ilsignore omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouãni. Dicesi il uenerdi dopo la prima domenicha di quaresima nel capitolo. v.

In quel tẽpo era ildi della festa de giudei: et sali Jesu in Jerosolima. Era i Jerusalem una cõgregatione dacqua che haueua nome laprobatica piscina: laquale in lingua hebraica sidiceua bethsaida: et hauea cinque portici: in questi giaceua lamoltitudine dellinfermi ciechi zoppi et attracti: che aspectauono il mouimẽto della acqua: peroche langelo del signore secondo iltẽpo discendeua nella piscina et si mouea lacqua: et chi prima fussi disceso nella piscina dopo il mouimẽto dellacqua diuentaua sano di qualũche ifirmita sifusse detenuto. Ma era quiui uno huomo che hauea trẽtotto ãni nella sua infirmita. Uedendo adũque Jesu costui iacere: et cognoscẽdo che molto tẽpo uera stato disse allui. Uuoi tu essere sano? si rispuose lõfermo. Signore non ho huomo: che mi metta nellacqua quando ella sia intorbidata: impoche quando io uoglio entrare unaltro inanzi a me ue entrato: Et Jesu disse allui. Sta su et togli il lecto tuo et uattene: et icontinente ad quella parola fu facto sano: et tolse illecto suo et andossene: et in quel di era sabbato. Et egiudei diceuano a quello huomo che era facto sano. Egli e hoggi sabbato nõ te lecito portare il tuo lecto: et egli rispuose alloro et disse. Colui che mha facto sano midisse. Togli il tuo lecto et ua. Allhora essi dissono allui. Chi e quello huomo: ilquale disse Togli il lecto tuo et ua? Et colui che era fcõ sano non sapeua chi fussi colui che lhaueua sanato et guarito. Et Jesu allhora siscosto dalla turba che era in quel luogo: et poi entro nel tempio: et disse allui. Ecco che tu se sano non uolere piu peccare: acciochе peggio non tauenga. Allhora quello huomo ãdo a iudei: et disse alloro che Jesu era quello che lhaueua facto sano.

¶ Lectione dellibro del euteronomio nel C. uigesimo. Dicesi ilsabbato delle quattro tempora di quaresima.

IN qlli di oro Moises al signore dicendo. Raguarda signore il tuo sanctuario nello excelso habitacolo de tuoi cieli: z benedisci iltuo popolo di Jsrael: z laterra laquale tu ci hai data come tu iurasti anostri padri che sia terra che surge dilacte z dime le. Odi Jsrael hoggi iltuo signore Jddio tha comādato che tu facci isua comādamenti z giudicij: z tu gliguardi z empia con tutto iltuo cuore z cō tutta lanima tua. Tu hai hoggi electo il signore che sia tuo Jddio: z tu uadia nelle sue uie: z guardi le sue cerimonie et isuoi comandamenti et isuoi iudicij: z tu obedisca al suo imperio. Et ilsignore ha hoggi electo te che tu sia suo poplo peculiare: chome egli tha fauellato: z guardi tutti li suoi comandamenti: z tifara piu alto che tutte le gēti: le quali egli ha create a laude et nome z sua gloria: acciochе tu sia popolo sancto del tuo signore iddio: come egli ha parlato a te.

¶ Lectione seconda dellibro del euteronomio nel Capitolo. xj.

IN qlli di disse Moises a figluoli di Jsrael. Se uoi osseruerete e comandamenti: equali io uicomādo z faretegli: acciochе uoi amiate iluostro signore idio: et andiate i tutte lesue uie acchostandoui allui. Jlsignore disper gera tutta questa gente inanzi alla uostra faccia z possedereteli: liquali sono maggiori z piu forti diuoi. Ogni luogo che calchera iluostro piede sara uostro dal diserto z dal libāo: z dal fiume grāde Eufrates insino almare occidentale saranno li uostri termini: z niuno stara cōtro a uoi. Jluostro terrore z paura di uoi il signore idio uostro ildara sopra tutta laterra: laquale uoi hauete acalcare come il uostro signore idio ua fauellato.

¶ Lectione terza nellibro de macchabei nel capitolo. j.

IN quelli di faceuano esacerdoti oratione mentre che essi offeriuano ilsacrificio perlo popolo disrael Jncominciando iona z glialtri rispōdendo z dicendo. Bene uifaccia dio z ricordisi del suo testamento: ilquale el li fauello ad Habraam z Jsaac z Jacob suoi serui fedeli: et dia a tutti uoi il cuore che uoi lo adoriate: z facciate la sua uolonta. Jlsignore apra il uostro cuore nella sua leggie z nesua comādamēti: et faccia pace. Exaudisca le uostre orationi: z siriconcilij a uoi: et nō ui abandoni nel male tempo iluostro signore idio.

¶ Lectione quarta del ecclesiastico capitolo. xxxvj.

IDio di tutte le cose habbi misericordia di noi: z riguarda: z di mostra laluce delle tue misericordie: et immetti il tuo timore sopra legenti che nō thanno cercato et conoscano che non e altro idio che tu: acciochе essi narrino letue chose mirabile. Lieua la mano tua sopra legenti forestieri acciochе ueghino latua potētia: imperoche come tu se sanctificato i noi nelloro conspecto: cosi sarai glorificato nel conspecto nostro in loro: acciochе conoscano te come habbiamo co

nosciuto noi: imperoche nō e idio oltre a te signore. Rinuoua et uoi segnali et monda letue cose mirabile: glorifica lamano et ilbraccio dirittto: desta iltuo furore et spargi latua ira. Togli uia lauersario: et affliggi ilnimicho. Affretta iltempo: et habbi amēte lafine: acciochе essi narrino le tue chose marauigliose signore nostro idio.

¶ Lectione quinta di daniel pphеta.

L Angelo di Dio discese dal cielo con azaria ꝛ con lisuoi cōpagni Cerca p questa lectione adrieto nelle quattro tēpora dellauento il sabbato.

¶ Epistola di sancto Paulo a quelli di thesalonica. dicesi ilsabato ďlle quatro tempora diquaresima nel. C. v.

F Ratelli noi ui preghiamo riprēdiate li inquieti: et consolate e pusillanimi. Riceuete glinfermi: ꝛ siate patienti a tutti. Guardate che niuno renda male p male: ma sempre seguitate quello che e bene tra uoi et a tutte legēti. Godete sempre nel signore ꝛ sanza itermissione orate. In tutte lecose rēdete gratia a dio: che questa e lauolonta di dio in Jesu Christo in tucti uoi: lo spirito non louogliate spegnere. Nō dispregiate le pphetie: tutte lecose prouate: et quello che e buono tenete. Asteneteui da ogni spetie di male. ma idio dipace sanctifichi uoi per tutte lecose: acciochе iluostro spirito intero et lanima et ilcorpo senza querela nello aduenimēto del nostro signore Jesu christo sia saluo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi ilsabato delle quattro tēpora di qresima nel. c. xvij.

I N quel tēpo prese Jesu Pietro Jacopo: et Jouāni suo fratello: ꝛ menogli isul mōte alto daparte: ꝛ trāsfigurossi dināzi da loro: ꝛ lafaccia sua risplende chome il sole: et lesue uestimenta diuentorono come neue. Et ecco aparse loro moises ꝛ helia: ꝛ parlauano con lui: ma rispōdendo Piero a Jesu disse. Signore bene e che noi siano qui. Se tu uuoi facciamo qui tre tabernacoli: a te uno: a moise uno: et a Helia uno. Ancora lui parlādo ecco lanuuola lucida copersegli: ꝛ ecco la uoce della nuuola dicēdo. Questo e ilmio figluolo dilecto nel quale miso no bene cōpiaciuto udite lui: et udendo questo li discepoli caddono nelle sue faccie: et hebbono grā paura: ꝛ saccosto alloro ꝛ toccogli ꝛ dissegli. Leuate su: ꝛ nō habbiate paura: ma loro leuādo gliocchi suoi nō uidono alcūo: se non solo Jesu: et discendendo loro del monte licomando Jesu dicēdo. A niuno huomo direte questa uisione insino atanto che il figluolo dellhuomo nō sia risuscitato da morte.

¶ Epistola di sācto Paulo a quelli di thesalonica. Dicesi la seconda domenica di quaresima nel. C. j.

F Ratelli noi uipghiamo: ꝛ uidomādiamo digratia nel nostro signore iesu che come uoi hauete iparato da noi come uisia necessario di cāminare: cosi andiate: acciochе uoi piu abōdiate. Voi sapete p certo qual comādamēti uidetti p ilsignore Jesu cer

tamēte questa e lauolonta di dio: lauo stra sanctificatione che uoi uastegnate da fornicatione: che ciaschuno sappia possedere il suo uasello i sanctificatione ⁊ i honore: et nō i passione di desiderio legēti lequali nō conoscono idio che niuno uada disopra ne etiā ingannī ilsuo fratello nella facciēda: īperoche ilsignore iluēdichera di tutte queste cose come noi uihabbiamo predecto ⁊ testimoniato che idio nō chiamo noi nella in monditia: ma in sanctificatione in christo Jesu signor nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi laseconda domenica diquaresima.

IN quel tempo dopo esei di pse Jesu Pietro Jacobo ⁊ Giouāni suo fratello ⁊menogli. Cerca p questo euangelio nel sabbato passato.

¶ Lectione di daniel ppheta. Dicesi illunedi doppo laseconda domenica diquaresima nel capitolo. viiij.

IN quelli di oro Daniel al signore dicendo. Signore iddio nostro: ilqua menasti fuora il poplo tuo della terra degipto i forte mano: ⁊ hai facto nome a te secondo questo di et noi habbiamo peccato: noi habbiano facte iniquita signore'in tutta latua iustitia. Jo tipriego che latua ira ⁊ iltuo furore silieui uia dalla tua cipta di Jerusalem ⁊ del tuo monte sancto/ p nostri peccati: certamente ⁊ per le iniquita de nostri padri: Jerusalem ⁊ ilpopolo tuo sono in derisione a tutti per nostro circuito. Hora adunqꝫ o Idio nostro exaudisci lorationi del seruo tuo et li suoi prieghi: et dimostra lafaccia tua sopra iltuo sanctuario che e diserto p te medesimo. Inclina le tue orecchie dio mio et odi: apri li occhi tuoi et uedi la nostra dissolatione: et lacipta sopra laquale e inuocato il nome tuo imperoche noi nō gittiamo per terra epriegbi: ne lenostre iustificatione innāzi alla faccia tua: ma nelle tue molte misericordie exaudisci signore. Diuenta a noi pacificato: attendi a noi: ⁊ fallo. Nonti idugiare p te medesimo dio mio: imperoche iltuo nome e inuocato sopra q̄sta cipta et sopra ilpopolo tuo signore idio nostro:

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouāni. dicesi il lunedi doppo lasecconda domenica diquaresima nel capitolo octauo.

IN quel tēpo disse Jesu alle turbe de giudei. Jo uo et uoi micercherete: ⁊ morrette nel uostro peccato. Et doue io uo uoi nō potrete uenire. Diceano adunque egiudei: uccidērebbe elli mai semedesimo: imperochē egli dice. Doue io uo nō potrete uenire. Et dicea alloro. Uoi siate disotto io sono di quelli di sopra. Uoi siate di questo mondo. Jo non sono di questo mondo. Adunque uho decto che uoi morrete ne peccati uostri: per certo se uoi non crederrete che io sono nepecti uostri morrete. Adunque diceuano allui. Tu chi sei: Disse alloro iesu: Jo sono principio: ilquale parlo a uoi: et molte cose ho adire di uoi ⁊ a giudicare: ma colui che mimando e uerace Et io quelle chose chio udi da lui par

lo nel mõdo. Et non conobbono che egli diceua che il suo padre era idio. Disse adunque loro Jesu. Quãdo uoi harete exaltato il figluolo dellhuomo allhora conoscerete chi io sono. Et da me medesimo io non so nulla: ma come il padre minsegno queste cose parlo. Et colui che mimando e meco: et non milascia solo: ĩpoche qlle cose che allui sono di piacere io so sempre.

Lectione del libro de Re. Dicesi il martedi doppo la secõda domenica di quaresima nel capitolo. xvij.

In quelli di facto e el sermõe di domenedio ad Helia tesbita dicendo. Lieua su ua in saretta delli sidonij: et starai quiui: imperochẽ io ho comandato quiui alla dõna uedoua che ti pascha. Sileuo ꝛ ando in saretta et giunto alla porta della cipta gliaparue la donna uedoua che ricoglieua legne: et egli lachiamo ꝛ si lidisse. Dammi uno pocho dacqua nel uaso che io bea: ꝛ mentre che quella andaua per portare grido drieto: et dissegli. Io ti priego anco che tu miporti una fetta di pane nella tua mano: laquale rispuose. Uiue il tuo signore idio: et uiue lanima tua: che io non ho pane: se non quanto un pugno puo pigliare di farina in una mezina: ꝛ uno pocho dolio in uno orciuolo. Ecco che io ricoglio due legne: acciochè io entri et faccia qllo a me ꝛ al mio figluolo: acciochè mãgiamo ꝛ moriamo. Allaquale Helia disse. Non temere: ma ua ꝛ fa come tu ai decto: ma pure fa prima a me di quella poca farina uno pane piccolino sotto lacenere ꝛ rechamelo: ma a te ꝛ al tuo figluolo nefarai poi. Ma il signore idio disrael dice questo. La mezina della farina non manchera ꝛ lorciuolo dello olio non e diminuto insino a quello di nel quale el signore dara la pioggia ĩ sulla faccia della terra. Laquale ando ꝛ fece secondo la parola di Helia. Et egli mãgio ꝛ ella et tutta la sua casa. Et da qllo di innanzi la mezina della farina non mãco et lorciuolo dellolio non diminuto secõdo la parola che iddio haueua decto in mano di Helia.

Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo dicesi il martedi doppo la seconda domenica di quaresima nel capitolo. xxiij.

In quel tẽpo parlo Jesu alle turbe ꝛ a discepoli suoi dicẽdo. Sopra la cathedra di Moise sederono li scribi ꝛ pharisei: Adunqꝫ cioche essi uidirãno obseruerete ꝛ fate: ma secondo lopere loro nõ uogliate fare: imperoche essi dicono et non fanno: alligano certamente pesi graui ꝛ importabili: ꝛ pongogli su lespalle de glihuomini: ma essi coldito loro nõ louoglino muouere. Ma ogni loro opera fãno: acciochè siano ueduti da gli huomini. Fãno le loro filaterie molto larghe: ꝛ fanno molto grãdi lefimbrie. Amano liprimi recubiti nelle cene et lecathedre nelle sinagoghe et lesalutationi nel mercato: et essere chiamati da gli huomini maestri. Ma uoi nõ uogliate essere chiamati maestri: im-

peroche uno e il maestro : et uoi siate tutti frategli. Et non ui uogliate chiamare padre sopra laterra : imperoche uno e il uostro padre : ilquale e in cielo : et nō siate chiamati maestri : imperoche uno e il uostro maestro christo Et colui che e uostro maggiore sara uostro ministro : Ma chi si exaltera sara humiliato : et chi si humiliera sara exaltato.

Lectione del libro dhester. Dicesi il mercoledi doppo lasecōda domenica diquaresima nel Capitolo xiij.

IN quelli di oro Hester al signore dicendo. Signore Idio Re omnipotente tutte le cose sono poste nella tua signoria : et nō e chi possa resistere alla tua uolōta. Se tu determinerai disaluarci subitamēte saremo liberati : iperoche tu signore hai facto il cielo et la terra et tutto cioche sicōtiene nel circuito del cielo. Tu se signore di tutte lecose : et non e chi resista alla tua maesta. Hora signore Re delli Re idio di Habraam habbi misericordia del tuo popolo : impoche enostri inimici ciuogliono guastare et distruggiere la tua heredita : Nō dispregiare laparte tua : laquale hai ricomperata a te : ma exaudisci la nostra preghiera : et sia misericordioso alla sorte et al funicholo della tua heredita : et conuerti il nostro pianto in allegreza : acciochе noi uiuendo lodiamo il nome tuo : et non chiudere la bocca di coloro che laudano : et cātono te signore idio nostro.

Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi il mercoledi doppo la seconda domenica diquaresima nel capitolo. xx.

IN quel tempo montando Jesu i Jerosolima tolse a se secretamente i suoi dodici discepoli : et disse loro. Ecco che montiamo in Jerosolima : et il figluolo del lhuomo sara dato alli principi de sacerdoti et degli scribi : et essi ilcondanneranno alla morte : et darannolo alle genti a dileggiarlo et a fragelarlo et crucifiggierlo : et il terzo di risuscitera. Allhora ando allui la madre de figluoli di zebedeo co suoi figluoli adorando adomādoli alcuna cosa : alla quale egli disse : Che uuoi? Disse alui. Di che questi due figluoli seggano luno dalla tua mano diritta et laltro dalla manca nel tuo Reame Ma rispondendo Jesu disse. Uoi nō sapete quello che uoi adimādate. Potete uoi bere il calice che bero io? Dissono. Si possiamo. Disse loro. Ilchalice mio berete : ma il sedere dal mio lato diritto et dallato manco nō sta a me adare a uoi : ma a coloro a cui e apparecchiato da mio padre. Et udendo questo edieci indegnorono de due fratelli Ma Jesu glichiamo a se et disse loro. Nō sapete uoi che e principi delle gēte signoreggiano eloro : et coloro che sono maggiori usano possanza in essi Nō sara cosi infra uoi. Anzi chi uorra infra uoi essere il maggiore sara uostro ministro : et chi uorra diuoi essere ilprimo sara uostro seruo. Come il figluolo del lhuomo nō uenne per essere seruito : ma per seruire et per dare lani-

ma sua i ricomperamento per molti.

¶ Lectione di Jeremia pphetа: Dicesi il giouedi dopo la seconda domenica di quaresima nel. C.xvij.

QUeste cose dice il signore idio: maladecto lhuomo che si confida nellhuomo: et pone fidanza nella carne del suo braccio: et il suo cuore si parte da dio: Sara certamente come merigie nel diserto: et nõ uedra quãdo sara uenuto il bene: ma habitara nella siccita del diserto nella terra inhabitabile et piena di luoghi salsi. Bñdecto lhuomo che si cõfida nel signore: et il signore sara sua fidantia: et sara come il legno che e trapiãtato i su laqua che mettera le barbe sue allumore: ⁊ non temera quando uerra il grã caldo: ⁊ la sua foglia sara uerde: et nel tẽpo della siccita non sara sollecito et nõ mãchera mai di fare il suo fructo: Il chuore dellhuomo e maluagio: et non si puo cercare et chi lo conoscera. Jo iddio che cercho e cuori: et prouo le reni. Il quale do a ognuno secondo le uie sue et secondo il fructo de suoi trouamenti dice il signore omnipotente:

¶ Sequẽtia del sancto euãgelio secõdo Luca. dicesi el giouedi doppo la secõda dominica di q̃resima nel. c.xvj.

IN quel tempo disse Jesu a discepoli suoi q̃sta parabola: Fu un huomo il quale era ricco: et si uestiua di porpora ⁊ di bisso: et ogni di usaua dilicanze splendidamẽte: Et era uno mendico che hauea nome Lazaro: il quale iaceua alla porta di q̃sto pieno di piaghe et desideraua di satollarsi di minuzzoli di pane ch̃ cadeuano d'l la mensa del richo: ⁊ niuno gliene daua: ma ueniano li cani: ⁊ leccauonli le piaghe sue. Hora uenne che mori il pouero: ⁊ fu portato da gliãgeli nel seno di habraã. Et il richo anco mori: et fu sepolto nellinferno. Et leuando gliocchi suoi essendo ne tormẽti uide dalungi habraaz ⁊ lazaro nel seno suo: ⁊ grido et disse. Padre habraam habi misericordia di me ⁊ mãda lazaro che intinga la cima d'l suo dito nellacqua: acciochе rifrigeri la mia lĩgua: impoche sono cruciato in questa fiãma. Et disse allui habraaz. Figluolo ricordati che auesti bene in uita et lazaro ebbe male: ma hora egle consolato: et tu se tormentato. Et in tutte queste cose infra noi et uoi e fermato grãde chaos: Si che questi che uogliano passare da qui a uoi non possono: ne etiam trapassare da li aqui: Et disse: priegoti adunque padre che lo mandi a casa del padre mio: imperoche io ho cinq; fratelli ch̃ li protesti acciochе essi nõ uẽghino in questo luogo di tormẽti: ⁊ habraam li disse: essi hãno Moises et e pphi: odino loro: ma quello disse: nõ padre habraam ma se alcun de morti andra al loro faranno penitentia: ma li disse se essi nõ odono moises et li pphetі ne anco crederãno se alcuni de morti risuscitassi.

¶ Lectione del libro del genesis. dicesi il uernedi dopo la secõda domenica di quaresima nel. C.xxxlvj.

IN quel di disse Joseph a suoi frati

Udite il mio sogno: il quale io ho ueduto. Jo pẽsauo che noi legassimo ico uoni nel campo et che il mio couone stessi ritto et sileuassi et iuostri couoni adorare ilmio couone: risposono esua fratelli. Sarai tu mai nostro Re: o uer saremo noi subiecti alla tua iuriditione? Questa cagione di sogni et di parlari ministro un grãde incitamẽto do dio et dinuidia. Egli uide unaltro sogno elquale narrando disse a fratelli. Jo ho ueduto per sogno quasi ilsole ⁊ laluna ⁊ undici stelle adorare me. La qual cosa hauẽdola decta al padre et a fratelli il padre ilriprese, et disseli: Che uuole dir q̃sto sogno che tu hai ueduto: sarebbe mai che io et lamadre tua, ituoi fratelli tadorassimo sopra la terra. Adunq̃ isuoi fratelli glhaueuano inuidia: ma ilpadre suo considerana lacosa tacitamẽte: et inmentre che esuoi fratelli in pascere legreggie del suo padre stessino in sichen disse allui Jsrael. Etuoi fratelli pascono lepecore in sichen: uieni timãdero alloro: ilquale rispõdẽdo. Jo son presto, disse. Ua et uedi se tutte lecose sono ꝓspere intorno a tua fratelli et al bestiame, et rinuntiami che sifa. Mãdato de ebron uenne in sichen. et trouo uno huomo passegiando nel cãpo: et domandollo che cosa cercassi: ma lui rispuose. Jo cerco imiei fratelli dimostrami doue e, lagreggie: et disseli lhuomo. Essi sono partiti di questo luogo: ma io udi loro che diceano. Andiano ĩ doctaim Ando adunq̃ doppo esuoi frategli et trouogli ĩ doctaim: iquali quãdo louidono dalla lũga inãzi che giugnessi alloro pẽsorono ucciderlo: et fauellauano luno a laltro. Ecco il sognatore uiene. uenite occidianlo et mettianlo nella citerna uecchia: et diremo. La fiera pessima lha diuorato: et allhora aparira che chosa ligioua esua sogni: ma udẽdo questo ruben silsforzaua diliberarlo delle loro mani: et diceua. Nõ uccidiamo lanima sua. et nõ spargiano ilsangue: ma gittatelo ĩ questa citerna: laquale e, nella solitudine: et leuostre mani cõseruate innocẽte: ma questo diceua uolendolo cãpare delle loro mani: et renderlo alsuo padre.

¶ Sequẽtia del sancto euãgelio secõdo Matheo. dicesi iluenerdi dopo lasec onda domenicha di quaresima nel capitolo. xxj.

IN quel tẽpo disse iesu a discepoli suoi et alle trube ď giudei questa parabola. Era uno huomo padre di famiglia: ilquale piãto la uigna: et intorniolla disiepe: et cauo ĩ essa iltorchio ⁊ bedifico latorre in mezo di quella: et allogolla alauoratori: et ando inuiaggio: et a proximandosi iltẽpo de fructi: mando eserui suoi alli lauoratori che pigliassino diquella ifructi: et ilauoratori ꝑsono eserui sua et alcuno batterno, et alcuni uccisono, et alcun lapidorono. Anche mãdo altri serui piu che quelli diprima et essi feciono loro ilsimigliãte. Allultimo uimando ilsuo figluolo dicẽdo essi temerãno ilmio figluolo. Uedẽdo elauoratori il figluolo dissono infra loro: q̃sto e, loherede uenite uccidiãlo: et hareno lasua here

dita:et preso che lhebono logittorno fuori della uigna et uccisolo. Quãdo adunqz uerra ilsignor della uigna che fara a quelli lauoratori: et essi dissono Erei malamente uccidera/et la uigna allogbera ad altri lauoratori che renderanno ilfructo a suoi tempi. Et disse alloro Jesu: non legesti mai nella scriptura: che lapietra laquale gliedificatori riprouorno/questa e/facta in capo del cantone: dal signore e/facto questo et e/cosa molto marauigliosa neno stri occhi. Impo uidico che sara tolto da uoi ilregno dio: et dato a gente che fa e fructi suoi. Et colui che cadra sopra questa pietra si fiachera. Ma colui sopra ilquale cadera lofracassera intutto Et udendo eprincipi de sacerdoti et ipharisei leparole di lui conobono chi dicea di loro: et cercando di tenerlo/temerono le turbe: perche lhaueuano chome propheta.

¶ Lectione dellibro delgenesis dicesi il sabato dopo la seconda domenica di quaresima nel. C.xxvij.

IN quel di disse Rebecca alsuo figluolo Jacob. Jo ho udito il tuo padre fauellare con Esau tuo fratello et si lidiceua: ua et recchami della tua cacciagione: & fa li cibi chio mãgi che io tibenedica dinanzi al signore innãzi chio muoia. Hora adunque figluolo mio accepta emiei consigli et ua tosto alla gregie nostra & recami due capretti optimi: acciochè diquegli io faccia cibo alpadre tuo dequali egli usa uolentieri: et come tu glhiarai portati et egli glihara mangiati benediratti innanzi che muoia. Allaquale egli rispose. Sai madre mia che Esau mio fratello e/huomo piloso et io sono dilicato: se mio padre mi cerchera et sentira: io ho paura che egli non sipensi chio non lhabi uoluto dilegiare: et induca sopra me maladictione in luogo di benedictiõe. Alquale la madre disse: questa maladictione figluolo mio sia sopra di me/odi pur lamia uoce/et ua et recami quello chio tho decto. Ando et recogli/et diegli alla sua madre: aparechio quella ecibi chome ella sapeua che uolessi ilpadre di quello Et di uestimenti molto buoni di Esau equali ella haueua presso a se in casa lo uesti: et lepellicelle de cauretti auolse intorno alle mani/et le parti ignude del collo copri: et dettegli la uiuãda: et lipãi equali haueua cotti lidette: lequali presentãdo disse padre mio: ma lui rispose. Odo: Chi se tu figluol mio? disse Jacob io sono Esau tuo primogenito ho facto come tu micomandasti: lieua su et siedi/& mangia della cacciagione mia: acciochè lanima tua mibenedicha. Jsaac ancora al suo figluolo disse. Chome hai tu potuto cosi tosto trouare figluolo mio? ilquale rispuose Glie stata la uolõta di Dio: che tosto mocchorse q̃llo che io uoleuo. Et disse Jsaac facti i qua figluol mio che io titocchi acciochè io conosca: se tu se il mio figluolo Esau/o no. Sacchosto q̃llo al padre. Et quãdo Jsaac lhebbe palpato disse. Jn uerita la uoce e/la

uoce di Jacob:ma le mani sono lema
ni di Esau:et non loconobbe: pche le
mani pilose haueuano expressa simili
tudine del maggiore. Benedicēdolo
adunq; lui disse. Se tu ilmio figluolo
Esau:rispose io sono:ma lui disse. Re
chami icibi della tua caccia figluolo
mio:acciochè tibenedica lanima mia
Equali offerti quādo glihebbe māgia
ti li offeri etiā iluino: ilquale quando
lhebe riceuuto disse allui. Facti in qua
figluol mio et baciami: et saccosto et
silbacio:et incontinente come senti lo
dore de uestimēti quello benedicendo
lo disse. Ecco lodore del mio figluolo
come lodore del campo pieno ilquale
ha benedecto idio. Idio tidia della ru-
giada del cielo ꝛ della grasseza della
terra:habundātia di frumēto: di uino
et dolio:et seruino a te ipopoli et ado
rino te itribu: sia tu signore de tua fra-
telli:et innāzi a te sinchinino efigluo-
li della tua madre:colui che ti maladi
ra sia maladecto: et colui che tibene-
dira sia ripieno di benedictioni. Ape-
na Isaac hauea cōpiuto ilparlare ꝛ Ja
cob sendo uscito fuori uenne Esau: et
offerse al padre icibi cotti della caccia
et disse. Lieua su padre mio et māgia
della cacciagione del tuo figluolo ac-
ciochè lanima tua mibenedica: disse e-
tiam allui. Chi se tu:? ilquale rispose.
Jo sono iltuo primo genito esau. Si
spauētò Isaac di grande stupore ꝛ piu
che nō sipuo credere marauigliādosi
disse. Adunq; chi e quello che assai in
nanzi mipresento la cacciagione: et
hone mangiato di tutti quanti innāzi
che tu uenissi: et si lho benedecto et sa
ra benedecto. Hauendo udito eparla
ri dl padre grido di grā grido et scōfi
cto disse. Benedisci anchora me o pa
dre mio: ilquale lidisse. Iltuo fratello
cie uenuto fraudolentemēte: et ha tol
ta latua benedictiōe: ma quel sogiun-
se. Justamente e chiamato ilsuo nome
Jacob. Ecco certamēte unaltra uolta
egli minganno: mitolse dinanzi lapri
mogenitura: et hora secondariamēte
mha furata lamia benedictione: et an
cora al padre disse. Non hai tu serua-
ta anche a me benedictione. Rispose
Isaac. Jo lho facto tuo signore: et tutti
esuoi fratelli ho subiugati alla seruitu
di quello. Jo lho stabilito di formento
et di uino: et dopo questo a te figluo-
lo mio che faro io oltra:? al quale esau
disse. Hor nō hai tu pure una benedi-
ctione padre:? Jo tipriegho che etiā tu
mibenedica. Et cōcio sia cosa che con
grande gridare piangesse: mosso isaac
disse allui. Nella grasseza della terra
et nella rugiada del cielo disopra sara
la tua benedictione.

¶ Sequentia dl sancto euāgelio secō
do Luca. Dicesi ilsabato dopo lasecō-
da domenica diquaresima nel. c. xv.

IN quel tēpo disse iesu a discepoli
suoi qsta parabola. Uno huomo
hebbe due figluoli et disse ilpiu gioua
ne diloro al padre. Padre dāmi lapar
te mia disubstāza che mitocca et diui
seli lasua substāza: et nō molti di dopo
ragunato che hebbe tutte le chose el
piu giouane figluolo ando i uiaggio
in lontano paese: et quiui consumo la

sua substantia uiuendo luxuriosamen
te. Et quando hebbe consumato ogni
cosa i quel paese fu facta lafame gran
dissima. ⁊ lui comincio hauer necessi-
ta. Et ando: ⁊ accostandosi a uno cip
tadino di quelle cōtrade: et egli lomā-
do in uilla sua a pascere eporci: et desi
deraua dēpiersi iluentre di silique che
mangiauono eporci ⁊ niuno gliene-
daua. Ma ritornato in se medesimo
disse. O quanti mercennai habonda-
no di pane nella casa del padre mio:
ma io miniuoio di fame: mileuero et
andro al padre mio ⁊ dirogli. Padre
mio io ho peccato in cielo et dinanzi
a te: et gia nō son degno dessere chia-
mato tuo figluolo: fammi come uno
de tuoi mercennai: et leuossi et uenne
al padre suo. ⁊ essendo ancora dalun
gi ilpadre lhebbe ueduto et hebbe mi
sericordia: et correndo allui casco in
sul collo di quello: et baciollo: et il fi-
gluolo glidisse. Padre io ho peccato
in cielo et dinanzi a te gia non sono
degno desser chiamato tuo figluolo.
Ma il padre disse a serui suoi. Tosto
toglete ilpiu nobil uestimento che ue
et uestitelo: et dateli lanello nelle sue
mani et licalciamenti nelli suoi piedi
et menate qui il uitello ingrassato: et
uccidetelo et mangiamo et usiamo di
licāze: imperoche questo mio figluo-
lo era morto et e resuscitato: era peri-
to et e trouato: et comincioronno aman
giare dilicāze: ma ilfigluolo maggio-
re era nel campo et tornādo et apros-
simandosi a casa udi lamelodia elballo
et chiamo uno deserui et domandoli
che chosa era questa: et disse allui. Il
tuo fratello e uēuto: et ilpadre tuo ha
morto il uitello ingrassato: perche lha
riceuuto saluo. Ma quel sisdegno et
nō uolea intrare. Adunqz ilpadre di
quel usci fuori: ⁊ comīcio apregarlo:
ma lui rispōdendo disse al padre suo.
Ecco chio tiseruo tāti anni: ⁊ mai nō
ho trapassato iltuo comandamento ⁊
giamai non midesti un capretto chio
mangiassi con limiei amici: ma dapoi
che questo tuo figluolo: il quale ha cō
sumata lasua substantia con lemeretri
ce e uenuto hai allui uciso il uitello i
grassato: ma lui disse. Figluolo tu sem
pre cō meco: et cio che io ho e tuo: ma
pur ciconuenia fare conuito ⁊ godere
iperoche questo tuo fratello era mor
to et e resuscitato. Era perito et e ri-
trouato.

¶ Epistola di sancto Paulo a quelli
di efeso. Dicesi laterza domenicha di-
quaresima nel capitolo: v.

FRatelli siate seguitatori didio co
me figluoli charissimi: ⁊ andate
nellamore come xpo amo noi: et det
te semedesimo per noi in offerta et ho
stia a dio in odore di suauita. ma ogni
fornicatione et ogni immūditia o uero
auaritia nō sia pur nominata itra uoi
chome si conuiene a sancti de ancho-
ra bruttura ⁊ parlare matto et disone
sta in parole laquale non apartiene al
la chosa ma piu ringratiamento: ma
questo sappiate intendendo che ogni
fornicatore: o uero immundo: o uero
auaro: la qual cosa e seruitu delli ido-
li nō ha redita nel regno didio: niuno

uinganni con parole uane che p que-
ste chose uiene lira di Dio ne figluoli
della diffidentia. Adunque non uoglia
te diuentare participeuoli di quegli.
Voi certamente erauate alcuna uolta
tenebre: ma hora luce nelsignore. An
date come figluoli della luce: come fi
gluoli della luce caminate: certemen-
te il fructo della luce e in ogni bonta
z giustitia z uerita.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca. dicesi laterza domenica
diquaresima nel capitolo. xj.

In quel tempo discacciaua Jesu il
demonio a uno che era muto. Et
cacciato che hebbe ildemonio il mu-
to parlo et leturbe simarauigliorono:
ma alquāti di loro dissono. In uirtu di
Belzebu pricipe delli demonij discac
cia li demonij. Et altri tentandolo il
domandauono segno da cielo: ma lui
come uidde iloro pensieri disse loro.
Ogni regno diuiso i se sara disolato:
z luna casa cadra sopra laltra: ma se e
tiam sathanas i se medesimo e diuiso
come sta ilsuo regno: poche dite che
in uirtu di belzebu caccio uia ledemo
nia. Et se in uirtu di belzebu discaccio
ledemonia euostri figluoli in chi gli-
discacciono? Et pero essi saranno uo-
stri giudicij: ma se io discaccio edemo
nij nel dito di dio: per certo e uenuto
ilregno didio in uoi. Quando larma-
to forte guarda ilsuo palazo tutte leco
se che possiede stanno in pace: ma se
soprauenendo il piu forte di lui louin
cera tutte larme gli torra: nelle quali
siconfidaua: z lespoglie sue distribui-
ra. Et chi nō e meco si e contra me: z
chi non ricoglie meco disperge. Et
quando lospirito immondo uscira da
lhuomo ua p luoghi doue nō e acqua
cercando di riposo: et non trouando-
lo dice. Tornero nella casa donde so-
no uscito: z tornando trouala monda
ta con lescope z ornata: et allhora el-
li ua: et piglia con seco septe altri spi-
riti piu iniqui dilui: z entrati habitano
quiui. z sono lecose ultime dqllo huo
mo peggiori che quelle di prima. Et
dicendo queste chose una femina del-
la turba leuo la uoce sua: z dissell. Bea
to il uentre che tiporto z lepoppe che
tilactorono. Ma lui disse anzi piu so-
no beati quelli che odono laparola di
dio z guardano quella:

¶ Lectione del libro delli Re. dicesi il
lunedi dopo laterza domenica diqua-
resima nel Capitolo. v.

In qlli di Naaman principe del
la militia del re di Siria era huo
mo grāde z honorato apresso al suo si
gnore. Per lui certamente dette ilsi-
gnore dio salute alla siria: ma era huo
mo forte z riccho: ma lebroso. Et era
no usciti di Siria gli ladroni: z haue-
uano menati pregione della terra di
Israel una fāciulla picchola: laqle era
al seruigio della moglie di Naaman:
laquale disse alla madonna sua. Hor
uolesse Iddio che il mio signore fussi
stato al propheta: che e in Sanmaria
per certo egli loharebbe curato della
sua lebra: laquale egli ha. Entro adū-
que Naaman al suo signore: et si gli
nuntio dicendo. Cosi z cosi ha decto

lafanciulla della terra disrael: rispose il Re di Siria ꝛ disse. Ua io mandero lettere al Re disrael: il quale quando siparti porto seco dieci talenti dargento ꝛ sei milia duchati doro: et dieci uestimenti da mutare: et porto lettere al Re disrael con queste parole. Quando tu harai riceuuta questa epistola sappi chio ho mãdato a te ilmio seruo naaman: accioche tu locuri dalla sua lebra. Et quando il Re disrael hebbe lecte le lettere/straccio lisua uestimẽti/et disse. Sarei io mai idio che io possa uccidere et uiuificare che costui ha mandato a me che io guarisca lhuomo dalla sua lebbra? Riguardate ꝛ uedete che costui cerca cagiõe cõtra me. Laqual cosa quãdo eliseo huomo di dio lhebe udito: cioe che il Re disrael hauea stracciati esuoi uestimẽti mãdo allui dicendo: Perche hai tu stracciati etuoi uestimenti? Uengha a me et sappia cheglie ꝓpheta in israel. Uenne adunque Naaman con li caualli et con lecarrette: et stette alluscio della casa de Eliseo: et Eliseo mando allui ilmesso dicendo. Ua: et lauati septe uolte nel fiume giordano et riceuera lacarne tua sanita: et sarai mondato. Naaman adirato senandaua dicendo. Jo mi pensaua: che egli uscissi fuori a me: ꝛ stando lui ĩuocassi ilnome del suo idio: et toccassi con la sua mano illuogo della lebbra: et me curassi. Non sono migliori Abana ꝛ farfar fiumi di damasco che tutte quãte lacque disrael: chio milauassi in essi et fussi mõdato? Et cosi dicẽdo essendo adirato et sdegnato uolgendosi si partiua: et gli suoi serui andorono allui: ꝛ si glidissono. De padre et se il propheta thauessi decto grande cosa: certamẽte ildouerresti fare. Hor quãto maggiormẽte che elli tidisse adesso lauati ꝛ sarai mondato. Discese adunque ꝛ lauossi septe uolte nel iordano secondo ilparlare dellhuomo di dio. Et lacarne sua fu ristituita: chome la carne del fanciullo picchollino: ꝛ fu mõdato dalla lebbra: ꝛ ritornato allhuomo di dio con tutta lasua compagnia uenne: et stette dinanzi allui: ꝛ disse. Ueramẽte io so che non e altro iddio in tutta la terra: se non solamente il signore idio disrael.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi il lunedi dopo la terza domẽica di quaresima nel. c. iiij.

In quel tempo dissono lipharisei a iesu. O quante cose habbiamo udite essere facte i Capharnaum: fanne anchora qui nella tua patria. Disse per certo in uerita uidicho che niuno propheta e accepto nella sua patria: Et dicoui inuerita che molte uedoue erano i israel negiorni di Helia quãdo ilcielo fu chiuso tre anni et sei mesi essendo grãde fame in tutta laterra et a niuna di quelle fue mandato Helia: se non in sarette di sidonia a una uedoua. Et molti lebrosi erano in israel sotto Eliseo propheta: et niuno di loro fu mondato: se nõ Naaman di siria. Et sono riẽpiuti dira tutti nella sinagoga udẽdo queste cose: et leuoron si su ꝛ caccioronlo fuori della cipta et

menoronlo insino incima del monte sopra ilquale lacipta loro era hedificata p gittarlo giuso. Ma Jesu passãdo per mezo diloro andaua.

¶ Lectione del libro de Re. Dicesi il martedi dopo la terza domenicha di quaresima nel capitolo.iiij.

IN quelli di una dõna gridaua a Eliseo ꝓpheta dicẽdo. Jltuo seruo mio marito e morto: et tu conosci sti bene chel tuo seruo teme Jddio: et ecco che ilcreditore e uenuto p torre due miei figluoli a seruirlo. Allaquale eliseo disse. Ch uuoi tu chio tifaccia Dimmi cioche tu hai in casa tua. Ma quella rispuose. Jo ancilla tua nõ ho i casa mia nulla cosa: se nõ un poco dolio cõ che miunga: alla qual disse. Ua ꝛ dimanda in prestanza da tutti etuoi uicini uasi uoti nõ pochi: et entrerrai nel luscio: ꝛ quando tu sarai dentro tu ꝛ ituoi figluoli mettine i ciascuno diq̃sti uasi: et quando saranno tutti pieni tu lotorrai. Et ladõna ando adunque ꝛ serro luscio: ꝛ serrossi drentro se ꝛ i suoi figluoli: loro porgeuano euasi: et ella infundeua: ꝛ quando euasi furono pieni disse alsuo figluolo. Recami anchora iluaso. ꝛ quel rispose Jo non ho et lolio ristette: ma lei uẽne ꝛ manifestollo allhuomo di Dio: ꝛ disse. Ua uẽdi lolio ꝛ rẽdi a tuoi creditori: ꝛ poi tu etuoi figluoli uiuete dellauanzo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi ilmartedi doppo la terza domenica diquaresima nel Capitolo.xviij.

IN quel tẽpo riguardando Jesu nedíscepoli sua disse a Simon pietro. Se il tuo fratello peccherra in te ua et correggilo intra te et lui solo: se lui ti udira harai guadagnato iltuo fratello ma se lui non ti udira piglia con teco ancora uno/o due: acciochè nella bocca di due testimonij/o di tre stia ogni parola/et se nõ liudira dillo alla chiesa: et se nõ udira lachiesa habbilo come pagano et publicano. Jn uerita ui dico che tutte lecose che uoi legherete sopra laterra sarãno legate in cielo Et tutte le cose che uoi sciorrete in terra saranno sciolte in cielo. Anche ui dico: se due di uoi saccorderanno sopra laterra qualunche cosa adimanderanno/sara facta loro dal padre mio che e/in cielo: imperoche doue sono due/o tre cõgregati nel nome mio sono inmezo di loro. Allhora accostandosi allui disse Pietro. Signore quãte uolte ilmio fratello peccherra in me perdonero insino asepte uolte: et Jesu lidisse. Non dico solamẽte septe uolte ma septanta uolte septe.

¶ Lectione del libro dellexodo. Dicesi ilmercoledi doppo laterza domenicha di quaresima nel Capitolo uigesimo.

QUesto dice ilsignore iddio. Honora ilpadre tuo ꝛ lamadre tua acciochè tu uiua lũgamẽte insu la terra: laq̃la iltuo signore idio tidara. Nõ occiderai/nõ farai adulterio/non farai furto/nõ dirai falsa testimonãza cõtra al proximo tuo: nõ desidererai lacosa del proximo tuo: et non desidererai la moglie sua ne ilseruo ne schiaua ne il

bue: ne lasino: ne alcune cose ch siano sue. Ma tutto ilpopolo udiua leuoci: ꝛ uedea lelampane ꝛ ilsuono della trõba et il monte che fumaua: et spauriti et cõmossi distupore stettono dallungie dicẽdo a Moise. Fauella tu a noi et udirenti: et non cifauelli ilsignore: accioche forse nõ moiamo: et Moise disse al popolo. Nõ habbiate paura: idio e uenuto per prouarui: et che lapaura di lui sia in uoi: acciochè uoi nõ pecchiate: et ilpopolo stette da lungi et Moise ando alla oscurita nellaqua era idio: Et disse ancora idio a Moises Dirai queste cose a figliuoli di Israel Voi hauete ueduto ch io uho fauellato dicielo. Non farete gli dei dargẽto: ne farete a uoi dij doro. Farete ame lal tare di terra ꝛ offerrete sopra quello e uostri sacrificij et leuostre chose pace fiche: et leuostre pecore et ibuoi offerrete i ogni luogho; nel quale sara memoria del mio nome.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo: Dicesi il mercoledi dopo laterza domenica di quaresima nel capitolo. xv.

IN quel tẽpo uẽnono dalli ierosolimi liscribi ꝛ pharisei a Iesu: et dissono a lui. Perche edisceepoli tuoi trapassano icomandamenti delli antichi: Certamẽte non silauano le mani quando mangiono: ma lui risponden do disse alloro. Et uoi perche trapassate il comandamento di dio per gli uostri statuti: Percerto idio disse. Honora ilpadre tuo ꝛ lamadre: et chi maladira ilpadre, o lamadre mõra di morte: ma uoi dite qualunche dira, o al padre, o alla madre qualunche presente che fia da me tigiouera et nõ fara honore al padre suo, o uero alla madre sua: et hauete facto contro alcomandamento di dio p leuostre constitutioni. Hipocriti bene propheto di uoi Isaia dicẽdo. Questo popolo mihonora cõ lelabra: ma il cuore loro e dilungie da me: ma sãza cagione mi honorano insegnandomi le doctrine et li comãdamẽti de glhuomini. Et chiamate a se le turbe disse loro. Udite et intendete che quello che entra per la bocca nõ macula lanima: ma quello che nesce questo imbratta lhuomo. Allhora accostandosi edisceepoli suoi dissono al lui. Sai tu che epharisei udita che hebono questa parola sisono scandalizati: Ma lui rispondendo disse alloro. Ogni piantatione che nõ ha piãtato ilpadre mio celestiale sara distirpata. Lasciateli che sono ciechi guida d cie chi: ma se ilciecho guida ilciecho amẽdue cagion nella fossa: ma risponden do pietro disse a lui: dichiaraci questa similitudine: ma lui disse. Ancora uoi siate sanza itellecto: Nõ intẽdete uoi che ogni cosa ch ẽtra nella boccha ua nel uẽtre: ꝛ nel secesso si mãda fuora. Ma qlle cose che escono della bocca escono dal cuore: et quelle ibrattono lhuomo. Certamẽte dal cuore escono lemale cogitationi, glhomidicij, adulterij, fornicationi, furti, false testimonãze, et bestemie, queste cose ibrattão lhuomo, ma ilmãgiare con le mani non lauate nõ imbratta lhuomo.

¶ Lectione di Jeremia propheta. Dicesi il giouedi doppo la terza domenica di quaresima nel capitolo vij.

IN quelli di fu facta la parola del signore dicêdo. Sta i porta del la casa del signore: et predica quiui q̃sta parola: et di. Udite la parola del signore tutto iuda: equali entrate per q̃sta porta per adorare il signore: questo dice il signore de egli exerciti Idio di Israel. Fate buone le uostre uie et li uostri studij: et habitero con uoi in questo luogo: Non ui confidate in parole bugiarde: dicendo il tempio del signore: el tempio del signore: il tempio del signore. Imperoche se uoi benedirete le uostre uie et li uostri studij: se uoi farete giudicio fra lhuomo et il proximo suo: al forestiero et al pupillo et alla uedoua non farete calumnia: et non spargerete il sangue innocente in questo luogho: et drieto agli idij strani non andrete in male a uoi medesimi: io habitero con uoi in questo luogo nella terra: laquale io detti a uostri padri dal secolo i fino al secolo dice il signore omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. Dicesi il giouedi doppo la terza domenicha di quaresima nel capitolo quarto.

IN quel tempo leuandosi su Jesu dalla sinagoga entro in casa di Simone: ma la suocera di Simone era tenuta da gran febre: et pregoronlo p lei. Et stando Jesu sopra lei comãdo alla febre: et la lascio: et ella incontinente leuando su seruiuali. Et come il sole fu tramontato tutti quegli: che haueuono infermi di diuerse infermita li menauano a Jesu: ma lui ponêdo gli la mano ciascuno sanaua: ma li demonij si usciuano da molti gridando et dicendo. Che tu sei figluolo di dio et riprendêdogli nõ gli lasciaua parlare: peroche sapeano che lui era christo. Et facto che fu di uscito fuori andaua in luogo diserto: et le turbe il cercauano et uennono allui et teneuallo acciochе non si partisse dalloro: a quali lui disse. Peroche a me conuiene etiam ad altre cipta predicare il regno di dio: peroche a questo sono mandato: et predicaua nelle sinagoghe della Galilea.

¶ Lectione del libro de numeri. dicesi il uenerdi dopo la terza domenica di quaresima nel .c.xx.

IN q̃lli di si ragunorono i figluoli di Israel a Moises et Aaron: et uolti in seditione dissono. Dacci del lacqua che noi beuiamo. Et entrati Moises et Aaron lasciata la moltitudine dinãzi al tabernacolo del pacto si gittorono proni in terra: et gridorono a dio et dissono. Signore dio exaudisci il gridare di questo popolo: et apri loro il tuo thesoro et il fonte della aqua uiua: accioche satiati cessi la loro mormoratione. Et apparse la gloria di Dio sopra loro: et parlo il signore a Moise dicendo. Togli la uerga: et raguna il popolo tu et Aaron tuo fratello: et parlate in presentia di loro alla pietra: et ella uidara lacqua: et quãdo tu harai tracta lacqua della pietra be

ra tutta lamoltitudine et ilbestiame lo ro. Tolse adunq; Moises lauerga: la quale era nella presentia del signore: come glihaueua comandato: et cõgregata la moltitudine del popolo dinanzi alla pietra: et disse alloro. Udite ribelli et incredoli. Hor nõ credete uoi che di questa pietra noi possiamo gittare fuori acqua? Et quãdo hebe moises leuato la mano percotẽdo due uolte lapietra con lauerga: uscirono abõdantissimamente lacque: siche ilpopolo beue et ilbestiame: et disse ilsignore a Moise et Haron: perche non credesti: acciochemisanctificassi nel cospecto de figliuoli disrael: uoi non itroducerete q̃sto popolo nella terra: la quale io daro loro. Questa e lacqua della contradictione doue efigluoli disrael hanno conteso contro ilsignore: et fu sanctificato in loro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouãni. Dicesi il uenerdi dopo laterza domenica diquaresima nel capitolo quarto.

In quello tẽpo uenne Jesu nella cipta disamaria che sichiama Sichar appresso alla possessione che dette iacob a ioseph suo figluolo: et quiui era lafonte di iacob. Et iesu affaticato per landare puosesi a sedere cosi sopra la fonte. Era quasi lhora sexta: et lafẽmina uẽne di Samaria p torre acqua disse allei iesu. Dammi dabere: ma edi scepoli suoi erano andati nella cipta a comperare cibi. Dissegli adunq; quel la dõna samaritana. Come madimãdi tu bere cõciosiacosa che tu sei giudeo da me laquale sono femina samaritana: imperoche igiudei nõ sintendono con lisamaritani. Rispuose iesu z disse. Se tu sapesse ildono di dio et chi e colui che tha decto dammi dabere: tu forse ne haresti dimandato allui: z egli tharebbe dato acqua uiua. Disse alui lafemina: Messere tu non hai con che torre lacqua: z il pozo e alto: adunque onde hai tu acqua uiua. Hor nõ se tu maggiore chel padre nostro iacob: il quale dette a noi questo pozo: z lui beue di questa acqua e suoi figluoli z le pecore z esuoi bestiami. Et iesu rispuose: z disse allei. Ogni huomo che bera di questa acqua ancora hara sete. Ma chi bera diquella acqua che io lidaro giamai non hara sete in eterno: anzi lacqua che io lidaro diuentera in esso fontana dacqua saliente in uita eterna. Disseli lafemmina. Signor dammi di questa acqua: aciochе io non habia piu sete: et non uenga piu qui per torre acqua. Dice allei Jhesu. Ua: et chiama iltuo marito et uieni qua: disse lafemmina io nõ ho marito. Disse allei iesu. Bene hai decto che non hai marito: per certo hai hauuti cinq; mariti: et quello che tu hai non e tuo marito. Questo hai decto ueramente: disseglі lafemmina. Signore ueggo che tu sei propheta: enostri padri hanno adorato i questo mõte: et uoi dite che in ierusalem e illuogo doue siconuiene adorare. Et dice allei iesu. Femmina credi che uiene hora che ne in questo monte: ne i ierusalem adorerete il

padre: uoi adorate quello che uoi non sapete: noi adoriamo quello che noi sappiamo: imperoche lasalute e degli iudei: ma eglie uenuto lhora: et alprese te e quando liueri adoratori adoreranno ilpadre inspirito et uerita. Certamé te ilpadre cotali cercha che ladorino. Idio e spirito: et quegli che ladorano conuiene che ladorino inspirito et uerita. Dice allui lafemmina. Io so che ilmessia uiene: ilquale e decto Christo et quando adunque egli sara uenuto lui annuntiera anoi ogni cosa. Dice iesu allei. Io sono che parlo teco. Et inquesto uennono ediscepoli: et marauigliauonsi che parlaua con femmina: pure nessuno disse che cerchi tu: o uero che parli tu con lei? Adunque lafemmina lasso lamezina sua et ando nella cipta et disse aquegli huomini. Uenite: et uedete lhuomo che mha decto cio chio feci mai: sarebbe lui mai christo? Uscirono adunque della cipta: et ueniuano allui. Et inquesto ediscepoli lidiceano Maestro mangia: ma egli disse loro. Io ho amangiare cibo che uoi non sapete. Adunque ediscepoli suoi diceano luno con laltro. Harebbegli mai alcun recato damágiare? Dice alloro. Ilmio cibo e difare lauolóta dicolui che mha mandato: accioche compia lopera sua Non dite uoi che anchora sono quattro mesi et laricolta uiene. Ecco io uidico leuate gliocchi uostri: et uedete lecótrade che gia son biáche damietere: et chi miete riceue lamerzede et raguna ilfructo in uita eterna: accioche insiememéte goda chi semina et chi miete. Inq̃sto certaméte e ùa laparola che altro e chi seia et altro e chi miete. Io uo mádato amietere q̃llo chenó hauete lauorato: altri háno seminato et uoi siate entrati nello loro lauoro. Ma molti diquella cipta de samaritani credectono in lui perla parola della femmina che rendeua testimonanza: perochè mha decto tucto cio che io feci mai. Quando adunque uennono allui esamaritani pregoronlo che stessi qui: et luiuistette due di: et molto piu credectono in lui perle parole sue et alla femmina diceano. Gia non crediamo per latua loquela: certamente noi medesimi habbiamo udito et sappiamo che q̃sto e ueramente ilsaluatore delmódo.

¶ Lectione di daniel propheta: dicesi ilsabbato dopo laterza domenica di quaresima nel capitolo. iii. 13

IN quelli di era uno huomo inbabilonia: et ilsuo nome era Ioachino: et tolse moglie che haueua nome Susána figluola di elchia tropo bella et temeua idio. Percerto lisuoi paréti perche erano iusti haueano amaestrata lalor figluola secódo lalegge dimoise: ma Ioachino era molto richo: et haueua ilgiardino appresso lachasa sua: et ueniano allui grandemente li giudei: impoche egli era ilpiu honoreuole di tutti. Et in q̃llo anno furono facti due uecchi iudici: dequali ha fauellato ilsignore che glie uscita la iniquita dibabilonia dalli uechi giudici che pareano regere ilpopolo. Questi frequétauono lachasa di ioachino: et ueniano

a loro tucto il popolo: e quali haueano li iudicij: et quando il popolo se nera andato dopo mezo di entraua susāna et passegiaua nel giardino del suo marito: et li uecchi la uedeuano ogni di che entraua: et passeggiaua: et molto furono accesi a cōcupiscentia dessa: et riuolsono il loro sēno: et declinorono gli occhi loro che non uedessino il cielo: ⁊ che non si ricordassino de giusti giudicij. Et achadde che in mētre che guardassino il di comodo quādo la potessino trouare sola: entro alcuna uolta: come solea fare hieri et innanzi al terzo di con due sole fāciulle: et si uolse lauare nel giardino: certamente era grandissimo chaldo: et quiui non era niuno: se non questi due uecchi nascosi: e quali la contemplauano. Adunque lei disse alle fanciulle. Recatemi lolio ⁊ gli unguenti: ⁊ serrate le porte del giardino: acciochè mi laui: ma in mentre che le fanciulle furono uscite e due uecchi si leuorono su: et corsono allei ⁊ dissono. Uedi che le porte del giardino sono serrate: niuno ci uede: ⁊ habbiamo concupiscētia di te. Per laqual cosa consenti a noi: ⁊ usa insieme con noi: che se tu non uorrai diremo contro di te testimonanza che con teco e stato un giouane: ⁊ ꝑ questa cagione mandasti uia le fanciulle da te: Susanna pianse ⁊ disse. Angoscie mi son da ogni parte. Se ꝑcerto io faro questo eglie la morte mia: ma se io nō lo faro non fuggiro le uostre mani. Ma a me e meglio senza opera uenire nelle uostre mani: che peccare nel conspecto

del mio signore. Susanna grido con grā uoce: ma li uecchi grido no etiā cōtro di lei: ⁊ uno corse ⁊ apse le porte dl giardino: ma qn̄ e famigli della casa udirono il gridare nel giardino corson ꝑ uedere che era q̄sto: ma poi che i uecchi parlorono i serui ūgognorōsi forte mēte: impoche giamai nō furon piu dcte simigliāte cose di susāna: et fu facto il di seguēte: ⁊ uenēdo il popolo alla casa del suo marito Joachino: uēnōui āco q̄lli due uecchi pieni di iniqua cogitatione incontro a susanna ꝑ farla morire: ⁊ dissono in presentia del popolo Mādate a susanna figluola dhelchia moglie di ioachino: ⁊ subito mandorono per lei: ⁊ ella uiuenne col padre et con la madre ⁊ cō figluoli et con tucti li suoi parēti. Piāgeano adunque e suoi ⁊ tucti q̄lli che la conosceano: ma leuādosi su e duoi uecchi nel mezo del popolo posono le loro mani in sul capo a lei: laquale piāgendo guardo al cielo impochè el suo core era pieno di fidanza nel signore: ⁊ dissono li uecchi. In mētre che noi passegiauamo nel giardino soli: costei entro con due sole fanciulle: et serro le porte del giardino et mando uia le fanciulle: ⁊ uenne allei il garzone che era nascoso ⁊ uso collei: ma noi essendo in uno canto del giardino uedendo liniquita corremo allo ro: ⁊ uedemogli insieme mescholarsi: ma noi non potemo piglare lui: ꝑche gliera piu forte di noi: et aperto luscio salto fuora: ma quando noi hauemo presa chostei noi la dimandamo chi

era ilgiouane ⁊ ella nõ celo uolse dire di questa chosa noi siamo testimonij. Tucta lamoltitudine del popolo credette loro chome a uecchi del popolo et iudici: ⁊ cõdennoronla alla morte: ma susanna grido cõ grã uoce ⁊ disse O idio eterno: ilquale sei cognoscitore delle chose nascose: ilquale sai tutte lecose innãzi che sifaccino: tu sai che essi hanno decto contro a me falsa testimonanza: ecco che io muoio bẽche non habbia facto nulla delle cose che costoro maluagiamẽte hãno cõposto cõtra dime. Ma idio exaudi lasua uoce: ⁊ mẽtre che era menata alla morte suscito ilsignore lospirito del fantino piu giouane che hebbe nome daniel: ⁊ grido cõ gran uoce ⁊ disse. Jo sono mondo del sangue di costei: ⁊ fu riuolto tutto ilpopolo allui ⁊ disse. Che e questo parlare che tu hai fauellato il quale i mentre che staua ĩ mezo di loro disse. Cosi matti la famiglia disrael nõ iudicate: ne anche conoscete quello che e iluero: hauete cõdennata lafigluola disrael. Ritornate algiudicio: impoche essi hanno data falsa testimonãza contro allei. Adunq̃ tucto ilpopolo ritorno prestamente: ⁊ li uecchi dissono allui. Uieni ⁊ siedi con noi: iperoche idio tha dato lhonore della uecchieza. Disse alloro daniel. Spartitegli luno dallaltro dilungi: ⁊ io gli iudichero. Adũq̃ quãdo furono spartiti lun dallaltro chiamo daniel un di loro et disse. O inuechiato de mali di hor sono uenuti lituoi peccati: equali tu faceui in prima iudicãdo iniusti iudicij grauando li innocenti: et lassãdo quelli che erano colpeuoli: dicendo il signore lo innocente ⁊ iusto non ucciderai. Hora adunq̃ se tu lauedesti di a noi sotto quale arbore gliuedesti che si fauellauano insieme. Elquale disse: Sotto ilcino: ma disse daniel. Dirittamente tu hai mentito nelcapo tuo. ecco che langelo del signore tolta lasententia dallui titaglera per mezo. Et rimosso quello comando che uenisse laltro: ⁊ si lidisse. Seme di canaã et non di iuda labelleza tha ingãnato ⁊ lacõcupiscentia ha riuolto ilcuor tuo: cosi faceui uoi alle figluole disrael: et esse hauendo paura uifauellauano: ma lafigluola di iuda non ha sopportata la uostra iniquita. Hora adunq̃ se tu la uedesti dimi sotto qual arbore cõprẽdesti che sifauellauano insieme: ilquale rispose. Sotto ilpino: ma daniel gli disse. Dirittamẽte ancora tu hai mẽtito nel capo tuo: ⁊ impo tidico che langelo di dio sta sopra di te cõ un coltello in mano ⁊ taglerratti ꝑ mezo et ucciderratti. Adũq̃ tutto ilpopolo grido con gran uoce: ⁊ benedissono idio: ilquale fa salui tutti coloro che sperano in lui. Et leuoronsi cõtro a due uecchi Percerto daniel lihauea conuinti ꝺl laboccha loro hauere decta falsa testimonanza: ⁊ feciono alloro sicome essi haueano facto male contro al ꝓximo suo: ⁊ si gli uccisono. Et in quel di fu saluato ilsangue innocente.

¶ Sequẽtia del sacto euangelio secõdo Johanni: dicesi ilsabato dopo laterza domenica di quaresima nel C. viij.

IN quel tempo ando Jesu nel mõ-
te oliueto: ⁊ lamattina per tempo
uenne ancora nel tempio: ⁊ tutto il po
polo uenne allui: ⁊ sedendo gli amae-
straua. Et liscribi ⁊ pharisei gli mena
no lafemina cõpresa in adulterio: et la
presentorono i mezo ⁊ dissono. Mae
stro questa femina e hora stata cõpre-
sa in adulterio: ma Moise comando a
noi nella legge lapidare tali: adunq̃
che di tu? Ma questo diceano tentan-
do lui per poterlo accusare: ma iesu i-
chinossi ingiu: ⁊ scriuea col dito in ter
ra: ma mentre che ꝑseuerauano domã
dando sileuo su ritto: ⁊ disse loro. Chi
di uoi e sẽza peccato getti prima lapie
tra i quella. Et anco inchinandosi scri
uea interra: ma udendo luno dopo lal
tro usciano icominciando da piu anti
chi: ⁊ iesu rimase solo et lafemina che
staua in mezo: ma iesu leuandosi su di
sse allei. Doue sono coloro che taccu-
sauano? niuno tha condannata: laqua
le disse. Niuno signore: ma iesu disse a
lei. Ne io ticondannero: ua ⁊ non uo-
lere piu peccare. ¶ Epistola di sancto
paulo a quelli digalatia. dicesi laquar
ta domenica diquaresima nel Cap. iij.

FRatelli eglie scripto che habraã
hebbe due figluoli uno della an-
cilla ⁊ uno della libera: ma q̃llo dellã-
cilla fu nato secondo lacarne: ma quel
della libera secondo leꝓmissioni le-
quali son cose decte ꝑ allegoria. Per
certo queste chose sono due testamen
ti: uno certamente nel monte di sina
che genera in seruitudine: laquale e a-
gar: percerto sina si e monte i arabia:
ilquale e cõgiũto aquella: laquale hora
e ierusalẽ: ⁊ serue cõ lisuoi figluoli: ma
q̃lla ierusalẽ: laquale e disopra e libera
laquale e la madre nr̃a e scripto certa
mẽte. Allegrati sterile che nõ partori
sci: mãda fuori lauoce: ⁊ grida chi non
partorisce: poche molti sono efigluoli
d'lla abãdonata piu che diq̃lla che ha
marito: ma noi fratelli secõdo isaac sia
mo figluoli di ꝓmissione: ma come al-
lora q̃llo che era nato secõdo la carne
ꝑseguitaua colui chera secõdo lospiri
to: cosi ãcora alpresente: ma che dice
lascriptura? Dischaccia uia lancilla el
suo figluolo: Certamente non sara he
rede ilfigluol dellancilla col figluolo
della libera. Adunq̃ fratelli noi non
siamo figluoli della ancilla: ma della
libera: della quale liberta christo libe-
ro noi in christo Jesu signore nostro.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Johanni. dicesi laquarta dome
nica di quaresima nel Cap. vj.

IN quel tempo siparti iesu oltre al
mare di galilea ilquale e di tiberia
⁊ seguitaualo gran multitudine: impo
che uedeano isegni che facea sopra co
loro cherano infermi. Sali adũq̃ iesu
nel monte ⁊ qui sedea codiscepoli sua
ma era presso lapasca della festa de iu-
dei. Adunq̃ mentre che leuassi iesu li
occhi: ⁊ hauessi ueduto che grandissi-
ma moltitudine uenia allui disse aphi
lippo. Doue cõperreno epani che co-
storo mãgino: ma q̃sto dicea tentãdo-
lo: lui percerto sapea bene quello che
uolea fare: rispose philippo Dugento

denari dipane nõ bastano alloro: ben
che ciascuno poca cosa ne toglia. Dis
se allui uno dediscepoli suoi Andrea
fratello di Simon pietro. Eglie qui ũ
fanciullo: ilquale ha cinque pani dor
zo ⁊ due pesci: ma queste chose che
sono fra tanti? Disse adunq Jesu. Fa
te assettare glihuomini. Ma nel luo-
gho era molto fieno. assettorõsi adũq
huomini p numero quasi cinq mila:
adunq prese Jesu epani: et benedisse
li: ⁊ quando hebbe facto legratie lidi-
stribui aquelli che sedeuano: et simi-
gliantemente de pesci quanto neuole
uano: ma chome furono pieni disse a-
discepoli suoi. Ricogliete quelli pezi
che sono auanzati: che non periscano
Ricolsono adunq: et empierono do
dici cophini di pezi di quelli cinq pa
ni dorzo che erano auanzati a quelli
chaueuano mãgiato. Adunq quelli
huomini quando uidono il miracolo
che hauea fatto diceano. Che questo
e ueramente ilpropheta: ilquale deb
be uenire nel mondo.

¶ Lectione del libro terzo de Re. di
cesi illunedi dopo laquarta domenica
diquaresima nel c. iij.

IN quelli di uennono due femmi
ne meretrice al re Salomone: et
sterono dinanzi allui: delle quali una
disse. Signore mio io tipriegho: io ⁊
questa femmina habitauamo i una ca
sa io partori apresso allei nella came-
ra: ma il terzo di dipoi che io hebbi
partorito etiã questa partori: et eraua
mo insieme et niuno altro con noi: se-
nõ noi due: ma di nocte mori ilfigliuo-
lo di questa femmina: certamente dor
mẽdo ella lafogho: et leuãdosi su nel
silentio della profonda nocte tolse ilfi
gliuolo mio dallato mio dormẽdo io
tua serua: et poselo nel suo grẽbo: ma
ilsuo figliuolo che era morto pose nel
seno mio: et quando mi leuai su lamat
tina p dare illacte alfigliuol mio apar
se morto: elquale guardandolo piu di
ligentemente cõpresi chiaramente nõ
essere ilmio: il quale io hauea partori
to. Et laltra femmina rispuose. Non
e cosi: ma il tuo figliuolo e morto: ⁊ il
mio uiue: et laltra incontro gli diceua
Tu nemẽti: certamẽte ilmio figliuolo
e uiuo. et iltuo e morto. Et iquesto mo
do contendeuano dinãzi al re. Allho
ra il re disse. Costei dice il mio figliuo
lo e uiuo: ⁊ iltuo e morto: questa ri
sponde nõ anzi iltuo figliuolo e mor
to: ma ilmio e uiuo: disse adunq il re
portatemi ilcoltello: et quando fu por
tato ilcoltello dinanzi al re disse. Di
uidete il fanciullo uiuo in due parti et
date lameta alluna et la meta allaltra
ma lafemmina dicui era ilfanciullo ui
uo disse al Re (Sono commossi esuoi
in teriori sopra ilsuo figliuolo) Signo
re io ui priego diate acostei il fanciul-
lo uiuo: et non uogliate uccidere. Et
per contrario quella dicea. Nõ sia ne
a te ne a me anzi sia partito. Rispose
il re et disse. Date a costei il fanciullo
et nõ sia morto. qsta e certo la madre
sua. Adunq udi tutto israel il iudicio
che hauea iudicato il re: et temerono
ilre udendo lasapientia di dio essere in
lui. ¶ Sequentia del scõ euãgelio se-

condo Giouanni. Dicesi illunedi do
po la quarta domenica di quaresima
ma nel capitolo .ij.

IN quel tempo era presso lapasca
de giudei. et sali Jesu i ierosolima
et trouo nel templo che uendeuano pe
core et buoi et colombi et cambiatori
che sedeuano. Et quando hebbe facto
fragello di funi: tutti liscaccio del tem
pio: le pecore et anco ebuoi: edanari
sparse: et le tauole gitto sotto sopra: et
a coloro che uendeuano le colombe
disse: Portate uia queste cose: et non
uogliate fare la casa del padre mio ca
sa di merchantia. Hor siricordorono
ediscepoli suoi che e scripto. Il zelo
della casa tua mha mãgiato. Risposo
no adunq; egiudei a Jesu et dissono.
Che segno di mostri a noi per che tu
fai questo? Rispose Jesu: et disse loro.
Disfate questo templo: ma io in tre di
lorifaro: dissono adũque egiudei. Que
sto templo fu hedificato i quaranta sei
anni: et lo rifarai intre di? Ma lui dice
ua del templo del corpo suo. Adunq;
quãdo risuscito da morte ricordoron
si idiscepoli che questo dicea del tem
pio del corpo suo: et credettono alla
scriptura et al parlare che disse Jesu.
Et mentre che fussi in Jerosolima in
pasca nel di della festa molti credecto
no nel nome suo uedendo esegni che
facea: ma iesu nõ sicuraua di loro: im
peroche tutti gli conoscea che nõ era
di bisogno che alcuno rẽdessi testimo
nanza del lhuomo: sapea ben lui che
cosa fusse nel lhuomo.

¶ Lectione del libro del exodo: dice
si elmartedi dopo laquarta domenica
di quaresima nel capitolo .xxxij.

IN quelli di parlo ilsignore amoi
se dicendo. Discendi del monte
pche ha peccato: il popolo tuo il qua
le menasti fuori della terra degipto:
sono tosto partiti della uia laquale tu
mostrasti loro: et hãnosi facto uno ui
tello stampito: et hannolo adorato et
offerẽdo esacrificij hãno decto. Que
sti sono etuoi idij israel che thanno ca
uato della terra degipto: ancora una
altra uolta disse ilsignore a moises. io
ueggio che qsto popolo e di dura cer
uice. Lasciami che ilmio furore siadi
ri contro alloro: et che gliguasti di ter
ra te faccia ingrande gente: ma moi
ses pregaua il suo signore idio dicen
do. Hor pche signore sadira iltuo fu
rore ɔtro alpopolo tuo: ilquale tu hai
menato fuori di terra degipto in grã
fortezza et in mano robusta. Jo tipre
go: acciochе non dicano quelli degip
to astutamẽte gliha menati fuora per
ucciderglі nemonti et leuargli di ter
ra. La tua ira siriposi et sia placabile
sopra lanequitia del popol tuo. Rico
dati di habraã di isaac et di iacob tuoi
serui alli quali tu giurasti p te medesi
mo dicẽdo. Jo multiplicheró iluostro
seme sicome lestelle del cielo. Et tut
ta questa terra della quale io ho parla
to daro alseme uostro: et possederete
la sempre. Et ilsignore diuento plato
che non fece ilmale che glihaueua de
cto contro alsuo popolo. Et hebbe mi
sericordia del suo popolo il nostro si
gnore iddio.

¶ Sequẽtia del sancto euãgelio secõ do Giouanni. Dicesi ilmartedi dopo la quarta domenica di quaresima nel capitolo .vij.

IN quel tẽpo essendo gia il di del la festa in mezo sali Iesu nel tempio et amaestraua: et eiudei simarauigliauano dicendo. Come sa costui lettere concio sia che non habbi mai ipa rato? Rispose Iesu alloro: et disse: La mia doctrina non e mia: ma diquello che mha mandato. Se alchuno uorra fare lasua uolonta: hara conoscimẽto della mia doctrina: se ella e da Dio o uero che io parli da me medesimo. Colui che parla dase medesimo cerca laproprio gloria. Ma colui che cerca lagloria di colui che ilmando costui e uerace: et ingiustitia non e in lui. Nõ uidecte Moise la leggie? et niuno di uoi lobserua. Perche cercate uoi duccidermi. Rispose laturba et disse. Tu hai il demonio adosso. Chi ti cercha duccidere? Rispose Iesu et disse alloro. Io ho facto una opera: della quale tutti uimarauigliate: Impo Moise ui dette lacircuncisione: non perche ella sia da Moises: ma fu da padri. Et uoi in sabbato circuncidete lhuomo. Se lhuomo riceue la circuncisione il sabbato che nõ si rompa pero la legge di Moise: Uidisdegniate uoi otro ame perche io ho tutto facto sano lhuomo in sabbato. Non uogliate iudicare secondo la faccia: ma iudicate iusto giudicio. Diceano adunq̃ alquãti delli ierosolimi. Nõ e costui colui ilquale ephari sei cercauono duccidere? Ecco che hora parla manifestamẽte: et nul la dicono. Harebbono mai liprincipi conosciuto che costui e christo. Ma noi sappiamo bene costui onde eglie ma di Christo quando uerra niuno sapra donde sia. Adunq̃ iesu insegnando nel tempio gridaua dicẽdo. Et me cognoscete: et sapete donde io sono: et da me medesimo nõ sono uenuto: ma cholui che mimando e uero: il quale uoi nõ sapete. Io conosco bene lui: et se io diro che io non lo conosco, saro bugiardo come uoi. Maio loconosco pero che io uenni da lui: et lui miman do. Adunque cercauano dipigliarlo: et niuno gliPose lemani adosso: impe roche lora sua non era ancora uenuta: Ma molti dalla turba credettono in lui.

¶ Lectione di Ezechiel pphēta Dicesi ilmercoledi doppo la quarta domenica di quaresima nel .c.xxxvj.

IN quelli di disse Ezechiel pphēta. Queste chose dice el signore idio. Io sanctificherò ilmio nome grã de, accio che le gẽti sappino che io sono signore quando io saro sauctificato in uoi dinanzi da loro. In uerita io uitorro delle genti: et ragunerõui di tutte le terre et menerõui nella uostra terra: et spargero sopra uoi acqua mõda. et sarete mondati da tutti euostri inquinamenti: da tutti euostri idoli. Et darõui chuore nuouo: et mettero in mezzo di uoi lo spirito nuouo: et leuero uia da uoi il chuore di pietra della uostra charne: et daro a uoi el chuore di charne: et lo spirito mio

porro in mezzo di uoi: et faro che uoi andiate ne miei comandamenti: ⁊ che uoi obseruiate e miei giudicij: et gli fac ciate. Et habiterete nella terra la quale io decti a uostri padri. Et sarete a me popolo ⁊ io saro a uoi idio: dice il signore omnipotente.

¶ Lectione seconda di Isaia propheta dicesi il di medesimo nel. c. j.

Questo dice il signore idio. Lauateui et siate mondi: leuate uia il male delle uostre cogitationi dinanzi da gliocchi miei. Cessate di far male ⁊ imparate di far bene: cercate il iudicio souenite alo oppressato: iudicate il pupillo: difendete la uedoua: et uenite ad me et riprendete a me dice il signore. Se e uostri peccati sarãno come il panno lo quasi come neue sarãno imbiancati. Et se saranno rossi chome il uermicello: saranno chome lana bianca Et se uoi udirete me: et uorrete mãgiere te li beni della terra. Dice il signore õnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Johanni: dicesi il mercoledi dopo la quarta domenica di quaresima. nel. C. viiij.

In quel tẽpo passando Jesu uide lhuomo cieco dalla natiuita. Et li discepoli l dimadorono. Maestro chi pecco o costui o il padre o la madre sua o perche e egli nato cieco. Rispose Jesu ne costui pecco ne il padre ne la madre: ma acciochе lopere di dio siano manifestate in lui a me conuiene operare lopere di colui che mha mandato mentre che egli e di. Ma uerra la nocte: quando niuno puo operare: mentre che io sono nel mondo sono la luce del mondo. Et decto che hebbe questo sputo ĩ terra et fece luto dello sputo et fregogliene in su gliocchi et dissegli. Va et lauati nella natatoria di siloe: laquale e in terpretata mãdato. Ando adunq̃ et lauossi: et uẽne uedendo. Adunq̃ gli uicini et chi la haueua ueduto cieco: perochе era mẽdico diceuano. Hor non e questo colui che sedeua et mẽdicaua? Et alquãti diceuano che eglie questo. Al quanti diceuano per niũ modo ma e simile a lui. Ma lui diceua: Jo sono: Diceuano adũq̃ a lui come ti sono apti gliocchi. Rispose. Quello huomo che si dice Jesu fece luto et unse li miei occhi et dissemi. Va alla natatoria di siloe et lauati. Et io andai et uidi: Et essi dissono allui. Doue e colui: io non so Menorono a pharisei colui che era stato cieco. Ma era il sabbato quãdo Jesu fece il luto et aperse gliocchi di colui. Adunque e pharisei il domandorono ancora come uedeua: Ma lui li disse. Egli mi pose delloto in sugliocchi: et lauami et ueddi: Diceuano adunq̃ alcuni de pharisei: questo huomo non guarda il sabato: ma glialtri diceuano. Come puote huomo peccatore fare questi segni: et era fra loro diuisione: Adunque dicono anchora che di tu di colui che ha aperti gli occhi tuoi? ma quello disse: che e ꝓpheta: Non credectono adunque e giudei di quello che fusse stato cieco: et uedessi in sino a tanto che essi fe-

ciono uenire il padre et la madre di colui che haueua ueduto. Et dimandorogli et dissono. E questo il nostro figluolo: ilquale uoi dite che nacque cieco? Come adunque uede adesso? Risposono alloro ilpadre et la madre diquello et dissono: noi sapiamo bene che questo e il nostro figluolo, et che egli nacque cieco: ma chome adesso uegga noi non lo sapiamo, ne ancora sapiamo chi glihabia aperti gliocchi dimandatene lui egliha eta, lui parli di se medesimo. Questo dissono il padre et la madre sua: poche haueuano paura de giudei. Impero certamente gia haueano conspirato egiudei: se alcuno lo confessassi. christo. fusse cacciato fuori della sinagoga: pero dissono ilpadre et la madre di quello che eta te ha dimandate lui. Adunque egiudei chiamorono unaltra uolta lhuomo: che era stato cieco, et dissolli: da gloria adio: noi sapiamo che questo huomo e peccatore. Et egli disse loro: se eglie peccatore io nō so: ma una cosa so bene io che essendo cieco, hor uegho. Adunque lidissono che tifece lui: come taperse gliocchi? rispose loro: io ue lho decto gia et uoi lhauete udito che uolete ancora udire? uolete etiam uoi essere suoi discepoli? Et essi adunque ilmaladissono, et dissonli: tu sia suo discepolo: noi siamo discepoli di moises. Noi sapiamo che dio parlo a Moise: ma costui nō sapiamo donde si sia. Rispose quello huomo et dissell. In questo e cosa marauigliosa: che uoi nō sapiate donde eglie: et ha apti gliocchi miei: ma sapiamo bene che dio non exaudisce epeccatori: ma se alcuno e cultore didio et fa lauolunta sua, questo exaudisce. Dalmondo nō fu mai udito che alcuno aprisse gliocchi dalcieco nato. Se costui non fusse da dio non potrebbe fare alcuna cosa Risposono et disson allui. Tu sei tutto nato nelli peccati: et uuoci amaestrare? et caccioronlo fuori. Jesu udi che lhaueuano cacciato fuori: et quando lhebbe trouato glidisse. Credi tu nel figluolo di dio? Et egli rispose et disse. Signore chi e colui: accio che io creda in lui? Disse a lui Jesu: tu hai ueduto: et chi parla techo quello e desso. Ma lui disse. Credo messere: et gittandosi in terra adorollo.

Lectione del libro delli Re: dicesi il giouedi dopo la quarta domenicha di quaresima nel .C. p:imo.

In quel di uenne la donna sunamite a Eliseo nel monte Carmelo et mētre che lhuomo didio labauesse ueduta di contra disse a giezе suo garzone: uedi qlla sunamite: ua in cotro a lei et si gli di: Sta tu bene tu et il marito tuo el figluolo tuo: la quale rispose: bene: et mentre che giugnessi allhuomo di dio nel monte gittossi alli suoi piedi: et giezi saccosto per torla uia: et lhuomo didio lidisse lasciala: lanima sua certamente e i grāde amaritudine: et idio lha celato a me: et non melha dimostrato: La quale lidisse: ho io dimandato figluolo dal mio signore: hora non tidissi io de non mi schernire? Lui disse a Giezi

accingi elombi tuoi:et togli il mio ba
stone nella tua mano:et ua:et se alcu
no tisconterra non lo salutare:et se al
cuno saluteza te, non lirispondere : et
porrai ilmio bastone sopra lafaccia d'l
fanciullo. Disse la madre del fanciul
lo. Egli uiue il signore et uiue lanima
tua che io non tilascero. Adunque le
uo su : et si laseguito . Ma ghiezi era
andato innanzi a loro et si hauea po
sto il bastone su la faccia del fanciullo
et non uera in lui ne uoce ne sentimẽ
to: & giezi torno contro al propheta et
annuntiogli dicendo : non ho risusci
tato il fanciullo · Adunque entro Eli
seo in casa, et ecco che il fanciullo ia
cea morto nel suo lecticciolo:et entra
to serro lusciο sopra se et sopra il fan
ciullo : et fece oratione al signore : et
sali et posesi sopra aquello et puose la
boccha sua sopra la boccha di quello
et gliocchi suoi sopra gliocchi di lui :
et le sue mani sopra le sue mani:et tut
to si distese sopra lui . La carne del
fãciullo si riscaldo : et leuossi su Eli
seo et andaua qua et la una uolta, o
due : et poi risali in su lecto et anco si
puose sopra lui et chiamollo septe
uolte:et il fanciullo aperse gliocchi su
oi . Ma lui chiamo giezi : et si gli dis
se chiama la sunamite : la quale chia
mata entro dentro allui · Alla quale
disse togli il tuo figliuolo · Ma quel
la uenne et gittossi apiedi suoi et ado
rollo insulla terra :et tolse il suo figli
uolo et usci fuori . Eliseo si ritorno in
galgala.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca, dicesi elgiouedi dopo la
quarta domenica nel.c.vij.

In quel tẽpo andaua Iesu nella
cipta:laquale sichiama Naim:et
andauano con lui ediscepoli et molta
grã turba . Et mentre che saproxima
ua alla porta della cipta : ecco che si
portaua fuori morto lo unico figliuol
della sua madre et questa era uedoua
et molta turba della cipta con lei: la
quale quando ilsignore lauide mosso
di misericordia sopra dilei, dissel i non
piangere:et accostossi et tocco il cata
lecto:ma coloro che portauano stetto
no fermi. Et disse, fanciullo ad te dico
lieuati su :et puosesi a sedere che era
morto:et comincio aparlare et dette
lo alla sua madre:et tutti hebon timo
re:et magnificauano dio dicendo che
gran ꝓpheta e leuato su innoi: & idio
ha uisitato il suo popolo.

¶ Lectione dellibro de Re. Dicesi il
uenerdi dopo la quarta domenica di
quaresima nel.c.xvij.

In quelli di si infermo ilfigliuolo
duna donna che era madre di fa
miglia : et era linfirmita fortissima in
tanto che non rimase in lui fiato . A
dũque disse a Helia che a me et a te
huomo didio. Sei tu entrato a me ac
cio che le mie iniquita sieno ricordate
et uccidessi il figliol mio : et disse He
lia a lei : dammi il tuo figliuolo et tol
selo del grembo di quella, et portol
lo nel cenacolo oue lui staua:et pose
lo in sullecto et grido alsignore et dis
se. O signore idio mio ancora lauedo
ua presso alla quale io in qualche mo

do sono sostentato hai tu afflicta che habbi tu morto ilsuo figluolo ꝛ sidiste se ꝛ misurossi sopra ilfanciullo tre uolte. Et grido alsignore ꝛ disse. O signore idio mio io tipriego che lanima diquesto fanciullo laritorni nelle sue interiora. Ma idio exaudi lauoce di Helia ꝛ ritorno lanima del fanciullo in lui ꝛ reuisse: ꝛ tolse Helia ilfãciullo ꝛ messelo disotto ilcenaculo nella casa inferiore: et diello alla madre sua: et si lidisse: ecco che ilfigluolo tuo uiue: et disse ladonna ad Helia: hora cognosco io i questo: che tu sei huomo di dio: et la parola del signore nella boccha tua e uera.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Johanni dicesi iluenerdi dopo laquarta domenica di quaresima nel capitulo. xj.

In quel tempo: Era uno infermo Lazaro di Bettania del castello di Marta et di Maria sue sorelle: Et maria era laquale unse il signore collunguento: et forbigli esuoi piedi co suoi capelli: ilcui fratello era infermato. Mandarono adunque lesue sorelle allui dicendo. Signore ecco che colui chetu ami inferma. Ma udendo Jesu gli disse. Questa infirmita non e amorte: ma e perla gloria di dio: acioche sia glorificato ilfigluolo didio per lui: ma amaua ihesu marta et sua sorella maria ꝛ Lazaro. Adunque udito chebbe come era infermo: allora percerto stette in quel medesimo luogho due di. Et dipoi disse aidiscepoli suoi. Andiamo unaltra uolta in giudea dicono edíscepoli allui. Maestro hora eiudei ticercano per uolerti lapidare et anchora tu uai quiui. Rispose Jesu Hor non son dodici hore ildi: Se alcuno andra di di non offende. Impero che uede laluce diquesto mõdo: ma se andra di nocte offende: imperoche la luce non e in lui. Disse questo et poi disse alloro. Lazaro amico nostro dorme: ma io uo: acciochè io lodesti del sonno. Dissono adunque glidiscepoli suoi. Se egli dorme egli sara saluo. Ma ihesu haueua decto della morte di quello: ma choloro pensorono che dicessi della dormitione del sonno. Adunque allhor disse alloro Jesu manifestamente. Lazaro e morto: et sono lieto per uoi accio che uoi crediate: pero chio non ero quiui: ma andiamo allui. Adunque Thõmaso che si dice didimo dice a discepoli: Andiamo etiam noi et moriamo con lui. Adunque uenne iesu et trouollo che haueua gia nel monumento quattro di: ma era bettania apresso a hierusalem quasi stadij quindici: et molti de iudei erano uenuti a marta et maria per cõsolarle delloro fratello. Adunque come udi marta che iesu uenia ando allui incontro: ma maria rimase incasa. Disse marta a Jesu: signore se tu fussi stato qui ilfratel mio non sarebbe morto: ma etiam adesso io so bene che tutte lecose che tu adomanderai adio: dio te ledara: disse allei iesu iltuo fratello risuscitera: dice marta allui. Jo so bene che elli risuscitera nella resurrectione aldi nouissimo. Dice allei iesu. Jo

sono resurrectione ꝛ uita: chi cred' in me etiamdio se sara morto uiuera. Et ogni huomo che uiue: et crede in me nõ morra in eterno. Credi tu questo? Disse allui: Credo messere: Jo ho creduto che tu sei christo figluolo di dio uiuo che sei uenuto in questo mondo. Et decto che hebbe q̃sto: ando et chiamo maria sua sorella chetamente dicendo il maestro e presente et adimandati. Et ella chome udi: leuossi prestamente: ꝛ uenne allui. Certo non era ãcora iesu uenuto nel castello: Ma era anchora in quelluogo doue Martha gliando incontro. Adunque egiudei che erano in casa con ella laconsolauano: quando ueddono maria che prestamẽte sileuo: ꝛ uscita fuori laseguitorono dicendo: che ella ua almonimento per piangere quiui. Maria adunque quando uenne doue era iesu uedẽdolo gittossi apiedi suoi: ꝛ disseli: Messere se tu fussi stato qui il mio fratello non sarebbe morto. Adunque iesu come lauidde piangere ꝛ ligiudei che erano uenuti con lei a piangere infremi nello spirito, ꝛ turbo se medesimo, ꝛ disse. Doue lhauete uoi posto? dissono allui: Messere uieni, uedi: ꝛ iesu lachrimo: dissono adunque e iudei. Ecco come lamaua: ma alquanti di loro dissono. Non ha potuto costui ilquale aperse gliocchi del cieco nato fare che costui non morisse? Adunque Jhesu allhora fremendo in se medesimo uẽne almonumento che era chome una speluncha, ꝛ era coperto con una pietra. Dice iesu leuate lapietra: dice martha: messere gia puzza perche e di quatro di: dice allei iesu: non tho io decto che se tu crederrai uedrai lagloria di dio. Adũque leuorno su lapietra: ma iesu leuati su gliocchi disse. Padre io tirendo gratie, imperoche mhai udito ma io sapeua che tu semp̃ me odi: ma dissi p lo pp'lo che sta intorno: acioche essi credano che tu mai mandato: ꝛ dc to che hebbe questo grido con uoce grande. Lazero uieni fuora: et incontinente usci fuori che era morto legato lemani ꝛ piedi con cordelle: ꝛ lasaccia sua era legata con un fazzoletto: dice alloro iesu sciogletelo: ꝛ lasciate lo andare. Adunque molti de giudei che erano uenuti amaria ꝛ martha uedendo quelle chose che haueua facte iesu credectono in lui.

¶ Lectione di isaia ꝓpheta: dicesi il sabato doppo laquarta domenica di quaresima nel Cap. xlviij.

Queste cose dice il signore. Nel tẽpo placido io tho exaudito: ꝛ nel di della salute io tho aiutato. Et hotti seruato: ꝛ ho dato te in pacto del popolo: acciochе tu suscitassi la terra, et che tu possedessi lheredita dissipate: acciochе tu dicessi a coloro che sono in prigione uscite: ꝛ a choloro che sono nelle tenebre manifestateui: saranno pasciuti in sulle uie, ꝛ in tucti epiani e loro pascoli non haranno fame ne sete: ꝛ non gli percotera il caldo ne il sole: perche il misericordioso gliregge ra: et dara loro bere alle fontane del acque: et porro tucti emonti miei in uia: et lesemite mie saranno exaltate

Ecco che costoro uerranno dallungi: ⁊ ecco che coloro da laquilone et dal mare: et chostoro dalla terra australe lodate ecieli ⁊ rallegrisi laterra/monti iubilate laude: peroche idio ha consolato ilpopolo suo: et hara misericordia a depoueri suoi. Et disse sion ilsignore mha abandonata/et losignore ha dimenticato me. Hor puo lafemina dimenticare ilsuo figluolo: che ella non habbia misericordia alfigluolo del uẽtre suo? et se ella lhara dimenticato/io pure non dimẽticherò te: dice il signore omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Johanni dicesi ilsabbato dopo laquarta domenica di quaresima nel capitolo. viij.

In quel tempo dicea Jesu alle turbe de giudei. Jo sono la luce del mondo: chi miseguita non ua perle tenebre: ma hara illume della uita. Dissono adunq̃ allui epharisei. Tu di te medesimo rendi testimonanza: et latua testimonanza non e/uera. Rispose Jesu et disse loro. Se io di me medesimo rendo testimonanza la mia testimonanza e/uera: imperoche io so donde io sono uenuto: et doue io uo: ma uoi non sapete ne donde io sono uenuto ne doue io uada. Uoi giudicate secondo lacarne: ma io non giudico alcuno: ⁊ se io giudico ilmio giudicio e/uero: imperoche io non sono solo: ma io et il padre mio che mi mando. Et nella legge uostra e scripto che latestimonanza di due huomini e/uera. Jo sono che do testimonãza di me medesimo: et ilpadre che mimando rende testimonanza di me. Adunque diceuano allui epharisei. Doue e il padre tuo? Rispose iesu. Uoi non sapete me ne ilpadre mio: ma se uoi conoscessi me forse che uoi cognosceresti ãchora ilpadre mio. Queste parole disse Jhesu ingazofilatio admaestrando nel tempio: et niuno loprese: imperoche non era ancora uenuta lhora sua

¶ Epistola disancto paulo agli hebrei dicesi laquinta domenica di quaresima nel Cap. viiij.

Fratelli Christo essendo pontefice debeni che debon uenire p lo tabernacolo molto piu amplo ⁊ piu perfecto et non facto con mano/cioe diquesta creatione: ne per sangue di becchi/o uero di uitelli: ma per loproprio sangue entro una uolta nelle cose sancte essendo trouata laredemptione eternale. Certamente se il sangue de becchi/o de uitelli/o uero la cenere della uitella sparsa sanctifica limbrattati quanto alla mondatione della carne: quanto maggiormẽte mondera il sangue di christo ilquale lospirito sancto offerse se medesimo adio senza macula: nettera lanostra conscientia dalle opere morte a seruire adio uiuente. Et po e tramezatore del nuouo testamento: acciochе la morte intercedẽte in redemptione diquelle preuaricationi: lequali erano sotto il primo testamento: quelli che sono chiamati riceuano larepromissione delleternale heredita in christo iesu signore nostro.

¶ Sequentia d'l sancto euãgelio secõ

do Johanni: dicesi laquinta domenica diquaresima nel capitolo. viij.

In q̄l tempo dicea iesu alle turbe de iudei ꝛ aprincipi de sacerdoti. Quale di uoi miriprendera dipeccato se io uidico la uerita: perche non micredete uoi ? chi e da dio ode leparole didio: et impero uoi non le udite: imperoche uoi non siete dadio: risposono adunque eiudei: et dissono allui. Nō lodiciamo noi bene che tu sei samaritano ꝛ hai ildimonio? Rispose iesu: io non ho ildemonio ma honoro il padre mio: ꝛ uoi hauete dishonorato me: ma io non adimando la mia gloria chi lacerchi e ꝛ chi laiudichi. Inuerita inuerita uidico: se alchuno seruera ilmio padre non morra in eterno. Dissono allhora egiudei: hora habbiamo conosciuto che tu hai il demonio. Abraam e morto ꝛ liprophetí: et tu di se alcun seruera elmio padre nō morra inetherno. Se tu maggiore d'l nostro padre abraam che e morto ꝛ li propheti sono morti: hor che tifai te medesimo? Rispose Jesu. Se io glorifico me medesimo lagloria mia e nulla: ilpadre mio e che glorifica me delquale uoi dite che e uostro dio et non lhauete conosciuto: ma io lho uerame͂te conosciuto. Et se io diro che io non lho conosciuto saro bugiardo simile a uoi: ma io locognosco: ꝛ seruo ilparlare suo. Abraam uostro padre siralle gro per uedere ildi mio: et uiddelo et rallegrossi. Dissono adunque allui egiudei. Tu non hai anchora cinquanta anni: ꝛ uedesti Abraam ? Jesu disse loro. In uerita in uerita uidico che innanzi che Abraam sifacessi io sono. Presono adunque lepietre per trarre in epso: ma Jesu sinascose: ꝛ usci del tempio.

Lectione di Jona propheta: dicesi illunedi dopo laquinta domenicha di quaresima: nel capitolo. iij.

In quelli di fu facta laparola del signore a Jona propheta lasecō da uolta dicendogli. Lieua su ꝛ ua in ninine gran citta: et predica in quella lapredicatione laquale io diro a te: et Jona sileuo: et ando in Niniue secon do laparola del signore. Niniue era gran citta di tre giornate: et cominciò Jona entrare nella citta per uiagio dun di et grido et disse: ancora quarā ta di et niniue sara distructa: et lihuomini di niniue credectono alsignore: et predicorno eldigiuno: et uestironsi di sacco dal maggiore alminore: et la parola puenne insino al Re di Niniue: ꝛ egli sileuo su dalla sedia reale: ꝛ gitto uia le sue uestimenta: et uestissi di saccho: et sede nella cinere et grido et disse. In Niniue per boccha del Re et de suoi principi dicendo: Gli huomini et giumenti et libuoi et le pecore non ghustino alchuna chosa: et non siano pasciute: et non beano acqua: et lihuomini sicuoprino di sacco ꝛ giumenti: ꝛ gridino adio con gran forteza: lhuomo siconuerta dalla sua mala uia ꝛ dalla iniquita: laquale e nelle sue mani. Chi sa se idio siconuerta ꝛ perdonici: et riuoltisi dal furore della sua ira: et non periremo. Et uide il

signore le loro operationi: che serano conuertiti della loro mala uia. Et ha hauuto misericordia del popolo suo il nostro signore idio.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi il lunedi dopo la quinta domenica di quaresima nel capitolo. vij.

IN quel tẽpo mãdorono e principi et pharisei li famigli a pigliare iesu. Adũche iesu disse loro Ancora io son con uoi poco tempo: et uo a colui che mha mãdato: Uoi mi cercherete et non mi trouerrete: et oue io uo uoi non potete uenire: Dissono adunque e iudei tra loro: oue andra costui: perche non lo trouerremo? Hora andrebe mai in dispersione di gente per amaestrare le genti? che e questo parlare che egli ha decto. Uoi mi cercherete et nõ mi trouerrete et doue io sono uoi non potete uenire. Ma nel ultimo di grande della festa staua iesu et gridaua dicendo: Se alcuno ha sete uengha a me et bea. chi crede i me come dice la scriptura fiumi daqua uiua usciranno del suo uentre: ma questo disse dello spirito ilquale doueuano riceuere coloro che doueuano credere i lui

¶ Lectione di daniel propheta. dicesi il martedi doppo la quinta domenica di quaresima nel. c. xiiij.

IN qlli di siragunorno gli huomini di babillonia al re: et si li dissono: Dacci Daniel ilquale ha dstructo il nostro idolo bel: et ha morto il dracone: altrimenti noi occideremo te et la tua casa. Uide adunq il Re che essi fortemente correano contra lui: et constrecto da necessita dette loro daniele equali lo messono nel lago de lioni: et qui stette sei di: et in quel lago erano septe leõi: et ogni di era dato loro duo corpi et due pecore: et allora nõ detto no loro niente: accio che deuorassino daniele: Ma era Abacuch propheta in giudea ilquale haueua cotto la uiuãda et haueua minuzati e pani nel catino et andaua nel cãpo p portare a i mietitori. Et lãgelo del signore disse ad abacuch: porta questo desinare ilquale tu hai in babillonia a daniel: ilquale e nel lago de leoni. Et abacuch disse: Signore babillonia non uidi mai et non so il lago: Et langelo del signore il prese nella sua uertice: et portollo plo capello della sua testa et poselo in babillonia sopra il lago nel impeto del suo spirito: et abacuch grido dicendo. Daniel seruo di dio togli il desinare ilquale ti ha mandato dio et disse daniel. Signore mio idio tu ti sei ricordato di me et non hai abãdonato coloro che tamano: et daniel leuandosi su mangio: ma i cõtanente langelo del signore restitui abacuch nel luogo suo. Uenne adunque il Re il septimo di per pianger daniel: et uenne al lago: et riguardo dẽtro et ecco daniele che sedeua in mezo del li leoni: et il Re grido con gran uoce dicendo. Grande sei tu signore iddio di Daniele: et trassselo fuori del lagho: ma coloro che erano stati cagione della disfactione sua gli messe dentro nel lagho: et in uno momento docchio su

rono diuorati daleoni insua presentia Allhora il re disse. Habbino paura tutti lihabitanti della uniuersa terra dello idio di daniel: impoche glie liberatore et saluatore: et fa segni et miracoli nel cielo et nella terra: il quale ha liberato daniel dal lago de leoni.

¶ Sequētia del sancto euāgelio secō do Giouanni. dicesi ilmartedi dopo la quita domenica diquaresima nel. c. vij

In quel tempo andaua Iesu in galilea: non uoleua percerto andare in giudea: imperoche egiudei il cercauano duccidere: ma era presso ildi del la festa de giudei iscenofegia. Dissono allui esua fratelli: Passa di qua: et ua in iudea: acciochè etiam ediscepoli tuoi ueggino le opere tue: lequali tu fai. Niuno certamente fa alcuna cosa occultamente: et cerca dessere im publico. Se tu fai queste cose manifesta te medesimo al mondo: Ne etiam per certo esuoi frategli credeuano in lui. Adunqꝫ dice iesu alloro Ilmio tempo non e ancora uenuto: ma iluostro tempo e sempre aparecchiato. Ilmōdo nō ui puo hauere inodio ma me ha iodio imperoche io rendo testimonanza di lui che lopere sue sono ree. Uoi andate a questo di della festa: ma io non ui saglio a questo di della festa: imperoche iltempo mio nō e ancora compiuto. Et decto che hebbe queste chose lui rimase i galilea: ma quādo furono andati su esuoi faatelli: allora etiā lui sali ildi la alla festa: ma non manifestamente: ma quasi di nascoso. Egiudei adunqꝫ il cercauano ildi della festa. et diceano. Doue e costui: et molta mormoratione era di lui nella turba: alquāti percerto diceano che egli e buono ma alquanti diceano no: ma inganna le turbe: Niuno po parlaua di lui manifestamente per paura de giudei.

¶ Lectione del libro del leuitico. dicesi ilmercoledi dopo la quinta domenica diquaresima nel. c. xix.

In qlli di parlo ilsignore a Moise dicendo. Io signore uostro idio. Non fate furto: Non mentirete: et nō ingannj luno laltro: Non tispergiurerai nel nome mio: ne maculerai il nome del tuo idio io signore: Non farai calunnia al tuo proximo: ne lo isforzerai per forza: Non stara lopera del tuo mercēnaio apresso a te in sino allamattina: Non maladirai ilsordo: ne porrai inanzi al cieco chosa chel possa offendere: ma temerai il tuo signore idio: imperoche io sono signore: Non farai chosa che sia iniqua: ne non giudicare ingiustamēte: Non riguardare condispregio lapersona del pouero: ne honorare lafaccia del potēte: Iudica giustamente alproximo tuo Non sarai accusatore: ne mormoratore ne popoli: Non starai contro alsangue del tuo proximo: io signore: Non harai i odio nel cuore tuo il tuo fratello: ma riprendilo publicamente: acciochè tu nō habbi peccato sopra lui Nō cercherai uendecta: ⁊ non ti ricorderai della ingiuria delli tuoi ciptadini: Amerai lamico tuo chome te medesimo: io signore. Seruate lemie leggie Io sono percerto signore uostro idio.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni. dicesi il mercoledi dopo la quinta domenica di quaresima nel .c.x.

IN quel tempo sono facte le encenie in ierosolima et era di uerno. Et Iesu andaua nel tēpio nel portico di Salamone. Adunq; lo circundorono egiudei et diceuano allui. In sino a quādo togli tu lanima nostra? Se tu sei christo diccelo manifestamente. Iesu rispose loro. Io uiparlo ꝛ uoi nō mi credete. Le opere che io fo nel nome del padre mio: queste rēdono testimonanza dime. Ma uoi non mi credete. imperoche nō siate delle pecore mia. Le pecore mia odono la uoce mia: ꝛ io le conosco ꝛ seguitano me. et io do loro uita eterna: ꝛ non perirāno in eterno: ꝛ niuno mele torra delle mie mani. Quella cosa laq̄le mio padre mha data e maggiore di tutte le cose: et niuno puo rubare delle mani di mio padre Io ꝛ lopadre mio siamo una cosa. Presono adūq; egiudei le pietre ꝑ lapidarlo. Rispose alloro iesu. Molte buone opere uho dimostrato del padre mio: per le quale opere di quello mi lapidate uoi? Rispono allui egiudei. Della buona opera non ti lapidiamo: ma della bestemmia: ꝛ che essendo tu huomo ti fai idio. Rispose loro iesu. Hora nō e egli scripto nella uostra leggie che io dissi: uoi siate idij: et disse cherano idij quelli. aquali e facto il parlare di dio: et la scriptura non si puo sciorre? Colui ilquale il padre ha sanctificato. et mando nel mondo dite uoi che tu bestemi ꝑo che dissi io sono figluolo di dio. Se io non fo lopere del padre mio non mi credete: ma se io le fo ꝛ se non mi uolete credere credete allopere acciochè cognosciate: et crediate che il padre e in me et io nel padre.

¶ Lectione di daniel propheta. Dicesi il giouedi doppo la quinta domenica di quaresima nel .c.iij.

IN quelli di oro Daniel al signore dicendo Signore, Iddio di israel non guastare il popolo tuo ꝑlo tuo nome: et non dissipare il tuo testamento et non torre uia da noi la tua misericordia per Habraam tuo dilecto et Isaac tuo seruo fedele et israel il tuo sancto aquali promettesti dicēdo che tu multiplicherresti il seme loro come lestelle del cielo et come la rena la quale e al lito del mare: impo signore che noi siamo diminuti piu che tutte le genti: et siamo in tutta la terra al di doggi humili per li peccati nostri: et in questo tempo non e principe: ne propheta: ne duca: ne holocausto: ne sacrificio: ne oblatione: ne in censo: ne luogo di primitie dinanzi a te: acciochè noi possiamo trouare misericordia: ma siamo riceuuti nellanima contrita: et in spirito della humilita: ma chome nello holocausto de mōtoni et de tori et come nelle migliaia delli agnelli grassi cosi sia facto il nostro sacrificio nel tuo cōspecto hoggidi: acciochè piaccia a te: impoche nō e in confusione a chi spera in te signore: et hora noi ti seguitiamo i tutto il cuore et te temiamo et cerchiamo la tua faccia: nō ci cōfondere:

ma fa a noi secondo latua masuetudi-
ne et secondo lamoltitudine della tua
misericordia:et caua noi nelle tue co-
se mirabile:et da al nome tuo signore
gloria:et siano cõfusi tutti coloro che
mostrano aserui tuoi male. Siano cõ
fusi nella tua omnipotentia:et laforte
za loro sia diffacta: accio che sappino
che tu sei signore dio solo et glorioso
sopra tutta laterra dio signore nostro
¶ Sequẽtia del sancto euãgelio secon
do Luca:dicesi ilgiouedi dopo la quin
ta domenica diquaresima nel.c.vij.

IN quel tẽpo uno phariseo prega
ua Iesu che mangiassi con lui:et
entrato che fu Iesu icasa del pharisco
sedette a tauola:et ecco lafẽmina pec-
catrice che era nella cipta:quãdo sep-
pe che iesu sedessi a tauola in casa del-
phariseo porto quiui uno uasetto dala
bastro dunguento:⁊ stãdo dẽtro apres
so apiedi suoi cõ lelachrime comincio
abagniare ipiedi allui:et con licapelli
del suo capo glirasciugaua et baciaua
epiedi allui:et con lunguẽto lungeua:
ma uedendo il phariseo ilquale lhaue
ua inuitato diceua in fra se: Se questo
fusse propheta saprebbe che et quale
e questa femmina che lo tocca : impo
che lei e peccatrice:et rispondẽdo Ie-
su disse allui: Simone io tho adire al-
cuna chosa:ma quello disse. Maestro
di. Due debitori erano auno usurario
luno lidoueua dare cinquecento dena
ri et laltro cinquanta : et nõ hauendo
essi diche pagare glidono aluno et al-
laltro:quale adũqꝫ lamo piu? Rispon
dendo Simone disse. Io stimo che co
lui a cui fu piu donato : Ma lui disse.
Tu hai rectamente iudicato: et uolta
to uerso la femina disse a simone. Ue-
di tu questa femmina? Io entrai in ca-
sa tua:et acqua non midesti a miei pie
di: ma costei con le sue lachrime mha
bagniati imia piedi:⁊ con lisuoi capel
li megliha rasciutti. Bacio non mi de
sti : ma costei dapoi che io entrai non
ha restato di baciare emiei piedi. Tu
non mungesti il capo mio con lolio:
ma costei conlunguento ha unto epie
di miei: et impo tidico che molti pec-
cati glisono perdonati :impoche mol
to ha amato. Et colui a cui meno e ꝑ
donato mancho ama : Ma disse Iesu
aquella. Ituoi peccati tisono ꝑdonati.
Et quelli che sedeano insieme alla ta-
uola in comínciorono adire in fra se.
Chi e costui che ꝑdona ipeccati? ma
disse alla femmina. Lafede tua tha fac
ta salua. Ua impace.
¶ Lectione di Ieremia propheta. dice
si il uenerdi dopo la quinta domenica
di quaresima nel.c.xvij.

IN quelli di disse Ieremia. Signo
re tutti coloro che si partono da-
te sarãno confusi: et choloro che tab-
bandonano saranno scripti i terra:im
peroche essi hanno abandonato lafon
te dellacqua uiuente ilsignore. Sana
mi signore :et saro sanato: Fammi sal
uo : et saro saluo:impero che tu sei la
mia laude. Ecco che essi dicono a me
Doue e la parola di Dio : Uengha ⁊
io non sono turbato seguitando te pa-
store: et mai non desiderai il di dello
huomo tu ilsai:tutto quello che e usci

to della mia bocca e stato diritto nel tuo conspecto: nõ misia tu apaura spe răza mia nel di della aflitione. Siano confusi tutti coloro che mipseguitano et non sia confuso io: Temano essi et nõ tema io: induci sopra loro il di del la afflictione: et con doppia contritio ne lisminuza signore idio mio. ¶ Se quentia del sancto euăgelio secondo Joanni: Dicesi ilueneredi dopo laquin ta domenica di quaresima nel .c.xi.

IN quel tẽpo epõtefici et pharisei ragunorno ilconsiglio: et diceano Che facciam noi: p che questo huomo fa molti segni: se noi lo lasciamo cosi tutti crederrăno in lui: et uerrăno iro mani et torrănoci illuogo nostro & la gente: Ma un diloro che hauea nome Caiphas: ilquale era pontefice i quel lanno pphetò dicẽdo: Voi nõ sapete nulla et nulla nõ pẽsate: impoche glie dibisogno anoi che uno muoia per lo popolo: et nõ tutta lagẽte perisca: ma questo non disse da se medesimo: ma essendo põtefice in quellăno pphetò che Jesu douea morire p la gẽte et nõ solamente plagente: ma etiădio: accio che efigluoli di dio che erano dispersi ragunasse insieme: Adunque daquel di pensorono ducciderlo: ma Jesu nõ an daua piu publicamente apresso aiudei ma ando nel paese appresso al diserto della cipta la quale si dice effrẽ: et qui ui istaua con idiscepoli suoi.

¶ Lectione di Jeremia propheta: dice si il sabbato dopo la quinta domenica di quaresima nel .c.xviij.

IN quelli di dissono emaluagi giu dei luno a laltro. Venite pensiamo cogitatione contro aliusto nõ p certo perira laleggie del sacerdote ne ilcon siglio dalsauio: ne il parlare dal ppheta. uenite et p cotianlo cõ la nostra lin gua et non attẽdiamo a tutti esuoi par lari: Signore attendi ame et odi lauo ce de miei aduersarij, se rẽderebbe mai male p bene: impoche essi hanno ca uato una fossa alanima mia. Ricorda ti che io sono stato nel tuo cõspetto: et acioche parlassi bene p loro: et riuol tassi la indignatione tu da loro. Et po da efigluoli loro alla fame: et mena lo ro nelle mani del coltello: fa che le dõ ne loro sieno facte sanza figluoli et ue doue: et eloro mariti sieno morti di morte et li loro giouani sieno insieme trapassati col coltello nella battaglia. Sia udito il gridore nelle loro case: p certo tu condurrai subitamẽte eladro ni: impoche essi hanno cauato una fos sa p pigliarmi: et hăno nascoso elacci a miei piedi: Ma tu signor sai ogni lo ro consiglio contro a me: nella morte non perdonare alle loro iniquita: et il loro peccato non sia cassato dalla tua faccia: sieno facti in sieme straboccan ti: neltuo conspecto neltempo del tuo furore signore idio nostro.

¶ Sequẽtia delsancto euăgelio secon do Jouanni: dicesi ilsabbato doppo la quita domenica diquaresima nel .c.xij

IN quel tẽpo pensorono epncipi de sacerdoti duccidere lazaro: pe roche molti si partiuano de giudei: et credeano a Jesu: ma lamattina molta turba la quale era uenuta in sieme il

di della festa udendo che Jesu ueniua alla hierosolima tolsono erami delle palme: et andorono incontro allui: et gridauano: Facci salui benedecto chi uiene nel nome del signore disrael: et trouo iesu lasinello et sedette sopra di lui come e scripto. Nõ temere figluola di sion: ecco il Re tuo uiene a te sedẽdo sopra ilpuledro dellasina: Questo nõ conobono prima esuoi discepoli: ma quãdo Jesu fu glorificato allhora siricordorno che queste cose erano scripte dilui: et qste cose glihanno facto laturba. Adunq̃ rẽdea testimonanza laquale era cõ lui quãdo chiamo lazero dalmonumento: et lorisuscito da morte: et pogli uenne incõtro la turba: pero chaueano udito che hauea facto questo segno: adunq̃ epharisei dissono in fra loro medesimi: Uedete che noi non facciano pficto: ecco che tutto il mõdo e andato dopo lui: ma erano alquanti gẽtili di questi: equali erano uenuti per adorare il di della festa: questi adunq̃ andorono aphilippo: il quale era da betsaida di galilea: et lo pregauano dicẽdo. Messer noi uogliano uedere Jesu: uenne philipo et disse lo a andrea: andrea ancora et philipo il dissono a Jesu: ma Jesu rispose loro dicendo: Euiene lhora chel figluolo delhuomo sia clarificato: in uerita ui dico che sel grano del frumẽto che cade in terra nõ muore lui solo rimane: ma se egli morra: fa molto fructo: chi ama lanima sua la pdera: et chi ha in odio lanima sua inquesto mõdo in uita eterna laguarda: se alcuno miserue simiseguiti: et la doue sono io quiui sara ilseruo mio: se alcun mhara seruito ilpadre mio honorera lui: hora lanima mia e turbata: et che diro: Padre da questa hora fãmi saluo. impoche aquesta hora son uenuto: padre clarifica il nome tuo. Adũq̃ uẽne la uoce da cielo. Jo lho clarificato: et ancora clarificchero: adunq̃ laturba che staua et hauea udito dicea che era facto il tuono altri diceano lãgelo gliha parlato. Rispose Jesu ⁊ disse. Questa uoce non e uenuta p me ma p uoi: hora e il giudicio del mondo hora il principe di questo mondo sara cacciato fuori: et se io saro exaltato da terra: tutte lecose trarro a me medesimo: questo dicea significãdo di quale morte douea morire. Rispose allui laturba. Noi habiamo udito dalla legge che xpo sta in eterno: come di tu eglie dibisogno exaltare ilfigluolo delhuomo: Chi e questo figluolo delhuomo: Disse adunq̃ alloro Jesu: ancora picchololume e in uoi: Andate mentre che hauete la luce: accioche letenebre non uicomprendano: colui che ua nelle tenebre nõ sa doue siuada: mẽtre che uoi hauete la luce credete nella luce: accio che siate figluoli della luce. Queste cose disse iesu et partissi: et nascosesi daloro.

¶ Lectione del lexodo: Dicesi la sexta domenica di quaresima alla benedictione delle palme nel. c. xv.

IN quelli di uẽnono ifigluoli disra el inhelim doue erano dodici fonte dacque et septanta palme: et accamporonsi apresso allacque: et partironsi

di belim: et tutta lamoltitudine de fi-
gluoli disrael uenne nel diserto sim:
ilquale e tra belim et sinaim a quin-
dici di del mese secondo poi che furo-
no usciti degipto: Et tutta lacõgrega
tione de figluoli disrael mormoro cõ-
tro a Moise et Aaron i quella solitu
dine: et dissono alloro lifigluoli disra-
el. Hor uolesse iddio che noi fussimo
morti p lemane del signore nella ter-
ra degipto quando noi sedauamo so-
pra le olle della carne: et mãgiauamo
ilpane insatieta: hor per che cibauete
uoi menati in questo diserto per ucci-
dere tutta lamoltitudine di fame. Ma
disse il signore a Moise. Ecco che io
piouero a uoi il pane da cielo: esca il-
popolo & ricoglia quello che glibasta
per ciascuno di: accio che io lotenti se
obseruano lamia leggie o no: ma ilsex
to di apparecchino in che essi ripon-
ghino & ricoglano doppiamente piu
che non soglino fare glialtri di. Moi
se et Aaron dissono a tutti efigluoli
di israel. La sera saprete che ilsignore
uha tracti di terra degipto et da mat-
tina uedrete la gloria sua.

¶ Sequẽtia delsancto euãgelio secon
do Matheo Dicesi lasexta domenica
di quaresima alla benedictione delle
palme nel. c. xxi.

IN quel tempo aproximandosi Je
su alli ierosolimi: et uenẽdo a bef
fage almonte oliueto: mando due de-
suoi discepoli dicendo loro. Andate
nel castello ilquale e dirimpecto a uoi
et incõtanente trouerrete lasina lega-
ta el poledro con lei. Scioglietela: et
menatela a me: et se alcuno uidira al-
cuna cosa dite che il signore nha biso
gno: et incontanẽte la lasceranno: ma
tutto questo e facto: acciochè sadem
piessi quel che e decto p lo pphceta di
cendo. Dite alla figluola di sion. Ec-
co il re tuo uiene a te mansueto et sie-
de sopra lasina et sopra ilpuledro figl
uolo suo subiugale. Andãdo ediscepo
li feciono come licomãdo Jesu: et me-
norono lasina et ilpuledro: et posono
sopra loro leuestimẽta sue: et feciolo
sedere disopra. Et molta turba diste-
sono le uestimenta sue nella uia: ma li
altri tagliauano erami degliarbori: et
stẽdeuano nella uia: ma leturbe che li
andauano inanzi et quelli che gli ãda
uano drieto gridauano dicẽdo. Salua
ci figluolo di dauid: Benedecto colui
che uiene nel nome del signore.

¶ Epistola disancto Paulo aphilipẽ
si: dicesi ladomenica delle palme alla
messa nel. c. ii.

FRatelli questo sentite i uoi che
etiam i xpo Jesu: ilquale concio
sia che elli fusse nella forma di dio nõ
sipenso di fare rapina: et essere equa
le a dio: anzi auili semedesimo pigliã-
do forma di seruo e facto asimiglian-
za de glhuomini et in habito trouato
come huomo: humilio semedesimo fa
cto ubbidiente in sino alla morte: ma
alla morte della croce. Per laqual co
sa iddio ha exaltato lui: et dono allui
nome: ilqle e sopra ogni nome: accio
che nel nome di Jesu ogni ginocchio
singinocchi di cose celestiale terrene
et infernale. Et ogni lingua chonfessi

chelsignore nostro Iesu christo e nel la gloria di dio padre.

¶ Passione del nostro signore iesu xpo secōdo Matheo. Dicesi la dñica delle palme alla messa nel.ca.xxvj.

In quel tempo disse Iesu a discepoli suoi. Sapete uoi che doppo due di sara lapascua. et il figluolo del lhuomo sara tradito per essere crucifisso. Allhora siragunorono eprincipi de sacerdoti et gliantichi del popolo nel palazo del principe de sacerdoti: il quale si chiamaua Caiphas: et feciono consiglio che cō inganno tenessino iesu et uccidessinlo: ma diceuano. Non ildi della festa: Accio che non si leuassi romore nel popolo: Ma essendo Iesu inbetania i casa di simone lebroso saccosto la femina allui hauēdo loalabastro dunguēto pretioso: & sparselo sopra il capo di lui che sedea a tauola: ma uedendo ediscepoli in degnorono dicendo. Perche e questa perditione? poteuasi questo unguento uendere molto: et dare apoueri: ma conoscendo iesu disse loro: De perche siate uoi molesti a questa femina? Certamē te ha facto buona opera in me. Uoi sempre harete epoueri cō uoi: ma sempre nō harete me: percerto mettendo costei questo unguento nel corpo mio lha facto per sepellirmi. Inuerita uidico che in qualunq; parte del mondo sara predicato questo euangelio sidira che ella il fece in memoria di lui. Allhora ando uno de dedodici che sichiamaua Giuda scaritto a principi de sacerdoti: et disse a loro. Che miuolete uoi dare et io uelo tradiro: ma essi promissono trenta danari dargento. Et allhora cercaua lacommodita ditradirlo. Ma il primo di delli azimi saccostorono ediscepoli a Iesu dicendo. Doue uuoi che taparecchiamo per māgiare la pascua? ma iesu disse. Andate nella cipta a uno et diteli. il maestro dice: il tempo mio e presso io fo appresso a te lapascua co discepoli miei: Et feciono ediscepoli come haueua imposto loro iesu: et aparecchiorono lapascua. Et facta lasera sedeua atauola co suoi dodici discepoli: et mangiando disse loro. In uerita uidico che uno di uoi mitradira. Et molto contristati cominciorono adire ognuno per se. Sarei io mai messere ma lui rispondendo disse. Colui che meco intigne la mano nel catino quello mitradira: pcerto ilfigluolo del lhuomo ua come e scripto di lui: ma guai a quello huomo p lo quale il figluolo dellhuomo sara tradito: bene era allui se mai non fusse nato quello huomo: ma rispōdendo giuda che lotradi disse: Sarei mai io maestro? disse allui: Tu lhai decto: ma cenando essi prese iesu ilpane et benedisselo et ruppelo et dectelo a discepoli suoi: et disse. Prendete: et mangiate: questo e il corpo mio: et pigliando il calice rende le gratie: et dectelo loro dicendo. Beuete di questo tutti: questo e il sangue mio del nuouo testamento: il quale sara sparto per molti in remissione de pecchati. Ma uidicho che io non bero hoggimai diquesta generatione di uite in fino a quello giorno che lo

bero con uoi nuouo nel regno del pa-
dre mio: et decto linno andorno nel-
monte oliueto. Allhora disse loro Je
su. Tutti uoi inquesta nocte harete scā
dolo in me: Certamente e-scripto. Jo
percotero il pastore: et dispegerānosi
le pecore della greggie: ma dipoi che
io saro risuscitato io uiandro innanzi
igalilea. Ma rispose Pietro allui Se
tutti siscandalizerāno in te io non mi-
scandalizero mai. Disse allui Jesu. In
uerita tidico che in questa nocte i nan
zi che ilgallo canti tu minegherai tre
uolte. Disse allui pietro. Ancora se sa
ra di bisogno che io muoia teco nonti
neghero. Simigliantemente tutti edi
scepoli dissono: Allhora uenne cō li-
discepoli suoi nella uilla laq̄la sichia-
ma gethsemani: et disse alli discepoli
suoi. Sedete qui i sino che io uada co
la per orare. Et prese Pietro et due fi
gluoli di zebbedeo et cominciossi acō
tristare se: et essere dolente. Allhora
disse alloro Jesu: Trista e-lanima mi-
a in sino alla morte: aspectate qui et
uegbiate meco: et andato che fu uno
poco piu oltre sigitto in terra cō la fac
cia orando et dicendo. Padre mio: se
possibile e-passi da me questo chalice:
non dimeno non sia come io uoglio:
ma chome uuoi tu: et uenne asuoi di-
scepoli: et trouo loro che dormiuono
et disse a pietro. Cosi non hauete uoi
potuto una hora uegbiare meco? Ue-
ghiate et orate: accio che uoi non en-
triate i tentatione: Lospirito certamen
te e- ꝓnto: ma lacarne e-in ferma. An
cora ando et oro laseconda uolta dicē
do Padre mio sequesto calice nōpuo
passare se io non lobea: sia facta la tua
uolonta. Et uenne unaltra uolta et tro
uogli adormire: Perche erto gliocchi lo
ro erano molti grauati: et lasciati lo-
ro ando uia ⁊ oro la terza uolta: ⁊ dis
se quelle medesime parole dicendo.
Allhora uenne adiscepoli suoi: et di-
ce alloro. Dormite gia et riposateui.
Ecco che sa ꝓpiqua lora che ilfigluo
lo dellhuomo sara tradito nelle mani
de pecchatori: state su andiamo. Ecco
che sappressa colui che mi tradira: et
anchora lui parlando ecco giuda uno
de dodici uenne et con lui molta tur-
ba con li coltelli et bastoni mādati da
principi de sacerdoti et da piu antichi
del popolo. Ma colui che lo tradi det
te loro il segno dicendo. Qualunque
io bacero quello e-desso: tenetelo. Et
inmantanente giugnedo a Jesu disse.
Idio tisalui maestro et baciollo. Disse
allui Jhesu: Amico a che sei uenuto?
Allhora saccostorono ⁊ gittorono le-
mani adosso a Jesu: et tennolo. Et ec-
co uno diquelli che era con Jesu sten
dendo lamano trasse fuori il suo coltel
lo: et percotendo il seruo del pontefi-
ce de sacerdoti gligitto uia lorecchio
suo. Allhora disse allui Jesu. Rimetti
il coltello tuo nelluogo suo: per certo
tutti quelli che finiranno col coltello
di coltello perirāno. Hora pēsi tu che
io non possa pregare ilpadre mio: che
midara hora piu di dodici legione di
Angeli? Chome adunque sadempie
rebbono le scripture? peroche e-di bi-
sogno che cosi si faccia. In quel lhora

disse Jesu alle turbe. Come a latrone uoi siate usciti con li coltelli et basto, ni apiglarmi. Ogni di sedeuo apresso a uoi in segnando nel tempio: et non mhauete tenuto: Ma tutto questo e, facto accio che sadempia la scriptura de prophetì. Allhora tutti edíscepoli abādonato quello fuggirono. Ma co loro tenendo Jesu menoronlo a Cai, phas principe de sacerdoti: doue gli, scribi et li piu antichi erano ragunati ma Piero loseguitaua dalunge isino al palazzo del principe de sacerdoti: et entrato dentro sedeua con li mini, stri per uedere il fine: Ma li principi de sacerdoti et tutto ilconsiglio cerca, uano testimonanza falsa contra di Je, su: accio che lo dessino alla morte: et non trouorono: auengha che molti si accostassino: Finalmente uēnono due falsi testimoni et dissono: Costui disse io posso distruggere il tempio di dio: et dopo etre di lonfaro: Et leuando su ilprincipe de sacerdoti disse allui. Nō rispondi tu nulla a queste chose: che costoro testificbano contro di te: Ma Jesu taceua: et il principe de sacerdo, ti gli disse: Jo tisconguiro dalla parte diddio uero che tu cidicha se tu sei xpo figluolo didio. Jesu disse. Tu lhai decto: Ma pur uidico che uoi da qui inanzi uedrete il figluolo del lhuomo sedere dalla parte diritta della uirtu didio: et uenire nelle nuuole del cie, lo. Allhora il principe de sacerdoti straccio le uestimenta dicendo. Egli ha bestemiato: che oggimai habbia, mo bisogno di testimoni. Eccho che teste hauete udito la bestemia che ue, nepare: Ma loro rispōdendo dissono Egli e degno di morte. Allora glispu torono nella faccia et dauonli collate Et altri nella faccia glidauono le got, tate dicendo. Propheteza christo chi tha percosso: Ma Pietro sedea fuori nella corte et acostossi allui una schia ua dicendo. Et tu eri con Jesu galileo Ma quello il nego dinanzi a tutti di cendo: io non so cio che tu dica: Ma uscendo lui per laporta laltra schiaua lo uidde: et disse a quelli che erano quiui. Et costui era con iesu nazareno et lui unaltra uolta il nego cō iuramē, to che non haueua conosciuto lhuo, mo: et pocho da poi coloro che quiui stauano presenti se acostorono et dis, sono a Pietro. Veramente tu sei di, quelli. Imperoche etiam la tua loque, la ti fa manifesto. Allhora icomincio a bestemiare et giurare che mai non haueua cognosciuto lo huomo: Et in contanente il Gallo cantoe. Et ricor dato si fu Pietro della parola di iesu che glihaueua decto: innanzi che il, gallo canti tre uolte tu mi negherai: Et usci fuora et pianse amaramente: Ma facto che fu giorno tutti liprinci pi delli sacerdoti et liantichi fecionō consiglio contra di iesu per darlo alla morte: Et legatolo: lomenorono: et dettōlo a pontio pilato rectore: Allo ra uedendo cholui che lohaueua tra, dito che era dannato mosso a penti, mēto riporto etrenta danari dargēto alli principi de sacerdoti et apiu anti, chi dicendo. Jo ho peccato tradendo

il sangue giusto. Et essi dissono. Che nhabiamo affare noi: tu lhabbi ueduto: Et gittati edanari dargẽto neltẽpio partendosi simpicho cõ un capresto: Ma eprincipi de sacerdoti presi lidanari dargento dissono nõ e licito di metterli nella cassa: pero che e prezzo di sangue. Ma facto consiglio cõperorono di quelli un cãpo di terra i sepultura deperegrini. Per q̃sto e chiamato quello campo acheldemach: cioe campo disangue insino adi doggi: Et allora sadempie quello che hauea decto il propheta Jeremia dicendo: Essi presono etrenta danari dargento pretio della cosa appretiata: elquale loapprettiarono a figluoli di israel: et dettono quel prezo in quel campo di terra come ordino ame il signore: ma iesu stette dinanzi al rectore: et domandollo ilrectore dicendo: Sei tu re de iudei? Dice allui iesu: Tu lodici: Et mentre che era accusato da principi de sacerdoti: et dalli piu antichi del popolo: nulla rispose: Allhora dice allui Pilato. Nõ odi tu quante testimonanze dicono contra di te? Et nõ li rispose a nessuna parola: si che si marauigliaua molto il rectore. Ma per lo di solẽne soleua ilrectore lasciare alpopolo uno leghato prigione qualunche hauessino uoluto: ma allhora haueua uno leghato famoso che sichiamaua barabã il quale era posto im prigione p tradimento ma ragunati disse loro Pilato Quale uolete uoi che io uilasci barabã o iesu che e chiamato christo. Bene pilato sapeua che p inuidia lhaueuano dato: Et sedendo lui p sedia iudiciaria mandogli a dire lamogle sua dicendo. Niente e ra te et a quello iusto certamẽte io ho patito hoggi molte cose in uisione per lui: ma eprincipi de sacerdoti et li piu antichi consortorono epopoli che dimandassino barabam: et uccidessino Jesu. Ma rispondendo il rectore disse alloro. Quale uolete uoi che io uilasci de due? ma loro disso barabam. Dice alloro Pilato: che faro io adunque di Jesu che e chiamato christo? Dicono tutti: sia crucifixo: disse alloro il rectore: Che male ha egli facto: ma loro piu gridauano dicendo sia crocifixo. Ma uedẽdo pilato che non giouaua nulla: anzi piu romore si faceua: pigliata lacqua lauossi lemani dinãzi alpopolo dicendo. Jo sono innocente del sangue di questo giusto uoi lhabbiate a uedere: ma rispondendo luniuerso popolo disse. Jl sangue suo sia sopra noi et sopra efigluoli nostri. Allhora lascio alloro Barabam: ma iesu fragellato dette alloro che fusse crocifisso. Allhora esoldati del rectore riceuendo nello palazo iesu congregorono tutto lasquadra et spogliandolo glimissono indosso il mantello rosso: et pigliãdo la corona di spine la puosono in sul capo suo: et lacanna nella sua mano diritta et piegando il ginocchio dinanzi allui il dileggiauono dicendo. Jdio tisalui Re delli giudei: et sputando in esso tolsono lacãna et percoteuono ilcapo allui et poi che lhebbono schernito lospogliorono del mantello: et rimessongli

le uestimenta sue: et menoronlo a cru cifigerlo: Ma uscendo trouorono lo huomo cireneo uenendo alloro in cõ tro hauendo nome Simone. Questo sforzorono che toglessi la croce sua: Et uennono nel luogo che si dice gol gota: il quale e nel monte caluario. Et dettonli bere uino mescolato con fele. Et quãdo logbusto nõ louolse be re. Ma dipoi che lhebbono crucifixo diuisono le sue uestimenta mettendo la sorte. accio sadempiessi quello che era decto perlo ꝓpheta dicendo. Essi diuisono le uestimenta mie: et sopra le mie ueste missono la sorte: et seden do lo guardauano. et posono sopra il capo suo la cagione scripta. Questo e Jesu nazareno re de giudei. Allhora crucifissono con lui due ladroni luno dallato mãco et laltro dallato diritto et quelli che passauano lobestemiaua no: et mouendo li suo capi diceuano. Va tu che distruggi il tempio di dio: et itre di lorifarai. Salua temedesimo se tu sei figluolo di dio discendi del la croce. Et simigliantemente eprinci pi de sacerdoti deridendo con li scribi et li piu antichi diceuano: Glialtri ha facti salui. non puote etiam se medesi mo saluare. Se egli e re disrael discẽ da della croce et crediamo allui. Egli ha con fidanza in dio liberilo se uuole disse per certo che sono figluolo didio Et quel medesimo eladroni che erano crucifixi con lui lorimproperauano. Ma da lhora di sexta furono facte le tenebre sopra tutta la terra in sino al hora dinona. Et circa lora dinona gri do Jhesu con gran uoce dicendo. Eli eli lamazabathani: cioe Dio mio dio mio perche mhai abandonato. Ma al cuni stauano quiui et udiano diceano questo chiama Elia: et in continente corrẽdo uno prese laspugna empiella daceto: et posela su la canna: et daua li bere: ma tutti glialtri diceuano. La scialo stare ueggiamo se Elia uenga a liberarlo: ma Jesu unaltra uolta gridã do cõ grã uoce mãdo fuori lo spirito. Et ecco che il uelo del tempio sidiui se in due parti dal capo in fino apiedi et la terra si commosse: et le pietre si romperono et limonimẽti sapersono: et molti corpi di sancti che haueuano dormito risuscitorono. Et uscendo de monimenti doppo la resurrectione di lui uẽnono nella cipta sancta: ꝛ appar uono a molti: ma centurione et quel li che erano con lui che guardauono Jesu: ueduto ilterremoto et queste al tre chose che si faceuano haueuano grandemente paura dicendo: uerameñ te questo era figluolo di dio: ma era no quiui molte donne da lungi le qua le haueuano seguitato Jesu da galilea seruẽdolo: In fra leq̃li era maria mag dalena ꝛ maria di Jacopo ꝛ di Joseph et la madre de figluoli di zebedeo. ma essendo facto sera uenne uno huo mo ricco dibaramatthia: il quale haue ua nome Joseph ilquale era discepolo di Jesu costui ando a Pilato et domã dolli ilcorpo di Jesu. Allhora Pilato comando che lifusse renduto il corpo Et preso che hebbe Joseph ilcorpo in uolselo in uno lenzuolo mondo et

missela nel suo monumento nuouo: il quale lui haueua tagliato nella pietra: et allusco del monumento uiuuol to il grā saxo et partissi. Ma era quiui maria magdalena et laltre marie sedē do contra al sepulcro. Ma laltro di il quale e drieto allapparechiamēto sira gunorono insieme e principi de sacer doti et li pharisei a Pilato dicēdo. Si gnore noi cisiamo ricordati che quel lo ingannatore ancora uiuendo disse. Dopo li tre di io risusciterò. Comāda adunq; chel sepulcro sia guardato insino al terzo di. accio che non uenghino e discepoli suoi et furinlo: et poi dichino al popolo egli e risuscitato da morte: et sara lerrore di poi piggiore chel primo. Disse alloro pilato: haue te la guardia andate et guardatelo come sapete. Ma loro si partirono et fornirono il sepulcro segniando la pietra con li guardiani.

Lectione di Isaia propheta: dicesi il lunedi sancto nel. c. L:

In quelli di disse isaia. Il signore dio mha apto lorecchio et io non cōtradico. nō sono andato in drieto. el mio corpo ho dato acoloro che lop cuotono et lemie gote acoloro che le pelino io non ho riuolta la faccia mia da coloro che miriprendeano et sputauono in me: il signore iddio e mio aiutatore. Et impo io nō sono cōfuso et per questo io ho posto la faccia mia come la pietra durissima: et so che io non saro confuso: presso a me e colui che mi iustificha: chi mi contradice. Stiamo insieme. chi e mio aduersario facosti ad me. Ecco che il signor dio e mio aiutatore: et chi e cholui che mi condanni? Ecco che tutti saranno con triti come il uestimento la tignuola di uorera: Chi e di uoi che tema dio: et oda la uoce del seruo suo che e anda to nelle tenebre et non e lume a lui. Speri nel signore idio: et seguiti ecomandamenti del nostro signore idio.

Sequētia del sancto euāgelio secō do Joanni: dicesi il lunedi sancto: nel Capitolo. xij.

In quel tempo Innanzi a sei di della pasca uenne Jesu in bethania oue Lazero era morto il quale iesu risuscito. Et hauendoli facto una cena et marta ministraua et Lazero era uno di quelli che sedea a tauola con lui. Maria adunq; tolse una libra dunguento nardo fine pretioso: et unse e piedi di Jesu: et con li suoi capelli forbi e piedi di lui: et la casa si riempie di odore dellunguento: Dice uno de di scepoli suoi Juda di scariotto il quale era pertradirlo: Perche non si uende questo unguento trecento danari: et darli apoueri? Ma questo non disse elli perche glihauessi cura de poueri: ma perche era ladro et hauendo le borse quelle che erano mandate le portaua: dice adunque iesu: lasciala accio che aldi della mia sepoltura conserui quello: E poueri sempre harete cō uoi ma me nō harete sempre: Adūq; molta turba de iudei cognobbe che era quiui: et uennono non solamente per iesu: ma per uedere Lazero: il quale lhaueua risuscitato da morte.

Marco

¶ Lectione di Jeremia propheta dicesi ilmartedi sancto. nel. c. xj.

IN quegli di disse Jeremia. Signore tu mhai dimostrato et io ho conosciuto. Tu mhai monstrato li loro studij: ꝛ io come agnello mansueto: il quale si porta al sacrificio: et non cognobbi che pensorono sopra me cõsigli dicendo: Uenite ꝛ mettiamo il legno nel suo pane: et radiamo lui della terra dicoloro che uiuano. Et il suo nome non siricordi piu. Ma tu signore degli exerciti ilquale giudichi giustamente et pruoui lereni ꝛ licuori: uẽgha latua uendecta sopra loro: certamente io ho riuelato a te lamia causa signore idio mio.

¶ Passione del nostro signore Jhesu christo secondo Matheo. dicesi ilmartedi sancto: nel. c. xxiij.

Marco

IN quel tempo era lapasqua et li azimi dopo due di. Et cercauano esommi sacerdoti ꝛ gli scribi come pigliassino per ingãno Jhesu et uccidessinlo: ma diceuano: Non ildi della festa. accioche ilpopolo non sileuassi aromore. Et essendo Jhesu inbethania in casa di Simone lebroso: et sedessi a tauola: uenne lafemina che haueua lo alabastro dunguento nardo spichato pretioso: et rotto lo alabastro sparselo sopra il capo di lui. Ma erano alcuni che si sdegnorono dicendo infra loro medesimi: perche se facta questa perdita dunguento? Poteuasi questo unguento uendere piu che trecento danari et dargli apoueri: et mormorauano contra lei. Ma Jhesu disse loro: lasciatela perche lamolestate uoi? Ella ha facta buona operatione in me: sempre harete epoueri cõ uoi: ꝛ se uoi uorrete potrete loro fare bene: ma sempre me uoi nõ harete. Che a me lei ha facto/ha preuenuto ugnere il mio corpo nella sepoltura. Inuerita io uidico douunque sara predichato questo euangelio per luniuerso mondo quel che ella ha facto si narrera in sua memoria. Allhor Juda schariotto uno dedodici ando asommi sacerdoti per tradir lo loro: equali udendo sirallegrorono et promessongli di dargli pecunia: et cercaua come comodamente lo dessi. Et nel primo di delli azimi: quando si sacrificaua lapasqua dicono idiscepoli allui. Doue uuoi che noi andiano ꝛ apareccchiamo che tu mãgi lapasqua Et mando due de suoi discepoli et disse alloro: andate nella cipta euioccorrera lhuomo che porta secchia dacqua seguitatelo: et in qualunque casa egli enterra dite alsignore della casa Ilmaestro dice. Doue lamia refectione doue man gilapasqua co miei discepoli? Et egli uimosterra una grã sala ꝛ qui ui apparecchiate. Et andorono edisce poli suoi et uennono nella cipta ꝛ trouorno come haueua decto loro: et apparecchiorno lapasqua: ꝛ facto uespro uenne con gli dodici: et sedendo loro et mangiando disse ihesu. Inuerita ui dico che uno di uoi che mangia meco mitradira. Ma quegli si cominciorono acontristare et dire da per se allui sono io? Elquale disse alloro. Uno de dodici che intingne la mano mecho

nel catino. Et ueramēte il figluolo del buomo ua chome e scripto di lui: ma guai a quello buomo per lo quale il figluolo del buomo sara tradito: Et meglio era a quello buomo se nō fussi nato: Et mangiando essi prese Jesu il pane et benedicendolo lo ruppe et decte lo loro et disse Pigliate questo e il corpo mio. Et preso il calice et rendendo gratie dettelo loro: et beuono di quello tutti et disse loro Jesu. Questo e il il sangue mio dello nuouo testamento il quale per molti si spargera. Jnuerita ui dico: che boggi mai non bero della generatione di uite in sino a quello di che io lo bero nuouo nel regno di dio Et decto lo bimno uscirono nel mōte dell uliue: et disse loro ihesu. Tutti uoi ui scandalezerete i me q̄sta nocte: ipero che e scripto. Percotero il pastore: et dispergeransi le pecore. ma poi che io saro risuscitato ui apariro in galilea ma Piero allui disse. Se tutti si scandalizeranno i te: ma non io: disse allui Jhesu Jnuerita ti dico che tu boggi in questa nocte innanzi che il Gallo dia la uoce due uolte: tu mi negherai tre fiate: ma lui anco piu parlaua. Et se bisognera morire insieme teco nō ti negbero: ma simigliantemente tutti dissono Et uennono i quello luogo che si chiama gessemani: et disse a suoi discepoli. Sedete qui mētre che io oro: et piglia con seco Pietro et Jacobo ⁊ Giouāni. et comincio bauere paura et tedio: et disse alloro. Trista e lanima mia in sino alla morte: aspectate qui ⁊ ueghiate meco: et ando un poco piu innanzi casco in su la terra et oraua et diceua. Padre se fare si puo passi da me questa bora: Et disse. Padre tutte le cose ti sono possibile togli questo calice da me: ma non quello che io uoglio: ma quel che tu. Et uenne et trouo e discepoli dormire: et disse a Pietro. Simone dormi tu? Non bai tu potuto una bora ueghiare: Veghiate et orate acio che uoi non entriate in temptatione. Veramente lo spirito e pronto: ma la carne e inferma. Et un altra uolta partendosi oro quel medesimo parlare et torno: et anchora trouogli a dormire. Per certo gliocchi loro erano grauati: et non sapeuano che rispondere: et uenne la terza uolta et disse loro. Dormite gia ⁊ riposateui: basta lbora e uenuta. Ecco che il figluolo dell buomo sara dato nelle mani de peccatori. Leuateui su andiamo: ecco che colui che mi tradira e presso: et ancora parlando lui uenne Giuda schariotto uno de dodici et con lui molta turba: con gli coltegli et con legni mandati da sommi sacerdoti et da gli scribi et da piu antichi. Ma il traditore baueua dato loro il segno dicendo. Qualunche io bacero quello ⁊ desso: pigliatelo et menatelo cautamente: Et chome giunse incontinente accostossi allui ⁊ disse maestro: et baciollo: ma quegli missono le mani in lui et tennonlo: Ma uno de circunstanti trabendo fuori il coltello feri il seruo del sommo sacerdote ⁊ gittogli uia lorecchio: Et rispondendo Jhesu disse alloro: Chome alladrone siate usciti chon gli choltegli et legni

a pigliarmi:et ogni di ero appresso a uoi nel tempio amaestrando:et nõ mi pigliasti. Ma acciochе sadempino le scripture. Allhora edicepoli abandonãdolo fuggirono tutti:ma un giouane ilseguitaua uestito dipanno lino sopra ilcorpo ignudo:et quella gente il prese et egli lascio iluestimento: et nudo siparti da loro. Et menorono Jesu alsommo sacerdote:et si ragunorono insieme tutti lisacerdoti et gliscribi et gli piu antichi. Ma pietro seguitollo dalla lunge insino che giunse in su lasala del palazo del sommo sacerdote: et sedeua con li ministri et si si scaldaua al fuoco: Ma esommi sacerdoti et tutto il cõsiglio cercauano testimonãza contro a Jesu:acciochе lodessino alla morte:ꝛ non la trouauono. Certamente molti falsi testimonij diceano contra di lui:et non erano conuenenti testimonanze. Et alcuni leuando su dauano falsa testimonanza contra lui dicendo. Noi udimo dire allui: Jo disfaro questo tempio facto con mano et in tre di unaltro non facto con mano rifaro: Et non era conueniente latestimonanza di loro.et leuandosi il sommo sacerdote in mezo dimãdo iesu dicendo. Non rispondi tu niente a queste cose che tisono gittate ĩ contra da costoro? Et lui tacea et niente rispose Ancora ilsommo sacerdote ildomandaua et disse. Se tu christo figliuol di dio benedecto? Ma iesu disse. Jo sono. Et uedrete il figluolo dellhuomo sedere dalla parte diritta della uirtu di dio:et uenire con lenuuole del cielo. Ma ilsommo sacerdote stracciãdo le uestimenta sue disse. Perche ancora desideriamo testimonii: hauete uoi udito labestemmia:che uene pare? Li quali tutti locondannarono essere degno di morte:et alquanti cominciorono asputare in esso:et uelare la faccia sua et batterlo di guanciate:et dire allui prophetezza:et li ministri lo batteuano di gotate. Et essendo pietro nel palazo di sotto uenne una delle schiaue del sommo sacerdote:et quãdo hebbe ueduto pietro che siscaldaua guardandolo disse. Et tu eri con iesu nazareno. Ma lui nego dicẽdo. Jo non so cio che tu di:et usci fuori dinãzi alpalazo:et ilgallo canto.ma ancora quãdo lhebbe ueduto laltra schiaua:incomincio a dire alli circunstanti che costui e di quelli: ma lui ancora neghо: et drieto apoco ancora coloro che erano quiui diceano a Pietro Ueramente tu sei di quelli:tu sei percerto etiam galileo. Ma lui incomincio a negare et giurare che non so questo huomo: ilquale uoi dite:et incontanente ilgallo chanto unaltra uolta. Et ricordossi pietro della parola che glhaueua decto iesu. Jnnanzi che il gallo canti due uolte tu mi negherai tre uolte et incomincio apiangere. Et incontinente la mattina faccendo consigho esommi sacerdoti con gli piu antichi et scribi et luniuerso consiglio legando. Jesu il menorono.et dectõlo a pilato. Et pilato il domando. Se tu Re de giudei Ma lui rispõdẽdo disse. Tu lo dici Et lisommi sacerdoti laccusauano di mol

te cose:et Pilato anco il domando di
cendo. Non rispondi tu niente : uedi
tu in quante cose costoro taccusano?
Ma Jesu piu niente rispose siche Pi
lato simarauigliaua:ma plo di della fe
sta soleuasi lasciargli uno delli legati
qualunque dimãdauono: ma era uno
che sichiamaua Barabas:ilquale era
legato con li trubatori:il quale nel ro
more hauea facto homicidio:et quan
do sali su la turba comincio apregare
chome sempre soleua fare alloro:Ma
Pilato rispose alloro et disse. Uolete
uoi che io uilasci il Re de giudei? Sa
peua bene Pilato che glisommi sacer
doti lhaueuano dato per inuidia : ma
epontefici cõcitorono la turba che piu
tosto li lasciassi Barrabã:ma Pilato
rispondendo unaltra uolta disse loro.
Che uolete uoi adunque che io faccia
al Re degiudei:ma quelli unaltra uol
ta gridorono Crucifiggilo:ma pilato
li diceua: Che male ha egli facto uera
mẽte:ma qlli piu gridauano crucifig
gilo. Ma uolendo Pilato sadisfare al
popolo lasciogli barrabam:z decte Je
su fragellato che fusse crucifixo : ma e
soldati ilmenorono dentro nella corte
del palagio : z conuocorono tutte le
squadre : et uestironlo di porpora: et
messongli piegãdo lacorona di spine:
et cominciorõlo asalutare : idio ti sal
ui Re de giudei:percoteuano il capo
suo cõ la canna : et losputacchiauono
et inginocchiandosi ladorauano. Et
poi che lhebono schernito lospoglio
rono della porpora:z louestirono del
le sue uestimenta:et menoronlo fuori
che fusse crucifisso:et sforzorono uno
Simone cireneo che uenia della uil
la padre dalexandro et di Ruffo: che
togliessi lacroce diquello:et menoron
lo nel luogho di golgota che e inter
pretato luogo di caluaria:etdauangli
a bere uino mirrato:z nõ netolse: Et
quelli che ilcrocifissono diuisono leue
stimenta sue mettendo sopra esse le
sorte. Ma era lhora di terza: et cruci
fixonlo:z era iltitolo della sua cagio
ne scripto.il Re de giudei. Et con lui
crucifissono due ladroni luno dallato
dirito et laltro dallato manco : Et fu
adempiuta lascriptura che dice. Cõ li
impij e deputato:et passando lobeste
miauano mouendo ecapi loro dicẽdo
Ua che guasti il tempio diddio : et in
tre di lorifarai. Salua te medesimo di
scendẽdo della croce. Simigliantemẽ
te isommi sacerdoti dileggiãdolo lun
con laltro con liscribi diceuano:glial
tri ha facti salui se medesimo non puo
saluare. Christo Re discenda hora di
croce:accio che noi ilueggiamo et cre
diamo . et quegli che erano crucifissi
con lui gli diceuano uillania : et facta
lhora di sexta : facte sono le tenebre p
tutta la terra insino alhora di nona:et
facta lhora di nona grido Jesu cõ grã
de uoce dicendo. Heli Heli lamaza
batani : laquale e interpretato Iddio
mio idio mio perche mhai abandona
to? Et alquanti di quegli che stauano
quiui udẽdo diceano . Ecco che chia
ma helia:ma corrẽdo uno et empien
do laspugna daceto:et posela in sulla
canna:et dauali bere dicendo . Lascia

te ueggiamo se helia uiene a deporlo.
Ma ihesu mandata difuori grande uo
ce spiro: & il uelo del tempio sidiuise in
due parti dal capo insino al pie: ma ue
dendo Centurione: ilquale listaua dal
lato che cosi gridando spiro. Disse. ue
ramēte questo huomo era figluolo di
dio. Ma quiui erano lefemmine dalū
gie guardando: fra lequali era Mari
a magdalena & Maria di Jacobo mi-
nore & lamadre di Joseph & Salome.
Et mentre che era in galilea ilseguita
uano: & seruiuālo: & molte altre: lequa
li haueuano salito insieme con lui in-
hierusalem. Et essendo gia facto sera
peroche era ildi dello apparecchiamē
to: ilquale e dinanzi al sabbato uenne
Josephe de arimathia: il quale era no
bile decurione: ilquale anchora lui a-
spectaua ilregno di dio. Et entro ardi
tamente a Pilato: & dimandogli ilcor
po di Jhesu: ma Pilato si marauiglia
ua se gia fussi morto: & uenuto Centu-
rione dimando segliera gia morto. Et
saputo che hebbe da Cēturione dono
ilcorpo a Joseph. Ma Joseph hauen-
do comperato illenzuolo: & deponen-
dolo inuolselo nellenzuolo: & puoselo
nel monumento che era intagliato di
pietra: & riuolto lapietra alluscio del-
monumento.

¶ Lectione di Jsaia propheta. Dcesi
ilmercoledi sancto nel c. lxiij.

QUeste chose dice ilsignore idio.
Dite alla figluola di sion. Ecco
che il tuo saluatore e uenuto. Ecco la-
merce de sua con lui. Chi e costui che
uiene di edom con leuestimenta tinte
di bosra. Chostui bellissimo nella sua
stola: & chi ua nella moltitudine della
sua forteza. Jo che parlo giustitia & so
no combattitore a saluare. Adunq; p
che e rosso iltuo uestimento: Et letue
uestimenta come di coloro che calca-
no nel torculare: Jo ho solo chalcato
nel torculare: & delle genti non e huo
mo meco. Jo glibo calcati nel mio fu
rore: & hogli conculcati nella mia ira:
& illoro sangue e sparto sopra emiei ue
stimenti: et imiei uestimenti ho tutti
imbrattati. Per certo il di della uen-
decta e nel mio cuore: lanno della re-
tributione e uenuto. Jo guardai intor
no & non uera aiutatore: io ne cerca:
& non fu chi maiutassi: & saluommi il
braccio mio: & lamia indegnatione ql
la mha adiutato. Jo miricordero delle
grandi misericordie delsignore: par le
ro laude del signore sopra tucte lecose
che gliha rendute a noi ilsignore idio
nostro.

¶ Lectione di Jsaia propheta. Dicesi
in questo mercoledi medesimo in se
conda lectione nel c. liij.

IN quegli di disse Jsaia propheta.
O signore chi ha creduto alludir
nostro: El braccio del signore acui e ri
uelato: salira su chome larbucello di-
nanzi allui: & come leradice della ter-
ra che ha sete. Et non e in lui belleza
ne splendore: et habbiamo ueduto: et
non era inlui aspecto. Noi habbiamo
desiderato: et ueduto lo dispregiato: et
lo ultimo degli huomini: cioe lo piu a
bandonato huomo di dolore: Et huo-
mo che sa molta infirmita: et lo uolto

suo quasi nascoso & dispregiato: onde noi non lhabbiamo riputato. Veramẽte lenostre ifirmita lui lha sofferte: et gli nostri dolori egli ha portati. Et noi lhabbiamo pensato quasi lebroso et percosso da dio et humiliato: ma egli e stato ferito per lenostre iniquita: egli e stato attrito per lenostre scelleragine. La disciplina della pace nostra sopra lui: et del suo liuore siamo sanati. Tutti noi come pecore habbiamo errato: ciascuno ha declinato nella sua uia. Et il signore iddio ha poste in lui le iniquita di tutti noi. Egli e stato offerto perche gli ha uoluto: & non ha aperta la sua bocca. Et come pecora sara menato alla occisione: et chome lo agnello inanzi a colui che lo tonda sara muto: & non ha aperta la bocca sua Dellangoscia & dellaffanno egli e leuato uia. Chi narrera la sua generatione? Egli e tagliato uia della terra di coloro che uiuono. Per la sceleragine del mio popolo io lho percosso. Et dara li crudeli per sepoltura & li ricchi per la sua morte imperoche non ha facto iniquita: ne inganno se trouato nella sua bocca: et il signore lha uoluto siminuzare nella infirmita se egli hara posto lanima sua per lo peccato uedra il suo seme dilunga eta: et la uolonta di dio sara dirizata nelle sue mani: pero che gli ha data lanima sua nella morte: et e stato riputato con li scelerati: et egli ha portato i peccati di molti: & ha orato per li transgressori: acioche non periscano: dice il signore omnipotente

¶ Passione del nostro signore ihesu christo secondo Luca. Dicesi il mercoledi sancto nel capitolo .xxij.

In quel tempo sa proximaua il di della festa degli azimi che si dice pasqua: & cercauano gli principi de sacerdoti et gli scribi come uccidessino ihesu: ma temeuano il popolo: ma entro sathanas in Giuda: il quale per lo parẽtado si chiamaua scariotto uno de dodici: et ando uia et parlo con li principi de sacerdoti & con li gouernatori in che modo lo dessi loro: et rallegrorõsi et feciono pacto di dargli pecunia: & el li promisse: et cercaua la comodita di darlo sanza le turbe: ma uenne il di degli azimi nel quale era necessario di uccidere la pasqua: & mando pietro & giouanni dicendo: andate & apparecchiate a noi la pasqua: accioche mangiamo Et quegli dissono. Doue uuoi che apparechiamo. Disse loro: entrando nella cipta: ecco che ui occorrera lhuomo chẽ porta la secchia uaso dacqua: seguitatelo nella casa doue egli entra: et direte al padre della famiglia della casa El maestro ti dice: doue e il diuersorio oue mangi la pasqua con li miei discepoli. Et egli ui mosterra uno cenacolo grande salegato: quiui apparechierete: ma andando trouorono come disse loro ihesu: & apparecchiorono la pasqua. Et quando fu facto lhora sedette a tauola: & li dodici apostoli con esso et disse loro. Con desiderio ho desiderato di mangiare questa pasqua con uoi inanzi chio patisca. Veramente io ui dico da questo di io non mãgero quello

insino che fia adempiuto nel regno di
dio:et tolto il calice fece legratie:et dis
se. Pigliate:et partite intra uoi:io ui/
dico per certo che non bero della ge/
neratione della uite insino che uenga
il reame di dio. Et preso il pane rende
legratie: et ruppelo et dienne loro di/
cendo. Questo e il corpo mio:ilquale
per uoi sida:questo fate inmia comme
moratione: simigliantemente il calice
da poi che hebbe cenato dicēdo. Que
sto calice e/nuouo testamento nelmio
sangue:ilquale sispargera per uoi:ma
pure ecco che lamano dicolui che mi
da e/con meco in mensa. Et certamen
te ilfigliuolo dello huomo ua secondo
che e/ diffinito:ma pur guai adquello
huomo per loquale sara tradito. Et lo
ro cominciorono acerca reinfra se chi
fusse di loro che douesse fare questo.
Ma etiam e/facta contentione infra/
loro:chi diloro paressi essere ilmag
giore. Ma disse alloro. Gli re dlle gē
ti signoreggiono eloro. Et chi hanno
potesta sopra loro sono chiamati be/
nefici:ma uoi non cosi. Ma chi fra uo
i e/ilmaggiore diuenti come ilpiu gio
uane:et chi e/precessore come seruido
re. Certamente chi e/maggiore o ue/
ro chi siede atauola:o uero chi serue:
hor non e egli quello che siede atauo/
la:? Ma io sono īmezo di uoi come chi
serue: ma uoi siate che hauete perseue
rato con meco nelle mie tentationi:et
io uidispongo come ilpadre mio ha di
sposto a me il reame:acioche uoi man
giate et beiate insu lamensa mia nelre
gno mio. Et sediate sopra li troni giu/
dicando idodici tribu disrael. Ma dixe
Ihesu a Simone pietro. Simone ec/
co che Sathanas ha cercato per cri/
uellarui come frumento:ma io ho pre
gato per te:acioche latua fe non man
chi:⁊tu alcuna uolta ritornato con fer
ma efrategli tuoi:ilquale gli disse. Si
gnore sono apparecchiato dandare te
co inprigione ⁊ in morte ⁊ quello dis
se. Io tidico pietro. Non cantera hog
gi ilgallo insino che tu tre uolte rinie
ghi dicognoscermi. Et disse loro quā/
do io uimandai sanza sacco ⁊tasca ⁊cal
ciamenti mācoui mai nulla:? Ma quel
li dissono. Niente. Disse adunque loro
ma hor chi ha ilsacchetto togga anco
latasca:chi non ha uenda latonica sua
⁊comperi ilcoltello. Percerto uidico
che ancora questo che e/scripto e/dibi/
sogno essere empiuto in me:et con li/
ngiusti e/deputato certamente:⁊quel
le cose che sono di me hanno fine:ma
loro dissono. Signore ecco che qui so
no due coltelli:ma lui disse. Basta. Et
uscito fuora andaua secōdo lusanza su
a insul monte delle oliue:ma ediscepo
li suoi ilseguitarono:⁊ giunti che furo
no alluogho disse loro. Orate acioche
uoi non entriate intentatione et partis
si dalloro quanto fussi uno gittare di/
pietra:⁊ inginocchiossi dicendo. Pa
dre se tu uuoi transferisci questo calice
da me nientedimeno nonlamia uolon
ta ma latua sia facta:⁊ aparueli lange/
lo dal cielo confortandolo. Et facto in
agonia piu lungamente oraua. Et ilsu
dore fu facto come gocciole di sangue
discorrente interra. ⁊ quādo sileuo dalla

oratione et fu uenuto a discepoli suoi trouogli dormire per tristitia: et disse loro. Perche dormite uoi? Leuateui su: et orate acciochè uoi non entriate in tentatione. Ancora parlando lui ecco la turba et quel che si chiamaua giuda un de dodici andaua innanzi alloro: et accostossi a Ihesu per baciarlo: ma ihesu li disse. giuda tradi tu il figluolo dell huomo col bacio? Ma uedendo questi che uerano intorno che douea essere li dissono. Signore percotiamo noi col coltello? Et uno di loro ferì il seruo del principe de sacerdoti: et tagliogli uia lorecchio suo diritto. Ma rispondendo Ihesu disse. Lasciate insino aqui: et quando hebbe toccato lorecchio sanollo. Ma Ihesu disse a coloro che erano uenuti allui et a principi de sacerdoti et a maestrali del tempio et alli piu uechi. Come a ladrone siate usciti con li coltelli et co bastoni: auengha che sia stato ogni di cō uoi nel tempio et non extendesti la mano in me: Ma questa e lhora uostra: et la possanza delle tenebre. Ma pigliando ihesu menoronlo a casa del principe de sacerdoti. et pietro il seguitaua da lūge: ma acceso che fu il fuoco in mezo della sala: et loro sedendo intorno: era pietro in mezo di loro: et quando lhebbe ueduto una ancilla che e sedeua: et allūe lhauesse guardato disse. Et questo era con lui: ma lui il nego dicendo. Femina non lho conosciuto. Et drieto a poco unaltro uedēdolo disse. Et tu sei di quelli: ma pietro disse. O huomo non sono. Et facto interuallo quasi duna hora unaltro affermaua dicendo. Ueramente et costui era con lui: et per certo egli e galileo. Et pietro disse. Huomo io non so che tu ti dica: et incontinente ancora lui parlando canto il gallo: et uoltando si il signore riguardo Pietro. Et ricordossi Pietro delle parole del signore come haueua decto innanzi che il gallo canti tu mi negherai tre uolte: et uscito fuora pietro pianse amaramente. et li huomini che teneuāo ihesu si loscherniuano battendolo: et uelaronlo et percoteuano la faccia di lui: et dimandauālo dicendo. Prophetezza chi e questo che tha pcosso? Et molte altre cose bestemiando diceuanli. Et come fu facto diuennono insieme e piu uechi del popolo et li principi de sacerdoti et gli scribi: et meneronlo nel loro consiglio dicendo. Se tu se christo diccelo. Et disse a loro. Se io uel diro uoi non crederrete a me: ma se io ui dimādero uoi nō mi risponderete: et non mi lascerete: ma da questo il figluolo dell huomo sedera dalla parte diritta della uirtu di dio. Ma dissono tutti adunque. Se tu sei figluol di dio. El quale disse. Uoi dite pero chio sono: ma loro dissono. Perche desideriano noi hoggi mai piu testimonanza? Noi habbiamo ueramēte udito della sua bocca. Et leuandosi tutta la moltitudine di loro menoronlo a pilato: et comincioronlo accusarlo dicendo. Noi habbiamo trouato costui a subuertire la gente nostra: et uietare che lo tributo non si dia a Cesare: et dice che egli e Christo et Re. Ma Pilato il domando dicendo. Sei Re

de giudei: Ma lui rispondendo disse. Tu lo dici: ma disse Pilato alli principi de sacerdoti et alle turbe. Io niente di cagione truovo in questo huomo: ma loro singagliardiuono dicendo. Egli ha commosso il popolo insegnando per tutta giudea cominciãdo da galilea insin qui: ma pilato udendo galilea dimando se era huomo galileo. Et come conobbe che era della possanza do Herode mãdollo a Herode: il quale etiam lui era in hierusalem in quelli di: ma Herode veduto che hebbe Ihesu grandemente sirallegro. Era p certo desiderante da molto tempo diuederlo: imperoche haueua dilui udito molte cose: z sperava diuederlo fare alcuno segno: ma lodimãdaua dimolti pareri: z lui niente rispondeua: ma li principi desacerdoti z gliscribi stauono cõstantemente acusandolo: ma lo dispregio herode con tutto il suo campo: et schernironlo: uestito di ueste biancha rimandollo a Pilato. Et sono facti amici Herode z Pilato in quel di: per certo inanzi erano insieme nimici: ma pilato conuocato che hebbe eprincipi de sacerdoti z li maestrali z il popolo disse loro. Hauetemi offerto questo huomo quasi che disuia il popolo. Ecco che io inanzi a uoi examinandolo niuna cagione truouo in questo huomo di quelle cose nelle quali uoi laccusate: ma ne anche herode. Ueramente celha rimandato. Ecco che niente ha facto degno dimorte. Emendato adunque lolascero. Ma haueua necessita dilasciargli uno p lo di della festa.

Ma grido insieme tutta la turba dicendo. Togli costui: z lascia a noi Barrabam: il quale per partialita facta nella cipta z homicidio era messo inpregione. Ma unaltra uolta Pilato parlo a quelli uolendo lasciare Ihesu: ma essi gridauão z diceano. Crucifiggilo crucifiggilo. Ma lui laterza uolta dixe loro. Che male ha facto q̃sto: Nõ truouo inlui niuna cagione dimorte. Io lo correggero adunque z lascerollo: ma essi stauano con gran uoce adimandãdo che fussi crucifixo z cresceuano le loro uoce. Et Pilato giudico che sifacessi la loro dimanda: z lascio loro colui che per homicidio z partialita era messo inpregione: il quale adimandauano: z dette ihesu alla loro uolonta. Et quando lomenauano presono uno Simone cireneo che ueniua di uilla z posongli adosso lacroce aportalla dirieto a Ihesu: ma molta turba dhuomini z didonne loseguitauano: lequali piangeuano z lolamentauano: ma uolto alloro ihesu disse. Figliuoli di ierusalem non uogliate piãgere sopra dime ma piangete sopra di uoi z sopra desigliuoli uostri: imperocche ecco uerrãno edi nequali diranno. Beate lesterile: et li uentri che non hanno generato: et lepoppe che non hanno lactato. Allhora incominceranno a dire a monti cadete sopra di noi: et acolli copriteci: imperoche se nellegno uerde fanno questo: che sifara nelsecco: Ma si menauano etiam duo altri iniqui cõ esso p farli morire: ma poi che furono giũti alluogo ch̃ sichiamaua caluario

il crocifixono quivi et liladroni luno dallato diritto ꝛ laltro dallato manco Ma ihesu diceva. Padre perdona loro imperoche non sanno che si fanno ma dividendo levestimenta sue missono lesorte. Et ilpopolo stava: et aspectando eprìcipi cō loro insieme loscherniuano dicendo. Glialtri ha facti salui semedesimo faccia saluo: se glie christo electo da dio. Ma isoldati loschernivano accostandosi: ꝛ offerendogli aceto dicendogli. Se tu sei Re de giudei salva te medesimo. Ma era lasopra scripta: scripta sopra lui dilettere greche: latine ꝛ hebraiche. Questo e il re de giudei. Ma uno de ladroni che pēdeva il bestemiava dicendo. Se tu se christo salva te medesimo et noi. Ma rispondendo laltro loriprendeva dicē do. Ne anche tu temi idio che tu sei in quella medesima dannatione: et noi ꝑ certo giustamente riceviamo cose degne allifacti ma costui nō ha facto male niuno et diceva a ihesu. Signore ricordati dime quando sarai venuto nel regno tuo. Disse allui ihesu. Inverita ti dico hoggi sarai meco imparadiso. Ma era quasi lhora disexta: ꝛ sono facte letenebre in tutta laterra insino allhora dinona et scuro il sole: et il velo sissende mezo. Et ihesu gridando con grāde voce disse. Padre nelle tue mani raccomando lospirito mio: et dicendo questo expiro. Ma vedendo centurione quello che era istato facto glorifico idio dicendo. Veramente questo huomo era giusto. Et tutta laturba di quelli che erano presenti insieme aquesto spectacolo: ꝛ vedeano le cose che si faceuano percotendo epecti loro ritornavano: ma tutti lisuoi conoscenti stavano dalla lunga et ledonne che lhaveāo seguitato da galilea vedēdo q̄ste cose. Et ecco lhuomo che haveva nome Joseph: ilquale era de Arimathia cipta della giudea: ꝛ era decurione buono huomo et giusto et non haveva cō sentito alconsiglio et alle opere loro: ilquale aspectava anco lui ilregno di dio. Questo ando a Pilato ꝛ domandogli ilcorpo di ihesu ꝛ depostolo involselo nellenzuolo et poselo nel monumento intagliato nel quale niuno ancora vera stato posto.

¶ Epistola prima di scō paulo aquelli dicorito dicesi ilgiovedi sācto nel c. xj.

Frategli ꝺvenendo voi insieme gia nō simāgia lacena del signore. Ciascuno veramente toglie manzi mangiare lasua cena: et certo uno ha fame: ma laltro e ebro. Voi non havete voi lecase da mangiare et bere? O vero dispregiate voi lachiesa di dio: et fate vergogna acoloro che non hanno? Che dico io a voi? Io vilaudo: ma in questo non vilaudo. Io veramente riceuetti dal signore quello che io detti etiam avoi: imperoche ilsignore ihesu in quella nocte che sitradiva prese il pane ꝛ faccendo legratie ruppelo ꝛ disse. Togliete ꝛ mangiate questo e ilcorpo mio ch̄ per voi sara tradito: questo fate nella mia commemoratione similgliantemente et localice poi che eglihebbe cēato dicēdo. questo calice nuovo testamēto e nello mio sangue ꝛ que

sto fate quante uolte uoi berete in mia commemoratione. Quante uolte uoi ueramente mangerete questo pane. et berete il calice: la morte del signore annuntierete insino che egli uenga. Adunque qualunque mangiera questo pane: ꝛ bera il calice del signore indegnamente sara colpeuole del corpo ꝛ sangue del signore: ma lhuomo pruoui se medesimo: ꝛ cosi mangi di quello pane: ꝛ bea di quello calice. Per certo colui chel mangia et bee indegnamente giudicio a se medesimo mangia ꝛ bee non discernendo il corpo del signore Et pero infra uoi ne sono molti infermi et deboli: et molti ne dormono ma se noi medesimi ci giudichassimo: certo non saremo giudichati: ma mentre che noi siamo giudichati: siamo dal signore ripresi: accioche noi non siamo con questo mondo dannati.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni dicesi il giouedi sancto nel capitolo .xiij.

IN quel tempo dinanzi al di della festa della pasqua sappiendo Jhesu che lhora sua uenitua: acioche passi di questo mondo al padre: con cio sia che egli hauessi amati isuoi che erano nel mondo: nella fine gliamo. Et facta che fu la cena: conciosia che il diauolo hauessi gia messo in cuore di giuda di simone scariotto per tradirlo. Sappiendo ihesu che il padre gli hauea dato in mano tutte le cose: ꝛ che egli usci da dio ꝛ ua a dio. Leuossi da cena ꝛ pose e suoi uestimenti giu: ꝛ preso che hebbe il lenzuolo et cintosi: poi messe lacqua nella cōcha e comincio allauare e piedi a discepoli: ꝛ rasciugargli col lenzuolo del quale era dinanzi cinto: uenne adunque a Simon pietro. Et dice Pietro allui. Messere milaui tu e piedi? Rispose ihesu ꝛ disse. Quello che io fo tu non lo sai hora: ma tu il saprai poi. Dice allui pietro. Tu non milauerai in eterno e piedi. Rispose allui Jhesu. Se io non ti lauero tu nō harai parte mecho. Dice allui Simon pietro. Messere non solamente e piedi miei: ma ancho le mani ꝛ il capo. Dice allui ihesu. Chi e lauato non ha di bisogno se non che laui e piedi: ma e netto tutto: et uoi siate mondi: ma non tutti. Ueramente sapeua chi era colui chel tradirrebbe: et pero disse uoi non siate mondi tutti. Adunque poi che hebbe loro lauati e piedi ritolse le uestimenta sue. Et mentre che ancora sedessi a tauola disse loro. Sapete quello che io ho facto a uoi. Uoi mi chiamate maestro et signore et dite bene: sono ꝑ certo. Adunque se io maestro et signore ho lauato e uostri piedi: uoi douete lauare luno allaltro e piedi: Jo per certo u ho dato exemplo: acioch come io ho facto a uoi: uoi ancora cosi facciate.

¶ Lectione di Osea propheta Dicesi il uenerdi sancto nel c. vj.

QUeste chose dice il signore idio nelle sue tribulationi la mattina si leueranno a me. Uenite et ritorniamo al signore: imperoche egli ha cominciato: et salueracci: Et percotera ꝛ saneracci: dopo e due di elli ci uiuifichera ꝛ il terzo di egli ci risuscitera: ꝛ nel

suo conspecto uiueremo τ saperremo lo: τ seguiteremolo: acioche noi conosciamo il signore. Come la mattina per tempo e apparecchiato lo uscire suo et uerra quasi pruina per tempo a noi et di sera alla terra. Hor che ti faro io effraiz. Hor che ti faro io giuda? La misericordia nostra quasi nuuola mattutina: τ quasi rugiada che la mattina passa. Et per questo io ho dolato ne propheti: et hogli morti con le parole della mia bocca. Et e miei iudicij usciranno quasi luce: imperoche io ho uoluto misericordia et non sacrificio: et la scientia di Dio sara molto piu che lo holocausto.

¶ Lectione seconda del libro dellexodo dicesi il di medesimo nel c. xij.

IN quelli di disse Idio a Moise et Aaron nella terra degipto. Questo mese a uoi il principio de mesi sara il primo delli mesi dellanno. Fauellate a tutta la congregatione de figluoli di israbel: et direte loro. El decimo di di questo mese ciascuno toglia lagnello per le famiglie delle uostre case: ma se el numero e minore che non possa bastare a mangiare lagnello: toglia a se il uicino suo che e congiunto alla sua casa secondo il numero delle anime che possano bastare al mangiare dello agnello: ma sara lagnello sanza macola maschio τ dellanno. Secondo questo costume uoi torrete il chapretto: et serberetelo insino al quartodecimo di di questo mese. Et tutta la moltitudine de figluoli di Israbel si lo sacrifichera la sera: et torranno del sangue di quello capretto: et si lo porranno ciascuno in ciascuno sogliare delluscio di quella casa nella quale essi il mangeranno Et in quella nocte mangieranno la carne di quello arrostita al fuoco: et li pani azimi con le lattughe agreste. Non mangerete di quello niuna cosa cruda: ne anche cotta con acqua: ma solamente arrostita al fuoco. Il capo con li suoi piedi et con le cose dentro diuorate: et losso di quello non romperete: τ non rimangha niente di quello insino alla mattina. Se alcuna cosa auanzera ardetela nel fuoco. Cosi il mangerete. Cingerete le uostre reni: et harete e calciamenti ne uostri piedi tenendo e bastoni nelle mani: et in fretta il mangerete: imperoche glie phase: cioe passaggio del signore.

¶ Passione del nostro signore ihesu christo secondo Giouanni. dicesi il uenerdi sancto nel c. xviij.

IN quello tempo usci Ihesu con li discepoli suoi oltra el torrente di Cedron doue era lorto: nel quale egli entro et li discepoli suoi. Et giuda che lo tradiua sapeua bene il luogo imperoche spesso ihesu quiui era uenuto insieme con li discepoli suoi. Giuda quando tolse la squadra da pontefici et pharisei τ ministri uenne in quello luogo con lanterne e faccelline et armi. Adunque sappiendo Ihesu tutte le cose che doueano uenire sopra lui. Ando loro incontro et disse loro. Chi cercate uoi? Risposono. Ihesu nazzareno. Disse ihesu alloro. Io sono. Et giuda che lo tradiua staua con loro. Chome

adunque iheſu diſſe loro io ſono tornorono indrieto: et caddono in terra. Adunque unaltra uolta gli domanda. Chi adimandate uoi? Ma eſſi diſſono iheſu nazareno. Riſpoſe iheſu. io uho decto che io ſono: ſe uoi adunque adimandate me: laſciate andare coſtoro. Acioche ſadempieſſi il parlare il quale haueua decto. Jo non ho perduto neſſuno: dicoloro che tu mideſti. Adunque Simon pietro hauendo il coltello traſſello fuori: et ferì il ſeruo del pontefice: et taglioli uia lorecchio diritto et il nome del ſeruo era Malco. Diſſe adunque iheſu a Pietro. Metti il coltello tuo nella guaina: nō uuoi tu chel calice: il quale mha dato il padre mio che io ilbea? Adunque laſquadra et il tribuno et gliminiſtri de giudei preſono iheſu: et legorōlo: et menoronlo in prima a Anna: et Anna era ſuocero di Caiphas: ilquale era pontefice di quello anno: ma Caiphas era quello che haueua dato conſiglio a iudei che era conueniente che uno moriſſe per lopopolo: ma Simon pietro et laltro diſcepolo ſeguitauano iheſu Ma quello diſcepolo era cognoſciuto dal pontefice: et entro con iheſu nel palazo del pontefice: ma Pietro ſtaua difuori al luſcio. Uſci adunque laltro diſcepolo ilquale era cognoſciuto dal pontefice et diſſelo alla portinaia: et meno dentro Pietro. Adunque laportinaia diſſe a Pietro. Nor ſe tu de diſcepoli di queſto huomo? Diſſe lui. Non ſono: ma eſerui et gli miniſtri ſtauano alla brace: perche era freddo: et ſiſchaldauano. Adunque il pontefice dimando iheſu de ſuoi diſcepoli et della ſua doctrina. Riſpoſe Jheſu allui. Jo paleſemente ho parlato almondo: io ho ſempre inſegnato nella ſinagoga et nel tēpio doue tutti egiudei erano ragunati inſieme: et inocculto mai ho palato miente: che midomandi tu? Adimāda coloro che hanno udito quello che io ho parlato. Ecco che coſtoro ſanno quello che io ho decto. Ma quando hebbe decto queſto uno de miniſtri che era quiui: dette una gotata a iheſu dicēdo. Riſpondi tu coſi alpontefice? Riſpoſe iheſu allui. Se io ho parlato male: da teſtimonanza del male: ma ſe io ho decto bene perche mibatti tu? Et Anna mandollo leghato a Caiphas pontefice: et Simon pietro ſtaua et ſcaldauaſi. Adunque diſſono allui. Nor ſei tu de diſcepoli dicoſtui. Nego lui et diſſe: Non ſono. Dice uno de ſerui del pontefice cognato di colui a cui Pietro taglio uia lorecchio. Non ti uidi io nelloro con lui. Adunque Pietro anche negho. Et incontinente ilgallo canto: Adunque menorono iheſu aca iphas nel palazo: ma era lamattina et eſſi nō entrorono nel palazo: acioche non ſicontaminaſſino: ma mangiaſſino lapaſqua. Adunque uſci fuora alloro pilato et diſſe. Che accuſatione adducete uoi contra di queſto huomo? Riſpoſono et diſſongli. Se coſtui nō fuſſi mal factore noi non telo haremo dato. Diſſe adunque alloro pilato: Toglietelo uoi: et ſecondo lalegge uoſtra ilgiudicate: Diſſono adunque allui egiu

dei: A noi non e lecito duccidere alcu no. Accio che sadempiessi il parlare di ihesu che lodisse significando di quale morte doueua morire. Pilato adūque entro nel palazo unaltra uolta: ꝛ chiamo ihesu et disse allui. Sei tu Re de giudei? Et rispuose ihesu. Di tu da te medesimo questo o altri tha decto di me. Rispose pilato: sono io giudeo La tua gente et ipontefici tuoi mithanno dato. Che hai tu facto? Rispose ihesu. Ilregno mio non e diquesto mondo: se fussi diquesto mondo eserui miei conbatterebbono certamente per me che non fussi dato agli giudei: ma hora ilregno mio non e diqui. Disse adūque allui pilato. Sei tu re? Rispose adūque allui ihesu. Tu lodici: peroche io sono Re. Jo in questo sono nato: ꝛ aquesto sono uenuto nel mondo acto che renda testimonanza alla uerita. Ciascuno che e della uerita ode lamia uoce. Disse allui Pilato. Che cosa e uerita? Et decto questo unaltra uolta usci fuori agiudei: et disse loro. Jo non truouo inesso alcuna cagione. Ma egli e usanza auoi che io uilasci uno nella pasqua: uolete uoi adunque ch̄ io ui lasci il re de giudei? Et essi gridorono tutti ancora dicendo. Non costui: ma Barrabam: ma Barrabam era ladro Allhora Pilato prese adunque ihesu ꝛ flagellollo. Et lisoldati piegando la corona delle spine laposono alcapo di lui ꝛ laueste dipórpora gli missono intorno: ꝛ ueniuano dinanzi dallui et diceuano. Idio tisalui re de giudei ꝛ dauangli legotate. Usci pilato unaltra uolta fuori: ꝛ disse loro. Ecco che io uelmeno fuori: acciochè uoi cognosciate che niuna cagione truouo inlui. Usci adunque ihesu fuori portando la corona di spine et leuestimenta di porpora ꝛ disse loro. Ecco lhuomo. Quando adunque li ministri ꝛ li pontefici lhebbono ueduto gridauano dicendo. Crucifiggilo crucifiggilo. Dice alloro pilato: Toglietelo uoi ꝛ giudicatelo secondo lalegge uostra. Jo ueramente non truouo cagione in esso. Risposono egiudei allui Noi habbiamo lalegge nostra ꝛ secondo quella debbe morire: imperoche sifece figluolo didio. Adunque quando hebbe udito pilato questo parlare temette piu ꝛ entro dētro nel palazo ancora ꝛ dice a Jhesu. Onde se tu? Ma ihesu non glidette risposta. Adunque dice allui Pilato. Nō miparli tu? Non sai tu che io ho potesta dicrucifiggerti. Et ho potesta dilasciarti? Rispose allui ihesu. Tu nō haresti alcuna potesta contra di me se nō tifusse dato disopra. Et impero chi mitha dato ha magiore peccato. Et da questo pilato cercaua dilasciarlo ma e giudei gridauono dicendo. Se tu lasci costui tu nō se amico dicesare. Ciascuno p certo che sifa re contradice acesare. Ma pilato come hebbe udito questi parlari meno fuori ihesu: ꝛ sedette p tribūale nelluogo doue sidice licostrato: ma inlingua hebrea e decto gabata ma era ildi dello apparechiamento ðl la pasqua insu lhora disexta ꝛ dice agiudei. Ecco ilre uostro: ma loro gridauano. Tolo tolo crucifiggilo. Dice allo

ro Pilato. Il re uostro crucifiggero io? Risposono glipontefici. Noi non habbiamo re:se non Cesare. Allhora Pilato dette loro ihesu che egli fusse crucifixo:ma riceuettono ihesu:et menoronlo fuora:et portando lacroce adosso usci fuori inquello luogo doue si dice caluario:ma hebraicamente golgota:doue locrucifixono:ꝛcon lui due altri di qua et di la:equali erano ladroni:ma ihesu immezo. Et scripse pilato etiam il titolo et poselo sopra lacroce: et era scripto ihesu nazareno re degli giudei. Adunque questo titolo molti de giudei lo lessono: peroche illuogo doue fu crucifixo ihesu era presso alla cipta:et era scripto in hebreo greco ꝛ latino. Dissono adunque apilato epõtefici degiudei. Non uogli scriuere re de giudei: ma si che lui disse sono Re delligiudei. Rispose Pilato Quello che io ho scripto ho scripto. Lisoldati adunque quando lhebbono crucifixo presono leuestimenta et feciono quattro parti a ciascuno soldato la parte: et latonica:ma era la tonica sanza cintura texuta insieme disopra per tutto. Dissono adunque infra loro:nonla diuidiano:ma mettiamo lesorte di chi sia:acciochè sadempiessi la scriptura ch dice. Diuisono a se leuestimenta mie: et sopra la mia ueste missono lasorte. Et queste cose ueramente feciono lisoldati. Ma stauano apresso della croce di Ihesu la madre sua ꝛ lasorella dl la madre sua Maria cleophe et Maria magdalena. Come adunque ihesu hebbe ueduto la madre sua et il discepolo che staua:ilquale egli amaua:dice alla madre sua. Femina ecco il figluolo tuo. Et poi dice aldiscepolo. Ecco la madre tua. Et da quella hora lariceuette in sua. Poi sappiendo ihesu che tutte lecose sono compiute:acio che sadempiessi lascriptura disse. io ho sete. Adunque era posto il uaso daceto pieno: ma quegli mettendo laspugna piena daceto intorno allisopo la offersono alla bocca di lui. Come adũque ihesu hebbe tolto laceto disse. Cõsumato e:et inchinato ilcapo rende lo spirito. Adunque egiudei:perche era il di dello apparecchiamento della pasqua:acciochè non rimanessino ecorpi nella croce nel sabbato:imperochè era quello di grande del sabbato:pregorono pilato che si rompessino le loro gambe et si li leuassino uia. Adunque uennono lisoldati et rupponono alprimo legambe et anco allaltro che era crucifixo con lui. Ma quando furono uenuti aihesu:come louiddono gia morto non gli rupponono legambe sue ma uno delli soldati con lalancia aperse ilcostato suo:et incontinente usci sãgue et acqua. Et chi ha ueduto ha dato testimonanza:ꝛ e uera latestimonãza sua. Et colui sa che uere cose dice:acciochè uoi crediate. Certamente sono facte queste cose:acciochè la scriptura sadempiessi. Non romperete losso di quello. Et anco lascriptura dice. Hãno ueduto in chi hanno trãffixo. Dopo queste cose Ioseph da Arimathia prego pilato:perochè era discepolo di ihesu:ma occulto per temenza de giu

dei: che toglíessi il corpo di Jhesu ꝛ pi-
lato glielpermisse: uenne adunque et
tolse il corpo di ihesu: ma uenne etiam
Niccodemo: il quale uenne inprima a
ihesu di nocte portando mixtura di mir
ra ꝛ daloe quasi libre cento. Tolsono
adunque il corpo di ihesu: ꝛ legoronlo
con lenzuoli ꝛ con lespecie : come e-
usanza de giudei di sepellire : ma nel-
luogo doue fu crocifixo era orto ꝛ nel
lorto il monumento nuouo: nel quale
ancho niuno uera stato messo. Quiui
adunque per lo apparecchiamento d
giudei: perche il monumento era ꝓs-
so messono Jhesu.

Lectione dellibro del genesis. dice
si ilsabbato sancto nel c. i.

NEl principio creo idio il cielo et
laterra: ma laterra era uana ꝛ uo
ta: et le tenebre erano sopra la faccia dl
labisso : et lo spirito di dio era portato
insu lacque. Disse Jdio sia facta laluce
et facta e la luce. Et uidde idio che la-
luce era buona: ꝛ diuise laluce dalle te
nebre. Et appello la luce di et le tene
bre nocte: et facto e lasera ꝛ lamattina
un di. Disse ancora idio. Sia facto il-
fermamento nel mezo dellacque: ꝛ di
uida lacque dallacque. Et fece idio il-
fermamento: et diuise lacque che era-
no sotto al firmamento da quelle che
erano sopra il firmamento : et chosi e
facto: et chiamo idio il firmamento cie
lo. Et facto e lasera et lamattina il secõ
do di. Ma disse idio siano ragũate tut
te lacque che sono sotto il cielo in uno
luogo: et apparisca secca: et cosi e fac-
to: et chiamo idio la arida terra: ꝛ lacõ
gregatione dellacque chiamo mare: ꝛ
uidde idio che era bene ꝛ disse. Ger-
mini laterra herba uerde ꝛ che faccia
seme: ꝛ legno pomifero che faccia fruc
to secondo la sua generatione il seme
del quale sia inse medesimo sopra la-
terra: ꝛ chosi e facto. Et la terra pro-
dusse herba uerde faccendo seme secõ
do la sua generatione : et il legno po-
mifero faccendo fructo: hauendo cia-
scuna cosa il seme secondo lasua specie
et uidde iddio che era bene: ꝛ facto e-
uespro ꝛ la mattina il di terzo. Ma
disse idio. Siano facti eluminari nel-
firmamento del cielo: ꝛ diuidano il di
ꝛ lanocte: ꝛ siano segnali ꝛ tempi ꝛ
di et anni: et faccino lume nel firma-
mento del cielo: et illumini laterra: et
cosi e facto. Et fece idio due grandi lu
minari il maggiore luminare: acioche
signoreggiassi il di: et il minore lumi-
nare: accioche signoreggiassi lanocte
et lestelle et posele nel firmamẽto del
cielo: acciochе lucessino sopra laterra
et soprastessino al di et alla nocte : et
diuidessino la luce dalle tenebre . Et
uidde Jddio che era bene: et facto e la
sera et la mattina il di quarto. Disse e-
tiam Jddio produchano lacque lorep
tile della anima uiuente et louolatile
sopra laterra sotto il firmamento del-
cielo: et creo iddio le grandi balene et
ogni anima uiuente : et apta ad muo-
uersi lequali lacque haueuano produc
te nelle sue specie. Et ogni uolatile se-
chondo la sua generatione : et uidde
iddio che erano bene : ꝛ benedisse lo-
ro dicendo. Crescete ꝛ siate multipli-

cati: et riempiete lacque del mare: et gliuccegli sieno multiplicati sopra la terra. Et facto e la sera et lamattina il di quinto. Disse anco idio produca la terra ogni animale uiuente nella sua generatione: giumenti τ reptili τ lebestie della terra: secondo le specie sue: et cosi e facto. Et fece idio le bestie insulla terra secondo lasua specie τ giumenti et ogni reptile della terra nella sua generatione. Et uide idio che era bene et disse. Facciamo lhuomo alla imagine et asimilitudine nostra: et signoreggi epesci del mare et li uolatili del cielo et lebestie di tutta laterra et ogni reptile che si muoue sopra laterra Et creo idio lhuomo alla imagine et similitudine sua: alla imagine didio lo creo ilmaschio et lafemmina li creo et benedisse loro idio et disse. Crescete et multiplicate: et riempiete laterra τ signoreggiatela: τ signoreggiate epesci del mare τ li uolatili del cielo: τ tutte lecose uiue che simuouono sopra laterra: τ disse idio. Ecco che io uho dato ogni herba: laquale fa seme sopra laterra. Et tutti quanti ilegni che hanno semente in se medesimi della sua generatione: acciochè sieno a uoi cibo τ atutti glianimali della terra τ atutti gli uccegli del cielo τ atutte lecose che simuouono sopra laterra: ne quali e lanima uiuente: acciochè habbino a mãgiare. Et facto e cosi. Et uidde idio tutte lecose che egli haueua facte: τ erano molto buone. Et facto e la sera τ lamattina il di sexto. Adunque sono perfecti icieli τ laterra τ ogni loro ornamento. Et compie idio il di septimo la opera sua che egli haueua facto: τ riposossi ilseptimo di da tutta lopera che egli haueua facta.

¶ Lectione seconda del genesis. dicesi ilsabbato sancto nel c. vj

Mentre che Noe fusse di cinquecento anni genero tre figluoli. Sem Cham τ Japhet: τ come glhuomini cominciassino amultiplicare sopra laterra: τ hauessino facto figluole uedendo efigluoli di dio lefigluole degli huomini che erano belle: tolsono a se moglie di tutte lequali haueuano electe. Disse ancora idio. Nõ permarra lospirito mio nellhuomo in eterno imperochè gli e carne. Et saranno li di suoi cento uenti anni: ma erano egiganti inquegli di sopra laterra: ma dapoi che efigluoli di dio sono entrati alle figluole degli huomini: τ quelle ingenerorono. Questi sono huomini potenti delsecolo huomini famosi: ma uedendo idio che molta malitia degli huomini era nella terra τ tutto ilpensiero delcuore humano era intento al male per ogni tempo. Si penti che egli haueua facto lhuomo nella terra τ riguardandosi nello aduenire: τ tocchato dal dolore del cuore dentro disse. Jo guastero lhuomo che ho creato dalla faccia della terra: dallhuomo insino agli animali dal reptile insino a gli uccegli del cielo. Veramente io mi pento che io glho facti. Et disse Jdio a Noe. Ilfine di tutta lacarne e uenuto ad me dinanzi. Laterra e riempiuta di iniquita dalla faccia loro: et

io glidispergero con laterra. Facti lar
ca delegni piallati: farauui nellarcha la
bitatione dibitumo laimpegolerai di-
dentro et difuori. Et chosi lafarai. La
lunghezza dellarcha sara di trecento
cubiti. Et la larghezza dicinquanta cu
biti. Et lasua altezza di trenta chubiti.
Farai la finestra nella archa: et com-
pierai la sua cima nel chubito. Ma lu
scio dellarca metterai dallato disotto.
Farauui in essa ecenacholi: et le stanze
di tre camere. Ecco chio menero qua
lacqua del diluuio sopra laterra: accio
che uccida tutta lacarne nella quale e
spirito di uita sotto il cielo: et tutte le-
cose che sono in terra saranno guaste
et porro il pacto mio con teco. Enter-
rai nellarca tu et li figluoli tuoi lamo-
glie tua et lemoglie de tuoi figluoli te
cho. Et di tutti gli animali delluniuer
sa carne ne indurrai due nellarcha: ac
ciochè uiuano teco di sexo masculino
et feminino. Degli uccegli secondo la
loro generatione: et de giumenti nella
sua generatione: et dogni reptile della
terra secondo lasua generatione. Essi
interranno teco a due a due: acciochè
possino uiuere. Torrai adunque teco
di tutte leuiuande che mangiare siposs
sano et portale teco nellarcha: et sarã
no chosi a te chome a loro in cibo. A
dũque Noe fece tutte quelle cose che
gli chomando idio. Et era Noe di se-
cento anni quando lacque del diluuio
corsono sopra laterra. Ma sono rotti
tutti li fonti dellabisso et le chataratte
del cielo sono aperte: et facto e la pio-
ua sopra laterra quaranta di et quaran
ta nocti. Nellarticulo diquel di entro
Noe Sem Cham et Japhet suoi fi-
gluoli et lamoglie sua et lemoglie de-
suoi figluoli con esso nellarcha. Egli
et ogni animale secondo la sua gene-
ratione: et tutti egiumenti nella sua ge
neratione. Et ogni cosa che si muoue
insu laterra nel suo genere: et tutto lo
uolatile secõdo la sua generatione ma
larcha era portata sopra lacque. et lac
que troppo pigliorono balia sopra la-
terra. Et sono coperti emonti altissimi
sotto luniuerso cielo. Quindici cubiti
fu alta lacqua sopra tutti li monti che
ella haueua coperti. Et fu consumpta
tutta lacarne che si mouea insu later-
ra degli uccegli degli animali et delle
bestie et di tutti gli reptili che rapisco
no su la terra. Rimase adunque solo
Noe et tutti coloro che erano con lui
nellarcha. Cento cinquanta di lacque
obtennono laterra: ma il signore ricor
dato di Noe et ditutti glianimali et di-
tutti egiumenti che erano con lui nel
larcha: adusse lospirito insu laterra: et
lacque si furono sminuite et furono
chiuse lefonte dellabisso et lecataratte
del cielo: et furono uietate lepioue da
cielo: et lacque sono tornate andando
dalla terra et ritornando: et comincio
rono a diminuirsi dopo cento cinquã
ta di. Et come furono passati quaran-
ta di Noe aprendo lafinestra dellarca
Laquale egli haueua facta mando fuo
ri il coruo il quale usciua et non torna
ua insino che si secchassino lacque so-
pra la terra. Mando fuora etiam laco
lomba doppo lui accio che uedessi-

se le acque erano ancora cessate sopra
lafaccia della terra. Laquale come nõ
trouasse luogo doue il suo pie posassi
torno allui nelarca. Percerto lacque
erano sopra tutta laterra. Et distese la
sua mano et presa missela nellarcha.
Ma aspectati oltra altri septe di anco
lascio lacolomba dellarca : ma quella
uenne al lui la sera portando il ramo
duliuo cõ lefoglie uerde nella sua boc
ca. Adunque intese Noe che erano
cessate lacque disopra laterra. Et non
dimeno egli aspecto altri septe di et la
scio lacolomba : laquale nõ torno piu
allui. Ma parlo ilsignore a Noe dicẽ
do. Esci della archa tu ꝛ ladonna tua
et li tuoi figluoli et le donne de tuoi fi
gluoli con teco et tutti li animali che
sono apresso ate dogni carne cosi dlli
uccelli come delle bestie et tutti li rep
tili che rãpano sopra la terra mẽagli
teco: ꝛentrate insu laterra. Crescete et
siate multiplicati insu quella. Adunqꝫ
usci Noe et la donna sua et li suoi fi-
gluoli ꝛ ledonne de suoi figluoli con
lui: ꝛ etiam tutti glianimali ꝛ giumen
ti et li reptili che rampano su la terra
secondo la sua generatione uscirono
dellarcha. Ma hedifico Noe laltare
al signore: ꝛ togliendo di tutti ebestia
mi et degli uccelli mondi offerse insu
laltare sommo sacrificio al signore: et
ilsignore lo odoro in odore disuauita

Lectione terza dellibro delgenesis
dicesi ilsabbato sancto nel c. xxij.

IN quelli di tento idio Abraam ꝛ
dissegli. Abraam Abraam. Et el
li rispuose. Sono ate: ma lui disse. To
gli il tuo figluolo unigenito Isaac il-
quale tu ami: ꝛ ua nella terra della ui-
sione: ꝛ offerirai lui in sommo sacrifi-
ficio in uno diquelli monti il quale io
timonsterro. Adunque leuando su A
braam dinocte apparecchio lasino su
o menando seco due giouani et Isaac
suo figluolo. Et come hebbe tagliato
lelegne in sommo sacrificio si parti al
luogo che li haueua comandato idio.
Ma ilterzo di leuati gliocchi uidde il
luogo dalla lunga: ꝛ disse a suoi garzo
ni Aspectatemi qui con lasino: ma io
et ilfanciullo andando tosto insino co
la. Da poi che haremo adorato torne
mo a uoi. Tolse ancora lelegne del sõ
mo sacrificio: et puosele adosso a Isaac
suo figluolo. Ma lui portaua con le-
sue mani il fuocho et ilcoltello. Et mẽ
tre che andassino essi due insieme dis-
Isaac al suo padre. Padre mio. Ma
lui rispose. Che uuoi tu figluol mio?
Disse Isaac. Ecco ilfuocho et le legne
doue e la uictima del sommo sacrificio
Disse Abraam. Idio prouedera ad se
medesimo la uictima del sommo sacri
ficio figluol mio. Andauano adunqꝫ
insieme: et uennono alluogo che idio
gli haueua dimonstrato: nel quale he
difico laltare: et acconcioui su lelegne
et chome hebbe legato isaac suo figlo
lo puoselo in su laltare in su lo fascio
delle legne: et distese lamano prese il-
coltello per uolere sacrifichare il suo
figluolo. Ecco langelo del signore
grido dal cielo dicendo. Abraam A-
braam. Il quale rispuose. Sono

presente Et egli disse. Non distendere latua mano sopra ilfanciullo: ꝛ nongli fare niente. Al presente ho cognosciu to che tu temi idio: ꝛ non hai perdo-nato altuo unico figluolo per me: A-braam leuo gliocchi suoi: et uidde dri eto ilmontone impiccato con lecorna alle spine: ilqual e cogliendo lofferse i sommo sacrificio per losuo figluolo. Et Abraam appello ilnome di quello luogo idio uede. Onde insino hoggi sichiama quello monte idio uedra ma langelo del signore chiamo Abraam laseconda uolta dal cielo dicendo. per me medesimo giurai dice ilsignore: ꝑ che tu hai facto questa cosa: ꝛ non hai perdonato al tuo figluolo unigenito per me. Benedicendoti te benediro: et multiplicherro ilseme tuo come lestel le del cielo: et chome larena laquale e nel lito del mare. Iltuo seme possede-ra leporte de tuoi nimici: ꝛ saranno be nedecte nel seme tuo tutte le genti del la terra: imperoche tu hai ubbidito al la mia uoce. Et Abraam torno asuoi garzoni: ꝛ andoronsene insieme inber sabe: ꝛ habito quiui.

¶ Lectione quarta dellexodo. dicesi il sabbato sancto nel c. xiiij.

IN quelli di acadde nella uigilia del mattutino. Et ecco che guar-dando ilsignore sopra lexercito delli e giptij per lacolonna difuoco et di neb bia uccise loexercito loro ꝛ strauolto le ruote delle loro carrette: ꝛ andauanse ne nel profondo. Adunque quelli degip-to dissono. Fuggiamo disdrael: impe-ro chel signore combatte per loro cō-tra di noi: ꝛ disse ilsignore a Moise. di stendi la tua mano in sul mare lacque tornino alli egiptiani sopra lecarrette ꝛ sopra quelli da cauallo diloro. Et co me Moise hebbe distesa lamano con tra ilmare: torno nel primo fare del di nel luogo suo. Et fuggendo gli egip tiani gli corsono incontro lacque: ꝛ il signore inuolsegli nel mezo dellonde et tornorono laque et ricoperse le car rette et quelli da cauallo di tutto lexer cito di Pharaone: equali seguitando erano entrati nelmare. Et inuerita nō campo niuno diloro. Ma gli figluoli disdrahel andorono per lo mezo del mare asciutto. et lacque erano alloro quasi per muro dalla diritta et dalla si nistra. Et ilsignore libero in quel di i-sdrael della mano diquelli degipto. et uiddono quelli degipto morti insul li to del mare: ꝛ lagrā mano: laquale ilsi gnore haueua exercitato contra loro. Et il popolo temette il signore: et cre-dettono alsignore ꝛ a Moise suo ser-uo. Allhora canto Moise ꝛ glifigluo li disdrael alsignore questo canto ꝛ dis sono. Cantiamo alsignore: poche glo riosamente e honorificato: ha gittato nel mare elcauallo et ilcaualcatore: et e facto mio aiutatore et mio protecto re in salute. Costui e mio dio: et io lho honorificato. Dio del mio padre: ꝛ io lho exaltato. Il signore sminuzando lebattaglie signore e nome aquello.

¶ Lectione quinta di Isaia propheta. dicesi ilsabbato sancto nel c. liiij.

QUesta e la heredita de serui del signore ꝛ lagiustitia loro apresso

a me dice il signore. Tutti uoi che ha-
uete sete uenite allacque. Et uoi che
non hauete argento andate presto cõ
peratene ꝛ mangiate. Uenite et com-
perate sanza argento: et sanza niuna
commutatione il uino et illacte. Per
che pesate uoi iluostro argento: ꝛ non
in pane e/lauostra fatica non in satu-
rita? Udite uoi che udite me: et man-
giate il bene ꝛlanima uostra si dilecte
ra nella grasseza. Chinate leuostre o-
recchie: et uenite a me et udite et uiue-
ra lanima uostra. Et io faro con uoi
pacto sempiterno lemisericordie dida
uid fedele. Ecco che io lho dato testi-
mone a popoli: duca et comandatore
alle genti. Ecco che chiamerai lagen-
te: laquale tu non conosceui: et le gen
ti: le quali non ti conosceuono corre-
ranno a te per lotuo signore idio ꝛ sãc
to Israel che tha glorificato. Cercate
ilsignore mentre che sipuo trouare pre
gatelo mentre che eglie appresso. Ab
bandoni ilmaluagio lasua uia et lhuo
mo ingiusto esuoi pensieri: et torni al-
signore: et hara misericordia dilui: ꝛ e
il nostro idio: imperoche eglie molto
aperdonare. Ueramente non sono le
mie cogitationi lecogitationi uostre:
ne le mie uie le uie uostre: dice ilsigno
re: imperoche come sono exaltati ecie
li dalla terra: cosi sono exaltate le mie
uie dalle uostre uie: et gli miei pensie-
ri da uostri pensieri. Et come discen-
de lapioua et laneue dal cielo: et piu
non uitorna: ma inebria la terra: et la-
infunde et falla germinare: et da il se-
me a colui che losemina et ilpane aco
lui che mangia: Cosi sara lamia paro-
la che uscira della bocca mia: dice idio
omnipotente.

¶ Lectione sexta dabacub propheta
dicesi ilsabbato sancto nel c.iij.

ODi Israel ecomandamenti del-
la uita: riceui con lorecchie: acio
che tu sappi laprudentia. israel perche
se tu nella terra de nimici. Tu se inuec
chiato nella terra daltrui. Tu sei im-
bruttato con limorti. Tu se deputato
con coloro che sono nellinferno. Tu
hai abbandonata lafonte della sapien
tia. Per certo se tu fussi andato nella
uia didio: tu saresti habitato ueramen-
te in pace sulla terra. Impara doue sia
la sapientia: doue sia lauirtu: doue sia
laprudentia: doue sia lontellecto: et
insieme sappi doue sia la longiturnita
della uita et del uiuere: doue sia il lu-
me degli occhi et la pace. Chi trouo il
luogho suo: et chi entro ne suoi theso
ri? Doue sono eprincipi delle genti:
et che signoreggiono sopra lebestie le
quali sono sopra della terra. Chi giuo
cono con gliccegli del cielo? Chi the-
saurizano largento et loro: nel quale
glihuomini si fidano: ꝛ non e/fine al-
lacquistare di quegli? Quegli che fab
bricano largento: et sono solleciti: et
non e/inuentione delle loro opere: et
non dimeno sono sterminati: et sono
discesi allinferno: et altri sono leuati
su nel loro luogho. Egiouani hanno
ueduto lume ꝛhanno habitato su later
ra: ma non hanno saputo lauia dlla di
sciplina: ꝛ non hanno intese le sue se-
mite: ꝛ ne anco eloro figluoli lhanno

riceuuta. Ella e molto dilungata dalla loro faccia. Ella non e stata udita in canaam: et non e stata ancora ueduta in Theman. E figluoli di Agar: equali hanno cercato la prudentia: la quale e della terra. Li mercatanti della terra di Theman et li fauellatori et gli cercatori della prudentia et della intelligentia: ma non hanno saputa la uia della sapientia et non si sono ricordati degli suoi sentieri: O Israel come e grande la casa di dio: et ismisurato il luogo del la sua possessione: egli e grande et non ha fine: excelso et ismisurato quiui furono e giganti nominati: coloro che da principio furono di grande statura sapiendo battaglia. Il signore non elesse costoro: ne anco trouorono la uia della disciplina: et pero perirono. Et perche non hebbono sapientia perirono per la loro insipientia: chi sali in cielo et presela et chauolla delle nuuole: chi trapasso il mare et la trouo et la porto sopra lauro electo: Non e chi sappia la uia: ne chi possa pensare e suoi sentieri: ma chi sa tutte le cose la conobbe: et trouolla colla sua prudentia. Chi compie la terra insempiterno tempo: et empiella de gli animali. Egli la chiamo et ella ludi in tremore. Ma le stelle del cielo dettono lume nelle sue guardie et sonsi rallegrate. Sono chiamate et esse dissono: siamo presente: et uanno subito allui con iocundita: il quale lhaueua facte. Questo e il nostro idio: et non sara extimato altro allui. Costui ha trouato ogni uia di disciplina: et halla data a Jacob suo seruo: et a israel suo dilecto: et dopo questo egli e stato ueduto insu la terra: et ha conuersato con gli huomini.

Lectione septima di ezecchiel propheta. dicesi il sabbato sancto nel capitolo trigesimo septimo.

In quelli di la mano del signore e facta sopra me: et menonmi di fuori nello spirito del signore: et lasciommi nel mezo del campo che era pieno dossa: et menommi intorno a quelli: ma erano molti insu la faccia del campo et molto secchi: et disse a me. Figluolo dellhuomo: hor pensi tu che queste ossa uiueranno: et dissi. Signore idio tu il sapesti. Et disse a me prophetezza di queste ossa: et dirai alloro: Ossa secche udite la parola del signore: il signore idio dice queste cose ad queste ossa. Ossa secche ecco che io intramettero in uoi lo spirito et uiuerete et daro sopra uoi li nerbi: et faro crescere la carne et discendera sopra uoi la cotenna: et daro in uoi lo spirito et uiuerete: et saprete che io sono signore. Et io prophetai come mhaueua comandato: ma fu facto il sonito mentre che io prophetauo et ecco la commotione: et accostoronsi lossa allossa ciascuno alla sua giuntura: et uidi et ecco gli nerbi et le carni salirono sopra quegli: et fu extesa la cotenna sopra loro: et non haueuano spirito. Et disse a me propheteza figluolo dellhuomo allo spirito: propheteza et dirai allo spirito: questo dice il signore idio. Da quattro uenti spirito uieni et insoffia sopra questi morti: et risuscitino. Et io prophetai come mhaueua

comandato: entro in quegli lospirito: et risuscitorono: et stettono ritti insu le loro piedi grande exercito troppo assai et disse a me. Figluolo dellhuomo queste ossa e tutta lacasa disrael: loro dicono lossa nostre sono secchate: et morta e lanostra speranza: et siamo tagliati uia. Impero propheteza et dirai loro. Questo dice ilsignore idio. Ecco che io aprirro iuostri monumenti: et si uichauero delle uostre sepulture mio popolo: et si uindurro nella terra disrael. Et saprete che io sono uostro signore: quãdo io haro aperti iuostri monumenti: et harovi tratti delle uostre sepulture mio popolo: et haro dato spirito in uoi et che uoi sarete risuscitati: et farovi riposare dice il signore idio omnipotente.

¶ Lectione octaua di Isaia propheta. dicesi ilsabbato sancto nel c. iiij.

In quelli di septe donne piglierã no un huomo dicendo. Noi mangeremo il nostro pane: et coprirrenci de nostri uestimenti: solamente il tuo nome sia inuocato sopra di noi. Leua uia ilnostro obrobrio. Inquel di sara il seme del signore in magnificentia et gloria: et ilfructo della terra alto: et allegreza a coloro: equali saranno saluati di Israel sara ogni huomo che sara rimaso in Sion et auanzato in hierusalem sara chiamato sancto ciascuno che scripto e nella uita in hierusalem. Se lauera ilsignore le immunditie delle figluole di sion: et leuera ilsangue di ierusalem del mezo di lei in spirito di iudicio et inspirito dardore. Et ha creato ilsignore dio sopra ogni luogo del mõte sion et doue e inuocato lanebula per il di: et ilfummo et splendore del fuoco ardente nella nocte. Certamente sopra tutta lagloria laprotectione et il tabernacolo sara in ombraculi dal chaldo del di et in securita et in abscondimento della grandine et della pioua.

¶ Lectione nona dellexodo. Dicesi il sabbato sancto.

In quelli di disse ilsignore idio nel la terra degipto. Cerca diquesta lectione nel uenerdi sancto.

¶ Lectione decima di Iona propheta Dicesi ilsabato sancto.

In quelli di disse Idio a Iona propheta. Va in Ninniue grã cipta. Cerca di questa lectione adrieto nella feria seconda doppo ladomenicha di passione.

¶ Lectione undecima dellibro delleuteronomio, dicesi ilsabbato sancto nel c. xxxj.

In quelli di scripse Moise locantico: et insegnollo afigluoli di israel. Et comando ilsignore a Ihesue figluolo di Num et disse. Confortati: et sia forte. Per certo tu introducerai efigluoli di israel nella terra: laquale io ho promessa loro: et io saro teco. Adũque dapoi che Moise hebbe scripte le parole diquesta legge nel uolume: et hebbelo compiuto egli mando a leuiti: equali portauano larcha del pacto del signore dicendo. Togliete questo libro: et ponetelo nel lato dellarca del pacto dello nostro signore Iddio: acciochè sia intestimonanza contro a te

Io so ueramente la tua contemptione et latua ceruice durissima. Ancora ui uendo io et entrando con uoi sempre con contentione hauete facto contro adio Quanto maggiormente quando io saro morto: Ragunate a me tutti li maggiori ditempo per leuostre parentele et gli doctori ꝛ fauelloro no uden/do egli questi parlari: et inuocorono contro alloro ilcielo et la terra. Veramente ho conosciuto che dopo lamorte mia uoi opererete iniquamente: et tosto uidisuierete dalla uia: laquale io uho comandato. Et occorerannoui i/mali nel lultimo tempo quádo uoi harete facto male nelconspecto delsignore: acioche loprouochiate per lopera/tioni delle uostre mani. Adunque moise parlo udendo tutta lacongregatione defigluoli di israhel leparole diquesto cantico: ꝛ condusselo insino alfine. Attendi cielo: ꝛ io fauellero: oda laterra leparole della mia bocca: sia aspec/tato come lapioua il mio parlare: de/scendano come rugiada lemie parole come lapioua su lagramigna: imperoche io inuochero il nome didio: date magnificentia a dio nostro. Idio lesue opere sono uere: ꝛ tutte lesue uie sono giudicij. Idio e fedele: nel quale non e iniquita: giusto et sancto signore e.

¶ Lectione duodecima ꝛ ultima di daniel propheta. dicesi il sabbato sancto. nel c.iij.

In quelli di Nabuchdonosor Re fece lastatua doro daltez̧a disessanta cubiti: et lalargheza di sei cubiti: et posela nel campo duran della prouincia di babbillonia. Adunque nabuchdonosor mando aragunare tutti quanti lisatrapi ꝛ li maestrali ꝛ giudici ꝛ tiranni ꝛ prefecti ꝛ tutti li principi del/le regioni che uenissino alla sacra della statua: laquale haueua ritta ilre Nabuchdonosor. Allhora sono ragunati tutti li satrapi ꝛ maestrali et giudici et duchi et tiranni et li principali: equa/li erano posti nelle possanze: et tutti e principi delle regioni: aciochе conue/nissino alla sacra della statua: laqua/le haueua ritta Nabuchdonosor Re Ma stauano nelconspecto della statua laquale Nabuchdonosor Re haueua posta: ꝛ il banditore gridaua forte/mente. A uoi popoli sidice a tribu ꝛ linguaggi nellhora che uoi udirete ilsuono della tromba ꝛ della ciramella ꝛ della cithara ꝛ della sambucha ꝛ del psalterio: et della simphonia: ꝛ tutte quante legenerationi de musici cascando adorate la statua delloro: laquale ha constituta Nabuchdonosor Re. Ma se alcuno non prostrato adorera la sta/tua delloro: in quella medesima hora sara messo nella fornace del fuoco ar/dente. adunque dipoi incontinente come udirono tutti li popoli elsuono della tromba ciramella ꝛ della cithara sãbucha ꝛ de psalteri ꝛ diconsonantia ꝛ dogni generatiõe de musici: subitamẽte cascando tutti epopoli parentele et linguaggi adororono lastatua delloro laquale haueua constituta nabuchdo/nosor Re. Et incontinente in quello medesimo tempo andorono li huomini di Caldea: Et accusorono egiudei:

et dissono al Re nabuchdonosor. Tu Re uiui ineterno . Tu Re hai posto decreto che ogni huomo che udira il suono della tromba ciramella ⁊ della cithara sambuca ⁊ psalteri: ⁊ ogni generatione di musici: si gettino in terra et adorino la statua del loro: ma se alcuno non si getta in terra : et non adori: sia messo nella fornace del fuoco ardente. Adunque sono huomini giudei: equali tu hai posti sopra le opere del paese di babillonia. Sidrach Misach et Abdenago . Questi huomini Re hanno dispregiato il tuo decreto: non honorano etuoi idij: et la statua del loro laquale tu hai ritta non adorano. Allhora il Re Nabuchdonosor infurore et in ira comando che fussino menati Sidrach Misach et Abdenago: Liquali incontinente furono menati nel conspecto del Re. Et il Re Nabuchdonosor pronuntiando lidisse. E uero Sidrach Misach ⁊ Abdenago che uoi non adorate emiei idij ⁊ la statua dell'oro: laquale io ho ritta? Hora adunque se uoi siate aparechiati i qualunche hora uoi udirete il suono della tromba ciramella et cithara sambuca psalteri ⁊ consonanza ⁊ ogni generatione di musici gittateui in terra: ⁊ adorate lastatua doro: laquale io ho facta: laquale se uoi non adorerete in quella medesima hora sarete messi nella fornace del fuoco ardente: Et chi e Idio che uicampi delle mie mani? Rispondendo Sidrach Misach et Abdenago dissono al Re Nabuchdonosor. Diquesta cosa nõ e dibisogno che noi tirispondiamo. Ecco ueramente che il nostro idio: il quale noi adoriamo ci puo campare dalla fornace del fuoco ardente: ⁊ liberarci delle tue mani o re Ma se egli non uorra sia a te Re manifesto: che noi non honoriamo etuoi idij: ⁊ lastatua doro la quale tu hai ritta non adoriamo. Allhora Nabuchdonosor fu ripieno difurore ⁊ laspecto fu rimutato sopra Sidrach Misach ⁊ Abdenago: ⁊ comando che lafornace fusse scaldata septe uolte piu che non solea. Et ahuomini fortissimi del suo exercito comando che leghati epiedi ⁊ lemani a Sidrach Misach et Abdenago ligittassino nella fornace del fuoco ardente. Et incõtinente quelli huomini legati con lesue braccia ⁊ calciamenti ⁊ ueste furono gittati nel mezo della fornace del fuoco ardente. Percerto ilcomandamento del Re cõstrignena: ma lafornace era accesa tropo. Ma quegli huomini che haueuan gittati Sidrach Misach ⁊ Abdenago furono morti dalla fiamma del fuocho: ma questi tre huomini: cioe: Sidrach Misach ⁊ Abdenago chaddono nel mezo della fornace del fuoco ardente legati insieme: et andauano nel mezo della fiamma laudando et benedicendo idio.

¶ Epistola disancto Paulo acolocensi. dicesi il sabbato sancto nel c. iij.

Frategli se uoi siate con christo risuscitati quelle cose che sono sopra cerchate doue e Christo che siede dallato diritto di Dio. Quelle cose che sono disopra ui paiono buone.

et non quelle che sono sopra la terra. Voi siate ueramente morti: et lauostra uita e nascosa con christo in dio. Certamente quando christo apparira uostra uita allhora apparirete etiam uoi con lui in gloria.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi il sabbato sancto nel c. xxviij.

IN quel tempo nella sera del sabbato: laquale comincia aluscire in prima del sabbato: uenne maria magdalena et laltra Maria auedere il sepolcro. Et ecco fu facto gran terremoto: imperoche langelo del signore discese da cielo: et accostandosi riuolto la pietra: et sedeua sopra essa: ma era laspecto suo come folgore et lesue uestimenta come neue: ma per paura leguardie isbigottirono: et diuentorno come morti. Ma rispondendo langelo dixe alle donne. Non temete uoi: io so percerto che uoi cercate ihesu: ilquale fu crucifixo. Egli non e qui percerto e risuscitato come egli disse. Venite: et uedete illuogo doue era posto il signore et andando tosto dite asuoi discepoli che eglie risuscitato. Et ecco che egli uandra innanzi ingalilea quiui louedrete Ecco che uelho predecto.

¶ Epistola di sancto Paulo a quegli di corintho. dicesi ladomenica della resurrexione di christo nel c. v.

FRatelli purgate fuori il uecchio lieuito: aciochè siate nuoua conspersione come siate azimi: Et ueramente lauostra pasqua christo ha sanctificata. Adunque mangiamo horreuolmente non con lieuito uecchio ne con lieuito di malitia: ne dinequitia: ma con azimo di sincerita et di uerita.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Marco. Dicesi la domenica di pasqua diresurrexione nel c. xvj.

IN quel tempo Maria magdalena et Maria di Jacobo et Salome comperorono specie: aciochè uenendo ungessino ihesu: et lamattina molto per tempo un di della septimana uengono alsepolcro essendo gia leuato il sole: et diceuano infra loro. Chi ciriuolgera lapietra delluscio del monumento? Et guardando uiddono lapietra riuolta: era ueramente molto grande. Et entrando nel monumento uiddono ilgiouane sedere dalla parte diritta coperto diueste bianca: e simarauiglorono: ilquale dice loro. Non uispauentate. Voi cercate ihesu nazareno crocifixo: eglie risuscitato et non e qui. Ecco illuogo doue il posono: ma andate et ditelo adiscepoli suoi et a Pietro: che egli uandra inanzi in galilea. Quiui il uedrete come uidisse.

¶ Lectione degliacti degliapostoli. dicesi illunedi dopo la domenica di pasqua della resurrexione nel c. x.

IN quelli di stando Pietro in mezo del popolo disse. Inuerita io ho trouato che idio non e acceptatore di persone. Ma in ogni gente che lui crede et teme et adopera giustitia alui e accepto. Iddio mando il suo figluolo Jhesu afigluoli di Israbel annuntiare et aproferire pace per Jhesu christo: et questo e il uostro dio creatore et signore

di tutto luniuerso: et pero frategli uoi sapete che lapredicatione che fu facta per tutta lagiudea incominciando da galilea dopo ilbaptesimo di giouanni che predico come idio mando ihesu di nazareth: z unselo z riempiello dispirito sancto z dogni uirtu: z ando predicando: et faccendo bene: et sanando et liberando tutti quegli che erano opressi dal diauolo: imperoche idio era con lui: et noi siamo testimonij ditutte queste cose che lui fece nellentrare di giudea z di hierusalem: z come gli giudei luccisono et crucifixonlo sopra la croce: et poi idio lorisuscito ilterzo di: et fu manifesto ad ogni popolo: et noi siamo testimonij ordinati da dio: equali mangiamo z beuemo con lui poi che egli risuscito: et comandocci che noi andassimo predicando z testificando a ogni popolo: come egli e da dio constituto giudice de uiui et de morti: z al lui et di lui renderono testimonanza tutti epropheti che egli perdona tutti ipeccati a tutti coloro che credono in lui.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi illunedi dopo ladomenica della resurrexione.

IN quel tempo due de discepoli di ihesu andauano in quello di auno castello che haueua nome Emaus: il quale era dilungi da hierusalem septe miglia z mezo: et parlauano insieme di tutte quelle cose: che erano aduenute: et cosi dimandando: et rispondendo insieme: et Ihesu saccosto alloro: et andauano insieme. Ma gliocchi loro erano offuscati z non loconosceuano. Et Iesu disse loro. Che parole son queste che uoi insieme andate parlando z siate cosi contristati? Rispose uno di loro et disse (il quale haueua nome Cleophas) Se tu solo peregrino in ierusalem: z non hai saputo queste cose che sono state facte in questi di. Et egli disse loro. Che cose? Et essi dissono di Ihesu nazareno: ilquale fu huomo propheta z potente in opere z in parole dinanzi a dio z aogni popolo. Et come esommi sacerdoti z li principi nostri ilcondannorono amorte: z hanno lo crucifixo. Et noi sperauamo che lui douessi ricomperare ilpopolo disrael. z hora sopra tutte queste cose e hoggi ilterzo di che queste cose furono facte Ma bene e uera cosa che alcuna delle nostre donne andorono almonumento per tempo inanzi di: et non trouorono ilcorpo suo: Tornorono et dissono come haueuano ueduti gliangeli: equali dicono che egli uiue. Et anco alcuni de nostri andorono almonumẽto: et trouorono come ledonne haueuano decto: ma lui non trouorono. Et Ihesu disse loro. O stulti et tardi di cuore a credere in tutte quelle cose che hanno decto ipropheti. Hor non era di bisogno che Christo patisse pena ĩ questo mõdo: et cosi entrare nella gloria sua. Et incominciando da Moise et da propheti exponeua loro tutte le scripture: le quali parlauano di lui. Et aproximãdosi alcastello doue andauano iesu finse andare piu allungie: z essi ilpreghorono z diceano. Messere sta

con noi:imperoche glie gia uespro:et fassi sera et e poco di di:et cosi dicendo entro nel castello con loro:et sedendo con loro amensa:⁊ mangiando Ihesu prese il pane et benedisselo ⁊ ruppelo et dettene loro:et in questo sapersono gliocchi loro : et conobbonlo : et egli disparue dinanzi da loro occhi: et essi poi diceuano insieme. Hor non ardeua il cuore nostro nella uia mentre ch con noi fauellaua:et apriuaci le scripture: et leuandosi su in quella medesima hora tornorono in hierusalem:et trouorono ragunati gli undici discepolo ⁊ altri con loro:et diceuano. Ueramente e risuscitato ilsignore:et e apparito a Simone:⁊ essi narrorono loro quelle cose che erano incontrate loro nella uia:et come ilconobbono nel rompere delpane.

¶ Lectione de gliacti de gliapostoli. Dicesi ilmartedi dopo ladomenica dl la resurrexione.

IN quelli di leuandosi su Paulo et accennando con mano che tutti tacessino disse. O uoi huomini israeliti tutti che temete dio udite. Idio dl popolo disrael elesse enostri padri antichi ⁊ exaltato questo popolo liberandolo dalla seruitu dellegipto ⁊ con la potentia del suo braccio gli trasse: ⁊ liberogli:et menogli per lo diserto ⁊ sopporto eloro costumi per anni quarāta et destrusse ⁊ chaccio septe popoli del le terre di canaam:et diuisegli per sorte:⁊ dette loro apossedere per quattro cento cinquanta anni che essi erano stati in egipto : et poi dette loro certi rectori ⁊ giudici insino altempo di Samuel propheta:⁊ poi dimandando essi che uoleuano uno Re sopra loro:dette loro per Re Saul figluolo dicis dl tribu dibeniamin:ilquale regno sopra loro quaranta anni:⁊ morto che fu costui dette loro Dauid figluolo di Iesse ilquale idio molto lodandolo disse. Io ho trouato uno huomo secondo ilcuore mio:ilquale fara tutte lemie uolontadi:del seme del quale poi secondo la promessa che facta glihauea dicendo. Del fructo del uentre tuo porro sopra lasedia tua:Et fece nascere: et mando il saluatore Ihesu secondo che Giouanni baptista suo precursore lirende testimonanza predicando dināzi allui. Et dato ilbaptesimo a ogni popolo disrael:ilquale Giouanni compiēdo ilcorso suo: ⁊ uedendo che egiudei loreputauano christo sidisse loro Io nō sono christo: ma egli uerra dopo me: al quale io non sono degno disciorre lecoregge de suoi calciamenti de piedi. Frategli miei figluoli della generatione di Abraam et uoi altri tutti che temete Idio ad uoi e mandato questo uerbo cioe : lo euangelio della salute. Che sapete che quegli : che habitano in hierusalē : et eprincipi suoi non conoscendo Christo ihesu:ne intendendo le parole de propheti:lequali ogni sabbato si leggono nella Sinagoga: giudicorono Christo secondo che per gli propheti era pronuntiato. Et non trouando in lui nulla cagione di morte dimandorono afurore a Pilato che locrucifigessi ⁊ poi che questo fu facto

furono compiute quelle cose che dilui erano prophetate ꝛ scripte: leuandolo gliamici suoi della croce: ꝛ posonlo in uno monumento nuouo: ma idio lo ri suscito il terzo di: ꝛ apparue piu uolte asuoi discepoli iquali hoggi sono testi monij manzi alpopolo: iquali iluiddo no per molti di: equali insieme con lui andorono da galilea in hierusalem: et noi a uoi annuntiamo quello che apa dri nostri fu promesso: laquale promis sione idio lha cõpiuta: ꝛ facta anostri figluoli: risuscitando ilsuo figluolo ie su christo signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo Luca. Dicesi ilmartedi dopo la resurrexione.

IN quel tempo stette Ihesu inme zo de discepoli suoi ꝛ disse. Pace sia a uoi: imperoche io sono esso: ꝛ po non uogliate temere. Et li discepoli si conturborono et sbigottirono: et cre deuansi uedere uno spirito. Et iesu dis se loro: Perche uiturbate uoi? Et per che hauete questa cogitatione ne cuo ri uostri? Vedete le mia mani ꝛ gli mi ei piedi: imperoche io sono: ꝛ palpate mi et uedetemi: imperoche lo spirito non ha carne ne ossa: si come uoi uede te hauere a me. Et decto che hebbe lo ro queste parole monstro loro lemani ꝛ ipiedi: ma ancora essi non credeuano marauigliandosi: ꝛ con allegreza disse loro. Hauete uoi nulla da mangiare? Et essi gliportorono un poco di pesce arrostito et di fauo mele: ꝛ mangio in loro presentia et prese il rimanente et disse loro. Queste sono leparole che to uiparlauo quando io ero con uoi: i peroche era dibisogno che sadempies si ogni chosa che e scripta nella legge di Moise et de propheti: equali parla uano di me. Et allhora aperse loro il senso: ꝛ acioche intendessino la scrip tura disse loro. Egliera scripto et era dibisogno che christo patisse morte: et risuscitassi ilterzo di: ꝛ dipredicare nel nome suo lapenitentia et laremissione de peccati atutte legenti incomincian do da ierusalem.

¶ Lectione de gliacti de gliapostoli. Dicesi ilmercoledi dopo ladomenica della resurrexione.

IN quelli di aperse Pietro laboc ca sua ꝛ disse. O uoi huomini di i srael come uimarauigliate uoi di noi. ꝛ guardateci come se per uostra uirtu ꝛ bonta noi hauessimo facto sano que sto huomo zoppo et guarito ꝛ factolo andare. Questo non e per nostra uir tu: Ma idio di Abraam di Isaac et di iacob: idio de uostri padri ha glorifica to ilsuo figluolo Iesu: ilquale uoi pren desti: ꝛ poi negasti dinanzi alla presen tia di pilato: giudicando egli ꝛ uolen do che fussi lasciato: ma uoi come ini qui lonegasti essendo sancto et giusto ꝛ dimandasti che fussi lasciato Barra bam huomo homicidiale: ꝛ ihesu aiu tatore et datore di uita uccidesti. Ma idio lorisuscito da morte: et noi siamo testimonij: ꝛ in fede del suo nome que sto infermo ha riceuuta da noi sanita in uostra presentia. Ma io so bene fra telli miei che ildecto maleficio duccto re christo facesti per ignorantia: ꝛ co

si gli uostri principi:ma idio: Il quale pronuntio et predisse che il suo figluolo iesu doueua riceuere passione: uolle compiere le prophetie per questo modo. Pentiteui adunque et conuertiteui: acioche uisieno perdonati gli uostri peccati.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi ilmercoledi dopo ladomenica della resurrexione.

In quel tempo ancho simanifesto Jesu almare di tiberia: et manifestossi in questo modo. Erano insieme Simon pietro et Thōmaso decto didimo et Natanael: ilquale era di chana galilea et gli figluoli di zebedeo: et altri discepoli. Disse alloro Simone pietro. Jo uo apescare. Et eglino dissono Et noi anco uegnamo teco: et andorono: et salirono in su lanaue: et in tutta quella nocte nulla presono. Et facto che fu il di stette ihesu insul lito alla riua: ma nol conobbono lidiscepoli che fussi ihesu. Disse allui iesu. Fanciugli hauete uoi nulla da mangiare. Et essi risposono di no. Et egli disse loro. mettete dalla parte diritta della naue larete et trouerretene: et loro lamessono: et non poteuano trarre larete per tanti pesci che uerano dentro in tanta moltitudine. Allhora quello discepolo: ilquale iesu amaua disse a Pietro. Egli e ilsignore. Et Simon pietro udendo che era ilsignore: missesi laghonnella imperoche egliera ignudo: et gittossi in mare: ma glialtri discepoli uēnono in naue: et non erano dilungi da terra molto: ma erano presso adugēto cubiti: et trabeuano epesci della rete: et discesono in terra: et uiddono labracia et uno pesce che uera su stato posto et del pane: disse loro ihesu. Recate de pesci che hora hauete presi. Ando Simone pietro: et tiro larete in terra piena di grandi pesci: et furono per numero cento cinquanta tre: et concio sia che fussino tanti non siruppe pero la rete Disse loro ihesu. Uenite adesinare: et niuno diquegli che mangiaua ardiua didomandarlo chi se tu imperoche sapeuano che egli era ilsignore: et ihesu prese ilpane et dettene loro et de pesci simigliantemente. Et questa fu la terza uolta che ihesu simanifesto asuoi discepoli: dapoi che egli fu risuscitato da morte.

¶ Lectione de ghacti delli apostoli. dicesi ilgiouedi dopo la domenica della resurrexione.

In quel tempo langelo del signore disse a Philippo. Sta su et ua cōtro almeriggio per lauia che ua da ierusalem in gaza: laquale e uia diserta. Et andando scontrossi in uno huomo ethiopo et eunuco et potente barone di candace del reame di Etiopia: il quale era sopra tutte le sue ricchezze: et era uenuto ad adorare in ierusalem et tornauasi insu uno suo carro: et leggeua illibro di Jsaia propheta. Allhora disse lospirito sancto a Philippo. Corri et giugni quello carro: et correndo philippo et giugnēdo allui udi leggere ildecto libro disaia propheta. Et disse philippo allui. intendi bene quello che tu hora leggi: et quello barone

intendere se altri non minsegna. Allhora il priego che salissi in sul carro: et sedessi con lui: et Philippo cosi fece: et trouo et uidde che leggeua nel decto libro quella parola et prophetia: la quale dice. Come pecorella e menato a essere ucciso: et come agnello quando e tondato: il quale non mette uoce et non apre la bocca sua: et humilmente ua al giudicio che glie dato et apparecchiato: et la generatione sua chi la potra narrare? Et la uita sua fia tolta di terra. Allhora quello barone dimādo Philippo et disse. Dimmi et priegoti dicui dice il propheta queste parole: dice di se o daltri? Allhora Philippo aperse la sua bocca: et incomincio a parlare sopra la decta scriptura predicandogli la fed et la incarnatione di christo iesu et il suo euangelio. Et andando cosi per la uia peruennono a una certa acqua dixe il barone. Ecco lacqua chi mi uieta che io non mi baptezi? Allhora rispose philippo et disse. Se tu credi di tutto il cuore in Jhesu christo lecito e di baptezarti. Et il barone rispose et disse. Si ueramente io credo che Jhesu christo e figluolo di dio: et comando che stessi ferma la carretta: et discesono tutti edua nellacqua philippo et leunuco et baptezollo: ma come u scirono dellacqua lo spirito del signore rapi philippo: et leunuco gia non lo uide piu: ma andaua per la sua uia godendosi: Ma philippo si trouo in azoto: et trapassando euangelizaua a tutte le cipta insino che uenissi a cesaria el nome del nostro signore Jhesu christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni. dicesi il giouedi dopo la resurrexione.

In quel tempo staua maria di fuori al monumento piangendo: adunque mentre che piangessi chinossi: et guardo nel monumento: et uidde due angeli uestiti di bianco sedendo luno da capo et laltro da piedi: la doue era stato posto il corpo di ihesu: et dicono coloro allei. Femina piangi tu? Disse loro: perche hanno tolto il mio signore: et non so doue lhanno posto: et come hebbe decto questo si riuolse indrieto: et uidde ihesu che si staua: et non sapeua che fusse ihesu. Dice allei Jhesu. Femina che piangi tu? Che adimandi? Ella extimando che fusse ortolano dicegli. Messere se tu lhai tolto dimmi doue tu lo hai posto: et io lo torro. Dicegli ihesu Maria? Voltata lei dice. Rabi: che si dice maestro. Dicegli ihesu non mi toccare Veramente non sono ancora salito al padre mio: ma ua a frategli miei: et di loro. Saglio io al padre mio et uostro: idio mio et idio uostro. Ma uenne Maria magdalena annuntiando adiscepoli et dicendo Jo ho ueduto il signore: et queste cose mi disse.

¶ Epistola di sancto Pietro apostolo dicesi il uenerdi dopo la domenica della resurrexione nel c. iij.

Carissimi christo una uolta fu per gli uostri peccati morto: il giusto per gli ingiusti per offerire noi a dio mortificati nella carne: ma facti uiui nello spirito: nel quale uenendo spiri-

tualméte etiam a questi che erano nel la prigione predico: equali alcuno té po erano stati infedeli quando aspectava lapatientia di dio nelli di di Noe quando si fabbricaua larca: nella quale pochi cioe octo anime sono facte salue p lacqua: laqual cosa etiam uoi hora lo baptesimo della simigliante forma uifa salui: non depositione delle immunditie della carne: ma la dimanda della buona conscientia in dio per laresurrexione di ihesu christo il quale e alla diritta mano di dio

Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. dicesi il uenerdi dopo ladomenica della resurrexione nel capitolo. xxviij.

IN quel tempo gli undici discepoli andorono in galilea nel monte doue Jhesu haueua loro ordinato. Et uedendolo ladororono: ma alcuni dubitorono: et ihesu acostandosi parlo al loro dicendo. Data me ogni potesta i cielo et in terra: et impero andando ad maestrate tutte legenti baptezandoli nel nome del padre et del figluolo et del lo spirito sancto: et insegnandogli seruare tutte quelle cose che io ho comãdate a uoi: et ecco che io sono con uoi tutti e di insino alla consumatione del mondo.

Epistola di sancto Pietro apostolo dicesi il sabbato dopo ladomenica della resurrexione.

CArissimi lasciando adunque ogni malitia et ogni inganno et ogni simulatione et inuidie et ogni detractione: come fanciugli di fresco ingenerati ragioneuoli sanza inganno desiderate el lacte: accioche in esso cresciate in saluatione: se pur uoi assaggiasti che e dolce il signore. Alla quale pietra uiua aproximandoui e da li huomini ueramente rifiutata: ma da dio electa et honorificata: et uoi come pietre uiue siate disopra hedificati in case spirituali: sacerdotio sancto per offerire spirituali hostie acceptabili ad dio per ihesu christo: per laqualcosa contiene lascriptura. Ecco che io metto in Sion lapietra soprana cantonata electa et pretiosa: et chi crederra in lui non si confondera. Adunque auoi honore che credete: ma quegli che non credono lapietra: laquale riprouorono lihedificatori questo e facto in capo del cãtone: et pietra doffensione: et pietra di scandolo a quegli: che offendono nel la parola: et non credono inquello done sono posti ma uoi generatione electa sacerdotio reale gente sancta: popolo diguadagno: acioche annuntiate le uirtu di colui: ilquale uha chiamati del le tenebre nel suo marauiglioso lume equali alcuna uolta nõ popolo: ma al presente popolo di dio: equali alcuna uolta non conseguitati lamisericordia ma hora conseguitati lamisericordia.

Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni. Dicesi il sabato dopo la domenica diresurrexione nel capitolo. xx.

IN quel tempo uno di del sabato. Maria magdalena uenne la mattina quando ancora erano letenebre al monumẽto: et uidde leuata uia lapie

tra dal monumēto. Adunque ella cor se ꝛ uenne a Simon pietro ꝛ allaltro discepolo che Jhesu amaua ꝛ dice loro. Essi hanno tolto il signore del monumento: ꝛ non sappiamo doue selhāno posto. Usci adunque Pietro ꝛ ql lo altro discepolo: ꝛ uennono almonumento: correuano amendue insieme ꝛ quello altro discepolo corse piu che Pietro: ꝛ giunse inanzi almonumento: et come sifu chinato uidde elenzuoli posti: non pero entro dentro. Adūque uenne Simon pietro seguitando lo: et entro nel monumento: et uidde elenzuoli posti ꝛ ilsudario che era stato posto sopra ilsuo capo non con li lēzuoli: ma inuolto inuno luogo disperse: et pero allhora entro nel monumēto: et quellaltro discepolo il quale era uenuto prima almonumento: ꝛ uidde ꝛ credette: et non sapeuano ancora la scriptura che fussi dibisogno che egli risuscitassi da li morti.

Epistola di sancto giouanni apostolo. dicesi laprima domenica dopo lapasqua della resurrexione nel c. v.

Carissimi ogni chosa che e nata da dio uince ilmondo. Et questa e lauictoria che uince ilmondo la fede nostra. Ma chi uince il mondo se nō quello che crede che Jhesu e figluolo di dio. Questo e Jhesu Christo: il quale uenne per acqua et sangue: non solamente in acqua: ma in acqua ꝛ in sāgue. Et lospirito e quello ilquale testimonia che christo e uerita, imperoche tre sono che danno testimonanza in terra: cioe lospirito lacqua ꝛ il sangue Et tre sono quegli che danno testimonanza in cielo: cioe ilpadre et il uerbo et lo spirito sancto. Et questi tre sono una medesima cosa. Se noi riceuiamo latestimonanza delli huomini maggiore e latestimonanza di dio: imperoche questa e latestimonanza di dio: la quale e maggiore: peroche ha testimoniato del suo figluolo. Chi crede nel figluolo di dio ha la testimonanza di dio in se.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dicesi laprima domenica doppo lapasqua della resurrexione nel capitolo. xx.

In quel tempo essendo sera i uno di uno della septimana: et leporte essendo serrate doue erano idiscepoli ragunati insieme per paura de giudei uenne ihesu: et stette in mezo di loro et disse loro. Pace sia aduoi. Et come hebbe decto questo mostro loro lemani ꝛ illato. Adunque ediscepoli siralle grorono che hebbono ueduto ilsignore. Adunque disse loro ancora. Pace sia a uoi: come ilpadre mandommi cosi mando io uoi. Chome hebbe decto questo soffio: et disse. Toglete lospirito sancto: a coloro di chi uoi rimetterete li peccati gli saranno rimessi: et di chi uoi gli riterrete saranno ritenuti ma Thōmaso uno dedodici: ilquale e decto didimo non era con loro quando uenne ihesu. Adunque dissono allui glialtri discepoli. noi habbiamo ueduto ilsignore ma elli disse loro. Se io non uedro nelle sue mani lefissure dechioui: ꝛ non metta ildito mio nel luo

go de chiou: et non metta lamia mano nel costato non crederro. Et dopo gliocto di unaltra uolta erano edisce poli suoi dentro et Thomaso con loro essendo leporte serrate uenne Ihesu ꝛ stette inmezo di loro ꝛ disse. Pace sia a uoi. Et poi disse a Thomaso. Metti il dito tuo qui: et guarda lemia mani: et metti la tua mano nel mio costato: ꝛ non essere piu incredulo: ma fedele rispose Thomaso ꝛ dissegli. Signore mio ꝛ idio mio. Dice allui ihesu. Perche tu mhai ueduto hai creduto. Beati coloro che non mhanno ueduto: et hanno creduto. Percerto molti altri segni fece Ihesu nel conspecto de suoi discepoli: equali non sono scripti i questo libro. Ma queste cose sono scripte acioche uoi crediate che ihesu e figluo lo didio: aciocche credẽdo habbiate uita eterna nel nome suo.

¶ Epistola disancto Pietro apostolo Dicesi laseconda domenica doppo la pasqua della resurrexione nel c.ij.

Carissimi christo fu passionato ꝑ noi lasciando auoi exemplo acioche uoi seguitiate esuoi andamenti: ilquale non fece peccato: ꝛnella sua bocca non fu trouato inganno: ilquale q̃do era maladecto non malediceua: et quando patiua non minacciaua: ma dauasi acolui che lo giudicaua atorto ilquale enostri peccati ha sostẽuto nel corpo suo sopra illegno: aciochee sendo noi morti al peccato uiuiamo alla giustitia per lo liuore del quale noi siamo sanati. Voi erauate ueramente come peccore erranti: ma uoi siate cõuertiti alpastore ꝛ al uescouo delle uostre anime.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. Dicesi laseconda domenica dopo lapasqua della resurrexione nel c.x.

In quel tempo disse ihesu a discepoli suoi. Io sono buono pastore il buono pastore pone lanima sua per le pecore sua: ma ilmercennaio e quel lo che non e pastore del quale non sono lepecore proprie uede uenire illupo: et lascia lepecore et fuggie: et il lupo rapisce et disperge lepecore ma ilmercennaio fuggie: imperochegli e mercennaio: ꝛ non apartiene allui delle pecore. Io sono pastore buono ꝛ conosco le mie: ꝛ conoscono me le mie. Come ha cognosciuto ilpadre: ꝛ io cognosco il padre: ꝛ lanima mia pongo per lepecore mia: et altre pecore io ho che non sono diquesto ouile: ꝛ quelle mi conuiene conducere: et udiranno lauoce mia: et sara uno ouile ꝛ uno pastore.

¶ Epistola di sancto Pietro apostolo. Dicesi laterza domenica doppo la pasqua della resurrexione nel c.ij.

Carissimi io priego uoi come forestieri et peregrini che ui astegnate da carnali desiderij: equali combattono incontro allanima: lacõuersatione uostra intra legenti hauẽdo buona: aciocche in quello che dicono male di uoi come di mali factori consideran do uoi per lebuone opere glorifichino idio nel di della uisitatione. Siate sottoposti aogni humana creatura ꝑ dio

o al Re come a piu degno: o a duchi
come mandati dallui a uẽdecta di mal
factori et a laude de buoni: perche co-
si e/la uolonta di dio che uoi faccendo
bene facciate tacere laignoranza delli
huomini imprudenti come liberi: et
non come quegli che hanno laliberta
copertura dimalitia: ma come serui di
dio: tutti honorate: lafratellanza ama
te: Idio temete: il Re honorate: serui
siate sottoposti a signori con ogni ti-
more: non solamente a buoni et atem
perati: ma etiam alli uitiosi: imperoch
questa e gratia doppo idio: in christo
ihesu signor nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Giouanni. dicesi laterza dome
nica doppo lapasqua della resurrexio
ne nel c. xvj.

IN quel tempo disse ihesu adisce-
poli suoi. Un poco et gia non mi
uedrete. Et ancora un poco: et uedre-
temi: imperoche io uo alpadre. Disso
no adunque ediscepoli suoi luno allal
tro: Che e/questo che egli dice adnoi?
Un poco ⁊ non miuedrete: ⁊ ancora
un poco ⁊ uedretemi: impero che io uo
alpadre. Dissono adunque che e/que-
sto che egli dice un poco? non sappia-
mo che egli parla: ma ihesu conobbe
che essi iluoleuano domandare: ⁊ disse
loro. Adimandate uoi infra uoi di que
sto che io dissi un poco ⁊ non miuedre
te: ⁊ ancora un poco: ⁊ uedretemi. In-
uerita in uerita uidico. Uoi uicontri-
sterete ⁊ piangerete ⁊ ilmondo siralle
gherra: ⁊ uoi uicontristerete: ma lauo
stra tristitia si conuertira in allegreza

La femina quando partorisce ha tristi
tia: imperoche uiene lhora sua: ma q̃
do hara partorito elmaschio non si ri
corda gia piu della pena per lalegrez
za: imperoche e nato lhuomo nel mõ
do et uoi hauete hora tristitia: ma an-
cora io uiuedro et ralleghrerrassi ilcuo
re uostro et lauostra allegreza niuno
torra da uoi.

¶ Epistola disancto iacobo apostolo.
dicesi laquarta domenica doppo lapas
qua della resurrexione nel c. j.

CArissimi ogni bene optimo ⁊ o
gni dono perfecto e/ disopra di-
scendendo dal padre de lumi: dopo il-
quale non e tramutamento: ne ombra
mento diuicenda. Percerto uolonta
riamente ingenero noi perlaparola di
uerita. acciochè siamo alcuno comin-
ciamento della creatura sua. Ma il sa
pete frategli miei dilectissimi sia ogni
huomo presto audire: ma tardi aparla
re et tardi ad adirarui. Ueramente li-
ra dellhuomo non adopera la giustiti
a di dio perlaqualcosa gittando da uoi
ogni immunditia ⁊ ogni habbundan
tia di malitia: riceuete in mansuetudi-
ne la parola seminata in uoi: la quale
puo saluare lanime uostre.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni dicesi laquarta dome
nica dopo lapasqua dellaresurrexione
nel c. xvj.

IN quel tempo disse ihesu adisce-
poli suoi. Io uo a colui che mi mã
do. Et niuno di uoi midomanda doue
uai tu: ma perche questo io parlo auoi
la tristitia ha empiuto il uostro cuore:

ma io uidico lauerita. Eglie utile a uoi che io uada: certamente se io non mi partiro: il paraclito nō uerra a uoi: ma se io andro uia io il mandero a uoi: ma quando egli uerra egli riprendera il mondo di peccato di giudicio & di giustitia: di peccato ueramente: imperoch non crederono in me: & di giustitia: imperoche io uo al padre: & gia non mi uedrete: ma di giudicio imperoche il principe di questo mondo e gia giudicato. Ancora ho adire di molte cose ma non lepotete hora portare: ma quando uerra lospirito della uerita egli uinsegnera ogni uerita percerto non parlera di se medesimo tutte lecose chegli udira: quelle cose che debbono uenire annuntiera a uoi.

¶ Epistola di sancto Jacobo apostolo dicesi laquinta domenica dopo lapasqua della resurrexione nel c. j.

CArissimi siate factori della parola: & non tanto uditori ingannādo uoi medesimi: imperoche se alcuno e uditore della parola & non factore: questo sara assimigliato allhuomo che considera iluolto della sua natiuita nello specchio: percerto ha considerato se et ando uia: et incontinente dimenticho quale lui era stato. Ma chi guardera nella legge della perfecta liberta: et permarra in essa non diuentando auditore dismenticoso: ma factore di opera. Questo sara beato nel suo facto. Ma se alcuno si pensa essere religioso non rifrenando la lingua sua ma ingannando il cuore suo: lareligione di costui e uana. Religione monda et sanza macula appresso idio padre e questa. Uisitare epupilli & le uedoue nelle loro tribulationi: & guardarsi da ogni macula di questo seculo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi laquinta domenica doppo lapasqua della resurrexione nel c. xvj.

IN quel tempo disse ihesu adiscepoli suoi. In uerita in uerita uidico. Se uoi adimanderete alcuna cosa nel nome mio alpadre mio egli uela dara Insino ahora uoi non hauete dimandato alcuna cosa nel nome mio. Adimandate & riceuerete: acioche lauostra allegreza sia piena: queste cose ho io dette inprouerbij: ma euiene lhora nel la quale io non uiparlero piu in prouerbij: ma manifestamente ui annuntiero del padre mio: & in quelli di a dimanderete nel nome mio: & io non ui dico che io prieghi il padre mio per uoi: imperoche esso padre ama uoi imperoche uoi hauete amato me. & hauete creduto che da dio sono uenuto. Jo sono uscito dal padre & uenuto nelmōdo: ancora lascio il mondo & uo al padre. Dissono allui ediscepoli suoi. Ecco che hora ciparli apertamente: & nō cidici niuno prouerbio: hor sappiamo che tu sai tutte lecose: & non e di bisogno che altri di alcuna cosa ti domandi: in questo crediamo che da dio se uscito.

¶ Epistola di sancto Jacobo apostolo dicesi illunedi che si fanno leletanie dopo laquinta domenica dellapasqua di la resurrexione.

CArissimi cōfessateui luno dallaltro euostri peccati: ꝛ orate luno per laltro: acciochè uoi uisaluiate: certamente molto uale loratione assidua del giusto Helia era huomo simigliā te di uoi passibile: et con oratione prego che non piouessi sopra la terra: et non pioue per tre anni et sei mesi. Et ancora oro et il cielo dette la pioua: et laterra decte ilfructo suo. Se alcuno si disuiera della uia della uerita: ꝛ alcuno conuertira lui: debbe sapere che ql lo ilquale fara conuertire il peccatore dello errore della uia sua: saluera lamma sua dalla morte ꝛ coprirra lamoltitudine degli suoi peccati.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi il lunedi che si fanno leletanie minori dopo laquinta domenica diresurrexione nel c. xj.

IN quel tempo disse iesu a discepoli suoi. Quale diuoi hara uno amico: et andra allui ameza nocte: et dira allui. Prestami tre pani: imperoch lamico mio e uenuto a me di uiaggio et non ho che porgli manzi: ꝛ quello che e dentro risponda ꝛ dica. Nonmi molestare: perochè gia e serrato luscio ꝛ sono meco nellecto emiei fāciugli io non miposso leuare ad dartegli. Et se quello perseuerera battendo io uidico che se egli non dara leuando su pero che esia amico: pure per lasua improbita si leuera ad dargli quanti nha di bisogno. Io uidico dimandate et sarauui dato: cercate et trouerrete: picchiate et sarauui aperto. Ueramente ogni huomo che adimanda riceue: ꝛ chi cerca truoua: ꝛ chi picchia glie aperto.

Ma quale e di uoi che adimanda al padre pane. hor daragli lapietra o uero pesce? O per lopesce daragli ilserpente? O uero se dimanda luouo porgeragli loscarpione? Se adunque uoi conciosia che siate rei sapete dare lebuone cose auostri figluoli: quāto piu maggiormente ilpadre uostro del cielo dara lospirito buono achi lodimandera.

¶ Epistola discō paulo aqlli di effeso. dicesi lauigilia dlla ascēsiōe nel c. iiij.

ARategli aciascuno di uoi data e gratia secondo la misura del donamēto dichristo. Per laqualcosa dice lascriptura. Christo salendo in alto meno seco coloro che erano nellimbo impregionati: dette doni agli huomini. Ma che esalissi che cosa e senō che edíscese prima alle piu basse parti della terra. chi discese e quello medesimo che sali sopra tutti ecieli: per adempiere tutte le cose. Egli certamente dette alquanti apostoli: et alquanti prophe ti: et altri euangelisti: et altri pastori ꝛ doctori acompimento de sancti: in opera delministerio in edificatione delcorpo dichristo insino che noi tutti occorriamo in unita della fede: et nel conoscimento delfigluolo didio: in huomo compiuto: in misura della eta del compimento di christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi lauigilia della ascensione nel c. xvij.

IN quel tempo leuati che hebbe Iesu gliocchi in cielo disse. padre lhora uiene clarifica iltuo figluolo acciochè iltuo figluolo clarifichi te come

glibai data potesta dogni carne: accio che ogni cosa che tu lidessi glidia uita eterna: ꝛ questa e uita eterna che cono scano te solo uero Idio ꝛ Ihesu Christo: ilquale tu hai mandato. Io tho clarificato sopra laterra: ꝛ ho compiuta la opera che tu midesti afare: hora tu padre clarifica me appresso te medesimo diquella clarita che io hebbi con esso teco inanzi che ilmondo si facessi Io ho manifestato ilnome tuo aglihuomini che tu mhai dato nelmondo: essi erano tuoi: et tu gli desti a me essi hanno obseruato ilparlare tuo: ꝛ hora hanno conosciuto che tutte le cose che tu desti a me sono da te: peroche leparole che midesti io lho date alloro et essi lhanno riceuute: ꝛ hanno conosciuto che da te io sono uscito: et hanno creduto che tu mimādasti. Io priego per loro: ꝛ non priegho per ilmondo: ma per coloro che mai dati: imperoche sono tuoi: et tutte lemie cose sono tue: et tutte le cose tue sono mie et in esse sono clarificato: et gia io non sono nel mondo: et costoro sono nel mondo et io uengo a te.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. dicesi ildi della ascensione nel c. j.

O La prima io parlai ditutte lecose o Theophilo: lequali iesu cominciò afare et ainsegnare insino a quello di che comandando alli apostoli equali egli elesse per lospirito sācto su asūpto. Alli quali simostro alloro uiuo dopo lasua passione per molti argumenti apparendo alloro quaranta di: ꝛ parlando loro del regno didio: ꝛ con loro mangiando comando loro che non si partissino dalli Ierosolimi: ma aspectassino lapromissione del padre laquale hauete udita per labocca mia impe roche ueramente giouanni baptezo ī acqua: ma uoi sarete baptezati per spirito sancto dopo nō molti di questi di Adunque quelli erano ragunati insieme si lodimandauano dicēdo. Signore se in q̄sto tempo restituirai ilregno di israel? Ma disse loro. Non sapartiene auoi diconoscere etempi ꝛ limomēti equali ilpadre ha posto nella sua potesta: ma riceuerete uirtu dello spirito sancto: ilquale uerra sopra in uoi: et sarete mi testimonij in ierusalem ꝛ intutta la giudea: ꝛ samaria isino allultimo della terra. Et come hebbe decto questo uedendo loro fu leuato: et una nuuola iltolse da gliocchi loro: ꝛ mentre che guardauono in cielo quello che andaua. Ecco che due huomini furono presenti appresso alloro in uestimēta bianche: equali etiam dixono. Huomini galilei cħ state uoi qui riguardādo incielo? Questo iesu ilquale e hora da uoi tolto icielo: cosi uerra come lhauete ueduto andare in cielo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Marco. Dicesi ildi della ascensione nel c. xvj.

I Nquello tempo sedendo atauola gli undici discepoli apparue loro Iesu: ꝛ improperò la loro incredulita et la dureza del cuore loro: imperoche aquesti che lhaueuono ueduto risuscitare: non haueuono creduto: et dixe loro Andando per luniuerso mōdo predicate iluangelio a ogni creatura. chi credera ꝛ sara baptezato sara sal

uo. ma chi non crederra sara condennato. Ma aquelli che crederranno seguiterãno questi segni. Nel nome mio cacceranno fuori lidemonij: parlerãno cõ nuoue lingue: torranno uia eserpenti: et se alcuna cosa uelenosa beranno non nocera loro metteranno lemani adosso glinfermi et haranno bene. Et percerto ilsignore Jesu da poi che hebbe parlato loro fu assumpto in cielo et siede dalla parte diritta di dio. ma andando predicorono pertutto operãdo con essi ilsignore: et confermando il parlare seguitando esegni.

¶ Epistola disancto Pietro apostolo dicesi fra loctaua della ascensione di iesu christo.

Carissimi siate prudenti et ueghiate in oratione: ma inanzi atutte lecose hauendo continua charita lun con laltro in uoi medesimi: imperoche lacharita cuopre lamoltitudine de peccati. Aberghatori insieme sanza mormoramento ciascuno come ha riceuuta lagratia luno nellaltro aministrandola come buoni dispensatori della diuersa gratia didio: se alcuno parla quasi parlare didio: se alcuno ministra come dalla uirtu: laquale dispensa idio aciochè intutte lecose sia honorato idio per iesu christo signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dicesi fra loctaua della ascensione nel c. xv.

In quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Quando uerra ilparaclito ilquale io uimandero dal padre lospirito della uerita che dal padre procede quello dara testimonanza di me et uoi darete testimonanza peroche siate meco dal principio. Queste cose uho io parlate: aciochè uoi non uiscandalizziate: cacceranno uoi delle sinagoghe: ma uiene lhora che ogni huomo che uiucide gli parra difare seruitio a dio. Et queste cose uifaranno imperochè non hanno conosciuto ne il padre ne me. Queste cose uho io parlato: aciochè quando uerra lhora sua uiricordiate che io uelo dissi.

¶ Lectione dellibro delgenesis. dicesi ilsabato cioe lauigilia della pentecoste

In quelli di tentò idio Habraam et disse. Habraam habraam et egli rispose adio. Cerca diquesta prophetia laterza lectione ilsabbato sancto.

¶ Lectione seconda dellibro dellexodo. dicesi ilsabbato che e lauigilia della pentecoste.

In quelli di raguardando Idio sopra lecastella di israel alla uigilia mattutina. Cerca diquesta prophetia quarta che si dice ilsabbato sancto.

¶ Lectione tertia delleuteronomio dicesi lauigilia della pentecoste.

In quelli di scripse moise uno canto et insegnollo afigluoli disrael. Cerca diquesta prophetia undecima. che sidice ilsabbato sancto.

¶ Lectione. iiij. disaia propheta. dicesi il sabato che e lauigilia della pentecoste

In quelli di septe donne piglieranno uno huomo et diranno. Cerca di questa prophetia octaua che sidice ilsabbato sancto.

¶ Lectiõe quinta dabacuch propheta

Dicesi lauigilia della pentecoste.

O Di israel ecomandamenti della uita:riceuigli con glhorecchi: acciochè tu sappi laprudentia.

Cerca diquesta prophetia sexta che si dice ilsabbato sancto.

¶ Lectione sexta di Ezecchiel prophe ta.dicesi lauigilia della pentecoste.

IN quelli di facta e la mano di dio sopra me: ⁊ menommi ⁊ nello spi rito didio: ⁊ lasciommi in uno campo che era pieno dossa. Cerca dique sta prophetia septima che si dice il sab bato sancto.

¶ Lectione delli acti delli apostoli.di cesi ilsabbato che e lauigilia della pen tecoste nel c.xix.

IN quelli di mentre che apollo sta ua in corintho: ⁊ paulo cercando ⁊ uisitando lecontrade disopra di quel la prouincia di Acaia peruenne ad ef feso: ⁊ trouando alquanti discepoli dis se loro. Hauete uoi riceuuto lospirito sancto credendo? Ma loro dissono al lui. Ma ne ancora habbiamo udito se egli sia spirito:ma lui disse. Inche sia te uoi baptezati? Liquali dissono. Nel baptesimo digiouanni:ma paulo disse Giouanni baptezo ilpopolo di bapte simo dipenitentia dicendo che si cred' ssi in colui che doueua uenire dopo lui cioe Jhesu. Udite queste cose furono baptezati nel nome del signore Jhesu et come hebbe imposte Paulo lema ni alloro : uenne sopra loro lo spirito sancto: ⁊ parlauano dilingue ⁊ prophe tauono ma tuttiquesti furono quasi do dici: ⁊ entrato Paulo nella sinagoga con fiducia parlaua p spatio di tre me si disputando del regno didio.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo giouanni. dicesi lauigilia della pentecoste nel c.xiiij.

IN quel tempo disse iesu adiscepo li suoi. Se uoi mi amate seruate li miei comandamenti : ⁊ io pregherro ilpadre: ⁊ darauui altro consolatore: acciochè stia con uoi in eterno lospirito della uerita:ilquale ilmondo non puo riceuere:imperoche non louede ⁊ non losa:ma uoi ilconoscerete imperoche egli stara in uoi ⁊ sara in uoi:non uila scero orfani:ma uerro a uoi. Ancora un poco gia ilmondo non miuede ma uoi miuedrete:imperoche io uiuo ⁊ uo i uiuerete. Jnquello di conoscerete ch io sono nel padre:et uoi siate in me et io inuoi. Chi ha emiei comandamenti ⁊ serua quelli:quello e ch ama me:ma chi me ama sara amato dalpadre mio ⁊ io amero lui: ⁊ allui manifestero me medesimo.

¶ Lectione degliacti degliapostoli di cesi ildi della pentecoste nel c.ij.

IN quelli di mentre che sicompies sino gli di della pentecoste:erano tutti ediscepoli in uno luogo insieme ⁊ fu facto subitamente da cielo suono: come del grande spirito che uenissi: ⁊ riempie tutta la casa doue essi erano ⁊ sedeuano . Et apparuono alloro lin gue dispartite chome di fuoco egli se dette sopra ciascuno di loro: ⁊ furono tutti ripieni di spirito sancto: ⁊ comin ciorono aparlare di uarie lingue : co me lo spirito sancto daua loro a par

lare Ma erano in Jerusalem habitan
ti giudei huomini religiosi dogni ge-
neratione che e sotto ilcielo Ma facta
questa uoce uenne insieme lamoltitu-
dine ꝛ fu confusa di mente. Peroche
udiua ciascuno fauellare coloro della
sua lingua. Ma sistupiuano tutti ꝛ ma
rauigliauonsi dicendo. Noꝛ ecco non
sono tutti costoꝛo che parlano galilei?
Et come noi ciascuno habbiamo udi-
to parlagli lanostra lingua: nella qua
le siamo nati? Quegli di Parthia et
medi ꝛ elamite: ꝛ quegli habitano in-
mesopotamia ꝛ in giudea ꝛ in capado
cia ꝛ in ponto ꝛ in asia ꝛ in phrigia et
in pamphilia ꝛ in egipto ꝛ nelle parti
di libia laquale e circa acirene et fore-
stieri Romani alli giudei ꝛ aduentitij
et quegli dicandia et di arabia: glihab
biamo uditi parlare in nostre lingue
molte grandi cose didio.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni dicesi ildi della pente
coste nel c.xiiij.

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Se alcuno me ama serue-
ra ilmio parlare: et ilparlare mio ame
ra lui et allui andremo ꝛ mansione a-
presso allui faremo. Chi non ama me
non serua emiei parlari: et il parlare
che udisti non e mioꝛ ma delpadre che
mimando. Queste cose ho parlato a-
uoi stando apresso a uoi: ma lospirito
sancto consolatore che uimandera il-
padre nel nome mio: egli uinsegnera
tutte le chose: et riueleraui tutte lecho
se che io ho decte ad uoi. Jo ui lascio
la pace et: lamia pace uido non cho-
me da ilmondo: io uido. Non si turbi
ilcuore uostro ꝛ non si spauenti. Voi
hauete udito che io uidissi. Jo uo ꝛ uen
go a uoi: se uoi mi amassi uoi godere-
sti: peroche io uo alpadre: imperoche
ilpadre e maggiore di me. Et hoꝛa ue
lho decto inanzi chel faccia: acciochе
quando sara facto uoi crediate Jo non
uiparlero hoggimai molte cose. Per
certo euiene ilprincipe diquesto mon
do: et in me non ha alcuna cosa: ma a
ciochе ilmondo conosca che io amo il
padre: et come ilpadre mha dato il co
mandamento cosi fo.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. di
cesi illunedi doppo ladomenica della
pentecoste nel c.x.

IN quelli di apꝛendo pietro laboc
ca sua disse. Huomini frategli et
padri a noi ha comandato il signoꝛe a
predichare alpopolo: et dare testimo-
nanza che eglie da dio constituito giu
dice de uiui et de morti. Acostui ren-
dono testimonanza tutti eprophеti che
riceuono remissione de peccati per il-
nome di lui tutti coloꝛo che in lui cre
dono. Ancora dicendo pietro queste
parole casco lospirito sancto sopꝛa tut
ti quegli che udiuano laparola: et ma
rauiglioꝛonsi gli fedeli della circunci-
sione: equali erano uenuti con pietro
imperoche etiam nelle nationi e spar
sa lagratia dello spirito sancto. Per-
certo udiuangli parlare con lingue et
magnificaꝛe idio. Allhora rispose pie
tro. Hor puo alcuno uietare lacqua
che non sibaptezino questi che hanno
riceuuto lospirito sancto come noi: et

comando che fussino baptezati nel no
me del nostro signore iesu christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni. dicesi il lunedi dopo
ladomenica della pentecoste nel c. iij.

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Cosi amo idio il mondo ch
egli desse il suo unigenito figluolo: ac
cioche ciascuno che crede in lui non
perisca: ma habbia uita eterna. Iddio
non mando ueramente il suo figluolo
nel mondo per giudicare il mõdo: ma
acioche il mondo sia facto saluo per lu
i. Chi crede in lui non si giudica: ma co
lui che non crede e gia giudicato: im
peroche non crede nel nome delluni
gẽito figluolo didio: ma questo e il giu
dicio: imperoche la luce uenne nel mõ
do: & gli huomini hanno piu amato le
tenebre che la luce. Certamente lope
re loro erano ree. Ueramente ogni
huomo che adopera male ha in odio
la luce: & non uiene alla luce: acciocbe
lopere sue non sieno riprese: ma colui
che opera uerita uiene alla luce accio
che lopere sue sieno manifeste: impe
roche sono facte in dio.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. di
cesi il martedi dopo ladomenica della
pentecoste nel c. viij.

IN quegli di come habbiamo udi
to gli apostoli: equali erano in ie
rusalem che samaria ha riceuuta la pa
rola didio: andorono alloro. Pietro &
giouanni: equali come furono uenuti
pregorono per loro che riceuessino lo
spirito sancto: percerto non era anco
ra uenuto sopra alcuno diloro: ma era
no solamente baptezati nel nome del
signore Iesu: allhora imponeuano le
mani sopra loro: et riceueuano lospiri
to sancto.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni dicesi il martedi dopo
ladomenica della pentecoste nel c. x.

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. In uerita in uerita uidico che
colui che nõ entra per luscio nel peco
rile delle pecore: ma entra da altra par
te: questo e furo & ladro: ma colui che
entra per luscio e pastore delle pecore
A costui il portinaio apre luscio: & le pe
core odono la uoce sua: & chiama p̄ no
me le proprie pecore: & menale fuori: &
quando ha messo fuori le proprie peco
re ua dinanzi alloro: et le pecore segui
tano lui: peroche cognoscono la uoce
sua: ma lo extraneo non seguitano: an
zi fuggono da lui: imperoche non co
noscono la uoce degli strani. Questo
prouerbio dixe Ihesu: ma essi che cosa
parlassi alloro non lo intesono. Disse
adunque iesu loro unaltra uolta. In ue
rita in uerita uidico che io sono uscio
delle pecore: tutti quegli che sono ue
nuti inanzi a me sono furi & ladri: ma
le pecore non gli hanno uditi. Io sono
uscio se alcuno enterra per me si salue
ra: & enterra & uscira: & trouerra la pa
scoli. Il ladro non uiene se non per ru
bare & per amazare & per mettere a p̄
ditione. Io sono uenuto acioche hab
bino la uita & piu abbondantemente.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. di
cesi il mercoledi dopo ladomenica del
la pentecoste nel c. xj.

In quelli di stando pietro con gli undici leuo lauoce sua: et parlo loro. Huomini giudei: et che habitate ierusalem tutti quanti: questo sia auoi manifesto: pigliate con leorecchie leparole mie. Percerto costoro non sono ebri come uoi stimate conciosia che sia lhora del di terza: ma questo e quello che decto e per loprophet Joel. Esara nelli nouissimi di dice ilsignore: spargero dello spirito mio sopra ogni carne: et propheteranno euostri figluoli et leuostre figluole. Li uostri giouani uedranno uisione: et li uostri piu uecchi sogneranno sogni. Et percerto in quelli di spargero delmio spirito sopra eserui miei et sopra lancille mie: et prophetaranno et daro marauiglie disopra in cielo et segni in terra disotto sangue et fuoco et uapore difummo. Ilsole si conuertira intenebre et laluna in sangue inanzi che uenga eldi grande del signore et manifesto: et sara ciascuno saluo: ilquale inuochera ilnome del signore.

Lectione delli acti delli apostoli. dicesi anco il di medesimo: cioe il mercoledi nel c. v.

In quelli di per lemani delli apostoli si faceuono molti segni et miracoli nel popolo: et erano tutti nelportico di Salomone concordeuolmente ma niuno ditutti glialtri era ardito daccostarsi alloro: ma ilpopolo glimagnificaua: ma piu cresceua la moltitudine degli huomini et delle donne: che credeuano nel signore. Siche poneuano nelle piazze glinfermi et poneuangli ne lecticciuoli et in bare: aciochè uedendo Pietro almeno lombra sua obombrassi alcuno diloro: et fussino liberati dalle loro infermita: ma correua insieme lamoltitudine delle cipta uicine a ierusalem portando glinfermi: et quelli che erano uexati da demonij: equali tutti erano curati.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dicesi ilmercoledi predecto delle quattro tempora dopo la domenica della pentecoste nel c. vj.

In quel tempo disse iesu alleturbe degiudei. Niuno puo uenire ame se il padre che mha mandato non lotrarra: et io lorisuscitero nel di nouissimo et e scripto nelli propheti. Et tutti saranno docibili didio: ciascuno ilquale ha udito dal padre et ha impreso. uiene a me: non che alcuno uedessi il padre: se nō colui ilquale e da dio questo ha ueduto ilpadre. In uerita in uerita chi crede inme hara uita eterna. Io sono pane di uita. Glipadri uostri mangiorono lamanna nel diserto et sono morti: questo e il pane che discēde dal cielo: acciochè se alcuno mangiera di questo non morra. Io sono pane uiuo ilquale discese dicielo se alcuno mangiera diquesto pane uiuera in eterno. Et ilpane che io daro e lamia carne per lauita del mondo:

Lectione degli acti degli apostoli. dicesi ilgiouedi dopo ladomenica della pentecoste nel c. viij.

In quelli di philippo discēdendo nella cipta di Samaria predicaua loro Iesu: et leturbe stauano intenti aqueste cose che si diceāo da philippo

udendo concordeuolmente uedendo lisegni che faceua percerto che molti diquelli che haueuano lispiriti inmondi gridando con gran uoce usciuano. Ma molti paraletici et zoppi furono curati: ma fu facto grande allegreza i quella cipta.

¶ Sequentia delsancto euangelio secondo luca. dicesi ilgiouedi dopo ladomenica della pentecoste nel. ix.

IN quel tempo chiamati insieme iesu gli dodici apostoli dette loro uirtu et potesta sopra tutti edemonij et che curassino leinfirmita: et mando gli apredicare ilregno didio et sanare gliferrni. Et dixe loro non portate nulla per uia: ne uerga: ne tasca: ne pane: ne pecunia: ne babbiate due gonnelle Et i qualunque casa uoi enterrete qui ui state: et diquiui non uscite. Et chiunque non uiriceueranno uscendo diquella cipta scotete lapoluere de piedi uostri sopra loro in loro testimonanza. Ma usciti circuiuano per gli castegli predicando iluangelio: et sanando in ogni luogho.

¶ Lectione di Joel propheta. dicesi iluenerdi delle quattro tempora doppo lapentecoste nel c. ij.

QUeste chose dice ilsignore idio: Rallegrateui figluoleidi Sion: et dilectateui nel uostro signore Jdio imperoche uba dato ildoctore della iustitia: et fara discendere a uoi pioua del la mattina et della sera: come dal principio: et gli uostri granai si riempierāno di grano: et gli uostri torculi soprabunderanno di uino et dolio. Et mangierete usando gli cibi: et satiereteui et loderete ilnome deluostro signore idio: ilquale ha facto con uoi cose mirabili: et ilpopolo mio non sara confuso in eterno: et saprete che io sono nel mezo disrael. Et io signore idio uostro: et non e niuno altro piu. Et il mio popolo non sara confuso in eterno dice ilsignore omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca dicesi iluenerdi che sono lequattro tempora dopo la domenica della pentecoste nel c. v.

IN quel tempo fu facto uno di: et sedeua iesu amaestrando: et lipharisei et doctori della legge sedeuano: equali erano uenuti di tutte le castella di Giudea et di Galilea et di Jerusalem: et lauirtu del signore sanaua loro Et ecco huomini che portauano nellecto lhuomo che era paralitico: et cercauano di portarlo dentro: et diporlo dinanzi aiesu: et non trouando da quale parte ilportassino dentro per laturba salirono sopra iltecto: et per licoppi ilmissono giu con lecto in mezo dinanzi aiesu. Delli quali come uidde la fede disse. Si rimettono a te etuoi peccati. Et gli scribi et pharisei incominciorono a pensare dicendo. Chi e costui che bestemia? Chi puo rimettere ipeccati se non solo idio? Ma come conobbe ihesu leloro cogitationi risponendo disse loro. Perche pensate male negli cuori uostri? Quale e piu ageuole adire: etuoi peccati sirimettono a te: o adire lieua su et ua? Ma acciochè uoi sappiate chē il figluolo dellhuomo

ha potesta in terra dirimettere epecca ti:disse alparalitico. A te dico levati su togli illecto tuo: et vanne acasa tua. Et egli incontinente levando su dinanzi alloro tolse illecto nel quale iaceva: et magnificando idio senando acasa sua Et lostupore piglio tutti: et magnificavano idio: et tutti furono ripieni di paura et dicēdo. Peroche noi habbiamo veduto hoggi cose maraviglıose.

¶ Lectione di Joel propheta Dicesi il sabbato delle quattro tempora doppo ladomenica della pentecoste nel capitolo.ij.

QUeste cose dice ilsignore idio. io spargero sopra ogni carne dello spirito mio: et propheteranno evostri figluoli et lefigluole vostre. Evostri vecchi sogneranno sogni et gli vostri giovani vedranno visione ma etiā sopra eservi miei et sopra lemie ancille in quegli di spargero dello spirito mio et propheteranno. Et daro nel cielo disopra grandi segni et nella terra disotto daro grandi facti: sangue et fuoco et vapori di fummo. Il sole siconvertira in tenebre et laluna insangue manzi che venga ildi grande et terribile dl signore. Et fara che ognuno che invochera il nome del signore sara saluo. Dice idio omnipotente.

¶ Lectione seconda dellibro dellevitico. Dicesi ilsabbato delle quattro tempora dopo ladomenica della penteco ste nel c.xxiij.

IN quelli di parlo il signore amoise dicēdo. Parla afigluoli disrael et dirai loro. Quando voi sarete entrati nella terra: laquale io vidaro: et harete mietuta labiada voi porterete gli manipoli delle spighe per primitia della vostra ricolta alsacerdote: il quale levera uno mazo dinanzi alsignore acioche egli sia acceptabile per voi et laltro di del sabbato elosanctifichera. Voi adūque numererete da quello di nel quale voi havete offerto limampoli delle primitie septe septimane piene insino alaltro di del compimēto della 7ª septimana. Et cosi offerrete alsignore il sacrificio nuovo di tutti quanti e vostri habitacoli: due pani delle primitie didue decime di simila: liquali porra et levera il sacerdote dinā3i alsignore. Et quando il sacerdote hara levati dinanzi adio lidecti pani delle primitie e rimangono in uso del sacerdote. Et chiamerete questo di solemnissimo et sanctissimo. Non farete niuna operatione servile in esso. Et sara avoi legiptimo sempiterno in tutte lhabitationi et generationi vostre. Dice il signore omnipotente.

¶ Lectione tertia delleuteronomio dicesi il sabbato delle quattro tempora dopo ladomenica dlla pentecoste nel c.xxvj.

IN quelli di disse Moise. Odi israel quello che io hoggi ticomādo quando voi sarete entrati nella terra: laquale iltuo signore idio tidara: cħ tu lapossegga et harala obtenuta: et anco lhabiterai: torrai ditutti quanti efructi diquella leprimitie: et porrai nel sacco: et andrai alluogho: nel quale il vostro signore iddio ha electo: acciochе

quiui si inuochi ilnome suo. Et andrai al sacerdote: ilquale sara in quelli di: ꝛ dirai allui. Jo so hoggi professione di nanzi altuo signore idio: ilquale ci ha exauditi: ꝛ ha riguardato lanostra hu milita et lafatica et langoscie: et hacci tratti dallo egipto con forte mano: et col suo braccio disteso con grande pa ura et insegni et marauiglie. Et hacci menati dentro aquesto luogo: ꝛ hacci dato laterra che e fructifera di lacte ꝛ mele. Et impero al presente io offeriro leprimitie de fructi della terra: laqua le ilsignore idio mha dato: et lascerol le nel conspecto del tuo signore idio. Et poi ch tu harai adorato iltuo signo re Idio mangierai: et farai grande al legreza intutti quegli beni che iltuo si gnore idio tihara dati.

Lectione quarta dellibro dlleuitico dicesi il sabato delle quattro tempora dopo ladomenica della pentecoste nel capitolo. xxvj.

In quelli di disse ilsignore a Moi se. Fauella afigluoli di israel: et di rai loro. Se uoi andrete ne miei comā damenti: et guarderete emiei mandati et fareteglι. Jo uidaro le pioue atempi suoi: et laterra produrra ilsuo seme: et gliarbori siriempieranno di pomi. La battitura delle biade pigliera lauendē mia ꝛ lauendemmia occupera lasemē te: et mangerete iluostro pane insatu rita: ꝛ sanza paura habiterete nella uo stra terra. Jo daro pace nelli uostri cō fini. Uoi dormirete et non sara chi ui spauenti. Jo torro uia da uoi lemale be stie: et ilcoltello non passera per li uo stri termini. Uoi perseguiterete li uo stri nimici: et essi cadranno dinanzi a uoi: cinque de uostri perseguiteran no cento forestieri: et cento de uostri dieci mila: liuostri nimici cadranno di nanzi da uoi di coltello: io uiriguard ro: ꝛ farouι multiplicare: ꝛ sarete mul tiplicati: ꝛ fermero ilpacto mio cō uoi et mangerete lecose uecchissime delle uecchie: et soprauenendo le cose nuo ue uoi gitterete lecose uecchie. Jo por ro il mio tabernacolo nel mezo di uoi et lanima mia non uigittera uia piu. Jo andro intra uoi: ꝛ saro uostro idio et uoi sarete mio popolo: dice ilsigno re omnipotente.

Lectione quinta didaniel propheta dicesi ilsabbato delle quattro tempora dopo ladomenica della pentecoste.

In quelli di langelo del signore di scese con Azaria ꝛ con glicompa gni nel mezo della fornace. Cerca diquesta lectione nelsabato delle quat tro tempora delladuento.

Epistola disancto paulo a Romani dicesi ilsabbato delle quattro tempora dopo ladomenica dlla pentecoste nel capitolo. v.

Fratelli adunque essendo noi iu stificati per lafede habiamo noi pace adio per lo nostro signore ihesū christo: per lo quale noi habbiamo lā misericordia per lafede i questa gratia nella quale noi stiamo: ꝛ gloriamci nel la speranza della gloria de figluoli di dio: ma ancora cigloriamo nelle tribu lationi sappiendo che latribulatione adopera patientia: ꝛ lapatientia proba

tione: et laprobatione speranza: ma la speranza non confonde: peroche laca rita di dio e sparsa nelli nostri cuori p lospirito sancto ilquale e dato a noi.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi il sabato delle quattro tempora doppo ladomenica della pentecoste nel c. iiij.

IN quel tempo siparti iesu della sinagoga: et entro in casa di Simone. Et lasuocera di Simone haueua la febbre: et pregorono iesu per lei: et stando Iesu sopra lei comando alla febbre che sipartissi: et lasebbre siparti et lasciolla: et incontinente sileuo su et seruiua agli. Et come ilsole fu tramonto qualunque haueua infermi di diuerse infirmita glimenauono aiesu: et egli atutti poneua lemani in capo et sanauagli: et da molti sipartiuano edemonij et gridauono dicendo. Tu se figluolo didio: et Iesu gli riprendeua et non lilasciaua parlare: imperoche essi sapeuano che egli era christo: et facto che fu dipartissi di quiui: et ando in uno luogo diserto: et leturbe locercauono: et ueniano insino allui et teneuanlo: acioche non sipartisse da loro et iesu disse loro. Emi conuiene ad altre cipta predicare ilregno didio che per questo sono mandato: et andaua predicando per le sinagoghe digalilea.

¶ Lectiõe della epistola di sancto giouanni apostolo. Dicesi laprima domenica dopo lapentecoste nel c. iiij.

CArissimi dio e charita in questo aparue lacharita didio in noi peroche dio mando ilsuo figluolo unigenito nel mondo: acioche uiuiamo per esso. Inquesto e lacharita non che noi habbiamo amato idio: ma perche lui da prima ciamo: et mando ilsuo figluo lo propitiatione per li nostri peccati. Carissimi se cosi dio ci amo etiam noi cidobbiamo amare insieme. Niũo ha mai ueduto idio: se ciamiamo insieme idio sta in noi: et lasua charita e perfecta in noi: in questo intendiamo che stiamo in esso et lui in noi: peroche ci ha dato del suo spirito. Et noi habbiamo ueduto: et diamo testimonanza che il padre mando ilsuo figluolo saluatore del mondo. Ciascuno che hara confessato che Iesu e figluolo didio: Idio sta in esso et lui in esso. Et noi cognoscemo: et credemo alla charita che ha idio in noi. Dio e charita: et chi sta incharita sta in dio et idio in esso: in questo e perfecta charita con noi: acioche habbiamo confidanza nel di del giudicio: peroche come lui e cosi noi siamo i questo mondo. Eltimore non e incharita ma laperfecta charita manda fuori la paura: peroche lapaura ha pena. Ma chi teme non e perfecto in charita. noi adunque amiamo idio: peroche idio da prima ciamo. Se alcuno dira pero io amo idio: et habbia in odio ilsuo fratello e bugiardo: Ma chi non ama ilsuo fratello che lui uede: come puo amare idio che non uede: Et questo comandamento habbiamo da dio che chi ama Iddio ami etiam il suo fratello.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi laprima domenica

dopo lapentecoste nel c.vj.

IN quello tempo disse Jesu adisce poli suoi. Siate misericordiosi co me etiam il uostro padre e misericor/dioso. Non uogliate giudicare: ꝛ non sarete giudicati. Non uogliate condẽnare: ꝛ non sarete condennati. Lascia te: et sara lasciato a uoi. Date et sarau dato: daranno nel seno uostro misura buona ꝛ calcata ꝛ uantaggiata. Per/certo di quella misura che misurerete uisara misurato. ma egli diceua etiam la similitudine. Hora ilcieco puo egli guidare il cieco? Hor non caggiono tutti adue nella fossa? El discepolo nõ e sopra ilmaestro: ma perfecto sara cia scuno se sia come il suo maestro. Ma che uedi tu lafestuca nellocchio del tu o fratello: ꝛ non consideri latraue che e nellocchio tuo? O uero come puoi tu dire altuo fratello: lascia fratello ch getti fuori dellocchio tuo lafestucha. ꝛ tu non uedi latraue nello occhio tuo? Ipocrito getta fuori prima latraue dl locchio tuo: et allhora tu uedrai come tu meni fuori lafestuca dellocchio del tuo fratello.

Epistola di sancto paulo a quelli di corintho. dicesi il di della sancta trini/ta nel c.xiij.

FRatelli da hora inanzi godete ꝛ siate perfecti: con fortateui ꝛ sapiate una medesima cosa: habbiate pace et dio della pace et damore sara con uoi. Salutateui insieme nelbacio sancto. Lagratia del nostro signore Jhesu christo et lacharita didio et lacommunicatione del sancto spirito sia sempre con tutti uoi. Amen.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dicesi il di della sanc/ta trinita nel c.xv.

IN quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Come sara uenuto ilconsolatore: ilquale io mandero auoi dal padre lospirito dlla uerita che dal padre procede: quello dara testimonanza di me: et uoi darete buona testimonanza peroche dal principio siate meco. queste cose uho io parlate: acioche noi nõ uiscandalizate. Uifaranno sanza sinagoghe: ma uiene hora tẽpo che ogni huomo che uiuccide sipensi fare sacri/ficio a dio ꝛ questo faranno auoi pero che non conobbono ilpadre ne anco/ra me. Queste cose uho io parlate: acioche quãdo sara uenuta lhora diquelle uiricordiate che io uel dissi.

Epistola di sancto paulo a quelli di corintho. dicesi ildi della festa del cor/po di christo.

FRategli questo ueramente riceuetti dal signore ilquale io detti a uoi: imperoche il signore Jesu chri/sto in quella nocte: che egli fu tradito si prese ilpane: ꝛ fece gratie a dio ꝛ rupelo ꝛ disse. Togliete ꝛ mangiate che questo e ilcorpo mio che per uoi sara tradito: et questo fate in mia comme/moratione. Simigliantemẽte poi che egli hebbe cenato prese ilcalice et disse. Questo e ilcalice del nuouo testa/mento nel mio sangue. Et questo fate quante uolte uoi berete ĩ mia commemoratione. et quante uolte uoi mãgierete di questo pane et berete il calice:

la morte del signore harete annuntia-
re insino che egli uenga. Adunque qua
lunche mangiera il pane: et bera il cali
ce del signore indegnamente: reo sara
del corpo et del sangue del signore. A
dunque pruoui lhuomo se medesimo
et purifichisi inprima: et poi mangi di
questo pane: et bea di quello calice: im
peroche quello che mangia et bee inde
gnamente giudicio a se medesimo mā
gia et bee non discernendo il corpo del
signore. Onde infra uoi ne sono mol
ti infermi et deboli: et molti ne dormo-
no. Onde se noi medesimi ci giudicas
simo: certo non saremo dal signore giu
dicati. Et mentre che noi ci giudichia
mo siamo dal signore castighati: accio
che noi non siamo dannati con questo
mondo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Giouanni dicesi il di della festa
del corpo di christo nel c. vj.

IN quel tempo disse iesu a discepo
li suoi et alle turbe de giudei. La
carne mia e ueramente cibo: et il san-
gue mio e uerame͞te beueraggio. Chi
mangia la mia carne et bee il mio san-
gue: sta in me et io in lui. Si come mi
mando il padre uiuendo: et io uiuo per
lo padre. Et chi mangia me egli uiue
per me. Questo e il pane che da cielo
e disceso. Non come hanno mangia-
to e padri uostri la manna nel diserto:
et sono morti. Chi mangia questo pa-
ne uiuera in eterno.

¶ Epistola di sancto giouanni aposto
lo. dicesi la seconda domenica dopo la
pentecoste nel c. iij.

CArissimi frategli non ui marauī
gliate se il mondo uha in odio.
Noi sapiamo che noi siamo traspota
ti da morte a uita: peroche amiamo e-
frategli. Quello che non ama sta in-
morte. Ciascuno che ha in odio il fratel
lo suo e homicidiale: et sapete che ogni
homicidiale non ha uita permanente
in se. In questo conosciamo la charita
di dio: imperoche egli pose lanima sua
per noi: et noi dobbiamo porre lanima
per gli frategli. Chi hara la substantia
di questo mondo: et uedra il fratello su
o patire necessita: et chiudera le sue in
teriore dallui: come e in lui charita di
dio? Figluoli miei non ciamiamo con
parole ne con lingua: ma con facti et
ueritade.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca dicesi la seconda domeni
ca dopo la pentecoste nel c. xiiij.

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi questa similitudine. Uno
huomo fece gran cena: et inuito mol-
ti. Et allhora della cena mando e serui
suoi a dire alli inuitati che uenissino: i-
peroche tutte le cose gia erano aparec
chiate. Et tutti insieme si comincioro-
no a scusare. Il primo disse io ho com-
perato la uilla: et ho dibisogno dusci re
et uederla: ti priego habbimi per scusa
to. et laltro disse. Io ho comperato cin
que paia di buoi: et io uo aprouagli prie
goti habbimi per scusato. et laltro dis
se. Io ho menato moglie: et pero io nō
posso uenire. Et il seruo ritornato nun
tio queste cose al signore suo. Allhora
il padre della famiglia adirato disse

alseruo suo. Esci tosto per lepiaze et p lecontrade d'lla cipta. Et mena qui dẽ tro gli poueri et ciechi et zoppi et debi li. Et ilseruo disse. Facto e signore co me hai comandato. et ancora ce luogo Et ilsignore disse al seruo. Esci nelle uie et nelle siepi: et costrignigli aentra re: acciochе lacasa mia sempia. Ma io uidico che niuno diquelli huomini ch erano inuitati non gusteranno la mia cena.

Epistola disancto Pietro apostolo Dicesi laterza domenica dopo lapen tecoste nel c. v.

Carissimi humiliateui sotto lapo tente mano di dio: aciochè uiexal tiate nel tempo della uisitatione. Tut ta lauostra sollecitudine gittandola in lui imperoche lui ha cura di uoi: Sia te sobrij et uigilate in oratione: impero che iluostro aduersario diauolo. come leone rughiando: ua intorno cercan do chi egli diuori alquale resistete for ti nella fede: sappiendo dessere facta q̃l la medesima passione laquale e nelmõ do uostra fratellanza. Ma idio dogni gratia: ilquale uichiamo nella eterna le sua gloria in christo Iesu uno poco passionati egli compiera et conferme ra et solideraui. Allui sia gloria et im perio nelli secoli de secoli amen. Per Siluano fedele fratello si come io pẽ so scripse a uoi pregandoui et testimo nandoui che questa e la uerace gratia di dio nella quale state. Salutate la chiesa: laquale e ragunata in babillo nia et Marco mio figluolo. Salutate ui insieme nel sancto bacio. La gratia di dio sia con tutti uoi che state inchri sto ihesu. Amen.

Sequentia del sancto euangelio se condo Luca. dicesi laterza domenica dopo lapentecoste nel c. xv.

In quel tempo andauano presso a iesu glipublicani et peccatori per udirlo. Et liscribi et lipharisei mormo rauono dicendo. Perche questo rice ue epeccatori: et mangia con loro. et dis se loro questa similitudine dicẽdo: qua le e quello huomo di uoi ilquale ha cẽ to pecore: et se ne perdera una di quel le non lascia egli lenouantanoue nel diserto: et ua drieto aquella chera per duta insino che latruoui: Et come lha ra ritrouata ponsela insu lespalle alle gro: et uenendo acasa chiama euicini et gliamici dicendo loro. Rallegrateui meco: imperoche io ho trouata la pe cora che era perduta. Uidico che cosi allegreza sara in cielo sopra uno pec catore che faccia penitentia. che di no uantanoue giusti: equali non hanno bisogno di penitentia. O uero quale femina e che habbia dieci dramme: et se ella ne perde una non accende ella lalucerna et cerca tutta lacasa diligen temente tanto che lhabbia trouata: et quando lha ritrouata ella chiama le a miche et uicine et dicendo rallegrateui meco imperoche io ho ritrouata ladrã ma che io haueuo perduta. Cosi io di co a uoi: sara allegreza in cielo dinan zi agliangeli didio sopra uno peccato re che facci penitentia.

Epistola disancto Paulo a Roma ni. Dicesi laquarta domenicha doppo

lapentecoste nel c. viij.

FRategli percerto io estimo che non sono nulla lepassioni dique sto tēpo alla gloria da essere: che si manifestera in noi. Veramente laspectatione della creatura si aspecta lareuelatione de figluoli di dio. Certamente la creatura e sottoposta alla uanita non uolendo: ma per colui ilquale lasottomisse nella speranza: impoche essa creatura sara liberata dalla seruitu della corruptione inliberta della gloria de figluoli didio. Noi sapiano ueramente che ogni creatura sospira: et partorisce insino aquesta hora. Et non solamēte ella ma etiamdio noi che habbiamo le primitie dello spirito sospiriamo infra noi ladoptione de figluoli di dio aspectando il ricomperamento del nostro corpo in christo iesu signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. Dicesi laquarta domenica dopo lapentecoste nel c. v.

IN quel tempo mentre che leturbe si spingessino in iesu per udire laparola didio: et lui staua apresso allo stagno digenesareth: Et uide due naue stare apresso dello stagno: ma lipescatori erano discesi: et lauauono lerete ma montando in una naue: laquale era di Simone: pregollo che si scostassi un poco da terra: et sedendo nella nauicella amaestraua leturbe. Et come restoe diparlare disse a Simone. Mena in alto: et distendete leuostre rete alla presa. Et rispondendo Pietro gli disse. Comandatore tutta nocte affaticandoci nulla habbiamo preso ma nel la tua parola gitteremo larete. Et come hebbono facto questo: conchiusono copiosa multitudine dipesci: ma la rete sirompeua: et accennorono acompagni che erano nellaltra naue che uenissino ad aiutargli: et essi uennono: et empierono amendue le nauicelle inmodo che quasi affondauono: laqual cosa come hebbe ueduta Simon pietro gittossi inginocchioni a Iesu dicendo. Esci da me che io sono huomo peccatore signore: ma lostupore lhaueua circundato et tutti quelli che erano cō lui nella presa de pesci che haueuano pigliati. Et simigliantemente Iacobo et giouanni figluoli di zebedeo: equali erano compagni di Simone. Disse iesu a Simone. Non temere: da questo gia piglierai lihuomini. Et menate le naue aterra abbandonate tutte le cose seguitorono lui.

¶ Epistola disancto Pietro apostolo dicesi laquinta domenica dopo lapentecoste nel c. iij.

CArissimi tutti siate duno animo nella oratione sofferenti insieme amatori dlla fratellanza: misericordiosi modesti et humili: non rendendo male per male: ne maladecto per maladecto: ma per ilcontrario benedicendo: imperoche in questo siate chiamati: acioche uoi possediate labeneditiōe per heredita. Certamente chi uuole amare lauita: et uedere edi buoni: constringha la lingua sua dal male: et le labbra sue che non parlino inganno: ma partisi dal male: et faccia bene. Adimandi la pace et seguitila: imperoche

gliocchi del signore sono sopra egiu-
sti: et lorecchie sue a gli prieghi loro:
ma iluolto del signore e sopra glimali
factori. Et chi e che uinuoca se uoi sa-
rete amatori del bene? Ma se etiā uoi
patite alcuna cosa per lagiustitia sare-
te beati. Ma non temerete laloro pau
ra: acioche non uiconturbiate: ma ilsi-
gnore Christo sanctificate ne uostri
cuori.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo. dicesi laquinta dome
nica dopo lapentecoste nel c. v.

In quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Inuerita uidico se non abō
dera laiustitia uostra piu che delli scri
bi & pharisei non enterrete nel regno
de cieli. Hauete udito che fu decto al-
li antichi non ucciderai: ma chi uccidē
ra sara reo di iudicio: ma io dico a uoi
che ciascuno che sadira al suo fratello
sara reo del iudicio: ma chi dira al suo
fratello racha: sara reo diconsiglio: et
chi dira alsuo fratello pazo sara reo dl
la gehenna del fuoco. Se adunque tu
offeri il tuo dono alaltare: & quiui sieti
ricordato che iltuo fratello habbia al-
cuna cosa contra di te: lascia quiui iltu
o dono dinanzi allaltare: & ua inprima
ariconciliarti col tuo fratello: & poi ue
nendo offerirai ildono tuo.

Epistola disancto Paulo a Roma
ni dicesi lasexta domenica dopo lapen
tecoste nel c. vj.

Fratelli ciascuno di noi che sia-
mo baptezati in christo iesu: nel
la sua morte siamo baptezati: uerame-
te siamo insieme sepulti con lui per lo
baptesimo i morte: acioche come chri
sto risuscito da morti per la gloria del
padre: cosi andiamo noi per nouita di
uita. percerto se noi siamo insieme piā
tati alla similitudine della morte sua
insieme saremo etiam della resurrexi-
one: Sapiendo questo che il nostro
huomo uecchio e insieme crucifixo: a-
cioche sidistrugga ilcorpo delpeccato
acioche non seruiamo piu al peccato.
Certamente chi e morto e giustifica-
to dal peccato: ma se noi siamo cō chri
sto morti crediamo che etiam con lui
insieme haremo auiuere. Sappiendo
che christo risuscitando da morti non
muore piu: & lamorte non hara piu in
lui signoria: che ueramente sia morto
per lopeccato e morto una uolta: ma
chi uiue uiue a dio. Cosi uoi pensateui
di essere ueramente morti al peccato.
ma di uiuere a dio in christo Ihesu si-
gnore nostro.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Marco. dicesi lasexta domeni-
ca dopo lapentecosze nel c. viij.

In quel tempo mentre che fussi
molta turba con iesu & non haues
sino che mangiare chiamati insieme li
discepoli disse loro. Io ho compassiōe
sopra laturba: impoche gia tre di miso
portano: et non hanno che mangiare
& se io gli lascero ire digiuni in casa lo
ro mancheranno nella uia: per certo
alcuni diloro sono uenuti da lungie.
Et gli discepoli risposono: Onde po-
tra alcuno qui costoro satiare di pane
inquesta solitudine? Et domando. quā
ti pani hauete uoi? Equali risposono.

Septe. Et comando alla turba assec-
tarsi sopra laterra. Et pigliando isepte
pani faccendo legratie ruppelo: et da-
ualo asuoi discepoli che lodistribuissi-
no alla turba: et missonlo dinanzi alla
turba: et haueuono pochi pesciolini: et
quelli benedisse: et comando che fussi-
no messi dinanzi: et mangiorono et satì
oronsi: et presono il rilieuo che rima-
se che fu septe sporte. Erano coloro
che mangiorono quasi quattro mila et
lasciogli.

¶ Epistola disancto Paulo aromani
dicesi laseptima domenica dopo la pē-
tecoste nel c. vj.

Frategli io parlo cosa humana per lainfirmita della uostra carne. Veramente secondo che uoi fedeli desti leuostre membra alla iniquita a seruire alla immunditia et alla iniquita cosi hora date lemembra uostre a seruire alla giustitia in sanctificatione. Quando uoi erauate serui del peccacato erauate liberi dalla giustitia. Adunque che fructo haueste uoi allhora in quelli: de quali hora uiuergognate Percerto ilfine del peccato e lamorte Ma hora che siate liberi dal peccato et facti serui didio hauete ilfructo uostro in sanctificatione. Ma ilfine uita eterna. Inchristo iesu signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo matheo. dicesi laseptima dome
nica dopo lapentecoste nel c. vij

In quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Guardateui da falsi pphetti: e quali uengono aduoi inuestimenti di pecore dentro sono lupi rapaci: da fructi loro gli cognoscerete. Hor ricoglino dalle spine uue et da chardi fichi Cosi ogni buono arbore fa ibuōi fructi: ma iltristo arbore fa etristi fructi Et non puo ilbuono arbore fare erei fructi: et ilreo arbore non puo fare ebuoni fructi: ogni arbore che non fa ebuoni fructi sara tagliato: et sara messo nel fuoco. Onde aloro fructi gli conoscerete. Non ogni huomo che midice signore signore enterra nel regno del cielo: ma colui che fa lauolonta del padre mio che e in cielo: quello enterra in cielo.

¶ Epistola disancto Paulo aromani
dicesi loctaua domenica dopo lapente
coste nel c. viij.

Fratelli noi siamo debitori non alla carne per uiuere secondo la carne. Certamente se uoi uiuerete secō do lacarne uoi si morrete. Ma se uoi mortificherete efacti della carne con lo spirito uiuerete. Veramente tutti quegli che sono menati dallo spirito didio sono figluoli di dio. Voi non hauete percerto riceuuto lospirito della seruitudine ancora in paura: ma riceuesti spirito dadoptione d' figluoli nel quale gridiamo ilpadre padre. Certamente esso spirito si rende testimonanza allo spirito nostro che noi siamo figluoli di dio. Et se figluoli etiam heredi. Heredi percerto didio: ma insieme heredi di christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca. dicesi loctaua domenica
dopo lapentecoste nel d. vij.

In quello tempo disse Iesu adisce

poli suoi questa similitudie. Uno huomo riccho era che haueua il factore d'la uilla Et questo fu infamato quasi come se hauessi dissipati isuoi beni. Egli ilchiamo et dissegli. Che ci questo che io odo di te? Rendimi ragione della tua factoria: ueraméte non potrai gia piu fare efacti mia. Ma il factore disse infra se. Che faro io che ilsignore mi toglie lafactoria: uangbare non posso mendichare mi uergogno. Jo so quello che io faro: aciochè quando io saro rimosso dalla factoria miriceueranno nelle case loro. Adunque chiamati tutti lidebitori del suo signore da perse diceua alprimo. Quanto debbi tu dare almio signore? Ma quello disse. Cento corbe dolio. Egli disse. Togli latua cautione z siedi tosto z scriui cinquanta. Et poi disse allaltro. Et tu che debbi tu dare? Et quel disse cento cori di frumento. Disse. Togli letue lettere z scriui octanta. Et ilsignore lodo il factore della iniquita che prudentemente hauessi facto: imperoche efigluoli di questo secolo sono piu prudenti che e figluoli della luce nella loro generatione. Et io uidico fateui amici delle richeze della iniquita: aciochè quando uoi uerrete meno esse uiriceuino nelli eterni tabernacoli.

¶ Epistola di sancto paulo aquegli di corintho. dicesi lanona domenica dopo lapentecoste nel c. x.

FRategli non desideriamo emali come quelli desiderorono. Et non diuentate seruidori delli idoli: come alquanti diloro come e scripto. Sedette il popolo amangiare z abere z leuoronsi agiuchare. Et non fornichiamo: come alquanti diloro fornicorono z cascorono in un di uenti tre migliaia. Et non tentiamo christo come alquanti diloro tentorono: z perirono dalli serpenti. Ne anco mormorete come alquanti diloro mormorono: z perirono dallo struggitore. Ma tutte queste cose achadeuono alloro infigura: ma sono scripte anostra correptione: aquali lafine de secoli sono uenuti. Adunque quel che sistima distare guardi chnon chaggia. Non uiprenda tentatione se non humana. Ma dio fedele che non sosterra che uoi siate tentati sopra diquello che potete: ma fara con latentatione etiam lautilita aciochè uoi possiate sostenere.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi lanona domenica dopo lapentecoste nel c. xix.

IN quel tempo come fu aproximato Jesu aierusalem uedendo lacipta pianse sopra lei dicendo Se hauessi conosciuto ancora tu. Et certamente quelle cose che alla tua pace: ma alpresente sono nascose da gliocchi tuoi peroche uerranno lidi ite: z linimici tuo ti circunderannoti intorno z struggerannoti z constrignerannoti per tutto z gitteranti per terra te z lituoi figluoli equali sono in te: z non lasceranno in te pietra sopra pietra: imperoche non conoscesti iltempo della tua uisitatiõe z intrando nel tẽpio incominciò acacciare coloro che uendeuano in esso et chi cõperauano dicẽdo loro. Scripto

e che lamia casa sie casa doratione: zuo i lhauete facta diladroni spelonca. Et amaestrando ogni di nel tempio.

¶ Epistola di sancto paulo a quelli di corintho. Dicesi la .x. domenica dopo lapentecoste nel c. xij.

FRategli uoi sapete che quando uoi erauate gente andando agli idoli mutoli come erauate menati: et i pero io uimanifesto che niuno parlando nello spirito didio dice scomunicato iesu: zniuno puo dire signore iesu se non nello spirito sancto. Diuisione di gratie sono ma uno medesimo spirito z diuisione sono di ministratione: ma uno medesimo signore Et diuisione sono doperatione: ma uno medesimo idio: ilquale adopera tutte lecose in tutte lecose Ma aciascuno e dato manifestamento di spirito ad utilitade. Et certo alluno e dato per spirito elparlare di sapientia: ma alaltro il parlare di scientia secondo quello medesimo spirito: alaltro lafede in quel medesimo spirito: alaltro lagratia della sanita in uno spirito: alaltro leoperationi d'lle uirtu alaltro prophetia: alaltro discernimento dispiriti: alaltro legenerationi delle lingue: alaltro interpretamento disermoni. Et tutte queste cose adopera uno: et quel medesimo spirito diuidendo aciascuno secondo che uuole.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi la .x. domenica dopo lapentecoste nel c. xviij.

IN quel tempo disse iesu ad alquanti: equali siconfidauano in semedesimi come giusti: z dispregiauano tutti glialtri: queste parole. Dua huomini salirono nel tempio per orare luno era phariseo z laltro publicano. Et il phariseo stando queste cose apresso a se oraua dicendo. Idio io tirendo gratie: imperoche io non sono come glialtri huomini rubatori z ingiusti z adulteri: come etiamdio questo publicano Io digiũo due uolte laseptimana: z do ladecima dogni cosa che io posseggo. Et ilpublicano staua dalla lunge: z nõ uoleua ne anco leuare gliocchi alcielo ma percoteasi ilpecto suo dicendo. dio sarai benigno a me peccatore. Inuerita uidico che questo senando giustificato in casa sua da quello: imperoche chi si exalta sara humiliato: z chi si humilia sara exaltato.

¶ Epistola di sancto paulo a quelli di corintho. dicesi la .xj. domenica dopo lapentecoste nel c. xv.

FRatelli foui manifesto eluangelio ilquale io manifestai auoi: ilquale uoi riceuesti: z nel quale state: per loquale uoi uisaluate se uoi tenete con quelle ragioni uipredichai: hauete creduto disutilmente. Ueramente io uidetti iprima quello che io riceuetti chi Christo fu morto per gli peccati nostri secondo lescripture: et che egli e sepellito: et che risuscito il terzo di secondo le scripture: et che egli fu ueduto da Pietro et poi dalli undici: z poi fu ueduto da piu dicinquecento frategli insieme: de quali molti ne stanno i fino alpresente: ma alquanti dormirono. Et dipoi fu ueduto da Iacobo: z poi da tutti gliapostoli: ma drieto atutti

aparue etiam a me come a disperdu-
to. Percerto io sono minimo degli a
postoli: ilquale non sono degno desse
re chiamato apostolo: perche io feci p
secutione alla chiesa didio: ma per la-
gratia didio sono quello che io sono ꝛ
lagratia didio non fu in me uacua.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
cõdo marco. dicesi la. xi. domenica do
po lapentecoste nel c. vij.

IN quel tempo uscendo Jesu de ꝺ
fini di Tiro uenne per Sidone al
mare di galilea intra emezi confini ꝺ
capoleos: et menorogli el sordo ꝛ mu
to et pregauanlo che gliponessi lama
no: et pigliandolo da parte fuori del-
la turba: messegli lesue dita nelle orec
chie diquello: ꝛ sputando tocco la lin-
gua dilui: ꝛ guardando su in cielo piã
se: et dissegli effeta che e aperire: et in-
continente furono aperte lorecchie et
sciolto ellegame della lingua sua ꝛ par
laua dirittamente ꝛ comando loro che
non lo dicessino a niuno: ma quanto
piu ilcomandaua loro tanto piu ilpre-
dicauano: ꝛ molto piu simarauigliaua
no dicendo. Tutte lecose ha bene fac-
to: esordi ha facto udire emutoli par-
lare.

¶ Epistola di sancto paulo aquegli di
corintho. dicesi la. xij. domenica dopo
lapentecoste nel c. iij.

FRategli tale fidanza habbiamo
a dio perchristo: non che noi sia
mo sufficienti dipensare alcuna cosa p
noi come da noi: ma lanostra sufficien
tia e da dio ilquale fece noi conueneuo
li ministri del nuouo testamento: non
per littera: ma per spirito: ueramente
lalettera uccide: ꝛ lospirito uiuifica: ma
se laministratione dellamorte designa
ta con lettere inpietre fu in gloria: co
si che gli figliuoli disrael non poteano
guardare nella faccia di Moise perla
gloria delsuo uolto: laquale se uota. co
me non sara piu laministratione ꝺllo
spirito in gloria. Percerto se la admi
nistratione della dannatione e in glo-
ria: molto maggiormẽte abonda il mi
nisterio della giustitia in gloria inchri
sto Jesu signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dicesi la. xij. domenica do-
po lapentecoste nel c. x.

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Beati gliocchi che ueggo
no quello che uedete uoi. Ueramente
uidico che molti propheti ꝛ Re uollo
no uedere quelle cose che uoi uedete ꝛ
non leuidono: ꝛ quelle cose che uoi u
dite: ꝛ non le udirono. Et ecco leuossi
su uno sauio della legge tentandolo ꝛ
dicendo. Maestro che cosa faccendo
possedero uita eterna. Ma esso gli dis-
se. Che e scripto nella legge: come leg
gi tu: Ma quello rispondẽdo disse. A
merai ilsignore idio tuo cõ tutto ilcuo
re tuo: et con tutta lanima tua: et con
tutte leforze tua: ꝛ con tutta lamente
tua: et ilproximo tuo come te medesi-
mo. Et egli disse. Dirittamente hai ri
sposto. Fa questo ꝛ uiuerai. Ma egli
uolendosi giustificare disse a Jesu. Chi
e ilmio proximo: Ma guardando in-
su Jesu disse. Uno huomo discendeua
da ierusalem in Jherico: ꝛ abattessi ne

ladroni: liquali lospogliorono: et imposte leferite ando: onsene uia lasciato quello mezo morto: ma accade che uno sacerdote discendessi perquella medesima uia: et ueduto costui passo. Simiglantemente etiam illeuita sendo presso alloro et uedendolo passo. Ma uno samaritano faccendo camino uenne presso acostui. Et uedendolo simosse amisericordia: et aproximandosi lego lesue ferite infundendo lolio et uino: et ponêdolo nel suo giumento me nollo allo albergo: ⁊ hebbe cura dilui Et laltro di proferse due denari: ⁊ detegli allalbergatore: et dissegli: habbi cura dicostui: ⁊ ciocbe darai disopra ꝗdo io tornero tegli rendero. chi dique sti tre tipare che fussi proximo acostui che sabbatte ne ladroni: Et lui disse. Quello che fece misericordia in esso. Et Jesu gli disse. Va tu et fa simiglantemente.

Epistola di sancto paulo aquelli di Galatia. dicesi la. xiij. domenica dopo lapentecoste nel . iij.

FRategli ad Habraam furono facte lepromissione ⁊ alsuo seme non dice ⁊ alli semi quasi in molti ma quasi in uno: et al seme tuo: il quale e christo. Ma questo dico iltestamento confermato da dio lalegge: laquale fu facta dopo quattrc[illegible]ito trenta anni non lo cassa per anullare lapromessione. Percerto se per lalegge fusse laheredita gia non sarebbe dalla promissione. Ma idio ladono per lapromissione ad Habraam. Adūque che uale la legge: Fu posta per latrāsgressione infino che uenissi ilseme ordinata per li angeli inmano del tramezatore: el quale hauea promesso: ma il tramezatore non e de una cosa: ma idio e uno. Adūque lalegge e ella īcontro alla promissione didio: Non piaccia adio. Certo se fussi data lalegge laquale potessi uiuificare: ueramente dalla legge sarebbe lagiustitia: ma lascriptura concluse tutte lecose sotto ilpeccato: aciocbe la promessione si dessi per lafede di Jesu christo acoloro che credono.

Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi la. xiij. domenica dopo lapentecoste nel c. xvij.

IN quel tempo mentre che andaua Jesu in Jerusalem passaua per mezo Samaria ⁊ galilea: ⁊ mentre ch entraua in uno castello gli occorsono dieci huomini lebrosi: equali stettono dalla lungie: ⁊ leuorono lauoce dicendo. Jesu comandatore habbia misericordia di noi. Equali come liuide disse Andate ⁊ mostrateui asacerdoti. Et fu facto che mentre che andauano sono mondati: ma uno diloro come uide ch era mōdato ritorno cō gran uoce magnificando idio: ⁊ gittossi inanzi apiedi suoi faccendo legratie: ⁊ questo era samaritano. Ma rispondendo iesu disse. Hor non sono dieci emondati: ⁊ li noue doue sono: Non sitrouo che tornassi: et dessi gloria a dio se non costui forestiero: disse aquello lieua su ua: imperoche latua fede tha facto saluo.

Epistola di sancto paulo aquegli di galatia. dicesi la. xiiij. domenica dopo lapentecoste nel c. v.

FRategli andate con lospirito z non compierete edesiderij della carne: percerto lacarne desidera contro allo spirito: z lospirito contro alla carne. Queste cose ueramente contra stanno insieme: acciochè non facciate ciochè uolete: ma se siate menati dallo spirito non siate sotto laleggie: ma lopere della carne sono manifeste lequali sono fornicatione immũditia impudicitia auaritia luxuria seruitu di idoli incantamenti le inimicitie le contentioni le emulationi ire z rixe le dissessioni le inuidie gli homicidij le ebrieta il troppo mangiare: et simiglianti aquesti: gli quali dico a uoi inanzi secondo che unaltra uolta uipredissi: che quegli che faranno tali cose non consequiteranno il regno di Dio. Ma efructi dello spirito e Charita gaudio Pace patientia longha sofferenza bonta benignita mansuetudine fede modestia continentia chastita. Incontro a queste cose non e lalegge: ma quegli che sono di Christo la carne loro hanno crucifixa con gli uitij z con leconcupiscentie.

¶ Sequentia del sancto euangelio secõdo matheo. dicesi la. xiiij. domenica dopo lapentecoste nel c. vj.

IN quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Nessuno puo seruire adue signori. O uero percerto hara luno i odio et laltro amera. O uero luno sosterra et laltro dispregera. Non potete seruire ad dio z alle ricchezze. Et pero io uidico nõ siate sollecitì allanima uostra che mãgiate: ne ilcorpo uostro che uiuestiate. Hor non e lanima piu che ilcibo: z ilcorpo piu che il uestimẽto? Guardate alli uccegli del cielo: perochè non seminano: z non mietano: z non ragunano nel granaio: et il padre nostro celestiale li pasce: hor non siate uoi da piu che loro? Ma quale di uoi pẽsando puo agiugnere alla statura sua uno cubito. Et del uestimẽto ch siate uoi sollecitì? Guardate egigli del campo come crescono: non lauorono z non filano. Ma io uidico che ne etiam Salomone intutta lasua gloria fu coperto chome uno diquesti: ma se ilfieno del campo il quale hoggi e et domani simette nel forno: idio cosi lo ueste: quanto maggiormente uoi dipoca fede? Et pero non uogliate essere sollecitì dicendo: che mãgieremo o che beremo o diche uestiremo? Certamente tutte queste cose legenti cercano. percerto ilpadre nostro sa bene che tutte queste cose uisono dibisogno. Adunque prima adimandate il regno didio z lasua giustitia: z tutte queste cose ui saranno agiunte.

¶ Epistola di sancto paulo a quelli di galatha. dicesi la. xv. domenica dopo lapentecoste nel c. v.

FRategli se uiuiamo per lospirito: per lospirito andiamo. Non siamo cupidi di uanagloria prouocando luno laltro z portando inuidia luno alaltro. Frategli se alcuno huomo sara compreso in alcuno peccato uoi che siate spirituali amaestratelo ĩ spirito dilenita ꝯsiderando te medesimo: che etiã tu non sia tentato: porti ciascu

nō locharico luno dellaltro: ꝛ cosi adē
pierete la leggie di xp̄o. Certo se alcu
no si tiene dessere alcuna cosa essendo
niente quel tale inganna se medesimo
Ma ciascuno pruoui lopera sua: ꝛ co
si i se medsimo hara glia ꝛ nō i altrui.
Ciascuno ueramente portera il peso su
o: quello che e admaestrato in parola
communichi insieme a quel chamae-
stra di tutte le cose buone se medesimo
non uogliate errare: per certo dio non
sia beffato: et certamente quelle cose
che lhuomo seminera quelle etiam ri
coglierà: peroche quelche semina nel
la sua carne: dlla carne ricoglierà cor
ruptione. Ma quel che semina nello
spirito: dello spirito ricoglierà uita ec
terna: ma faccendo bene non uegna-
mo meno. Noi ricoglierēno ueramē-
te nel suo tempo non mancando. Ad
dunque mentre che habbiamo tempo
operiamo bene tutti: ma maximamen
te li domestici della fede.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dicesi la. xv. domenica do
po la pentecoste.

In quel tempo andaua iesu in una
cipta che haueua nome Naim.
Cerca di questo euangelio il giouedi
dopo la quarta domēica di quaresima.

¶ Epistola di sancto paulo aquelli di
effeso. dicesi la. xvj. domenica dopo la
pentecoste nel c. iij.

Frategli io ui priego che uoi nō
uegnate meno nelle mie tribu-
latiōi per uoi: nelle quali e la gloria uo
stra: per gratia di questa cosa io mi met
to i ginocchioni al padre dl mio signo
re iesu christo: dal quale ogni paterni
ta e nominata in cielo ꝛ in terra: acio-
che egli dia a uoi secondo le diuitie del
la sua gloria uirtu di conforatarui: per
lo suo spirito dentro nellhuomo inte-
riore habita Christo per fede ne cuo-
ri uostri. Radicati ꝛ fondati nella cha
rita: acioche possiate comprendere: cō
tutti e sancti qual sia la largheza: la lun
gheza: la alteza et il profondo. Sapere
etiam la charita di Christo: la quale so
prasta alla scientia: acioche siate ripie
ni dogni riempimento di dio: ma a co
lui che e potente di fare tutte le cose a-
bondeuolmente piu che non chiedia-
mo o uero conosciamo secondo la uir
tu: la quale adopera in noi: allui sia glo
ria nella chiesa et in Christo Jesu in-
tutte le generationi del secolo degli se-
coli. Amen.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca dicesi la. xvj. domenica do
po la pentecoste nel c. xiiij.

In quel tempo mentre che fusse ē
trato iesu in casa dun principe de
pharisei nel sabbato a mangiare del pa
ne: ꝛ coloro lobseruauano. Et ecco ch
uno huomo idropico era dinanzi allu
i. Et Jesu rispose alle loro captiue co-
gitationi. Et rispondendo Jesu disse a
saui della legge et a pharisei dicendo.
E lecito curare il sabbato? Et essi tacer
no: ma lui pigliādolo sanollo: ꝛ lasciol
lo. Et rispondendo disse alloro. Qual
di uoi del quale lasino o il bue chadra
nel pozzo egli nol caua fuori inconti
nente nel di del sabbato? Et essi non li
poterono aqueste cose rispōdere. Ma

diceua etiam laparabola alli inuitati i
tendendo come eleggiouono eprimi
luoghi delle mense dicendo alloro. Qn
do sarai inuitato alle noze non sedere
nel primo luogo: aciochè forse non fus
si inuitato uno piu honorato di te: ⁊ ue
nendo quello che ha inuitato te ⁊ quel
lo non tidica. Da luogho a costui. Et
allhora con uergogna cominci atene
re lultimo luogho. Ma quando tu sa
rai inuitato: ua ⁊ siedi nellultimo luo-
go: aciochè come uerra colui che tha
inuitato tidica. Amico ua disopra: al-
lhora tisara gloria dinanzi aquelli che
seggono insieme atauola: imperochè
qualunque se exalta sara humiliato et
chi si humilia sara exaltato.

¶ Epistola di sancto paulo aquegli di
effeso. dicesi la. xvij. domenica dopo la
pentecoste nel c. iiij.

FRategli priegoui io legato nel
signore che degnamente andia
te nel chiamamento: nel quale uoi sia
te chiamati con ogni humilta ⁊ man-
suetudine: con patiētia comportando
luno laltro in charita: solleciti aserua-
re lunita dello spirito con legame di-
pace. Uno corpo et uno spirito come
siate chiamati in una speranza del uo-
stro chiamamento: uno signore: una
fede: uno baptesimo: uno idio ⁊ padre
ditutti ⁊ sopra tutti et per tutte le cose
⁊ in tutti noi: ilquale è benedecto nel-
secolo de secoli.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo matheo. dicesi la. xvij. domeni-
ca dopo lapentecoste nel c. xvij.

IN quello tempo udendo ephari
sei che Iesu haueua posto silentio alli
Saducei: ragunoronsi insieme ⁊ uno
de loro doctori della legge tentato il-
maestro: quale è nella legge grande
comandamento? Disse allui iesu. ame
rai iltuo signore idio p tutto iltuo cuo
re ⁊ in tutta lanima tua: et in tutta la-
mente tua: questo è ilgrandissimo ⁊ il
primo comandamēto. Ma il secondo
è simile aquesto. Amerai ilproximo tu
o come te medesimo. In questi due co
mandamenti pende tutta lalegge et li
propheti. Ma essendo ragunati epha
risei Iesu lidomandando dicendo. Che ui
pare di christo: di chi è figluolo. Dicō
no allui. di Dauid. Disse alloro. Come
adunque dauid lo chiama inspirito si-
gnore dicēdo. Disse ilsignore alsigno
re mio siedi dallato diritto mio insino
atanto che io ponga li tuoi nimici per
ꝓdella de tuoi piedi? Se adunque Da
uid chiama lui signore come è suo fi-
gluolo? Et niuno glipoteua risponde
re parola. Et da quel di niuno fu ardi
to dipiu domandarlo.

¶ Lectione di Amos propheta. dice-
si il mercoledi delle quattro tempora
diseptembre nel c. ix.

QUeste cose dice il signore Idio.
Ecco che li di uengono che la-
ratore pigliera ilmietitore: ⁊ localcato
re delluua colui che getta ilseme: ⁊ git
teranno emonti dolceza: ⁊ tutti licolli
saranno lauorati: ⁊ cōuertiro lapregio
nia dl popolo mio di israel: ⁊ hedifich
ranno lecipta diserte ⁊ habiteranno i
quelle. Et pianteranno leuigne et be-
ranno iluino diquelle. ⁊ faranno glior

ti: et mangieranno de suoi fructi. Et pianterolli su la terra sua: et non listir-pero piu della terra sua: laquale io det-ti loro. dice il signore idio onnipotente.

¶ Lectione seconda del libro di hesdra propheta. dicesi quello mercoledi medesimo nel c. viij.

IN quelli di si raguno tutto il popolo quasi ogni huomo alla piazza laquale e dinanzi alla porta dellacque: et dissono ad Hesdra scriba: che egli portassi il libro della legge di Moyse laquale idio haueua comandata a israel. Adunque hesdra sacerdote porto la legge dinanzi alla moltitudine delli huomini et delle donne: et a tutti che poteuano intendere il primo di del mese septimo: et lesse in quello apertamente nella piaza la quale e dinanzi alla porta dellacque dalla mattina insino amezo di nel conspecto degli huomini et delle donne et de savi. Et lorecchie di tutto il popolo erano diritte al libro. Ma stette Hesdra scriba in sul pergamo del legno: il quale egli haueua facto per parlare: et stettono presso allui: et aperse Hesdra il libro dinanzi a tutto il popolo: et benedisse Hesdra il signore idio grande. Et tutto il popolo rispose amen. Et leuādo le mani sue sinchinorono in terra: et adororono Idio: ma e leuiti faceuono silentio nel popolo audire la legge: ma il popolo staua nel suo grado: et lessono nel libro della legge di dio la legge distinctamente et apertamente ad intendere. Ma disse neemia sacerdote et hesdra scriba et li leuiti che interpretauono il di e sanctificato al signore nostro idio nō piagnete et nō uicontristate. Et disse alloro adate et mangiate le cose grasse et beete il lacte: et mādatene le parti acoloro che nō hanno apparecchiate imperoche gliè il di sancto del signore: non uicontristate lallegreza percerto del signore e la uostra forteza.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo marco. dicesi il mercoledi delle quattro tempora di septembre nel c. ix.

IN quel tempo rispondendo uno della turba disse a Jesu. Maestro io tho arrechato il mio figluolo: il quale ha lo spirito mutolo: il quale doue lo piglia lo percuote fortemēte: et fa schiuma: et batte e denti et si disecca: et ho decto a tuoi discepoli che lo chacciassino fuori: et non hanno potuto. Il quale rispondendo disse loro. O generatione incredula quāto tempo staro io con uoi: quanto ui sosterro io? Menatelo ad me: et essi uel menorono: et come lo uidde incontinente lo spirito lo conturbo: et sbattuto in terra uolgeuasi faccendo schiuma. Et dimando il padre. Quanto tempo e che questo glie auenuto? Ma quello disse dalla infantia: et molte uolte lo ha messo nel fuoco et nellacqua per ucciderlo: ma se tu puoi alchuna chosa aiuta noi hauendo misericordia di noi. Ma Jesu disse Se tu puoi credere tutte le cose sono possibili achi crede. Incontinente gridando il padre del fanciullo con lachrime diceua. Signore io credo aiuta la mia incredulita. Et come uedessi Jesu insieme correre la turba: minaccio lo-

spirito immõdo dicendo. Spirito sordo et mutolo: io ticomando partiti da lui: ꝛ piu non entrare in esso. Et allhora gridando ꝛ molto rompẽdolo usci diquello: ꝛ facto e come morto. Siche molti dicessino che glie morto: ma Jesu tenẽdo lamano sua loleuo su. Et come entro in casa edíscepoli suoi il domandauono secretamente perche noi non lhabbiamo potuto chacciare. Et disse loro. Questa generatione di demonij inniuna cosa puo uscire: se non in oratione et digiuno.

¶ Lectione di Osea propheta. dicesi iluenerdi delle quattro tempora disep tembre nel c.xiiij.

QUeste cose dice il signore Jdio O israel conuertiti alsignore Jdio imperoche tu se caduto nella tua iniquita. Togliete con uoi leparole: et conuertiteui adio ꝛ si glidite. Togli uia ogni iniquita: ꝛ riceui ilbene: et renderemo ilsacrificio delle nostre labre: Assur non cisaluera non saliremo piu su licauagli: ꝛ non diremo piu lopere delle nostre mani nostri idij: imperoche tu harai misericordia del pupillo ilquale e inte. Jo sanero leloro contritione ꝛamerogli uoluntariamente: imperoche ilmio furore se riuoltato dal loro. Jo saro come rugiada: et Jsrael germinera come ilgiglio: ꝛ lasua radice mettera come dellibano isuoi rami andrãno. Et lasua gloria sara quasi come luliua. Et ilsuo odore sara come dl libano. Conuertirannosi coloro che seggono nella ombra sua uiuerãno di frumento: ꝛ germineranno quasi come lauigna. Et ilmemoriale suo come iluino dellibano. io loexaudiro et si lodirizero come biegna uerde. Et il suo fructo di me e trouato. Chi e quello sauio che intendera queste cose intelligẽte: et sapra queste cose peroche leuie del signore sono diritte. Et ligiusti andranno in esse.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi iluenerdi delle quattro tempora diseptembre.

IN quel tempo prego uno pharíseo iesu che mangiassi con lui: ꝛ entrato che fu iesu nella casa dl pharíseo ꝛ mangiaua. Et ecco una femina peccatrice. Cerca diquesto euangelio il giouedi dopo la quinta domenicha di quaresima.

¶ Lectione dellibro de leuitici. Dicesi ilsabbato delle quattro tempora disep tembre nel c.xvj.

IN quegli di parlo ilsignore a Moise dicendo. Il decimo di diquesto mese septimo di expiatione sara solennissimo: et sara chiamato sancto uoi affligerete lanime uostre i quello: et offererete sommo sacrificio al signore. Niuna operatione farete nel tempo diquesto di: imperoche glie di perdono acioche uiperdoni ilsignore idio uostro. Ogni anima laquale nõ sara afflicta inquesto di perira de suoi popoli: et chi fara alcuna cosa io la distruggero del popolo suo. Adunque niente dopera farete in esso Sara a uoi legiptimo sempiterno intutte legenerationi ꝛhabitatiõi uostre eglie sabato dl riposo afligerete lanime uostre nel

nono di delmese dalla sera alla sera: fa
rete enostri sabbati. dice il signore om
nipotente.
¶ Lectione seconda dellibro delleuiti
co. dicesi il sabbato delle quattro tem-
pora diseptembre nel c. xxiij.

IN quelli di parlo ilsignore amoi
se dicendo. Nel quintodecimo di
del mese septimo quando uoi harete
ragunati tutti efructi della uostra ter
ra uoi celebrerete lefeste d'lsignore sep
te di: nel primo di ꝛ nel di octauo sara
ilsabato cioe riposo: ꝛ uipiglierete nel
primo di ilfructo dello arbore bellissi
mo: et lespazole delle palme: et gli ra-
mi d'llegno difrasche spesse ꝛ salice d'l
torrẽte: ꝛ rallegrerreteui mãzi adio si
gnore uostro farete lasua solempnita
septe di per anno: sara ad uoi legipti-
mo sempiterno nelle uostre generati
oni. Nel mese septimo farete lefeste: ꝛ
habiterete negli ombracoli septe di.
Ciascuno che sara della generatione
di Israel stara negli tabernacoli: acio-
che imparino gli uostri successori che
io ho facto habitare gli figluoli di isra
el negli tabernacoli mẽtre che gli me
naua fuori della terra degipto. Io si-
gnore idio uostro.
¶ Lectione terza di michea propheta
dicesi elsabbato delle quattro tempora
diseptembre nel c. vij.

SIgnore Idio pasci ilpopolo tuo
nella uerga tua lagreggie della
tua heredita habitanti soli nel salto se
condo glidi antichi uedranno legenti
ꝛ si confunderãno sopra ogni loro for
teza: iperoche quale e quello idio che
sia simigliante a te: ilquale rimuoui ui
a la iniquita ꝛ transferisci ilpeccato d'l
le reliquie della tua heredita non mã-
dera piu ilsuo furore: imperoche egli
uuole lamisericordia: ritornera: ꝛ hara
di noi misericordia: mettera giu le no
stre iniquita: ꝛ gittera nel profondo d'l
mare tutti enostri peccati: ꝛ darai laue
rita di Iacob ꝛ lamisericordia di abra
am che giurasti anostri padri dalli an
tichi signor idio nostro.
¶ Lectione quarta dizacheria prophe
ta. dicesi ilsabbato d'lle quattro tempo
ra diseptembre nel c. viij.

IN quelli di facto e a me laparola
del signore dicendo. Queste cose
dice ilsignore delli exerciti. Si come
io pensai daffligerui quando gli uostri
padri miprouocorono ad ira: ꝛ nõ heb
bi misericordia: cosi conuertito in que
sti di io ho pensato di fare bene a Ieru
salem ꝛ alla casa di giuda: non habbia
te paura. Queste sono adunque lepa
role che farete. Parlate lauerita cia-
scuno col suo proximo. Lauerita egui
dicio della pace giudicate nelle uostre
porte: ꝛ ciascuno di uoi nõ pensate ma
le contro allamico suo ne uostri cuori
ꝛ non amate ilgiuramento falso. Per
certo tutte queste cose sono che io ho
in odio dice ilsignore. Et facta e lapa-
rola del signore degli exerciti ame di
cendo: dice queste cose il signore del-
li exerciti. El digiuno del quarto et il-
digiuno del quinto: et il digiuno del-
septimo: et il digiuno del decimo sara
alla casa di Giuda allegreza et letitia
in nobilissime solemnita. Amate laue

rita solamente ꝛ la pace. Dice il signo-
re degli exerciti.
¶ Lectione quinta di daniel propheta
dicesi il sabbato delle quattro tempora
di septembre.

In quegli di langelo di dio discese
nella fornace con Azaria ꝛ con li
compagni.
Cerca di questa lectione nel sabbato dl
le quattro tempora delladuento.
¶ Epistola di sancto paulo alli hebrei
dicesi il sabbato delle quattro tempora
di septembre nel c.ix.

Fratelli il primo tabernacolo fu
facto nel quale erano li candellie
ri: ꝛ la mensa ꝛ la proportione delli pa
ni: la quale si chiama sancta: ꝛ dopo la
cortina e il secondo tabernacolo: il qua
le si chiama sancta sanctorum: il quale
haueua il turribulo doro ꝛ larca del te
stamento intorno da ogni parte coper
ta doro: nella quale era la ola doro che
haueua la manna ꝛ la uerga di Aaron
la quale fece le frasche. Et le tauole del-
testamento: sopra le quali cose erano li
cherubini della gloria: e quali obūbra-
uano lo propitiatorio. Delle quali co-
se non e da dire hora per ciascheduna
Ma essendo queste cose cosi ordinate
nel primo tabernacolo: sempre entra-
uano li sacerdoti che compieuano li of
ficij degli sacrificij: Ma nel secondo
una uolta lāno entraua il pontefice so
lo ꝛ non sanza sangue il quale lofferis
si per la sua ignoranza ꝛ del popolo si
gnificando questo lo spirito sancto di-
non essere ancora palesata la uia delle
cose sancte hauendo ancora il primo
tabernacolo stato: la quale similitudi-
ne del tempo presente secondo la qua-
le sofferiscono doni et sacrificij: e quali
secondo la conscientia non possino fa-
re perfecto il seruidore solamente in ci
bi ꝛ in beueramenti: in uarij baptesimi ꝛ
iustitie della carne ordinate insino al-
tempo della correptione. Ma Christo
essendo pōtefice de beni che debbono
uenire nello tabernacolo molto piu ā
plo ꝛ piu perfecto: ꝛ non facto con ma
no: cioe non di questa creatione: ne an
co per sangue de becchi e uero di uitel
li: ma per lo suo proprio sangue entro
una uolta in sancta hauendo trouata
la redemptione eternale.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dicesi il sabbato delle quat
tro tempora di septembre nel c.xiij.

In quel tempo diceua iesu questa
similitudine alle turbe. Uno huo
mo haueua larbore del fico piantato
nella sua uigna: et uenne cercando il-
fructo in esso et non lo trouo: ma disse
alli lauoratori della uigna. Ecco che
tre āni sono che uengo cercando fruc
to in questo fico: ꝛ non lo truouo: tagli
la adunque: ꝛ perche ella occupa la-
terra: Ma rispondendo colui disse.
Signore lasciala etiam questo anno
insino che cauero dintorno: et mette-
roui il letame: et per certo fara fructo:
ma se non a tempo aduenire taglierel-
la. Ma era nella loro sinagoga amae
strando nelli sabbati: Et ecco la femi-
na che haueua lo spirito della infirmi-
ta diciotto anni et era chinata: et non
poteua per niuno modo guardare in su

laquale mentre che iesu lavedessi chia molla ase ꝛ dissele. Femina tu se lasciata dalla tua infirmita: et posegli lemani: ꝛ incontinente fu dirizata: ꝛ magnificava idio. Ma rispondendo il rectore della sinagoga sdegnato: perche iesu havessi guarito ilsabbato: diceva al la turba. Sei di sono: ne quali e di bisogno di lavorare. In questi adunque venite ꝛ curatevi: ꝛ non nel di del sabbato: ma rispondendo Iesu disse. O ipocrito ho: non scioglie ciascuno di voi il sabbato ilbue et lasino suo dalla mangiatoia et menalo adaquare. Ma questa figluola di Habraam: laquale Sathanas lalego ecco diciotto anni: non si doveva sciorre da questo legame nel di del sabbato. Et mentre che dicessi queste cose sive: gognavano tutti lisuoi adversarij. Et ilpopolo si rallegrava i tutte lecose che sifacevono dal lui gloriosamente.

❡ Epistola disancto paulo aquelli di corintho. Dicesi la. xviij. domenica dopo lapentecoste nel c. j.

Frategli gratia rendo adio mio sempre per voi nella gratia didio: laquale e data a voi in christo Iesu i peroche i tutte lecose siate facti ricchi in lui inogni parola ꝛ inogni scientia si come latestimonanza di christo e cõfirmata in voi: cosi che niente vimanchi inalcuna gratia aspectando larevelatione delnostro signore Iesu christo ilquale confermera noi insino alla fine sãza peccato nel di dello advenimẽto del nostro signore Iesu christo.

❡ Sequentia del sancto evangelio secõdo matheo. dicesi la. xviij. domenica dopo lapentecoste nel c. ix.

In quel tempo salendo Iesu nella navicella passo ilmare ꝛvenne nel la sua cipta. Et ecco che gliofferivano il paralitico che iaceva nellecto: et vedendo Iesu lafede dicoloro disse al paralitico. Figluolo confidati si rimettono a te glituoi peccati. Et ecco alcuno delli scribi infra loro dissono. Questo bestemia. Et come Iesu vidde le loro cogitationi disse. Perche pensate voi male ne cuori vostri? Che e piu agevole dire etuoi peccati ti sono perdonati o adire lieva su et va. Ma acioche voi sappiate che il figluolo dellhuomo ha potesta in terra di rimettere epeccati: allhora disse alparalitico. Leva su ꝛpiglia iltuo lecto: ꝛ vanne a casa tua. Et levossi su: et ando via acasa sua: ma leturbe vedendo temerono et glorificorono idio: ilquale ha data tale potesta a glihuomini.

❡ Epistola disancto paulo a quegli di effeso. dicesi la. xix. domenica dopo lapentecoste nel c. 4.

Frategli rinovatevi dello spirito della vostra mente: ꝛvestitevi nuovo huomo: ilquale e creato secondo Idio in giustitia et sanctita di verita: per laqual cosa mettendo giu labugia parlate laverita ciascuno col proximo suo: imperoche noi siamo insieme membra adiratevi ꝛ non vogliate peccare: elsole non tramonti sopra lavostra ira: non date luogo aldiavolo: chi invola va non involi piu: ma piu safati chi lavorando con le sue mani quella

cosa che e buona:actoche habbia ond̃
dia achi patisce necessita.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo. dicesi la. xix. domeni-
ca dopo lapentecoste nel c. xxij.

IN quel tempo parlaua iesu apꝛin
cipi de sacerdoti et pharisei nelle
parabole dicendo. Facto e simile il re-
gno delcielo abuomo re che fece leno
ze alsuo figluolo: ⁊ mando esuoi serui
achiamare li inuitati alle noze: et non
uoleuano uenire. Ancoꝛa mando al-
tri serui dicendo: dite alli inuitati. Ec-
co ildesinare mio e apparecchiato: gli
tori ⁊ luccellagioni sono moꝛti: et tut-
te lecose sono apparecchiate uenite al
le noze. Ma essi furono negligenti et
andarono uia: uno nella sua uilla ⁊ lal
tro alla sua mercantia: ma glialtri ten
nono eserui suoi passionati dingiurie
gli uccisono: ma il re come udi adiros
si ⁊ mandati gliexerciti suoi uccise que
gli homicidiali: ⁊ arse le loro cipta: al-
lhora disse a serui suoi. Le noze sono
pure apparecchiate: ma quegli che e-
rano inuitati non furono degni: adun
que andate alle uscite delle uie ⁊ qua-
lunque trouerrete chiamateli alle no-
ze: ⁊ usciti fuori isuoi serui nelle uie ra
gunorono qualunque trouoꝛono cap
tiui ⁊ buoni: ⁊ sono empiute lenoze dl̃
li sedenti atauola. Ma il Re entro peꝛ
uedere coloꝛo che sedeuano atauola: ⁊
uideui lhuomo non uestito di ueste da
noze: ⁊ dissegli. Amico come se tu en
trato qua dentro nõ hauendo la uesta
nuptiale? Ma quel tacette. Allhora
disse il Re aministri: Legati che hare-
te epiedi ⁊ lemani mandatelo nelle te
nebꝛe exterioꝛi: quiui sara pianto ⁊ stri
dore didẽti. Percerto molti sono chi
amati: ma pochi electi.
¶ Epistola disancto paulo a quegli di
effeso. dicesi la. xx. domenica dopo la-
pentecoste nel c. v.

FRategli guardate adunque co-
me uoi cautamente andate non
come matti: ma come saui ricomperã
do iltempo: imperoche lidi sono rei: ⁊
imperꝛo non diuentate impꝛudenti ma
intendenti quale sia lauolonta didio ⁊
non ui inebꝛiate di uino: nel quale e la
luxuria: ma riempieteui dispirito sanc
to parlando a uoi medesimi in psalmi
et hinni et cantici spirituali cantando
⁊ giubilando adio ne uostri cuoꝛi sem
pꝛe referẽdo gratie per tutti nel nome
del nostro signore iesu chꝛisto a dio et
alpadꝛe suggetti luno alaltro neltimo
re di christo.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Giouanni dicesi la. xx. domeni
ca dopo lapentecoste nel c. 4.

IN quello tempo ilpiccolo Re dl̃
quale ilfigluolo era infermo a ca-
pharnaum. come udi questo che Iesu
ueniua di Giudea in galilea ando uia
allui: et pregaualo che dismontassi: et
sanassi il suo figluolo: certamente in-
cominciaua a morire. Et Iesu disse a-
dunque a quello. Se uoi non uedete
segni ⁊ miracoli uoi non credete. Il re
golo disse. Signore ua giuso inanzi
che muoia ilmio figluolo. dicegli Iesu
Va iltuo figluolo uiue. Credette lhuo
mo alparlare che lidisse iesu ⁊ andaua

ma smontando gia colui eserui suoi li uennono incontro: ꝛ annuntiorongli dicendo chelsuo figluolo uiueua. Ad/dunque dimando da loro lhora nella quale era migliorato: ꝛ essi dissono chi hieri alla septima hora illascio lafebre Adunque ilpadre conobbe che quel/la hora era nella quale iesu gli disse: il tuo figluolo uiue. Et credette egli ꝛtut ta lacasa sua.

¶ Epistola disancto paulo aquegli di effeso. dicesi la. xxj. domenica dopo la/pentecoste nel c. vj.

FRategli confortateui nel signore ꝛ nella potentia della sua uirtu: uestiteui larmadura didio: acioche possiate stare contro alleisidie dldiauolo: perche a noi non e combattimento contro allacarne ꝛcontro alsangue ma contro aprincipi ꝛ potestadi con/tro arectori del mondo diqueste tene/bre: contro alle cose spirituali della iniquitia nelle cose celestiali: ꝛ po pigliate larmadura didio acioche possiate resistere nel di reo: ꝛ state perfecti in tutte lecose Adunque state succinti elombi uostri inuerita ꝛ uestiti losbergo dl la iustitia ꝛ calzate euostri piedi in apparecchiamento delleuangelio della pace itutte lecose pigliado loscudo dl la fede nelquale possiate spegnere tutte lelancie ardenti delmaluagissimo: ꝛ pigliate lelmo della salute ꝛ ilcoltello dello spirito: ilquale e laparola di dio.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. dicesi la. xxj. domenica dopo lapentecoste nel c. xviij.

IN quel tempo disse iesu adiscepoli suoi questa similitudine. Simile e il regno del cielo allhuomo Re: ilquale uolle fare ragione co serui suoi. Et come incomincio afare ragione fugli offerto uno che glidoueua dare dieci mila talenti: ꝛ non hauendo onde pagare comando ilsignore che egli ꝛ lamoglie ꝛ ifigluoli ꝛ tutte lecose che haueua fussino uendute: ꝛche firendessi ma inginocchiandosi quello seruo lopre/gaua dicendo. Habbi patientia in me ꝛ renderotti tutte lecose: ma hauendo ilsignore misericordia di lui lolascio ꝛ perdonogli tutto il debito: ma uscito che fu fuori qsto seruo trouo un d suo i conserui che gli doueua dare cēto danari: ꝛ tenendolo affogaualo dicendo rendimi quello che mhai adare. Et gitandosi interra ilsuo conseruo prega/ualo dicendo. Habbi patientia in me ꝛ tutte lecose tirēdero. Ma quello nō uolse: ma ando uia ꝛ misselo in prigione insino che rendessi ildebito: ma ue/dēdo glialtri serui lecose che sifaceuo/no sicontristorono grandemente ꝛ uēnono ꝛ riferirono alsignore loro tutte lecose che erano facte. Allhora ilsignore suo ilchiamo: ꝛ dissegli. Seruo ini/quo tutto ildebito tilasciai: perche me nepregasti. Hora non adunque fu di bisogno che ancor tu hauessi miseri/cordia deltuo conseruo: come etiam io hebbi misericordia di te: Et adirato il suo signore diello atormentatori insino atanto che rendessi tutto ildebito. Et cosi ilpadre mio celestiale fara auoi se non perdonerete ciascūo alsuo fratello da uostri cuori.

¶ Epistola disancto paulo a philippē si. dicesi la. xxij. domenica dopo la pentecoste nel c. j.

FRatelli confidianci nel signore iesu cri chi comincio labuona opera in uoi silacompiera insino aldi di christo iesu si come giusta cosa e a me di sentire per tutti uoi: imperoche io habbia uoi nel cuore ꝛ ne miei leghami ꝛ indefensione ꝛ confermatione del leuangelio che tutti uoi siate cōpagni della mia allegreza. Ueramente idio mio testimonio come io desidero che uoi tutti siate nelli interiori di iesu christo. Et questo priego che lauostra carita abondi piu ꝛ piu abondi inscientia ꝛ in ogni senno: acioche prouiate le migliori cose: acioche siate puri ꝛ sanza offesa nel di di christo Iesu: ripieni del fructo della giustitia per iesu christo in gloria ꝛ laude didio.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Mathdeo dicesi la. xxij. domenica dopo lapentecoste nel c. xxij.

IN quel tempo andando uia ephariseí feciono consiglio acioche pigliassino iesu nel parlare: ꝛ mandorōgli ediscepoli loro con gli Herodiani dicendo. Maestro noi sapiamo che tu se uerace: ꝛ insegni in uerita lauia didio: ꝛ non ticuri dalcuna cosa: ꝛ ueramēte tu non guardi lapersona degli huomini: dicci adunque a noi che ti pare. E lecito dare acesare ilcenso o no? ma Iesu conosciuta la loro iniquita disse. O ipocriti perche mitētate? Mostratemi lamoneta del censo. Et quelli gli offersono ildanaio: ꝛ iesu gli disse. Di cui e questa imagine ꝛ soprascriptura Et essi dissono. Di cesare. Allhora gli disse. Rēdete adunque quelle cose che sono di Cesare acesare: ꝛ quelle che sono didio a dio.

¶ Epistola disancto Paulo aphilippensi. dicesi la. xxiij. domenica dopo la pentecoste nel c. iij.

FRategli siate miei imitatori: et guardate quelli che uanno secōdo che uoi hauete lanostra forma: per certo molti ne uāno: equali spesse uolte io uel diceuo: ma alpresente ancora io uel dico piāgendo inimici della croce dichristo: lafine de quali e laperditione: de quali idio sie iluentre ꝛ la gloria in uergogna: iquali amano le cose terrene: ma lanostra conuersatione e necieli: donde etiā aspectiamo ilsaluatore nostro signore iesu xp̄o: ilq̄le etiā riformera ilcorpo della nostra humilita assimigliato alcorpo della sua chiareza secondo loperatione: per laquale possa sottomettere ad se tutte le cose. Adunque frategli miei carissimi et desideratissimi ilmio gaudio ꝛ lamia corona cosi state nel signore carissimi: et priegho euchodia ꝛ sintice lopriegho molto quello medesimo sapere nel signore. Et etiamdio priego te germano coequale che tu adiuti quegli che meco hanno lauorato nello euangelio con Clemente ꝛ con tutti lialtri miei adiutori: enomi de quali sono nellibro della uita.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Mathdeo dicesi la. xxiij. domenica dopo lapentecoste nel c. viiij.

IN quel tempo parlando iesu alle turbe ecco sacosto un principe: et adoraualo dicendo. Signore lafigluo la mia e teste morta: ma uieni et poni lamano sopra lei z uiuera. Et Jesu leuandosi su loseguitaua et gli discepoli suoi. Et ecco lafemina che dodici anni patiua ilfluxo disangue: acostossi didrieto z tocco lafimbria del suo uestimento: diceua ella ueramente infra se medesima. Se solamente io glitocchero il suo uestimento io saro salua. Ma Jesu uolgendosi et uedendola disse. Confida ti figluola lafede tua thafacta salua. Et da quellhora lafemina fufacta sana. Et come uenne Jesu in casa del principe: z uedessi litrombetti z laturba che faceua strepito dicendo. Partiteui percerto lafanciulla non emorta: ma dorme: z essi sifaceuano beffe dilui. Et quando laturba fu chacciata fuora Jesu entro: et tenne lamano dilei: et leuossi su lafanciulla z questa fama usci per tutta quella terra.

¶ Epistola disancto paulo acolocensi dicesi la. xxiiij. domenica dopo lapentecoste nel c. j.

FRategli noi non cessiamo orando per uoi a dio: aciochе uiriempiate del conoscimento della uolonta didio in ogni sapientia z spirituale intellecto: aciochе degnamente andiate piacendo a dio in tutte lecose: in ogni buona opera fructificando z crescendo nella scientia didio confortati in ogni uirtu secondo lapotentia della sua chiareza in ogni patientia z lunga sofferentia con allegreza rendendo gratie a dio z alpadre: ilquale fece noi degni dessere in parte della sorte delli sancti nel lume: ilquale cicampo dalla possanza delle tenebre: z trasportocci nel regno delfigluolo dellasua dilectione: nelquale habbiamo redemptione z laremissione depeccati.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dicesi la. xxiiij. domenica dopo lapentecoste nel c. xxx.

IN quel tempo disse iesu a discepoli suoi. Quando uoi uedrete labominatione della desolatione: laquale e decta da daniel propheta la quale stia nelluogo sancto chi legge intenda. allhora quelli che sono ingiudea fugino amonti: z quelli che sono nellecto non discendino atorre alcuna cosa dicasa sua z quegli che nel campo non tornino atorre laloro ueste. Ma guai alle grauide z allebalie inquelli di. Ma pregate acio che iluostro fuggimento non sia diverno o uero ilsabbato. Ueramente allhora sara grande tribulatione: qual non fu dal cominciamento del mondo insino ahora: ne mai sara. Et se non fussino stati quegli di abreuiati non si saluerebbe ogni carne. Ma saranno quelli di abreuiati per gli electi. Jnquel tempo se alchuno uidira. Ecco qui e christo o uero cola non uogliate credere. Percerto si leueranno su falsi christi z falsi propheti et daranno grandi segni z marauiglie siche si iduchino i errore se siposssa fare etiam li electi. Ecco che io uelho predecto. Se adunque uidiranno. Ecco egli e nel diserto non uogliate uscire fuori: eccolo nella case

secrete non uogliate credre. Certamẽ te come lasolgore esce dalloriente ⁊ a pare insino moccidente: cosi sara laue nimẽto delfigluol dellhuomo. In qua lunque luogo sara ilcorpo: quiui sira-guneranno laguglie: ma incontinen-te dopo latribulatione diquelli di il so le scurera ⁊ laluna non dara illume su o: et lestelle cadranno dicielo: et leuir-tu de cieli sicommoueranno: ⁊ allhora apparira ilsegno del figluolo dellhuo mo in cielo: ⁊ allhora si piangeranno tutte leschiatte della terra: ⁊ uedranno uenire ilfigluolo dellhuomo nelle nu uole delcielo con gran uirtu ⁊ maiesta ⁊ mandera gliangeli suoi con latrom ba ⁊ con gran uoce. Et raguneranno glielecti suoi da quattro uenti dalli sõ mi d cieli insino atermini loro: ma dal larbore del fico imparate la parabola come gia ilramo suo sara tenero ⁊ lefo glie nate: sapete che glie presso lastate Et cosi uoi quando uedrete tutte que-ste cose farsi: saprete che presso e nelle porte. In uerita uidico che non passe-ra questa generatione insino che tutte lecose sifaccino. Il cielo et la terra tra-passeranno: ma lemie parole nõ passe ranno.

¶ Incominciano le lectioni et Episto le et Euangelij proprij de sancti.

¶ Lectione dellibro della sapientia di cesi lauigilia disancto Andrea aposto lo nel c.xxiiij.

La benedittione del signore sopra ilcapo dlgiusto: impero li ha da to ilsignore laheredita: et hagli diuiso leparti in dodici schiatte: et trouo la-gratia in conspecto dogni carne. Et hallo magnificato nel timore degli i-nimici: nelle sue parole ha humiliato gli monstri: lha glorifichato nel con-specto delli Re: ⁊ hagli dimonstrato lagloria sua. Nella fede ⁊ benignita di quello lha facto sancto: et hallo electo da ogni carne: et hagli dato ilcuore al li comandamenti ⁊ lalegge della uita et della disciplina: ⁊ hallo facto excel-so. Et hagli statuito iltestamento eter no: et hallo cinto intorno dicintura di giustitia. Et ilsignore lha uestito di co rona digloria.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo giouanni dicesi lauigilia disanc to andrea apostolo nel c.j.

In quel tempo staua giouanni et due de suoi discepoli: ⁊ uedendo ãdare Iesu disse. Ecco loagnello didio: edue discepoli ludirono parlare: et se-guitorono Iesu: ma riuolto Iesu et ue dendogli seguitarsi dice loro. Che di-mãdate uoi? Equali dissono Rabi chi sidice interpretato maestro doue habi ti tu? Dice alloro. Uenite et uedete: uẽ nono ⁊ uiddono doue egli staua ⁊ stet tono appresso allui quello di: ma era quasi ladecima hora: ⁊ era Andrea fra tello di Simon pietro uno de due: e-

quali hauevono udito da Giovanni et havevanlo seguitato: questo trovo in prima il suo fratello Simone: et dicegli. Habbiamo trovato il messia ilquale e interpretato Christo: et menollo a Jhesu: ma Jesu guardato che lhebbe disse. Tu se Simone figluolo di Giovanna: tu sarai chiamato Cephas ilquale sinterpreta Pietro: ma il di sequente volse uscire in Galilea: et trovo Philippo et dicegli iesu. Seguitami. Ma era philipo da Bethsaida cipta di Andrea et dipietro. philippo trovo nathanaello et diceli. Quello ilquale Moise scripse nella legge et gli propheti habbiamo trovato Jesu figluolo di Joseph dinazareth: et dicegli Natanaello. Puo essere danazareth alcuna cosa di bene: Dicegli Philippo. Vieni et vedi. Vidde ihesu Natanaello che veniva allui: et dice di esso. Ecco veramente lhuomo disrael: nelquale non e inganno. Dicegli Natanaello. Onde mhai tu conosciuto: Rispose iesu et disse. Inanzi che Philippo ti chiamassi essendo tu sotto il fico io ti vidi. Rispose Natanaello. Maestro tu se figluolo di dio: tu se Re di israel rispos egli iesu et dissegli. Peroche io tidissi io tividi sotto il fico tu credi maggiore cose di queste vedrai. Et dicegli In verita in verita vidico. Vederete il cielo aperto et gliangeli di dio salire: et discendere sopra il figluolo del huomo.

¶ Epistola disancto Paulo aromani Dicesi il di di sancto Andrea apostolo nel capitolo decimo.

Frategli colcuore sicrede alla iustitia et con labocca si fa confessione alla confessione alla salute: percerto lascriptura dice. Ogni huomo che crede in lui non ricevera vergogna: Certamente non e distinctione del giudeo et delgreco certamente un medesimo signore ditutti: ricco intutti che lo chiamano. Veramente ogni huomo che chiamera il nome delsignore sara salvo. Adunque come chiameranno quello nel quale non hanno creduto: O vero come crederrãno aqllo che non hãno udito: Ma come udiranno sanza pdicare: Et cõe pdicherãno se nõ siano mãdati: Cõe e scripto. cõe sõ belli li piedi di coloro che evãgelizono la pace et predicano ebeni: ma non tutti obediscono levangelio. Percerto isaia dice Signore chi ha creduto alnostro audito: adunque lafede e per loaudito ma ludito e per laparola dichristo: ma io dico hor nonhanno udito: Et certo in tutta laterra e uscito ilsuono diloro et negli fini del circuito della terra leloro parole.

¶ Sequentia del sancto evangelio secondo matheo dicesi ildi disancto Andrea apostolo nel c. iiij.

In quello tempo andando iesu apresso il mare di galilea: vide due fratelli Simone che e chiamato Pietro et Andrea suo fratello che mettevano lereti in mare: veramente erano pescatori et disse loro. Venite doppo me et farovi diventare pescatori dhuo

mini Ma essi incontinente abandona te lereti seguitoronlo. Et partẽdosi di quivi uide due altri fra tegli iacobo di zebedeo et Giouanni suo fratello nel lanaue con zebedeo loro padre che ra conciauano lereti sue: ꝛ chiamolli. ma essi abandonate lereti et il padre segui torono lui.

Lectione dellibro della sapientia. dicesi il di disancto Thõmaso apostolo.

LA benedittione di dio e sopra il capo dl giusto: impero gliha dato il signore laberedita et hagli diuiso le parti i dodici schiatte: ꝛ trouo lagratia in conspecto dogni carne: et hallo magnificato nel timore degli inimici nelle sue parole ha humiliato glimonstri: lha glorifichato nel conspecto de re: et hagli dimonstrata la gloria sua. Nella fede et benignita di quello lha facto sancto: et hallo electo da ogni carne: et halli dato il cuore alli comandamenti ꝛ alla leggie della uita et della disciplina: et hallo facto excelso: et hagli statuito il testamento eterno: et hallo cinto intorno dicintura di iustitia. Et il signore lha uestito di corona digloria.

Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni. dicesi il di disancto Thõmaso apostolo.

IN quel tempo Thõmaso uno de dodici ilquale e decto didimo non era con glialtri discepoli quando uenne iesu. Dissono allui glialtri discepoli. Noi habbiamo ueduto il signore. et quello dixe. Se io non uedro nelle su e mani esegni ꝛ gli buchi de chioui: et che io metta ilmio dito ne buchi delli chioui et lamia mano nel suo costato non crederro. ꝛ dopo gliotto di unaltra uolta erano ediscepoli in casa rinchiusi ꝛ Thõmaso era con loro: ꝛ essẽdo leporte serrate: entro iesu dentro ꝛ posesi nel mezo diloro ꝛ disse. Pace sia a uoi: et poi disse a Thõmaso. Vieni qua et metti qui il tuo dito: et uedi le mie mani: et metti la tua mano nel mio costato: et non uolere essere incredolo: ma fedele: rispose Thõmaso ꝛ disse Signore mio et dio mio. Et Iesu gli disse. Perche mhai ueduto hai creduto: et impero beati coloro che non mi uedranno et crederranno.

Epistola di sancto paulo alli hebrei Dicesi ildi disancto Fabiano ꝛ Sebastiano martiri nel c. xj.

FRatelli glisancti per lafede uinsono li reami ꝛ adoperorono la giustitia guadagnorono la promissiõe di dio: turorono labocca de lioni ꝛ spinsono limpeto del fuocho: ꝛ hanno facto fuggire il taglio del coltello: et guarirono delle infirmita: et diuentorono forti nella battaglia: riuoltorno li exerciti degli extranei: lefemine riceuettono della resurrexione eloro morti. Ma glialtri furono distenuti non riceuendo redẽptione per trouare migliore resurrexione. Ma altri hanno prouati schernimenti et battiture ꝛ ancora legami et prigioni: furono lapidati: furono seghati: furono temptati: in uccidimento dicoltello furono morti.

Et andorono atorno con uestimēti di tassi: con pelle di capra: bisognosi: angustiati ꝛ afflicti: de quali il mondo nō era degno: errando ne diserti ꝛ ne mōti: ꝛ nelle spelōche: ꝛ nelle cauerne dl la terra: ꝛ tutti questi sono prouati con testimonio della fede: Inchristo iesu signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca dicesi il di disancto Fabiano ꝛ Sebastiano martiri nel c. vj.

IN quel tempo discēdendo iesu dl monte stette inuno luogo campestro: ꝛ la turba d suoi discepoli ꝛ la multitudine copiosa del popolo da tutta la giudea ꝛ da ierusalem ꝛ dalla marina ꝛ da tiro ꝛ da sidonia: e quali erono uenuti per udirlo ꝛ per esser sanati delle loro īfirmita. Et quelli che erano molestati daglispiriti immondi erano dal lui curati. Et tutta la turba cercha di toccarlo: imperoche uirtu usciua dilui ꝛ sanauagli tutti. Et egli leuati gliocchi inuerso ediscepoli suoi diceua. Beati uoi poueri imperoche e uostro il regno didio. Beati uoi che hauete fame imperoche sarete satiati. Beati uoi ch hor piangete peroche riderete. Beati sarete quando glihuomini uharanno in odio: ꝛ sepererannoui ꝛ suergognerannoui ꝛ caccieranno il nome uostro si come reo ꝑ lo figluolo dellhuomo. Godete in quello di et rallegrate ui: ecco percerto che la uostra merced e molta in cielo.

¶ Lectione dellibro dello eclesiastico della sapiētia. dicesi ildi disancta agnesa uergine ꝛ martire nel c. lj.

IO confessero a te signore mio re te insieme lodero te saluatore idio mio. Confessero al tuo nome: impero che tu se facto mio aiutatore ꝛ protectore ꝛ hai liberato il corpo mio da perditione et dallo laccio della maluagia lingua: et da labri dicoloro che fanno labugia. Et nel conspecto dicoloro ch mi perseguitano tu se facto mio aiutatore. Et hami liberato secondo lamultitudine della misericordia del tuo nome: da leoni apparecchiati allesca: et dalle mani dicoloro che cercano lanima mia. Et da molte tribulatiōi lequa li mhanno circundata: ꝛ dalla pressura della fiamma che micircundo ꝛ nel mezo del fuoco nō sono abruciata: dal laltezza del uentre dellinferno: et dalla lingua imbrattata: et dalla parola della bugia: dallo iniquo Re: ꝛ dalla lingua in giusta: lanima lodera il signore insino alla morte: imperoche tu campi tutti coloro che tisostengono: et si gli liberi dalle mani della angoscia: signore idio nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secōdo matheo dicesi il di disancta agnesa uergine ꝛ martire.

IN quel tempo disse iesu adiscepoli suoi questa parabola. Simile e il regno del cielo adieci uergini: lequali presono leloro lampade ꝛ uscirono. Cerca diquesto euangelio nelcommune delle uergine ꝛ martire.

¶ Lectione degliapti degliapostoli dicesi ildi della conuersione disancto paulo apostolo nel c. ix.

IN quelli di Saulo ancora furio-

so diminaccie ꝛ di morte nelli discepo li del signore. Ando al principe de sa/ cerdoti: et adimando da esso epistole a damasco alle sinagoghe: acioch se tro uassi alcuni huomi o donne di questa uia gli menassi legati in Jerusalem. et mentre che caminaua aduenne che sa presso a damasco. Et subitamente lo/ circundo di lume la luce da cielo: ꝛ ca dendo in terra udi la uoce che li dicea. Saulo Saulo perche mi perseguiti? Ilquale disse. Chi se tu messere? Et lui disse. Jo sono Jesu nazareno: il quale tu perseguiti: dura cosa e contro allo stimolo chalcitrare. Et tremando: et stupefacto disse. Messere che uuoi che io faccia. Et il signore allui. Leuati su et entra nella cipta: et saratti decto ql/ lo che ti sia di bisogno affare ma que/ gli huomini che la compagnauano ꝯ esso stauano stupefacti udendo uera/ mente la uoce: ma non uedendo alcu/ no. Ma Saulo si leuo su di terra: ꝛ ha uendo gliocchi aperti non uedeua al/ cuna cosa: ma trahendolo alle mani menoronlo drento adamasco et quiui stette tre giorni non uedendo: et non mangio ne beue. Ma era adamascho un discepolo che hauea nome anania ꝛ ilsignore inuisione glidisse. Anania ma quello disse eccomi messere ꝛ il si/ gnore li disse. Lieuati su ua in quella ꝯ trada che sichiama reeto ꝛ dimanda i casa di giuda per nome Saulo di tar/ so. Ecco ueramente che hora: ꝛ ha ue duto lhuomo che ha nome anania, in trando: ꝛ ponendoli la mano: acioche riceua la uista ma rispose Anania mes sere io ho udito da molti di questo huo mo quanti mali ha facti a sancti tuoi i ierusalem: ꝛ costui ha potesta da prin cipi de sacerdoti dilegare tutti quegli che inuocano il nome tuo. ma il signo re lidisse ua imperoche glie ame costu i uasello di electiõe: acioche porti il no me mio dināzi alle genti a re ꝛ a figluo li disrael. Jo percerto gli mosterro q̃n te cose gli conuiene portare per lo no me mio: et ando uia anania ꝛ intro in casa: et imponēdoli le mani disse. Fra/ tello saulo il signore iesu mimando: il quale taparue nella uia per laquale tu ueniui acioche tu uegha ꝛ sia ripieno di spirito sancto. Incontinente caddo/ no dagliocchi suoi quasi scaglie: ꝛ rice ue la uista ꝛ leuandosi su fu baptezato ꝛ come prese il cibo fu confortato: ma stette con lidiscepoli che erano in da/ masco alquanti di et incontinente en/ trãdo nelle sinagoghe predicaua Jesu christo peroche costui e figluolo di dio Ma simarauigliauão tutti quegli che ludiuano et diceano. Nonne egli costui che perseguitaua in ierusalem quelli che chiamassino questo nome? Et aquesto uenne qui: acioch menassi legati quelli apricipi de sacerdoti. ma Saulo molto piu siconfortaua: ꝛ ꝯfun deua egiudei che habitauano a dama/ sco afirmando che costui e christo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo matheo dicesi il di della conuer sione di scõ paulo apostolo nel c. xix.

IN quel tempo disse simon pietro a iesu. Ecco che noi habiamo abã donato tutte le cose ꝛ te siamo seguitati

che ne sara a noi? ma disse iesu alloro. In uerita uidico che uoi che mhauete seguitato nella regeneratione: quãdo ilfigluolo dellhuomo sedera nella sedia della sua maesta. Voi sederete sopra ledodici sedie agiudicare ledodici schiatte di israel: & ciascuno che abandonera lacasa o uero fategli o sorelle o padre o madre o moglie o figluoli o uero campi perlo nome mio cento piu riceuera & uita eterna possedera.

¶ Lectione di malacchia propheta. dicesi ildi della purificatione dlla uergine Maria nel c.iij.

Queste cose dice ilsignore idio ecco che io mando langelo mio: & apparecchiera lauia dinanzi alla mia faccia. Et incõtinente uerra alsuo sancto tẽpio ilsignoreggiatore ilquale uoi cercate & langelo deltestamento ilquale uoi uolete. Ecco che glie uenuto dice ilsignore idio degli exerciti. Et chi potra pensare ildi del suo aduenimento: et chi stara aduederlo? Veramente lui sara come fuoco ardente: quasi come herba degli lauandai: et sedera gõfiante & mondante largento & purghera efigluoli di Leui: et coleragli come loro et come largento: offeriranno adio sacrificio ingiustitia: et piacera adio ilsacrificio di Giuda et di Jerusalem come gli di del mondo: et si come gliãni antichi dice ilsignore omnipotẽte

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. Dicesi il di della purificatione della uergine Maria nel capitolo secondo.

IN quel tempo poi che furono cõpiuti gli di della purgatione di Maria secondo lalegge di moise portorono iesu in ierusalem per apresentarlo alsignore come e scripto nella legge dl signore: che ogni maschio che apre lamatrice sara chiamato sancto alsignore. Et per dare sacrificio come e scripto nella legge del signore uno paio di tortore o uero due pippioni. Et ecco lhuomo che era in ierusalem: il quale haueua nome Simeone. Et qsto huomo giusto & timorato aspectaua laconsolatione di israel: & lospirito sancto era in lui. Et haueua riceuuto risposta dallo spirito sancto che non uedrebbe lamorte se prima non uedessi Christo del signore. Et uenne nel tempio ispirito. Et mentre che menassino eparenti il fanciullo iesu per fare per lui secõdo laconsuetudine della legge: et Simeone prese lui nelle sue braccia & benedisse idio & disse. Signore tu lascia ilseruo tuo inpace secondo latua parola: imperoche gliocchi miei hãnno ueduto ilsalutare tuo. il quale aparechiasti dinanzi alla faccia di tutti epopoli: illume alla reuelatione delle genti & alla gloria del popolo tuo disrael.

¶ Epistola disãcto Pietro apostolo. Dicesi ildi della cathedra disancto pietro nel c.j.

PIetro apostolo di iesu christo alli electi forestieri della dispersione dipõto digalatia dicapadocia dasia & dibitinia secondo il prouedimento didio padre: in sanctificatione di spirito: in obedientia: & nello spargimento dl sãgue di iesu christo auoi lagratia &

lapace sia multiplicata Benedecto idi
o padre del nostro signore iesu christo
ilquale secōdo lasua grande misericor
dia regenero noi nella uiua speranza
per laresurrexione di Jesu christo da e
morti: e nella heredita incorruptibile
e no imbrattata: e che non marcisce p
seruata ne cieli in uoi: equali nella uir
tu di dio siate guardati p lafede in sal
uatione apparecchiata di manifestarsi
nel tempo directano: nel quale uoi ui
ralleggrerete: imperoche alpresente se
lisia dibisogno contristarsi nelle uarie
temptationi: acciochè il prouamento
della uostra fede sia molto piu pretio
so che loro il quale si pruoua per fuo
co si truoui in laude gloria e honore i
manifestamento di Jesu christo signo
re nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo dicesi il di della cathe
dra disancto pietro apostolo nel c.xvj

IN quello tempo uenne iesu nelle
parti dicesarea di Philippo e adi
mandaua gli suoi discepoli dicendo.
Quale dicono glihuomini che sia fi
gluolo dello huomo? Et essi dissono:
Alquanti giouanni baptista. altri He
lia. Altri Jeremia o uero uno dellipro
pheti. Dice Jesu alloro. Et uoi quale
dite che io sia? Rispondendo Simon
pietro disse. Tu se christo figluolo di
dio uiuo. Ma rispondendo iesu glidis
se. Beato se Simon bariona: impero
che ne lacarne ne ilsangue tha riuela
to: ma ilpadre mio che e in cielo. Et io
tidico che tu se Pietro: e sopra questa
pietra hedifichero lamia chiesa. Et le

porti dello inferno non haranno pos
sanza contra lei. Et a te daro le chiaui
del regno del cielo. Et chiunque tu le
gherai sopra laterra sara legato in cie
lo. Et chiunque tu scioglierai sopra la
terra: sara sciolto in cielo

¶ Lectione degli apti degli apostoli.
dicesi il di di sancto Mathia apostolo
nel c.j.

IN quelli di leuandosi su pietro in
mezo delli frategli disse. Frategli
miei eglie dibisogno che sadempia la
scriptura: la quale predidisse lospirito
sancto per labocca di David di giuda
ilquale fu guida dicoloro che presono
iesu: ilquale era numerato con noi in
sieme: e conseguito lasorte diquesto mi
nisterio: e percerto costui ha possedu
to ilcampo della iniquita: e impiccato
crepo pel mezo e spargeronsi tutte le
sue interiora. Et questo fu palese a tut
ti quegli che habitano in hierusalem:
siche sichiamassi quello campo in loro
lingua. Acheldemach: cioe campo di
sangue. Percerto glie scripto nelli
bro de psalmi. La habitatione sua sia
diserta. Et non sia chi in essa habiti: et
il suo uescouado riceua uno altro. A
dunque e bisogno di questi huomini
che furono congregati con noi insie
me in tutto quello tempo: che messere
Jesu entro e usci intra noi comincian
do dal baptesimo di Giouanni insino
aldi che fu assumpto da noi che sia te
stimonio della sua resurrexione con noi
uno diquesti. Et statuirono due ioseph
ilquale sichiama Barsabas: el quale e
etiam nominato giusto: e Mathia. Et

orando dissono. Signore tu che cono
sci ecuori di tutti dimostraci quale tu
hai electo uno diquesti due che tenga
illuogo di questo ministerio et dello a
postolato dal quale e prevaricato giu-
da acciochе andassi uia nelluogo suo:
essi dettono lesorte: et lasorte cadde so
pra Mathia: et numerato fu fra liun-
dici apostoli.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo matheo. dicesi ildi disancto mat
thia apostolo nel c. xj.

IN quel tempo rispondendo Jesu
disse. Jo miconfesso a te padre si-
gnore del cielo & della terra: perochе
celasti queste cose asaui & aprudenti et
hale riuelate apiccoli. Cosi padre: pe-
roche cosi e piaciuto dinanzi da te. Tut
te lecose misono date dal padre mio. &
niuno cognosce ilsigluolo se non ilpa
dre: ne anco alcuno cognosce ilpadre
se nõ ilsigluo: & colui acui ilsigluo il uorra
riuelare. Venite a me uoi tutti equali
uaffaticate & siate agrauati & io uidaro
refectione. Toglиete ilgiogho mio so-
pra uoi: et imparate da me che sono
mansueto et humile di cuore: & trouer
rete riposo alle anime uostre. Perce-
to ilgiogo mio e suaue: et il peso mio e
leggieri.

¶ Epistola di sancto paulo a Thimo-
theo dicesi ildi diseõ Gregorio papa.

FRatelli io testico et testimonio
dinanzi a dio & a Jesu christo: il-
quale debbe giudichare iuiui emorti.
Et dico per lo suo aduenimento & per
losuo regno che tu predichi la parola
di dio. Sta perseuerantemente nella
predicatione et arditamente riprendi.
Priega & castiga con ogni amaestra-
mẽto imperochе uerra tempo che nõ
uorrãno sostenere lapaura & sana doc
trina: anzi trouerranno et raguneran
no a se maestri ingannatori: equali fa
ranno partire altrui dalla uerita riuol
gendosi alle fauole. Ma tuueghia in
tutte lecose: lauora et fa opera di uan-
gelista et dipredicatione. Compi iltuo
seruigio che debbi fare: et sia tempera
to che io gia miparto: et il tempo del-
mio fine e presso. Di buono. combat-
timento ho combattuto: & ilmio cor so
ho consumato: et ho compiuta la fede
et guardata hoggimai me riposta la-
corona della giustitia laquale ilsigno-
re rendera a me in quel di si come giu
sto giudice: et non solamente larende
ra a me: ma a tutti quegli che amano
il suo aduenimento.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo matheo dicesi ildi disancto gre
gorio papa nel c. v.

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Voi siate sale della terra.
Ma se ilsale iuanuira in che sinsale-
ra: Niente uale piu se non da metter-
lo fuori: & sia calpestato da glihuomi-
ni. Voi siate laluce delmondo. Non si
puo nascondere lacipta posta isul mõ
te: ne anco accendono lalucerna: acio
che lamettino sotto lostaio: ma sopra
il candelliere: acciochе lafacci lume a-
tutti quegli che sono nella casa. Cosi
riluca la luce uostra dinanzi agli huo
mini: aciochе ueghino leuostre buone
opere: et glorifichino il padre uostro

ilquale e ne cieli. Non uogliate pensa
re che io sia uenuto asciogliere la leg
ge o uero eprophetι. Non sono uenu
to aguastare: ma adempiere. Inuerita
uidico che insino che trapassi ilcielo u
no iota o uero uno apice non passera
dalla legge insino chι tutte lecose si fac
cino. Adũque dissare uno diquestι mi
nimι comandamentι: & cosi insegnare
aglibuomini: minimo sara chiamato
nel reame de cieli: ma chι fara et inse
gnera: questo sara grande chiamato
nel regno de cieli.

¶ Lectione disaia propheta. Dicesi il dι della annuntiatione della uergine Maria

IN quelli dι parlo ilsignore ad Achaz dicendo. Adimanda segno altuo signore idio. Cerca di questa lectione nella quarta feria dlladuento nella seconda lectione.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi ildι della annũtiatione della uergine Maria.

IN quel tempo mandato fu langelo gabriello da idio nella prouincia di Galilea.

Cerca diquesto euangelio il mercoledi delle quattro tempora delladuento

¶ Lectione di ezecchiel propheta. dicesi ildι disancto marco euangelista.

IN quelli di essendo ezecchiel iprigione sopra ilfiume dicobar nelle terre degipto: uide una similitudine dl uolto diquattro animali.

Cerca diquesta electione nel commune degli euangelisti.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi il di disancto marco euangelista.

IN quello tempo iesu disegno altri septantadue discepoli: & mãdo quelli in ogni cipta & luogo nel quale

Cerca diquesto euangelio nel commune delli euangelisti.

¶ Lectione dellibro della sapientia dicesi ildι disancto Jacobo & sancto philippo apostoli.

IN quelli di staranno egiusti con grande constantia inuerso coloro che glibanno angustiati.

Cerca diquesta lectione nelcommune d sacti martiri: che sono dalla pasqua alla pentecoste.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni dicesi ildι di sancto iacobo & sancto Philippo apostoli.

IN quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Non siturbi ilcuore uostro Voi credete indio & ancora in me credete. Nella casa del padre mio sono molte mansione: se manco fussi io uelharei decto. Imperoche io uo aparecchiarui illuogo. Et se andro uia: et harouí apparecchiato illuogo unaltra uolta uerro: & riceueroui a me medesimo acciochе doue sono io uoi siate. Et doue io uo uoi ilsapete: et sapete la uia. Dice allui Thommaso. Signore noi non sappiamo doue tu uai: come possiamo sapere la uia? Dice allui Jesu io sono uia, uerita et uita: niuno uiene al padre se non per me: se uoi conoscessi me: certo uoi cognoscerestι il padre mio: & hoggimai loconoscerete: & hauetelo ueduto. Dice allui philippo. si-

gnore mostraci ilpadre et basta a noi. Dice allui iesu. Tanto tempo sono stato con uoi τnon mhauete conosciuto? Philippo chi uede me uede etiam ilpadre. Non credi tu che io sia nel padre. τilpadre i me? Leparole che io ui parlo non parlo da me medesimo: ma ilpadre che i me sta egli fa lopere. nō credete uoi che io sia nel padre: τil padre in me? Altrimēti credetelo per lopere. Inuerita inuerita uidico chi crederra in me fara lopere che io fo: τmagiore diqueste lefara: imperoche io uo alpadre. Et cioche uoi adimanderete alpadre nel nome mio faro questo.

¶ Epistola di sancto paulo aphilippēsi. Dicesi per la Inuentione della sancta Croce.

FRatelli quello sentite inuoi che sentisti in Jesu christo.

Cerca diquesta epistola nella domenica delluliuo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi il di della inuētione della sancta croce nel c. iij.

IN quel tempo era lhuomo dephar isei che haueua nome Niccodemo principe de giudei. Questo uenne a iesu di nocte: τ dissegli. Maestro noi sappiamo che tu se uenuto maestro da idio: pcerto niuno puo fare esegni che tu fai: se idio non sara con lui. Rispose Jesu et dissegli. Inuerita inuerita ti dico: se alcuno non rinascera unaltra uolta: non puo uedere il regno di dio. Diceli Niccodemo. Come puo lhuomo rinascere quando e uecchio? Hora puo elli unaltra uolta rientrare nel uentre della madre suaτrinascere? Rispose iesu. In uerita in uerita tidico: se alcuno non rinascera per acqua τ per spirito sancto nō potra entrare nel regno didio: quello che e nato dicarne e carne: et quello che e nato dispirito e spirito non timarauigliare che io tidissi: che uiconuengha rinascere unaltra uolta: lospirito douunche uuole spira τ lauoce sua odi: ma tu non sai onde si uengha: ne doue siuadia: cosi ciascuno che e nato di spirito. Rispose Niccodemo τ dissegli. Come si possono fare queste cose? Rispose Jesu et dissegli. Tu se maestro in israel: et non sai queste cose? Inuerita i uerita tidico che qllo che noi sappiamo parliamo et quello che ueggiamo testimoniamo τnon pigliate la nostra testimonanza. Se io uho decto cose terrene: et non lecredete: come se io uidiro lecelestiale lecrederrete uoi? Et niuno saglie incielo se non colui che discese di cielo il figluolo dellhuomo il quale e in cielo. Et si come Moise exaltato il serpente nel diserto: cosi e bisogno che sia exaltato ilfigluolo dllo huomo. Acioche chiūque crede in lui non perisca: ma habbia uita eterna.

¶ Lectione di Jeremia propheta dicesi lauigilia di sancto Giouanni baptista nel c. j.

IN quelli di se facta laparola didio a me dicendo. Inanzi che io tiformassi nel uentre ticonobbi: τ innanzi che tu uscissi dlla matrice tisanctificai Et hotti dato propheta nelle genti. Et disse Ab ab ab signore idio. Ecco



che io nnon so parlare: peroche io so-
no fanciullo: ⁊ ilsignore disse a me. nō
dire peroche io sono fāciullo: impero
che atutte quelle cose che io timādero
tu andrai: ⁊ tutte lecose che io ticomā
dero dirai. Nō hauere paura dalla fac
cia loro: imperoche io sono teco: accio-
che ticaui fuora dice ilsignore. Et mis
se ilsignore lasua mano ⁊ tocco lamia
bocca: ⁊ disse ilsignore a me. Ecco che
io ho poste lemie parole nella tua boc
ca: Uedi che io tho hoggi constituito
sopra legenti: et gli reami acciochе tu
sueggha ⁊ disfaccia et dispergha: ⁊ dis
sipi: et hedichi: et pianti: dice il signore
omnipotente.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca. Dicesi lauigilia disancto
Giouanni baptista nel c. j.

Nelli giorni di Herode Re diiu
dea fu uno sacerdote chebbe no
me zacheria della sorte di Abia et la
moglie sua delle figluole di Aaron: et
ilnome suo Elisabeth. Et era luno ⁊ lal
tro giusto dinanzi adio: equali anda-
uano in tutti ecomandamenti ⁊ giusti
ficationi del signore sanza lementāza
Et non haueano alcuno figluolo: im-
peroche Elisabeth era sterile. et tutta
due erano proceduti negli suoi di: ma
auēne che zacheria usando ilsacerdo-
tio dinanzi a dio nellordine della sor
te sua secondo lusanza del sacerdotio.
usci per sorte per mettere incenso essē
do entrato nel tempio del signore. Et
tutta lamultitudine del popolo era di-
fuori orando. Ma langelo del signore
gliaparue nella hora dellincenso stan
do dallato diritto dellaltare dellincen
so. Et uedendo zaccheria siconturbo ⁊
lapaura cadde sopra lui. Et langelo li
disse. zacheria non temere imperoche
latua oratione e exaudita. Et ladonna
tua elisabeth tipartorira il figluolo: et
chiamerai ilnome suo Giouanni ⁊ sa
ratti godimento ⁊ allegreza: et molti
nel suo nascimento sirallegrerranno:
⁊ sara grande dinanzi alsignore: ⁊ nō
bera uino ne ceruogia ⁊ riempierassi
dispirito sancto ancora dal uentre del
la madre sua: ⁊ molti de figluoli disra
el conuertira alsignore dio loro. Et el
li andra dinanzi dallui in spirito ⁊ uir
tu di Helia: acioche egli conuerta gli
cuori de padri ne figluoli: ⁊ glincredu
li alla prudentia de giusti: apparechia
re alsignore ilpopolo perfecto.

¶ Lectione di Isaia propheta. dicesi il
di della festa disancto Giouanni bap-
tista nel c. xxix.

Ueste cose dice ilsignore idio. I
sole udite et popoli dalla lungie
atendete. Ilsignore mychiamo dal uen
tre et essi ricordato del mio nome dal
uentre della madre mia ⁊ ha posto la
mia bocca come coltello aguzo nella
ombra della sua mano mha difeso: et
hammi posto si come saecta electa: nel
suo turchasso mha nascoso: et disse ad
me. Israel tu se mio seruo imperoche
io mi glorierо in te. Et dal uentre for-
mando me seruo allui. Dice hora que
ste chose. Io tho dato nella luce delle
genti: acciochе tu sia lamia salute insi-
no allo extremo della terra. Et uedrā
no li re ⁊ eprincipi della terra consur

geranno: ⁊ adoreranno iltuo signore
Idio et sancto di Israel: elquale tha e-
lecto.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca dicesi ildi della festa disanc
to giouanni baptista nel c.j.
COmpiuto e iltempo del parto-
re di Elisabeth: ⁊ partori ilfigluo
lo. Et udirono euicini ⁊ gli parenti su
oi che ilsignore magnifico lasua mise
ricordia con essa: et rallegrauansi con
esso lei: et achadde che loctauo di uen-
nono per circuncidere il fanciullo: et
chiamauanlo per nome del padre suo
zaccheria. Et lamadre sua risponden-
do disse. Per niente: ma chiamerassi
giouanni. Et essi dissono. Perche ni-
uno e nel tuo parentado che si chiami
diquel nome: ma accẽnauano a suo pa
dre qual uolessi che sichiamassi: et do-
mandando il calamaio: scripse dicẽdo
Giouanni e ilnome suo: ⁊ tutti simara
uiglorono. Ma subitamente fu aper
ta labocca sua et lalingua sua et parla
ua benedicendo dio. Et fu facto timo-
re sopra tutti loro et sopra tutte lemõ
tagne di giudea si diuulgauano tutte
queste parole. Et tutti quegli che udi-
uano missono nel suo cuore dicendo.
Chi pensi tu che sara questo fanciul-
lo? Et percerto lamano del signore e-
ra con lui. Et il padre suo zacheria fu
ripieno dello spirito sancto: ⁊ prophe
to dicendo. Benedecto sia ilsignore I
dio disrael: peroche ha uisitato ⁊ ricõ-
perato ilpopolo suo.
¶ Lectione delli acti delli apostoli. di-
cesi lauigilia di sancto pietro ⁊ di sanc
to paulo apostoli nel c.iij.
IN quelli di pietro ⁊ giouanni sa-
liuano nel tempio allhora della o
ratione nona. Et uno huomo il quale
era zoppo dal uentre della madre sua
si portaua: ilquale metteuono ogni di
alla porta del tempio che sidice spetio
sa: aciochе adimandassi helemosina a-
quegli che entrauono neltempio: que
sto uedendo pietro ⁊ Giouanni: equa
li cominciauano aentrare nel tempio
pregauagli: aciochе riceuessi helemo-
sina: ma Pietro guardandolo cõ gio
uãni disse. Risguarda in noi. Et quel
lo guardaua in essi sperando riceuere
da loro alcuna cosa: ma Pietro disse.
Argento ne oro non ho: ma io tido q̄l
lo che io ho: nel nome di Iesu christo
nazzareno lieuati su et ua: et presa la-
sua mano diritta leuollo su: et inconti
nẽte furono saldate insieme isuoi fon
damenti et lepiante et saltando stette
et andaua: et entro con loro nel tem-
pio andando et saltando et lodando i
dio: et tutto il popolo louide che anda
ua: et lodaua idio: ma il conosceuano:
peroche eglera quello: che sedeua al-
la helemosina dalla porta speciosa d'l
tempio: ⁊ sono riempiuti tutti distupo
re et marauiglia in quello che era aue
nuto a colui.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo giouãni. dicesi lauigilia di sanc
to Pietro et sancto Paulo apostoli
nel c.xxj.
IN quel tempo disse iesu a Simo
ne pietro. Simone digiouãni me
ami tu piu dicoloro. Dice allui. Etiam

tu sai signore che io tamo. Dice allui Pasci gliagnelli miei: et dicegli ancora Simone di Giouanni: me ami tu? Dissegli. Tu sai signore che io tamo. Dicegli. Pasci gliagnelli miei. Dicegli laterza uolta. Simone di Giouanni me ami tu? pietro siconturbo perche lidisse tre uolte me ami tu. Et diceli signore tu sai tutte lecose. tu sai che io tamo. Dicegli pasci lepecore mie. In uerita inuerita tidico quādo tu eri giouane tu ticigneui ꝛ andaui doue tu uoleui: ma quando tu sarai uecchio tu distenderai letue mani: ꝛaltro ticignera ꝛ meneratti doue tu non uorrai: ma q̄sto disse significando diquale morte egli douessi clarificare idio.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. dicosi ildi della festa disancto pietro ꝛ di sancto paulo nel c. xij.

In quelli di il re Herode misse le mani aciochè affliggessi alcuni dl la chiesa: ma uccise Jacobo fratello di Giouanni di coltello. Ma uedendo che piaceua alli giudei agiūse apigliare Pietro: ma erano glidi delli azimi Elquale come lhebbe preso ilmisse in prigione dandolo aquattro quaternioni disoldati: uolendo dopo lapasqua producerlo al popolo. Ueramente pietro era seruato in prigione: ma sifaceua oratione dalla chiesa ad dio per lui sanza intermissione. Ma quando Herode era per produrlo inquella nocte pietro dormendo infra due soldati legato con due cathene: ꝛ leguardie dinanzi allusciio guardauono laprigiōe Et ecco fu presente langelo del signore: ꝛ illume risplende nellhabitacolo della prigione. Et percosso illato dipietro: et suegliollo dicendo. Lieuati su p̄sto: ꝛ cascorono lecathene dlle sue mani. Ma langelo gli disse cignitì ꝛ calzati letue calze: et cosi fece: et dissegli. Mettiti intorno iluestimento ꝛ seguitami: ꝛ uscendo ilseguitaua: ꝛ non sapeua che fussi uero quel che sifacea per langelo: ma stimauasi uedere uisione: ꝛ passando laprima ꝛ laseconda guardia peruennono alla porta diferro che mena alla cipta: laquale da perse fu aperta loro. Et uscendo fuori passorono una uia: et subitamente langelo si sparì: ꝛ pietro tornato a se disse. Hora so ueramente che ilsignore mando lāgelo suo: ꝛ hammi liberato delle mani di Herode ꝛ di tutta laspectatione del popolo de giudei.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dicesi ildi della festa di sancto pietro et sancto paulo.

In quello tempo uenne iesu nelle parti di Cesarea di philippo: et dimandaua esuoi discepoli ꝛ dicea. Chi dicono glhuomini che sia il figluolo dellhuomo?

Cerca diquesto euangelio nel di della cathedra di sancto pietro.

¶ Epistola disancto paulo aquelli di galatia. dicesi alla cōmemoratione di sancto paulo ildi sequente loro nel capitolo primo.

Fratelli io uinotifico leuāgelio che e predicato da me che non e secondo lhuomo: ne hebbilo da huomo: ne lomparai: ma hebbilo per riue

latione di iesu christo. Veramente voi udisti lamia conuersatione alcuna uolta nelgiudaismo: peroche oltra modo persequitauo lachiesa di dio: et superchiauola: z faceuo proficto nella leggie de giudei sopra molti della mia etate nella mia schiatta: essendo piu abbundantemente feruente amatore delle traditioni mie paterne. Ma quando piacque acolui che miparti del uentre della madre mia: z chiamòmi per lagratia sua per manifestare il figluolo suo in me: perche io ilpredicassi infra legenti. Jo incontinente consenti alla carne z al sangue: ne anco uenni alli antecessori miei apostoli in hierosolima: ma andai in arabia: z ritornai ācora in damasco. Et poi dopo tre anni uenni in hierosolima per uedere Pietro: z stetti con lui quindici di: z nessuno altro delli apostoli uidi se non Jaco fratello d'l signore. Et lecose che io scriuo ecco dinanzi a dio: pero che io non mento.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo dicesi alla commemoratione disancto Paulo ildi sequente.

IN quel tempo disse Simon pietro aiesu. Ecco che noi habiamo abandonato ogni cosa z habbianti seguitato: che adunque sara anoi. Et iesu disse loro iuerita inuerita uidico che uoi che mhauete seguitato nella generatione nel di del giudicio quando il figluolo dello huomo sedera nella sedia della sua maiesta: uoi sederete sopra ledodici sedie agiudicare le dodici schiatte disrael. Et ogni huomo che abandonera lacasa sua o frategli o siroche o madre o padre o moglie o figluoli o campi perlo nome mio. Cento per uno harete: et uita eterna possederete.

¶ Lectione dellibro della sapientia. dicesi nelloctaua di sancto Pietro et di sancto Paulo.

COstoro sono huomini dimisericordia: legiustitie de quali non saranno dimenticate.

Cerca diquesta lectione nelcommune dipiu martiri.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo dicesi nelloctaua di scō piero z disancto paulo nel c. xiiij.

IN quel tempo comando iesu adiscepoli suoi che salissino nella nauicella z andassino oltra amare dinanzi allui insino che lasciassi la turba: et abandonato che hebbe laturba sali in sul monte solo aorare: z essendo facto sera ancora era quiui solo et lanauicella in mezo del mare era dibattuta dallonde: percerto haueuono iluento cōtrario: ma laquarta uigilia della nocte uenne alloro andando sopra ilmare. Et uedendolo ādare sopra ilmare turboronsi dicendo: che era fantasima: et per paura gridorono. Et incontinente Jesu parlo alloro dicendo. Habbiate fidanza: io sono non uogliate temere: ma rispondendo Pietro disse Signore se tu se comanda che io uenga a te sopra lacqua ma lui disse. Vieni. z pietro discendendo della nauicella andaua sopra lacqua per andare a Jesu: ma uedendo il uento forte et come in-

comincio andare sotto: gridaua dicendo. Signore saluami. Et iesu incontinente distendendo lamano preselo et dissegli. Huomo dipoca fede perche hai tu dubitato? Et come fu montato i su lanauicella iluento cesso: ma coloro che erano nella nauicella uennono et adororonlo dicendo. Ueramente tu se figluolo didio. ¶ Lectione dellibro della sapientia. dicesi ildi della festa de septe frategli nel c. xxxj.

Chi truoua ladonna forti? Dalla lungie & da glultimi fini il suo pregio: ilcuore del suo marito si confida in lei: & non hara bisogno di rubamenti. Ella glirendera bene & nõ male tutti edi della sua uita. Ella ha cercato lalana & illino: & ha operato col cõsiglio delle sue mani. Ella e facta quasi come lanaue delmercatante laquale porta dallungie ilsuo pane: et essi leuata la nocte: et ha data laruberia a suoi domestici & gli cibi alle sue ancille. Ella ha considerato ilcampo & hallo cõperato: et del fructo delle sue mani ella ha piantato lauigna. Ella ha cinto esuoi lombi di forteza: & ha fortifichato ilsuo braccio. Ella ha gustato et ha ueduto che la sua mercantia e buona: lasua lucerna non sispegnera dinocte Ella ha commesso lasua mano alle cose forti: et lisuoi diti hanno preso ilfuso: Ella ha aperta lasua mano al pouero: & lesue palme ha distese albisognoso. Non temera alla sua casa da freddi delleneui: imperoche tutti esuoi domestici sono uestiti di uestimenti doppi. Ella ha facta a se una ueste richamata elbisso et laporpora e il suo uestimento: il suo marito e nobile nelle porte quando sedera con lisenatori della terra. Ella ha facto illenzuolo: et hallo uenduto: et ha dato il cintolo al cananeo: E forteza et belleza ilsuo uestimẽto: et ridera nel di nouissimo. Ella ha aperta labocca sua alla sapientia et lalegge della clementia nellasua lingua Ella ha considerato le uie della chasa sua: non ha mangiato otiosa il pane. Lisuoi figluoli si sono leuati su & hannola predicata beatissima: et il suo marito lha lodata. Molte figluole hãno ragunate riccheze: ma tu hai trapassate tutte. Fallace e lagratia et uana labelleza: ladõna che teme idio sara laudata. Adunque dategli del fructo delle sue mani: et lesue operationi lalodino nelle porti.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dicesi ildi della festa de septe frategli nel c. xij.

In quel tempo alcuni della turba dissono a Jesu. Ecco lamadre tua et glifrategli tuoi che sono qui difuori che tidimandano per uolerti parlare. Et poi anco unaltra uolta gli dissono Ecco lamadre tua & lituoi fratelli che sono quiui difuori per uolerti parlare Allhora rispose Jhesu alloro et disse. Quale e lamadre mia & quali sono li fratelli miei? Et allhora distese le mani sopra ediscepoli suoi et disse. Ecco lamadre mia & gli fratelli miei. Qualunque fara lauolonta del padre mio che e in cielo colui e mio fratello et sorella & madre.

¶ Lectione dellibro della sapientia. dicesi ildi dlla festa di sancta maria magdalena.

La Adonna forte chi trouerra: dalla lungie sia et dagliultimi fini dl la terra. Cerca diquesta lectione di sopra nella festa disepte frategli.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca. Dicesi ildi disancta Mari a Magdalena.

In Aquel tempo un pharisco prego iesu che mangiassi con lui: et intraro che fu iesu nella casa del phariseo. Cerca diquesto euãgelio il uenerdi dl le quattro tempora diseptembre.

¶ Epistola disancto paulo aquelli def feso dicesi ildi disãcto iacobo apostolo

Fratégli benedecto sia idio padre del nostro signore iesu xpo. Cerca diquesta epistola nelcommune degli apostoli.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dicesi ildi disancto Jacobo apostolo nel c. xx.

In quel tẽpo ando a iesu lamadre de figluoli di zebedeo con suoi figluoli et adorauanlo et dimandauanli alcuna gratia. Et iesu gli disse. Che adimandi tu? Et ella disse. Di che questi miei due figluoli segghino nel tuo regno luno dallato diritto et laltro dal lato manco. Rispose iesu et disse. Uoi non sapete quel che uoi adimandate. Et poi disse alloro. Potete uoi bere il calice che io debbo bere? Et essi risposono et dissono. Si possiamo. Et Jesu disse loro. Il calice berete bene: ma il sedere dallato diritto et dallato manco non sta a me di dare a uoi: ma sta a dare alpadre mio a coloro: a quali ha apparecchiato.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. dicesi ildi disancto Pietro inuincula.

In quelli di Herode misse mano ad affliggere alcuni della chiesa. Cerca diquesta lectione ildi della festa di sancto Pietro et di sancto Paulo apostoli

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo dicesi ildi disancto pietro inuincula.

In quel tẽpo uenne iesu nelle parti dicesaria onde era Philippo: et domandaua esuoi discepoli et diceua. Chi dicono libuomini chi sia ilfigluolo dellhuomo. Cerca diquesto euangelio ildi della cathedra discõ Pietro.

¶ Lectione dellibro della sapientia. dicesi il di di sancto Ciriaco Largio et Smaraldo.

Idio rendera alli giusti lamercede delle loro fatiche sancte: et si gli rimenera per una uia marauigliosa. Cerca diquesta lectione nel commũe dipiu martiri.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo marco. dicesi ildi disancto Ciriaco et disãcto Largio et disancto Smeraldo.

In quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Andate per luniuerso mõdo: et predicate iluangelio atutte lecreature: et chi crederra: et sia baptezato sara saluo: et chi ueramente non crederra sara condempnato. Et coloro che crederranno faranno questi segni

Che nel nome mio caccieranno uia e demonij: parleranno di nuoue lingue: uccideranno gli serpenti. Et se alcuna cosa uelenosa pigliassino: non nocera loro. Porranno le mani sopra gli infermi: et saneranno gli et staranno bene.

¶ Lectione del libro della sapientia dicesi la uigilia di sco laurentio martire.

IO confessero il nome tuo signore mio idio Re: & insieme laudero te saluatore idio mio. Cerca di questa lectione nel di di sancta Agnesa uergine et martire.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dicesi la uigilia di sancto Laurentio martire.

IN quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Se alcu̅o uuole uenire dopo me. Cerca di questo euangelio nel commune de martiri.

¶ Epistola di sancto paulo a quelli di corintho. dicesi il di di sancto Laurentio martire nel c.

FRategli chi poueramente semina poueramente ricogliera. Et quello che semina in benedictione di benedictione ricogliera. Ciascuno secondo che sha posto in cuore non da tristitia: ne da necessita. percerto idio ama il datore allegro: ma idio e potente di fare abundare in uoi ogni gratia: acciochè sempre habbiamo in tutte le cose ogni bastanza abundiate in ogni buona opera secondo che e scripto. dispersse & dette a poueri la iustitia sua sta ferma nel secolo d secoli: ma chi administra il seme al seminante fi dara il pane a mangiare: et multiplicherra il uostro seme: & acrescera gli acrescimenti delle biade della uostra giustitia.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi il di di sancto laurentio martire.

IN quel tempo disse iesu a discepoli suoi. In uerita in uerita ui dico che se il granel del grano no̅ cadra i terra Cerca di questo eua̅gelio nel co̅mune de martiri. ¶ Lectione d libro d la sapientia dicesi la uigilia della assu̅ptione della uergine Maria.

IO quasi come uite ho fructificato suauita dodore: et li miei fiori fructi dhonore et di honesta. Io madre di bella dilectione et di timore et diconoscimento et di sancta speranza. In me la gratia dogni uita et di uerita. In me ogni speranza di uita & di uirtu. Passate a me tutti equali mi desiderate: et rie̅pieteui dalle mie generatio̅i. Uerame̅te lo spirito mio e dolce sopra il mele & la mia heredita sopra il mele et lo fauo La mia memoria nelle generationi de secoli. Quelli che mi mangiono hara̅no ancora fame: et chi mi bee hara a̅cora sete: & quelli che mi odono non sara̅no confusi: & quelli che operano in me non peccheranno: & quelli che mi fanno risplendere haranno uita eterna.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca: dicesi la uigilia della assu̅ptione della uergine Maria.

IN quel tempo parlando iesu alle turbe. Una femina comincio con gran uoce a dire a Iesu. Beato il ue̅tre che ti porto: & beate le poppe che ti lactorono. Et Iesu disse. Non solamente

e beato quello che tu di:ma anco sono beati coloro che odono laparola didio et udita si laguardano.

¶ Lectione dellibro della sapientia. dicesi ildi della assumptione della uergine Maria nel c. xxiiij.

IN tutte lecose io ho cercato riposo et nella heredita del signore io miriposero. Allhora micomãdo il creatore ditutte lecose. Et chi micreo siriposo nel tabernacolo mio: ⁊ disse ame Habita in Jacob: et fa latua heredita in Jsrael: et metti leradici ne miei electi. Et cosi insion sono fermata simigliãtemente mi sono riposata nella cipta sanctifidata in Jerusalem lamia potentia. Jo ho messo lemie barbe nel popolo honorificato: et nelle parti del mio idio e lasua heredita: et nella plenitudine ꝺ sancti. Jo sono exaltata nellibano come cedro: et come ilcipresso nel monte di sion. Come palma io sono exaltata incades: ⁊ come laplantatione della rosa in hierico. Come luliua bella ne campi ⁊ sono exaltata come il salcio apresso allacque: nelle piaze io ho dato lodore sicome ilcenamo ⁊ balsimo aromatizante: et come mirra scelta io ho dato lasuauita dello odore.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi ildi della assumptione della uergine Maria nel c. x.

IN quel tempo entro iesu inun castello ⁊ una femina chaueua nome martha loriceue ĩcasa sua. Et costei hauea lasorella chauea nome maria: laq̃le sedendo presso apiedi del signore udiua lasua parola: ma martha sisforzaua circa ilfrequẽtato ministerio: laquale stette ⁊ disse. Signore non ha tu cura che lasorella mia mhabbia lasciata sola a seruire? Jmpo digli che ella maiuti. Et rispondendo ilsignore dissele. Martha martha tu se sollecita: ⁊ turbiti intorno amolte cose: ma pure una cosa e necessaria. maria ha electa la optima parte: laq̃le nõ sara rimossa da lei

¶ Lectione ꝺllibro della sapiẽtia. dicesi il di discõ giouãni baptista dicollato

BEato lhuomo che ha trouato sapientia ⁊ che abundante e diprudentia. Cerca diquesta lectione nel commune duno martire pontefice o non pontefice.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Marco. dicesi ildi disancto giouanni baptista dicollato nel c. vj.

IN quel tempo mando herode et prese giouanni ⁊ legollo i prigione per herodiana moglie di philippo suo fratello: peroche lhauea menata. Ueramente giouanni dicea aherode. Non te lecito dhauere lamoglie deltuo fratello: ⁊ herodiana lo insidiaua et uoleualo uccidere ma non potea: percerto herode temeua giouanni sapendolo huomo iusto ⁊ sancto riguardaualo ⁊ hauendolo udito facea molte cose: ⁊ udiualo uolentieri: Et come acade ildi oportuno herode fece lacena ꝺl la sua natiuita a principi ⁊ atribuni ⁊ a primi di galilea: et come lafigluola di Herodiana entrassi et saltassi: et fussi piaciuta a Herode et aquegli che sedeuano insieme atauola. Jl Re disse alla fanciulla. Adimandami che tu uuoi:

ꝛ darottelo. Et giuro che cioche tu di manderai telodaro: benche fussi mezo il mio reame. Laquale come fu uscita disse alla sua madre. Che adimandero io? Et quella disse. Ilcapo di giouanni baptista. Et con gran pressa al Re incontinente adimando dicendo. Io uoglio che presto midia nel piattello sul desco il capo di giouanni baptista. Et ilre sicontristo pel giuramento et per quelli che sedeano isieme atauola: ma mandato ilgiustitieri comandogli che recassi ilcapo dilui nel piattello. Et tagliogli latesta inprigione: ꝛ porto ilcapo suo nel piattello: ꝛdiello alla fanciulla: ꝛ lafanciulla lodette alla madre sua Et udito che hebbono idiscepoli suoi uennono ꝛ tolsono ilcorpo suo et posonlo nel monumento.

¶ Lectione dellibro della sapientia. dicesi ildi della natiuita della uergie maria nel c. viij.

Idio mha posseduta nelprincipio delle sue uie inanzi che facesse niuna cosa da pricipio ab eterno io fui ordinate: ꝛnegli di antichi inanzi che la terra sifacessi. Et ancora non erano gli abissi ꝛ io era concepta: ne anco lefonte dellacque haueano gittato fuori: ne anco emonti erano constituti con graue grandeza: io era partorita inanzi a tutti ecolli: non hauea anco facta laterra ne ifiumi ne li sostentamenti desso mondo. Quando egli apparecchiaua icieli io uera presente: quando con certa legge ꝛgiro circundaua gliabissi quando elli fermaua laere disopra ꝛ ponderaua lifonti dellacque: quando circundaua ilmare ilsuo termie ꝛponeua legge allacque che non passassino esuoi confini: quando egli pesaua ifondamenti della terra io era con lui componẽdo tutte lecose: ꝛ ogni di midilectauo giucando dinanzi allui tutto iltempo ꝛ ãco giucando nel circuito della terra: ꝛ lemie ricche ze essere co figluoli degli huomini. Adũque figluoli miei hora uditemi beati quegli che guardano le mie uie: udite ladisciplina ꝛ siate sauii ꝛ non lauogliate scacciare da uoi Beato chi mi ode ꝛ chi uegghia alle mie porti tutto ildi: ꝛ fa laguardia alle poste d'l mio uscio. Chi mitrouerra trouerra uita: ꝛ attignera salute da dio.

¶ Ilprincipio del sancto euangelio secondo matheo dicesi ildi della natiuita della uergine Maria nel c. j.

Libro d'lla generatiõe di iesu xpo figluolo di dauid: figluolo di habraã. Abraam genero isaac. Isaac genero iacob. Iacob genero iuda et suoi fratelli. Iuda genero phares ꝛ zaram de thamar. phares genero esrõ. Esrõ genero arã. Aram genero aminadab Aminadab genero nason. Nason genero salmõ. Salmon genero booz di raab. Booz genero obeth di ruth Obet genero ieisse. Iesse genero dauid re Dauid genero Salomõe. diquella che fu duria. Salomone genero Roboã Roboam genero Abiam. Abiã genero Assa. Assa genero Iosaphat. Iosaphat genero Ioatam. Ioatam genero Achaz. Achaz genero Ezecchia. Ezecchia genero manassem. manassem genero Amon. Amon genero Iosia.

Josia genero Jeconia z lisuoi fra tegli nella transmigratione dibabillonia: z dopo latransmigratione di babillonia Jeconia genero Salatiel. Salatiel genero zorobabel. zorobabel genero Abiud. Abiud genero eliachi Eliachim genero Azor. Azor genero Sadoch Sadoch genero Achim. Achim genero Heliud. Heliud genero eleazar Eleazar genero mathan. Mathan genero iacob. Jacob genero Joseph marito di Maria: della quale e nato Jesu che sichiama Christo.

Epistola di sancto Paulo aphilippensi. dicesi ildi della exaltatione della sancta croce.

FRatelli xpo si humilio se medesimo essendo obediēte insino alla morte zalla morte dlla croce: p laqual cosa idio exalto lui: zdono allui nome che e sopra tutti enomi: che p lonome di iesu ogni ginocchio singinocchi: et in chinisi di coloro di cielo et di quelli diterra et di quelli dellinferno. Et ogni ligua ɔfessi che ilsignore nostro iesu christo e nella gloria di dio padre.

Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi il di della exaltatione di sancta croce.

IN quel tēpo disse iesu aprincipi d sacerdoti zalle turbe d giudei. hora ilgiudicio del mōdo: hora ilprincipe delmondo sara cacciato fuori: zio saro exaltato z ogni cosa io rechero a me. Ma qsto diceua significādo che morte douea fare. Et laturba lirispose zdisse. Noi habiamo udito nella legge ch christo dura ineterno. Adunque come di tu che cōuiene exaltare ilfigluol dl lhuomo: et chi e questo figluolo dellhuomo? Disse alloro Jesu. Ancora e i poco lume i uoi z impo andate insino che hauete illume z laluce: accioche le tenebre non uicomprendano: z chi ua con letenebre non sa oue siuada: z impero mentre chauete laluce cercate la luce: acciochè siate figluoli della luce.

Lectione dellibro della sapientia. dicesi lauigilia disancto matheo apostolo z euangelista.

BEato lhuomo che ha trouato sapientia. Cerca diquesta lectione nel commune duno martire pontefice o non pontefice.

Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi lauigilia di scō Matheo apostolo z euangelista nel c. v.

IN quel tempo uedendo iesu uno huomo publicano: ilquale hauea nome Leui che sedeua albanco dixe al lui. Seguitami: zlasciate tutte lecose leuandosi su seguitollo: et fecegli Leui gran ɔuito incasa sua: z era molta turba de publicani et daltri equali erano con lui sedenti atauola. Et lipharisei z scribi diloro mormorauano dicendo a discepoli suoi: Perche mangiate uoi: z beete con publicani z con peccatori Rispōdendo iesu lidisse. Non hanno bisogno del medico qlli che sono sani ma si quegli che sono infermi: ueramēte non sono uenuto achiamare gligiusti: ma si gli peccatori a penitentia.

Lectōe di Ezechiel ꝓpheta. dicesi il di di scō matheo aplō z uagelista

ESsendo ezechiel propheta i pri

gione sopra ilfiume dicobar nelle ter-
re degipto: egli uide una similitudine
Cerca di questa lectione nel commu-
ne de uangelisti.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo matheo. dicesi ildi disancto ma
theo apostolo et uangelista nel c. viij.

IN quel tempo passando iesu uide
uno huomo che sedeua alla gabel
la: ilquale hauea nome Matheo ⁊ dis
segli: Seguitami: ⁊ leuandosi su sequi
tollo: ⁊ facto e che sedendo lui atauola
in casa: ecco molti publicani et pecca-
tori che ueniano et sedeano a tauola ⁊
Jesu et con lisuoi discepoli. Et ueden-
do epharisei diceuano asuoi discepoli.
Perche ilmaestro uostro mangia cō
li publicani ⁊ peccatori? Et udendo ie
su disse. Non e dibisogno a sani ilme-
dico: ma agli infermi: pero andate: et
imparate che uuole dire misericordia
uoglio et non sacrificio. Percerto io
non sono uenuto a chiamare egiusti:
ma gli peccatori.

¶ Lectione dellibro dello apocalipse
disancto Giouanni apostolo dicesi il-
di disancto Michele arcangelo.

DApocalipse di Jesu christo: laq-
le dette allui palesemente affare
asuoi serui quelle cose che e dibisogno
che siano facte presto. Jn quegli di J-
dio significo quelle cose che sono dibi
sogno difare presto parlando per lan
gelo suo alseruo suo giouanni: ilquale
testimonio alla parola didio ⁊ testimo
nanza di Jesu Christo in tutte le cose
che uide: beato chi legge ⁊ ode leparo
le diquesta prophetia: et serua quelle
cose: lequali in essa sono scripte. Uera
mente iltempo e brieue: Giouanni al
le septe chiese che sono inasia. Gratia
sia a uoi et pace da colui che e et che e
ra: ⁊ che debbe uenire: ⁊dalli septe spi
riti: equali sono dinanzi alla sua sedia
et da Jesu Christo: ilquale e testimoni
o fedele primogenito degli morti et
principe de Re della terra ilquale a-
mo noi ⁊ lauo noi de peccati nostri
nel sangue suo.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo dicesi ildi disācto Mi
chele arcangelo nel c. xviij.

IN quel tempo andorono edisce-
poli a Jesu dicendo. Chi pensi tu
che sia maggiore nel regno de cieli? ⁊
Jesu chiamo ilpiccolo ⁊ poselo in me
zo diloro: ⁊ disse. Jnuerita uidico che
se uoi non ui conuertirete: et diuente-
rete come piccolini: non enterrete nel
regno de cieli. Adunque qualunque si
humiliera come questo piccolino: que
sto sara maggiore nel regno de cieli ⁊
chi riceuera uno diquesti paruoli nel-
nome mio riceuera me: et chi scanda-
lizera uno di questi minimi che credo
no in me: meglio e per lui che sia apic
cata una macina alcollo suo: ⁊ fussi sot
tomerso nel profondo dl mare. Guai
almondo per liscandoli. Necessario e
chē uengano liscandoli: ma guai a quel
lhuomo per cui uiene loscandolo: ma
se lamano tua o uero il tuo piede tiscā
dalezera taglialo et gettalo da te. Be
ne a te e entrare a uita eterna debole
et scianchato: che hauere due mani et
due piedi ⁊ essere messo nel fuoco eter

nale: et se locchio tiscandaleza tratelo fuori: ⁊ gittalo da te. Bene e a te intrare a uita con uno occhio che hauere due occhi et essere messo nella gehenna del fuoco: guardateui che uoi non dispregiate uno diquesti minimi. In uerita io uidico che gliangeli loro sempre ueggono lafaccia delpadre mio: il quale e ne cieli.

¶ Epistola discō paulo aquelli dighalatia. dicesi ildi di sancto Francesco.

Fratelli non piaccia adio che io mirallegri se nō nella croce del nostro signore Iesu christo: per ilquale ilmondo e crocifixo a me ⁊ io almōdo. Percerto in iesu christo lacircuncisione non uale niuna cosa nel paganesimo: ma la nuoua creatura: et tutti chi hara seguitato questa regola pace sia sopra lui et misericordia sopra israel di dio: da hora inanzi niuno mifaccia rincrescimento. Io ueramente porto lepiaghe del mio signore Iesu christo nel mio corpo. Fratelli lagratia dl nostro signore iesu Christo sia con lo spirito uostro. Amen.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo. dicesi ildi di sancto frācescho.

In quel tempo disse iesu Io confesso a te signore et padre del cielo ⁊ della terra: ilquale nascondesti queste cose asaui et aprudenti: et reuelastile a piccoli. Cosi padre e piaciuto dinanzi a te: Tutte lecose misono date dal padre mio: et niuno conosce ilfigluolo se non ilpadre: ⁊ ilpadre non conosce se non ilfigluolo et colui acui il figluolo iluolessi riuelare. Venite ame tutti uoi che uafaticate: et io uidaro refectione Toglete ilgiogo mio sopra uoi et imparate da me imperoche io sono humile et mansueto di cuore et trouerrete riposo allanime uostre: imperoche ilgiogo mio e suaue ⁊ ilpeso mio e leggieri.

¶ Lectōe di Ezechiel ꝓpheta. dicesi il di di sancto Luca euangelista.

In quelli di essendo ezecchiel imprigiōe sopra ilfiume dicobar nelle terre degipto: egli uide una similitudine del uolto di quattro animali. Cerca diquesta lectione nelcommune de uangelisti.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca dicesi il di di sancto Luca

In quel tempo disegno iesu lisep tātadue discepoli et mandogli inogni cipta et luogo: nel quale doueuano andare. Cerca diquesto euangelio nel commune de uangelisti.

¶ Lectione delli acti delli apostoli. dicesi ildi disancto Simone ⁊ sancto Tadeo apostoli.

In quelli di gliapostoli faceuano molti segni et miracoli nel popolo. Cerca diquesta lectione nelcommune delli apostoli.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouāni dicesi ildi di sancto Simone ⁊ scō Tadeo apli nel c. xv.

In quel tempo disse iesu a discepoli suoi. Questo e ilmio comandamento che uoi uamiate insieme: si come io ho amato uoi. Maggiore charita niuno huō puo hauere che porre lanima

sua per li amici suoi. Voi siate miei a/
mici se uoi farete lecose che io coman/
do a uoi: gia non uidiro serui: impero/
che ilseruo non sa che faccia ilsignore
suo: ma auoi uidissi amici: peroche o/
gni cosa che io udi dal padre mio ho
manifestato a uoi: uoi nõ eleggesti me
ma io elessi uoi: acciochè uoi andiate ꝛ
facciate fructo: et ilfructo uostro per/
manga: acciochè tutto quello che di/
manderete alpadre mio dia a uoi: que
sto comando a uoi che uoi uamiate in
sieme: se ilmondo ua in odio sappiate
che prima ha odiato me che uoi: se uo
i fussi stati del mondo: il mondo ame/
rebbe quello che fussi suo: ma perche
uoi non siate delmondo: ma io uielessi
del mondo: pero ilmondo uha inodio
ricordateui del parlare mio che io ui/
dissi: ilseruo non e maggiore che ilsuo
signore: se me hanno persequitato an
cho uoi persequiteranno: se hanno ser
uato ilparlare mio: iluostro serueran/
no: ma tutte queste cose faranno a uoi
per ilnome mio: peroche nõ conosco
no colui che mimando: se io non fussi
uenuto et non hauessi parlato con lo/
ro peccato nõ harebbono: ma hor nõ
hãno scusa del peccato loro. Quel chi
odia me odia ilpadre mio: se io nõ ha/
uessi facto in loro lopera che niuno al
tro mai fece non harebbono peccato:
ma hora hanno ueduto: ꝛ hanno odia
to me et ilpadre mio: ma acciochè sa/
dempia laparola che e scripta nella le
ge loro. Essi mhanno odiato sanza ca
gione alcuna.

¶ Lectione dello apocalipsi di sancto
Giouanni apostolo. Dicesi lauigilia
ditutti esancti nel c. v.

Vidi nella mano diritta di cholui
che sedeua sopra lasedia il libro
scripto dentro et fuori suggellato con
septe suggegli: et uidi langelo forte di
re con gran uoce. Chi e degno dapri
re illibro et disciogliere esuggelli suoi
et niuno potea ne in cielo ne in terra
ne sotto terra aprire illibro ne guardar
lo: ꝛ io molto piangea: imperocche ni
uno e trouato degno daprirlo ne diue
derlo: ꝛ uno de uecchi disse ame. Non
piangere ecco che uiene illione della
schiatta di Giuda radice di Dauid: il
quale e degno daprire illibro et sciorre
esuggegli. Ecco che io Giouanni ui/
di nel mezo della sedia diquattro ani/
mali et in mezo de piu uecchi stare lã/
gelo si come ucciso: et hauea septe cor
na et septe occhi: equali sono septe spi
riti didio mandati in tutta laterra: ꝛ uẽ
ne et tolse della mano diritta di colui
che sedeua nella sedia illibro: et come
hebbe aperto illibro: ij quattro anima
li e li uentiquattro piu uecchi cascoro
no dinanzi allagnello: equali haueua
no tutti lecithare ꝛ lampolle doro pie
ne dicose odorifere lequali sono lorati
oni de sancti: et cantarano il canticho
nuouo dicendo. Degno se signore di
riceuere illibro et disciorre esuggegli
suoi: peroche tu se ucciso: ꝛ haci ricom
perati a dio nel sangue dogni schiatta
et lingua et popolo et generatione: et
facesti noi alnostro Iddio regno et sa
cerdotio: et regnereno sopra laterra.
Et uiddi et udi lauoce di molti angeli

intorno alla sedia et glianimali et de-
piu uecchi: et era ilnumero diloro mil
le migliaia: ꝛ diceano con gran uoce.
Degno e lagnello: ilquale e ucciso di-
riceuere uirtu et diuinita ꝛ sapientia ꝛ
forteza et honore et gloria et benedic
tione ne secoli desecoli amen. Et ogni
creatura che e in cielo et sopra laterra
et sotto terra et sopra ilmare et che in
esso sono tutti gludi chedissono acolu
i che sedeua nella sedia: allagnello sia
benedictione ꝛ honore et gloria ꝛ po
testa alnostro idio nel secolo de secoli
et equattro animali diceano amen. Et
uenti quattro uecchi sinchinauono di
nanzi acolui che sedeua nella sedia ꝛ a
dorauano il uiuente nel secolo de seco
li amen

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca. dicesi il di della uigilia di-
tutti esancti nel c. vj.

IN quel tempo discendea iesu del
monte: et fermossi in uno luogho
molto saluatico et laturba ꝛ li discepo
li suoi: ꝛ gran parte delpopolo erano
con lui liquali erano uenuti di tutta la
giudea et di hierusalem et delle parti
marittime di tiro et di sidone: equali e
rono uenuti per udire lasua doctrina ꝛ
per essere sanati ditutte leloro infirmi
ta che haueuono: ꝛ quelli che erano i
demoniati guariuano ꝛ erano liberati
et tutta laturba desideraua di poterlo
toccare: imperoche dilui usciua uirtu
et sanaua tutti: et egli leuo gliocchi in
alto inuerso ediscepoli suoi ꝛ dicea. be
ati coloro che sono poueri per spirito
imperoche e loro ilregno del cielo. be
ati coloro che hanno fame: imperoche
saranno satiati. Beati coloro che pian
gono imperoche essi rideranno. Bea
ti sarete quando glihuomini uodieran
no: et sepererannoui et dirannoui uil-
lania: et dispregerrannoui et cacceran
noui dispregiando ilnome uostro co-
me cosa captiua p losigluolo dellhuo-
mo: godete et rallegrateui inquello di
imperoche lauostra mercede e molto
grande et copiosa in cielo.

¶ Lectione dello apocalipse disancto
Giouanni apostolo. dicesi il di di tutti
esancti nel c. vij.

ECco io Giouanni uidi laltro an
gelo salire dalleuare del sole ha
uendo ilsegno didio uiuo: ꝛ gridaua ꝯ
grande uoce aquattro angeli: aquali e
dato annuocere alla terra et almare di-
cendo: Non uogliate nuocere ne alla
terra ne almare ne agliarbori insino a
tanto ch noi segnamo eserui didio no
stro nella fronte loro: et udi ilnumero
de segnati cento quaranta quattro mi
gliaia segnati dogni schiatta defigluo
li disrael. Della schiatta di giuda dodi
ci mila segnati. Della schiatta di Ru
ben: dodici mila segnati. Della schiat
ta di Gad dodici mila segnati. Della
schiatta Dasser: dodici mila segnati.
Della schiatta di Neptalim: dodici mi
la segnati. Della schiatta di Manasse
dodici mila segnati. Della schiatta di-
Simeon: dodici mila segnati: Della
schiatta di Leui: dodici mila segnati.
Della schiatta di Isaccar: dodici mila
segnati. Della schiatta di zabulon
dodici mila segnati. Della schiatta

di Joseph dodici mila segnati. Della schiatta di beniami: dodici mila segnati. Dopo questo uidi una turba grand laquale niuno poteua numerare ditutte legenti ꝛ schiatte et popoli ꝛlingue stare dinanzi alla sedia nel conspecto dello agnello uestiti distole bianche ꝛ lepalme nelle loro mani: ꝛ gridauano con gran uoce dicendo. Salute allo idio nostro ilquale siede sopra lasedia ꝛ allagnello: et tutti gliãgeli stauano di torno alla sedia: et epiu uecchi ꝛ liquattro animali: et cascorono dinanzi alla sedia nelle facce loro: ꝛ adororono idio dicendo. Amen beneditione ꝛcharita et sapientia ꝛ redimento digratie ꝛhonore et uirtu et forteza allo dio nostro nel secolo de secoli.

¶ Sequentia del sancto euangelio secõdo matheo dicesi ildi ditutti esancti.

In quel tempo uedendo iesu leturbe salire insul monte posossi a sedere. Et sedendo lui ꝛ lidiscepoli suoi andorono allui: ꝛ lui comincio a parlare et admaestrare loro dicendo. Beati e poueri per spirito imperoche loro e il regno delcielo Beati glihumili: pero che possederanno laterra. Beati coloro che piangono: perochè saranno cõsolati. Beati coloro che hanno fame ꝛ sete della giustitia: perochè fieno satiati. Beati emisericordiosi: perochè etrouerranno misericordia. Beati coloro che sono mondi dicuore: perochè uedranno dio. Beati epacifici: perochè fieno chiamati figluoli di dio. Beati coloro che patiscono persecutione per lagiustitia: perochè loro e il reame del cielo. Beati sarete quando glihuomini ui maladiranno ꝛ persequiteranno et diranno contra uoi ogni male mentendo essi per amore mio. Godete et rallegrateui: perochè la merce uostra e copiosa in cielo.

¶ Incominciano lectioni ꝛ pistole ꝛ euangelij del cõmune de sancti: cioe di quelli che non hanno proprio assegnato. Et inprima sie lauigilia duno aplo

¶ Lectione dellibro della sapientia. dicesi lauigilia duno apostolo.

La beneditione didio e sopra il capo del giusto: ꝛ impero gliha dato dio laheredita: et hagli diuiso laparte in dodici schiatte: et trouo lagratia inconspecto dogni carne ꝛ generatione: hallo magnificato nel timore de suoi nimici: et con lesue parole ha humiliato lecose saluatiche. Idio lha glorificato nel conspecto de Re: et hagli dimonstrata lasua gloria: et hallo facto sancto nella sua fede et nella sua benignita: et hallo sciolto da ogni generatione: et hagli dato ilsuo cuore afare e suoi comandamenti: et affare lalegge della uita et della disciplina: et hallo facto molto excelso: et ha statuito con lui iltestamento eterno: et hallo cinto intorno dicoreggia digiustitia: et il signore idio lha uestito dicorona digloria.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. Dicesi lauigilia duno apostolo.

In quel tempo disse iesu a discepo

li suoi. Questo e il mio comandamen
to che uoi uamiate insieme si come io
ho amato uoi: maggiore charita non
ha alcuno che porre lanima sua per li
amici suoi: uoi siate miei amici: se uoi
farete gli miei comandamenti: gia nõ
uidico a uoi serui: peroche il seruo non
sa lauolonta del suo signore: ma a uoi
dico amici: peroche ogni cosa che io
hebbi dal padre mio ho manifestato a
uoi: uoi non eleggesti me: ma io elessi
uoi: et posi uoi: aciochе uoi andiate: et
facciate fructo: et ilfructo uostro per/
manga: accioche tutto quello che adi/
manderete alpadre mio in mio nome
dia a uoi.

Lectione delli acti delli apostoli. di
cesi lauigilia dipiu apostoli nel c.v.

IN quelli di per lemani delli apo/
stoli si faceano molti segni τ mira
coli nel popolo: et erano tutti duno a/
nimo nel portico di Salomone: τ niu
no de glialtri era ardito acostarsi allo
ro: ma ilpopolo ciascuno li magnifica
ua: ma piu crescea lamoltitudine de/
gli huomini τ delle donne credẽti nel
signore: siche nelle piaze pioueuano li
infermi: τ metteuangli ne lecticciuoli
et nelle bare: acciochе uenendo Pie/
tro almeno lombra sua li obumbrassi
τ uenisse sopra alcuni diloro τ fussino
liberati dalle loro infirmita: ma lamul
titudine delle cipta uicine a hierusalẽ
correua insieme portando glinfermi
et quelli che erano uexati dalli spiriti
in mondi: equali tutti erano sanati.

Epistola disancto paulo aquelli def
feso. dicesi lauigilia dipiu apostoli.

FRategli benedecto sia idio et il
padre del nostro signore Jesu
christo: il quale benedisse noi in ogni
benedictione spirituale nelle cose cele
stiali inchristo: si come egli elesse noi ĩ
lui dinanzi allordinamento del mon/
do: aciochе noi fussimo sancti et sanza
macula nel conspectu suo incharita il
quale predestino noi in adoptione de
figluoli per Jesu christo in lui medesi
mo secondo ilproponimento della sua
uolonta allaude della gloria τ della su
a gratia: nella quale ciha gratifichati
nel suo figluolo dilecto nel quale noi
hauemo redemptione per losangue su
o laremissione ď peccati secondo leric
cheze della sua gratia laquale e sopra
abbundata in noi.

Epistola di sancto paulo aquelli di
corintho. dicesi lauigilia di piu aposto
li nel c.iiij.

FRategli noi siamo facti in que/
sto mondo spectacolo alli ange
li τ alli huomini: noi siamo stolti per
christo: ma uoi prudenti inchristo: noi
infermi: ma uoi forti: uoi nobili: ma no
i diuile schiatta. Insino aquesta hora
habbiamo fame τ sete: τ siamo nudi et
percossi diguanciate: τ siamo instabili
τ lauoriamo opando con lenostre ma
ni: siamo maladecti τ noi benediciamo
patiamo persecutione et sosteniamola
siamo bestemiati et noi preghiamo et
siamo facti come spazatura di questo
mondo: dispregio di tutti: queste cose
io nõ scriuo a uoi per uituperarui: ma
admuniscoui come carissimi figluoli.
In Christo Jesu nostro signore.

¶ Sequentia del sancto euangelio se condo giouanni dicesi lauigilia di piu apostoli che non hanno euangelio ꝓ prio nel c.xv.

IN quel tempo disse iesu adiscepo li suoi. Jo son uite uera: et ilpadre mio e cultiuatore Ogni tralcio che in me non fara fructo lotorra uia: et qua lunque fara fructo lo purghera: accio che faccia piu fructo: uoi siate gia mō di per loparlare: ilquale io ho parlato auoi. State inme ⁊ io in uoi. Si come iltralcio non puo fare fructo da semedesimo se non stara nella uite: cosi uoi se non permarrete in me. Jo sono lauite ⁊ uoi iltralcio: colui ilquale permane in me ⁊ io in lui: questo fa molto fructo: pero che sanza me non potete fare nulla. Se alcuno non stara inme sara gittato fuora come iltralcio: et secche rassi ⁊ coglieranlo ⁊ metterānolo nel fuoco et ardera. Se uoi starete in me: et lemie parole permarranno in uoi: qualunque cosa uoi uorrete dimande rete et saraui facta.

¶ Epistola disancto paulo aquelli de feso. Dicesi il di della festa di piu apostoli nel c.ij.

FRatelli gia nō siate uoi forestie ri ne auenitic͂ci: ma siate ciptadi ni de sancti ⁊ domestici didio superhe dificati sopra il fondamento delli apo stoli et propheti in quella soprana pie tra dichristo Jesu: nel quale ogni hedi ficatione hedificata cresce nel signore insancto tempio Sopra ilquale etiam uoi hedificateui i habitaculo didio nel lo spirito sancto.

¶ Epistola disancto paulo aquelli de feso. Dicesi il di della festa di piu apo stoli nel c.iiij.

FRategli aciascuno diuoi e dato lagratia secōdo lamisura del do namento di Christo: perlaqualcosa di ce lascriptura. Christo salendo in alto meno seco coloro che erano in captiui ta presi nellimbo: ⁊ dette doni aglihuo mini. Dice che egli sali. Che altro e a dire se non che egli inprima discese al le piu basse parti della terra: quello che discese quel medesimo sali sopra tutti ecieli per adempiere tutte lecose: egli certamente dette alquanti che fus sino propheti: et ad alquanti che fussi no apostoli: et ad alquanti che fussino euangelisti: et ad altri pastori et docto ri acompimento dꝫ sancti per adopera re ilseruigio et il ministerio in hedifi catione delcorpo dichristo insino atan to che noi tutti che siamo in unita del la fede et nella contesa de figluoli didi o corriamo ad essere uno huomo com piuto ⁊ in misura dꝫlla eta della pleni tudine et del compimento del tempo di Christo.

¶ Epistola di sancto paulo a romani: Dicesi ildi della festa dipiu apostoli.

FRatelli noi sappiamo ueramēte che tutte lecose sadoperano i be ne acoloro che amano idio a questi e quali sono chiamati sancti secondo il proposito. Percerto quelli che conob be inanzi li predestino che diuentassi no conformi alla imagine del suo figluo lo: acioche quello sia primogenito in molti frategli. Et quegli che dio pre

destino si lichiamo: et quegli che egli chiamo si gli fece giusti. Et quelli che egli giustifico si glifece grandi. Adunque che diremo a queste cose? Se dio e per noi chi sara contra noi? Elquale etiamdio alsuo proprio figluolo non perdono: ma egli dette se per tutti noi Come adunque non ciha donato con ello etiam tutte lecose? Chi accusera ꝯtro asuoi electi? Idio che gligiustifica? Et chi e quello che glicondanni? Iesu christo? Che fu morto anzi che risuscito: ilquale e dalla mano diritta di dio: ilquale etiamdio priega per noi. Adunque chi cidipartira dallamore dichristo? Tribulatione: angoscia: persecutione: o fame o nudita: o pericolo: coltello. Come e scripto che per te tutto ildi siamo mortificati siamo extimati come pecore da uccisione: ma intutte queste cose noi uinciamo colui: che amo noi. Veramente sono certo che ne morte: ne uita: ne angeli: ne principati: ne uirtu: ne lecose presenti: ne lecose che uerranno: ne forteza: ne alteza: ne profondo: ne alcuna altra creatura potra noi partire dalla charita didio: laquale e i Christo Iesu signore nostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni dicesi ildi della festa dipiu apostoli nel. c. xv.

In quel tempo disse Iesu adiscepoli suoi. Questo che io uicomando si e che uoi uamiate insieme. Se il mōdo uha in odio sappiate che gliha odiato prima me che uoi. Se uoi fussi del mondo ilmōdo uamerebbe come suoi ma uoi non siate diquesto mondo: imperoche io uho tratti delmondo: ꝛ pero ilmondo uha in odio. Ricordateui della parola mia che io uidissi che il seruo non e maggiore che ilsuo signore. Se glihanno perseguitato me et ancho uoi perseguiteranno. Et se laparola mia hanno obseruata: ancora lauostra obserueranno. Et tutte queste cose faranno perlonome mio: pero che non conoscono colui che mi mando. Et se io non fussi uenuto et non hauessi parlato: loro non harebbono peccato: ma hora non hanno scusa ƌlpeccato loro. Quello che odia me odia il padre mio: et se io non hauessi facte in loro queste opere che giamai nullo altro fece: non harebbono ꝯpeccato: ma hora hanno ueduto et udito et me ꝛ il padre mio: ma cōuiene che sadempia laparola che e scripta nella leggie loro. Essi mhanno odiato sanza alcuna cagione.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo matheo dicesi il di della festa di piu apostoli.

In quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Ecco che io uimādo come pecore in mezo de lupi: siate adunque prudenti come serpenti ꝛ semplici come colombe: maguardateui da lihuomini: ueramente uidaranno nelli loro concilij: ꝛ nelle loro sinagoghe fragelleranno ui: et sarete menati dinanzi a Re ꝛ rectori per me in testimonanza alloro et alle genti. Ma quando uidaranno non uogliate pensare come o che cosa uoi parliate: percerto in quella hora uisara dato che cosa parliate.

ueramente nõ siate uoi quelli che par
late: ma lospirito del padre uostro che
parla in uoi: ma ilfratello dara in mor
te ilfratello ꝛ ilpadre ilfigluolo: et le-
uerannosi efigluoli contro apadri ꝛ al
le madri: ꝛ nella morte li affligeranno
et sarete in odio atutti glihuomini per
lonome mio: ma colui che perseuere-
ra insino alla fine sara saluo.

¶ Lectione di Ezecchiel propheta. di
cesi per li euangelisti che non hanno
proprio epistola.

IN quelli di essendo Ezecchiel in
prigiõe sopra ilfiume di cobar nel
le terre degipto. Egli uide una simili-
tudine del uolto diquattro animali: la
faccia dellhuomo et lafaccia dellione
dalla mão diritta diquelli quattro: ma
lafaccia del bue dalla sinistra mano di
quelli quattro et lafaccia daquila: diso
pra aquelli quattro lefaccie loro: et le-
penne erano distese disopra. Due pen
ne di ciascuno sigiugneuano insieme:
et due penne copriuano ecorpi loro ꝛ
ciascuno diloro andaua dinãzi alla fac
cia sua: doue era limpeto dello spirito
cola ãdauano ꝛ non ritornauano quã
do andauano: ꝛ lasimilitudine delli ani
mali et laspecto come dicarboni difuo
co ardente et come laspecto delle lam
pane. Questa era lauisione: che discor
reua nel mezo degli animali splendo-
re di fuoco: et dal fuoco folgore uscen-
do: et glianimali andauano et ritorna
uano in similitudine del folghore ba-
lenante.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo luca dicesi perli euangelisti che
non hanno proprio euangelio nel. c. x

IN quel tempo disegno il signore
etiam altri septanta due ꝛ mando
gli adue adue dinanzi alla faccia sua:
in ogni cipta ꝛ luogo nel quale douea
uenire: et dicea loro. La ricolta e mol-
ta: ma gli operatori sono pochi: adun
que pregate ilsignore della ricolta chẽ
metta emietitori nella sua ricolta. An
date ecco che io uimãdo sicome agnel
li infra lupi. Non uogliate portare ta
sca ne sacchetta ne calciamenti: et nes-
suno saluterete per uia. Et inqualunq;
casa uoi enterrete in prima dite pace a
questa casa: et se quiui sara figluolo di
pace riposerassi sopra lui lapace uostra
ma se non: ritornera a uoi. State inqͥl
la medesima casa mangiando et been
do quelle cose che sono apresso diloro
percerto ilmercennaio e degno della
sua mercede. Non uogliate passare di
casa in casa: ꝛ inqualunque cipta uoi ẽ
terrete uiriceueranno: mangiate quel
le cose che uisono poste dinanzi: et cu
rate linfermi: equali sono in quella: et
dite loro eglie facto presso a uoi il re-
gno di dio.

¶ Incominciano lectioni et pistole et
uangelij per uno sancto martire pon-
tefice o non pontefice: equali non han
no proprio asegnato.

¶ Lectione dellibro della sapientia.

IN quel di ilgiusto ha dato il cuo-
re suo auegghiare lamattina alsigno
re che lha facto: ꝛ nel conspecto dellal
tissimo pregherra apirra lasua bocca
alla oratione: et pregherra laltissimo

per lisuoi peccati. Ueramente se ilgrã de signore uorra ilriempiera di spirito dintelligentia: ꝛ lui mandera fuori come pioue eparlari della sua sapientia: ꝛ nella oratione confessera il signore: ꝛ esso dirizera ilsuo consiglio: ꝛ ladisciplina e nelle sue cose nascose il consigliera: et faragli palese ladisciplina del la sua doctrina: et glorierassi nella leggie del testamento del signore. Molti insieme loderanno lasua sapientia: ꝛ non si guastera insino alsecolo. La sua memoria non sipartira mai: et il suo nome sara cercato digeneratione i generatione.

Lectione dellibro della sapientia.

Beato lhuomo che e trouato sanza magagna ꝛ che non e andato dopo oro ꝛ argento: ꝛ non ha sperato ne thesori della pecunia. Hor chi e costui ꝛ loderemolo? Egli ha facto percerto miracoli inuita sua: ilquale e prouato inquello: ꝛ e stato trouato perfecto: et sara allui gloria eterna: il quale ha potuto trapassare ꝛ non ha trapassato: ꝛ ha potuto fare male ꝛ nõl ha facto. Et impero esuoi beni sono stabiliti nel signore: et tutta lachiesa de sancti narrera lelemosine sue.

Lectione dellibro della sapiẽtia nel capitolo quarto.

Beato lhuomo che ha trouato sapientia: ꝛ che e abundante diprudentia: impero e migliore lacquistamẽto suo: che lamercantia delloro ꝛ dellargento: ꝛ delloro puro ꝛ purissimo ꝛ il fructo suo e piu pretioso che tutte lericcheze ꝛ tutte lecose che sidesidera no non si possono aguagliare aquesta. La lungheza de di e nella sua mano diritta ꝛ nella sinistra mano riccheze e gloria. Leuie sue uie belle ꝛ tutti esuoi sentieri pacifici. Legno di uita e acoloro che laprenderanno: et beati quegli che laterranno. Il signore con lasapiẽtia fondo laterra: ꝛ stabili ecieli con la prudentia. Per lasapientia di quello creperranno fuori gliabissi: et lenuuole crescono di rugiada.

Lectione dellibro della sapiẽtia nel capitolo. xiiij.

Beato e quello huomo che dimorera nella sapientia: et che meditera sempre nella giustitia: ꝛ colsenno sempre pensera lacircunspectione di dio. Hallo cibato dipane diuita et dintellecto. hallo abeuerato dacqua di sapientia saluteuole: et fermerassi in lui et non sinchinera et siloconterra et nõ sara confuso: et exaltera lui apresso gli suoi proximi: et farallo herede del nome eterno il signore idio nostro.

Lectione dellibro della sapientia.

El giusto idio lha menato per leuie diritte ꝛ halli dimonstrato il regno di dio: et hagli data lascientia de sancti: hallo honestato nelle fatiche et ha compiuto lesue fatiche: et fu presente allui negli inganni dicoloro che lingannauano: ꝛ hallo facto honesto: et guardollo dalli inimici: et dalli ingannatori lhadifeso. Elli ha dato forte battaglia: acciochе egli uincessi: et sapessi che lasapientia e piu potente che tutte lecose. Questa non ha abandonato ilgiusto uẽduto: ma hallo liberato da

peccatori: et e disceso con lui nella fossa: et ne suoi leghami non lha abandonato insino a tanto che li portassi la bacchetta regale del regno et la potentia inverso di coloro che lo ppressavano et ha dimostrato bugiardi coloro che lo maculorono. Et halli dato clarita eterna il nostro signore idio.

¶ Epistola di sancto paulo a quegli di corintho.

FRatelli benedecto sia idio et il padre del nostro signore iesu christo: padre di misericordia et dio di tutta consolatione: il quale cõsola noi in tutte le nostre tribulationi: acciochè possiamo etiam noi medesimi consolare coloro equali sono posti ĩ ogni angoscia per quello confortamento: per loquale noi siamo confortati da dio: imperoche come abondano le passioni di christo in noi: cosi per christo abonda la nostra consolatione. O vero che siamo tribulati per la vostra confortanza et salute: o vero che noi siamo consolati per la vostra consolatione et salute: o vero che noi siamo confortati per la vostra exortatione et salute: la quale fa la sofferenza di quelle medesime passioni: le quali noi sostenìamo: et la nostra speranza e ferma per voi sapendo che come voi siate compagni delle passioni: cosi sarete compagni della consolatione. In christo Jesu signor nostro.

¶ Epistola di sancto Paulo a timotheo. Dicesi per uno martire pontefice o non pontefice.

CArissimo ricordati che il signore nostro iesu xpo risuscito da morte dal seme di David secondo il mio evangelio: nel quale io lavoro insino alli legami quasi malfactore: ma la parola di dio non e allegata: imperoche tutte le cose sostengono per li electi accio che etiam loro la salute conseguino: la quale e in christo Jesu con la celestiale gloria: ma tu hai guadagnato la mia doctrina ordinamento et il proponimento la fede et la lunga perseveranza et lamore et la patientia et le persecutioni et le passioni: quali sono facte a me in antiochia et in iconio et in listria: quale persecutiõi io ho sostenute: et di tutte mha liberato il signore et tutti quelli che vogliono vivere sanctamente. In christo sostengono persecutioni.

¶ Sequentia del sancto evangelio secondo matheo dicesi per uno martire pontefice o non pontefice.

IN quel tempo disse iesu a discepoli suoi. Non vogliate pensare chi o sia venuto a mettere pace in terra. Jo non venni a mettere pace: ma coltello. Percerto io venni a dividere lhuomo verso del padre suo: et la figliuola verso della madre sua: et la nuora verso della suocera sua: et gli nimici dellhuomo e domestici suoi. Chi ama il padre o la madre piu che me non e degno di me et chi ama figluolo o vero figluola sopra di me non e degno di me: et chi non toglie la croce sua et seguita me nõ e degno di me. Chi ama lanima sua la perdera: et chi perdera lanima sua per me la ritrouerra. Chi riceue voi riceue me: et chi riceue me riceue cholui che mi mando. Chi riceue il propheta

nel nome del propheta riceuera lamer
cede d'l propheta: ꝛ chi riceue ilgiusto
nel nome del giusto riceuera lamerce
de delgiusto. Et qualunque dara bere
auno diqsti miei minimi nu calice dac
qua fredda pure in nome del discepo
lo: inuerita uidico non perdera la mer
cede sua.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Matheo. dicesi per uno marti
re pontefice o non pontefice.

IN quel tempo disse Jesu adiscepo
li suoi. Se alcũo uuole uenire do
po me anieghi se medesimo ꝛ tolga la
croce sua ꝛ sequiti me. pcerto chi uor
ra saluare lanima sua lapdera. ꝛ chi la
pdera p me si laritrouerra. Et che gio
ua allhuomo se tutto ilmondo guada
gni ꝛ patisca ildãno d'llanima sua? O
uero che cãbio dara lhuomo planima
sua? Veramẽte ilfigluolo dellhuomo
debbe uenire ꝯ gliãgeli suoi nella glo
ria del padre suo: ꝛ allhora rẽdera acia
scuno secondo lopa sua. Jnuerita uidi
co che sono alcuni diquelli che stanno
qui: equali non gusteranno lamorte i
fino atanto che ueghino ilfigluolo d'l
lhuomo uenire nel regno suo.

Sequentia del sancto euangelio se
condo Giouanni. dicesi per un marti
re come disopra e decto

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Jnuerita iuerita uidico che
se ilgranel del grano che cade interra
ꝛ non muore egli solo rimarra: ma se
egli morra molto fructo fara. chi ama
lanima sua si lapdera: ꝛ chi odia lani
ma sua in qsto mondo inuita eterna la
guardera: ꝛ chi miserue si miseguiti: ꝛ
doue sono io quiui sara ilseruo mio: et
colui che miseruira honorifichera lui il
padre mio: ilquale e in cielo.

Sequentia del sancto euangelio se
condo matheo. dicesi per uno martire
come disopra e decto nel c. x.

IN quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Niente e oculto che non si
riueli ne nascoso che non si sappia: ql
lo che io dico a uoi nelle tenebre dite
lo in luce: et quello che nellorecchia u
dite predicatelo sopra itetti: et non uo
gliate temere coloro che uccidono il
corpo ma lanima non possono uccid'
re. ma piu tosto temete colui: che puo
lanima et ilcorpo guastare nella gehẽ
na hor non siuendono due passere al
danaio: et una diloro non cadra sopra
laterra sanza ilpadre uostro ma tutti i
uostri capelli sono numerati. Adunq;
non uogliate temere: uoi siate miglio
ri che molte passere. Adunque ogni
huomo che miconfessera dinanzi agli
huomini. Jo confessero lui dinanzi al
padre mio: che e ne cieli.

Sequentia del sancto euangelio se
condo luca dicesi per uno martire co
me disopra e decto nel c. xiiij.

IN quel tempo dixe iesu adiscepoli
suoi. Se alcuno uiene a me ꝛ non
odia il padre suo: ꝛ lamadre ꝛ moglie
et figluoli: et frategli: ꝛ sirocchie: et an
cho lanima sua: non puo essere mio di
scepolo. Et chi non porta lasua croce
ꝛ uiene dopo ame non puo essere mio
discepolo. Et quale e percerto di uoi:
ilquale uolendo hedificare latorre che

in prima sedendo non computa le spe/
se che sono necessarie se ha dafinirla:a
cioche poi quando hauessi posto il fon
damento ⁊ non lapotessi finire:tutti ql
li che uedranno non comincino adile
giarlo. Dicendo che questo huomo i/
comincio ahedificare ⁊ non ha potuto
finire? O uero qual re che e per anda
re acõmettere battaglia contro allal/
tro re nõ pensa inanzi sedendo se egli
puo cõ diecimila farsi incontro acolui
che nha uentimila che uiene cõtro al/
lui? Altrimenti essendo qllo ancora di
lungi mandandoli imbasceria lo prie/
ga lecose che sono di pace. Cosi adun/
que ciascuno diuoi:ilquale non rinnũ
tia atutte quelle cose che possiede non
puo essere mio discepolo.

¶ Incominciano lectioni ⁊ epistole ⁊
uangeli p uno martire:⁊ per piu mar
tiri da pasqua alla pentecoste.
¶ Lectione dellibro della sapiẽtia. nel
capitolo quinto.

Staranno egiusti ingran constã
tia uerso coloro che glihanno ã
gustiati:⁊ che glihanno tolto le loro
fatiche:ueggiendo siturberanno dhor
ribile timore:et marauiglieranosi nel
la subitatione della salute non sperata
dicendo infra se medesimi faccendo pe
nitentia ⁊ piangẽdo per langoscia del
lo spirito. Costoro sono coloro:equali
noi hauemo in derisione et insimigliã
za diriprensione. Noi sanza senno ex
timauano laloro uita paza:et il fine lo
ro sanza honore. Ecco come sono cõ/
putati fra figluoli didio:et laloro par/
te e infra esancti.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
cõdo giouãni. dicesi p un martire:⁊ piu
martiri dalla pasqua alla pentecoste.

In quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Io sono lauera uite et il pa/
dre mio e ilcultiuatore. Cerca diqsto
euangelio nel cõmune delli apostoli.
¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo giouanni. dicesi come e decto.

In quel tempo disse iesu adiscepo
li suoi. Io sono lauite ⁊ uoi itralci
colui che pmane in me et io in lui que
sto fa molto fructo:iperoche sanza me
non puo fare nulla:⁊ chi non stara in
me sara gittato fuori:⁊ fia tagliato ⁊ se
cherassi ⁊ fia messo nel fuoco eternale
a ardere. Se uoi starete i me lemie pa
role permarrãno in uoi:⁊ qualunque
cosa uoi chiederete uoi riceuerete. In/
questo e clarificato il padre mio in uoi
che uoi facciate molto fructo et diuen
tiate miei discepoli:come il padre amo
me chosi io amai uoi. State nella mia
dilectione:se seruerete emiei comanda
menti starete nella mia dilectione. Co
me io ho obseruati ecomandamẽti del
padre mio et permãgo nella sua dilec
tione. Queste cose io uiparlai acioche
lamia allegreza sia inuoi ⁊ lauostra al
legreza sempia.
¶ Incominciano lectioni ⁊ epistole ⁊
uangelij dipiu martiri che non hãno
proprio euangelij et epistole.
¶ Lectione dellibro della sapientia.

La lingua de saui adorna lascien
tia:et labocca de matti bolle fuo
ri lastoltitia. i ogni luogo gliocchi dl

signore contemplano ebuoni ꝛ lireti. La lingua placabile legno di uita: ꝛ q̃l la che e inmoderata abatte lospirito la casa d'l giusto e gran forteza: ꝛ ne fructi delmaluagio diconturbatione. Le labra de saui semineranno lascientia: et ilcuore de matti sara dissimigliato: isacrificij de maluagi abbhominabili alsignore: ꝛ euoti de giusti piaceuoli. Chi seguita laiustitia sara amato da dio.

Lectione dellibro della sapientia dicesi ildi medesimo nel c. v.

Ji giusti uiueranno imperpetuo ꝛ ap̃sso alsignore e laloro mercede ꝛ laloro cogitatione apresso allaltissimo: ipero piglieranno ilregno dibelleza: et lacorona della speranza della mano del signore: imperoche elli licoprirra con lasua mano dirutta: ꝛ colsuo braccio sancto lidifendera: el suggello pigliera armadura ꝛ armera lacreatura alla uendetta de nimici: uestirassi p coraza lagiustitia ꝛ per elmetto giudicio certo: egli pigliera loscudo inuincibile della equita: andranno dirıtte le p̃missione: et acerto luogo glicondurra ilnostro signore idio.

Lectione dellibro della sapientia. dicesi ildi medesimo.

Le Anime d'giusti sono nelle mani didio: ꝛ non toccbera loro tormẽto dimorte: paruono che morissono alli occhi de matti: et e stimato afflictione lusscire diloro: ꝛ quello che da noi e uiaggio di exterminio: ma quelli sono in pace: ꝛ se essi hanno patiti tormenti inpresentia deglhuomini laloro sperãza e piena dimmortalita: inpoche cose tribulati: in molti saranno ben disposti: peroche idio gliha temptati et hagli trouati degni di se. Come oro nella fornace gliha prouati: et hagli riceuuti come holocausti disacrificio ꝛ nel tempo sara loro rispecto. E giusti splẽderanno come scintille discorreranno nelluogo delle canne: giudicheranno lenationi: ꝛ signoreggerãno epopoli ꝛ regnera ilsignor diquelli imperpetuo.

Lectione dellibro della sapientia. dicesi ildi medesimo.

Idio rendera lamercede delle fatiche de suoi sancti: ꝛ meneragli per uia marauigliosa: ꝛ e stato alloro incoprimento del di ꝛ nella luce delle stelle lanocte: egli gliha transferiti per ilmare rosso: ꝛ halli trapor tati p molta acq̃: ma eloro inimici ha annegati nel mare: et ha tratti esuoi dallaltitudine dellinferno: et pero egiusti senhanno portato lespoglie de maluagi ꝛ hanno cantato iltuo sancto nome signore: et insiememente hanno laudato la tua uincente mano signore Idio nostro.

Lectione dellibro della sapientia dicesi ildi medesimo.

Questoro sono huomini dimisericordia: legiustitie de quali nõ sono dimenticate: colseme loro stanno e beni. Laheredita sancta e iloro nipoti ꝛ illoro seme stette nelli testamenti et eloro figluoli perloro staranno insino meterno: laloro gloria non sara abandonata: ꝛ eloro corpi sono sepulti inpa

ce: et iloro nomi uiueranno ne secoli. Tutti epopoli narrino laloro sapientia et laloro loda ꝓnuntij tutta lachiesa desancti.

Lectione dellibro della sapientia. dicesi il di medesimo.

Daspecto de giusti letitia: ma lasperanza de maluagi morra. La forteza del semplice lauia del signore. e paura acoloro che adoperano male: ilgiusto non sara mosso in eterno: et li maluagi non habiteranno nella terra Labocca del giusto partorisce sapientia: et lalingua de peruersi morra: lelabra del giusto cōsiderano lecose piacēti: labocca de maluagi lecose peruerse lasemplicita de giusti lidirizera: et linganni de peruersi gli guastera: lagiustitia dediritti glilibererà: et liperuersi saranno presi nelle loro insidie. Il giusto e liberato dellangoscia: et sara dato ilmaluagio per lui. Ilsimulatore inganna lamico suo cō labocca: ma gli giusti saranno liberati per lascientia: ne beni de giusti si exaltera lacipta: et nella perditione de maluagi sara loda nella benedictione de giusti sara exaltata lacipta.

Lectione dellibro della sapientia. dicesi il di medesimo

Quelli che temono il signore nō sarāno increduli alla sua parola ꝛ qlli che lamano cōserueranno lauia diqlli che temono ilsignore. Cercherāno qlle cose che lipiacciono: ꝛ qlli che lamano sarāno ripieni della sua legge quelli che temono ilsignore aparechierāno eloro cuori: ꝛ nel conspecto dilui sanctificheranno lanime loro. Quelli che temono ilsignore guardano esuoi comandamenti: ꝛ harāno patientia insino alla circunspectione di lui

Lectione dellibro della sapientia. dicesi ildi medesimo.

Ilsauio cerchera lasapientia ditutti glianctichi: ꝛstudiera ne ꝓpheti Obseruera ilfauellare degli huomini nominati: et nelle uersutie delle loro parabole insieme enterra. Cerchera le cose occulte de ꝓuerbij: ꝛ conuersera nelle cose nascose delle similitudini. Nelmezo de magnati aministerra: et nel cōspecto d'l potesta apparira: ꝛ nel la terra dellaltrui gente passera ueramente: buoni ꝛ mali huomini tentera

Epistola disancto Pietro apostolo dicesi ildi medesimo.

Benedecto idio padre delnostro signore Iesu christo ilquale secōdo lasua grāde misericordia regenero noi nella uiua speranza plaresurrexione di iesu christo damorti non mortale ꝛ non soza: ꝛ che nō marcisce conseruata ne cieli i uoi: equali nella uirtu di dio siate guardati perla fede in saluatione aparecchiata dessere facta manifesta nel tempo direttano nel quale uirallegrerrete auengā che hora sia dibisogno che uoi siate cōtristati nelle uarie tentationi: acciochе ilprouamento d'lla uostra fede sia molto piu pretioso che loro: ilquale e prouato per fuoco ꝛ sia trouata in laude ꝛ gloria ꝛ honore nel manifestamento di Iesu Christo

Epistola disācto Paulo alli hebrei dicesi ildi medesimo nel c. x.

FRatelli ricordatevi delli di primi ne quali voi allumiati grāde battaglia dipassiōe sostenesti: veramēte in uno invituperij et tribulatione siate facti spectacolo: nellaltro facti compagni diquegli che conversono in tal modo: percerto voi havesti compassione alli legati: et riceuesti con allegreza laruberia de vostri beni cognoscendo voi dhauere migliore substantia et permanente. Adunqz nō voghate pdere lavostra confidentia: laquale ha grād remuneratione. Veramente avoi e di bisogno lapatientia: acioche faccendo lavolōta di dio riportiate la pmissione ancora percerto a poco stante quello che debbe venire si verra et non tardera: ma ilgiusto mio per fede vive.

¶ Epistola disācto Paulo alli hebrei dicesi ildi medesimo nel c. xj.

FRatelli esancti equali perfed vi sono eregni et operorono lainstitia et guadagnorono lapromissione di dio: anco questo medesimo per lafede chiusono lebocche de leoni et spensono lapotentia et limpeto del fuoco: et rituzorono iltaglio delle spade: et guarirono delle infirmita: et diventorono forti nella battaglia: et missono in fuga loste de nimici. Et lefemine riceverno li loro mariti morti per lafede: et alcuni altri dicostoro per lafede furono distesi et tirati non riceuendo redemptione p ritrovare miglior surrexione. Et altri sostennono per lafede dischernimēto et battiture: et legami: et graveza dipregiōe. Essi furono lapidati et segati per mezo et furono temptati cō uccisione dicoltello furono morti: et andorono per lafede atorno con vestimenti ditāsi molto asperi: et con pelle dicapra vestiti. Furno bisognosi et afflicti dequali ilmondo non era degno dhavere. Essi andavano errando per li deserti: et ne monti et nelle spelunche: et nelle caverne dlla terra. Tutti questi sono provati con testimonio della fede in christo Jesu signor nostro.

¶ Incominciano evangelij che sidicono per piu martiri. ¶ Sequētia del sancto evangelio secōdo matheo. dicesi per piu martiri nel c. xxiiij.

IN quel tempo sedendo iesu sul monte oliveto esaccostorono insecreto allui edíscepoli suoi dicendo. Dicci a noi quando queste cose sarāno et quale segno del tuo advenimento et della consumatione del secolo. Et rispondēdo Jesu disse loro. Guardate che niuno vinganni. Molti percerto verranno nel nome mio et dicendo. Jo sono xpo et molti ingannerāno. Veramente voi udirete lebattaglie et opiniōe di battaglie: vedete non vi turbate: e bisogno veramente che qste cose sifaccino ma nō e ancora ilfine: si levera pcerto gente contra gente et regno contra regno: et saranno pestilentie et fame et terremuoti grandi per gli luoghi: ma tutte queste cose saranno cominciamēto di dolore: allhora vidaranno intribulatione et ucciderannovi: et sarete in odio a tutte legenti per lonome mio. Et allhora molti si scandalizeranno: et tradiranno luno laltro: et haranno i odio luno laltro: et molti falsi prophe

ti sileueranno et inganneranno molti ꝛ perche abondera liniquita rafreddera lacharita dimolti: ma chi perseuerera insino alfine questo sara saluo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi per piu martiri che non hanno proprio nel c. xij.

IN quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. guardateui dal fermẽto de pharisei: ilquale e ipocrisia. Percerto niente e coperto che non siriueli: ne ascoso che non sisappia: imperoche ql le cose che hauete decto intenebre si diranno in luce: et quello che nellorecchie nelle camere hauete parlato nelli tetti si predichera: percerto dico a uoi amici miei non habbiate paura diquelli che uccidono ilcorpo doppo questo non hanno piu che fare: ma io uimonsterro chi uoi douete temere. Temete colui che poi che ua ucciso ha potesta dimettere nella gehenna. Cosi uidico temete questo: hor cinque passere non sidanno per due danari? Et una diqlle non e indimenticanza dinanzi a dio. Ma anco uostri capelli delcapo sono tutti numerati. Adunque non uogliate temere: uoi siate da piu che molte passere: percerto uidico che qualunq; miconfessera dinanzi aglhuomini: ilfigluolo dellhuomo ilconfessera dinanzi aglangeli didio.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca. dicesi per piu martiri che non hanno proprio.

IN quel tempo disse iesu a discepoli suoi. Quãdo uoi udirete lebattaglie ꝛpartialita non uogliate sbigottire: Certamente e dibisogno che imprima sifaccia queste cose: ma non sara ãcora incontinente lafine: allhor dicea loro. Leuerassi gente contra gente ꝛ regno contra regno. Et saranno grandi tremuoti per liluoghi et pestilentie et fame: et da cielo terrori et grã segni saranno: ma inanzi atutte queste cose uimetteranno lemani sue: ꝛ perseguitterannoui mettendoui nelle sinagoghe ꝛ nelle prigioni traendoui a re ꝛ arectori per ilnome mio: ma auerra a uoi intestimonanza. Adunque ponete ne uostri cuori di non pensare inanzi come rispondiate. Percerto io uidaro bocca ꝛ sapientia alla quale nõ potrãno resistere ne cõtradire tutti li uostri aduersarij: ma uoi sarete dati da padri et madri ꝛ fratelli ꝛ cognati ꝛ amici et nella morte uipassiõerãno: ꝛ sarete in odio atutti glihuomini pel nome mio et ilcapello del capo uostro non perira: nella patientia uostra possederete lanime uostre.

¶ Sequentia del scõ euangelio secondo luca. dicesi come e decto nel c. x.

IN quel tempo disse iesu a discepoli suoi. Chi ode uoi ode me: et chi dispregia uoi dispregia me: ꝛ chi dispregia me dispregia colui che mimando Ma ritornorono eseptanta due discepoli con allegrezza dicendo. Signore etiamdio idemonij si sottomeranno ad noi nel nome tuo: et disse loro. Io uedea Sathanas come folgore cadre da cielo. Ecco che io detti a uoi potesta di conculcare eserpenti et scorpioni ꝛ sopra ogni forza di inimico ꝛ nul

la a uoi nocera. Ma pure inquesto nõ uiuogliate rallegrare perche li spiriti siano sottoposti a uoi: ma rallegrateui che enomi uostri sono scripti in cielo.

¶ Incominciano lectioni et pistole et uangelij che sidicono per uno cõfessore pontefice.

¶ Epistola disancto paulo atimotheo

IO testimonio dinanzi a dio ꝛ a iesu christo: ilquale dee giudichare uiui et morti. Cerca diquesta epistola nel di di sancto Siluestro papa

¶ Lectione dellibro della sapientia.

DIlecto a dio et aglibuomini delquale lamemoria nella benedictiõe e. hallo facto simigliãte nella gloria de sancti: et hallo magnificato nel timore de suoi inimici: et nelle sue parole ha placato lecose contra natura. Hallo glorificato nel conspecto de re egli comando nel cõspecto del suo popolo: ꝛ halli dimonstrata lasua gloria. Hallo facto sancto nella fede et piaceuoleza sua: et elessello da ogni carne. Ha ueramente udita lauoce sua: et indussello nella nuuola: ꝛ halli dato ilcuore alli comandamenti: ꝛ lalegge della uita et della disciplina.

¶ Lectione dellibro della sapientia.

EL signore hã dato laconfessione al suo sancto excelso nella parola ꝺl la gloria. Egli ha lodato ilsignore di tutto ilsuo cuore ꝛ ha amato q̃llo che lofece: ꝛ hagli dato potentia contro a nimici. Egli ha facto stare ecantori di rimpecto allaltare: et ne loro suoni ha facti dolci canti. Egli ha dato honore nelle celebrationi: et ha ornati etempi insino alla consumatione della uita. Christo ha purgati esuoi peccati ꝛ ha exaltato ilcorno suo in eterno: lasapiẽtia lodera lanima sua ꝛ sara honorato in dio: ꝛ nel mezo delsuo popolo siglorriera et nelle chiese dellaltissimo aprirra lasua bocca: ꝛ nel conspecto della ṽtu diquello si glorriera: et nel mezo ꝺl suo popolo sara exaltato: ꝛ nella plenitudine sancta si marauiglierra: et nella moltitudine de suoi electi hara laude: et nelli benedecti sara benedecto.

¶ Lectione dellibro della sapiẽtia nel capitolo. iiij.

LHuomo giusto se egli sara preoccupato dalla morte: sara in refrigerio. Percerto lauecchieza e uenerabile non diuturna ne computata ꝑ lonumero danni. Ueramente canuti sono esentimẽti dellhuomo et laeta ꝺl la uecchieza uita immaculata colui chẽ piace a dio e facto dilecto et uiuendo ĩ fra epeccatori e transportato et tolto uia: acciochе lamalitia non mutassi il suo intellecto o che lafinctione non ingannassi lanima sua. Consumato imbrieue ha finiti molti tempi: iperoche lanima sua era piacente a dio. Per q̃sto idio ha affrettato dicauarlo del mezo della iniquita: imperoche lagratia di dio et lasua misericordia e nelli suoi sancti: et ilraguardamento nelli suoi electi.

¶ Lectione dellibro della sapientia.

ECco ilgran sacerdote: ilquale ne suoi di ha piaciuto a dio: et e stato trouato giusto: et nel tempo della i

racundia e facto reconciliatione. Non se trouato huomo simigliante allui: il quale conseruassi lalegge dello excelso: impero ilsignore per giuramento lha facto crescere nel popolo suo. Ha gli data labenedictione ditutte legenti: et ha confirmato sopra ilcapo suo il suo testamento. Hallo conosciuto nelle sue benedictioni. Ha conseruato allui lasua misericordia: et ha trouato la gratia dinanzi agliocchi del signore. Hallo magnificato nel conspecto dere: et halli dato corona digloria. Hagli ordinato iltestamento eterno: ⁊ halli dato ilgran sacerdotio: et hallo beatificato nella gloria ausare sacerdotio et hauere laude nel suo nome et a offerire allui incenso degno in odore disuauita.

¶ Lectione dellibro d'lla sapientia nel capitolo. x.

LHuomo giusto idio lhamenato per leuie diritte: ⁊ hagli dimonstrato ilregno didio: ⁊ halli dato lasciẽtia d' sancti: ⁊ hallo honestato nelle sue fatiche: et ha finiti tutti esuoi affanni et fu presente allui nelli inganni di coloro che lo uoleuano igãnare: ⁊ hallo facto hõesto: et hallo guardato da suoi nimici: ⁊ da suoi ingannatori lha facto sicuro: et hallo facto forte nella sua battaglia: acciochе egli uincessi: ⁊ che egli sapessi che lasapientia didio e potente sopra tutti. Et uedute tutte queste cose ⁊ compensate. Idio non ha abbandonato ilgiusto: ma hallo liberato da peccatori. Egli e disceso con lui nel la fossa: et ne suoi legami non lha abãdonato insino atanto che egli glha dato uictoria del regno: et hagli dato potentia inuerso dicoloro che loppressauano: et ha dimonstrato che coloro che lomaculauano: erano mendaci: et hagli dato lacharita eterna il nostro signore idio.

¶ Lectione dellibro della sapientia.

LA sapiẽtia lodera dellhuomo iusto lanima sua et sara honorato da dio: ⁊ nel mezo del suo popolo sara glorificato. Et nelle chiese d'llaltissimo idio egli aprirra lasua bocca a glorificare ⁊ a onorare ilnome didio: ⁊ nel conspecto della sua uirtu sara glorificato: ⁊ nel mezo del suo popolo sara exaltato: et lasua sanctita sara marauigliosa intra tutta lamultitudine: ⁊ hara gratia ⁊ laude nella moltitudine d'li electi: infra gli benedecti elli sara benedecto: dicendo insieme con lasapientia. Io sono uscito della bocca dellaltissimo idio: ⁊ lemie cose primogenite sono inanzi aogni creatura: ⁊ come quel legno che sichiama libano non taglia to: ilquale da grandissĩo odore nella habitatione. Cosi io ho odorata la habitatiõe mia: et lodore mio e come balsamo nõ mischiato. Io distesi emiei rami come fa ilgelsomino: et imiei rami sono di honore et digratia.

¶ Epistola disancto paulo alli hebrei.

FRatelli non uilasciate menare uia ꝑ doctrine uarie et strane: ꝑ certo e chosa optima fermare il cuore per gratia non in cibi: liquali non gioуorono acoloro che andorono in essi.

habbiamo altare del quale nō hāno potesta dimangiare quelli che molto seruono altabernacolo diquelli anima li elsangue si offerisce per, lopontefice ne luoghi sancti per lopeccato: lico:pi loro si sardono fuori della cipta. Per laqualcosa etiam Jesu fu passionato fu ori dlla porta per sanctificare ilsuo popolo col sangue suo. Adunque usciamo fuori della cipta allui portando il suo improperio. Percerto non habbiamo qui cipta permanente: ma cerchiamo quella che de essere. Adunqꝫ offeriamo per lui sempre offerta dilaude a dio: cioe ilfructo dlle labra diquelli che confessono il suo nome: non dimenticate difare bene et delle helemosine. Ueramente per tali offerte sigua dagna idio.

¶ Epistola disancto paulo alli hebrei.

Fratelli molti sono facti sacerdoti secondo lalegge impoche dalla morte erāo uietati apermanere: ma Jesu: imperoche i eterno permane ha sempiternale sacerdotio. Onde pero potete saluare perpetualmente apro:ximandosi per se medesimo adio uiuendo sempre apregare Idio per noi. Ueramente tale pontefice era bisogno a noi che fussi sancto & innocente mondo & partito da peccatori e facto piu alto che glicieli. Elquale non hauesse di bisogno ogni di come sacerdoti dofferire lhostia prima per lisuoi peccati et poi p lopopolo. Ueramēte lui ha facto questo una uolta offerendo se medesimo ilsignore nostro Jesu Christo.

¶ Incominciano euangelij d sancti confessori pontefici.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo. Dicesi per uno confessore et doctore che non hanno proprio assegnato leuangelio

In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. Uoi siate ilsale della terra. Cerca diquesto euangelio nel di disācto Gregorio papa.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo.

In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. Fu uno huomo: ilquale uolendo andare ipereginaggio alla lunge chiamo eserui suoi et dette loro de suoi beni. Cerca diquesto euangelio nel di disancto gregorio papa.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo luca nel c. xij.

In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. Gliuostri lombi sieno cinti & lelucerne accese nelle uostre mani Et uoi siate simiglianti agli huomini: che aspectano ilsignore loro quando ritorni dalle noze: acioche quādo uerra & picchiera incontinente gliaprino beati quelli serui che quando uerra il signore glitrouerra aueghiare. Inuerita uidico che egli si precingera & fara gliserui sedere atauola et passando gliseruira. Et se uerra alla seconda uigilia o uero alla terza uigilia & trouerragli ueghiare: beati sono quelli serui Ma questo sappiate che se ilpadre dl la famiglia sapessi ach hora illadro uenissi: certamente ueghierebbe: & nonsi lascerebbe rompere lacasa sua. Et po state uoi aparechiati: peroche ilfigluo

lo dellhuomo uerra atale hora che uoi non pensate.

❡ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca

In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. Niuno accende la luce: ma: et mettela i ascoso ne sotto lostaio: ma sopra il candellieri: acioche coloro che entrano nella casa ueghino lume. La lucerna del corpo tuo e locchio tuo: se locchio tuo sara semplice: tutto il corpo tuo sara lucido: ma se sara reo tutto il corpo tuo sara tenebroso: et po guarda che il lume che e in te non sia tenebre. Se adunque tutto il corpo tuo sara lucido non hauēdo alcuna parte di tenebre sara lucido tutto: ꝛ come lucerna di splendimento illuminera te.

❡ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo nel c. xxiiij.

In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. Veghiate: imperoche non sapete in quale hora il uostro signore debbe uenire. Ma sappiate che se il padre della famiglia sapessi ache hora il ladro douesse uenire: certamente ueghierebbe ꝛ non lascerebbe rompere la casa sua. Et pero state apparecchiati imperoche non sapete lhora che il figluolo dellhuomo dee uenire. Chi e quello che sia fedele seruo et prudente il quale il signore ordino sopra la famiglia sua acciochè dia loro il cibo altempo. Beato quel seruo: il quale quando uerra il signore il trouerra cosi fare. In uerita uidico che egli il porra sopra tutti e sua beni.

❡ Sequentia del sancto euangelio secondo Marco nel c. xiij.

In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. Vedete ꝛ ueghiate et orate imperoche non sapete quando sia il tēpo: si come lhuomo che ando in peregrinaggio: et lascio la casa sua: et dette aserui suoi potesta dogni cosa: ꝛ al portinaio comando che ueghiassi. Adunque ueghiate: impero che non sapete quando il signore della casa uengha o da sera o da meza nocte o quando il gallo canta o uero alla mattina: siche se subitamente uenisse non uitrouoi a dormire: ma quello che io dico a uoi a tutti io dico ueghiate

❡ Incominciano epistole et uangelij che sidicono per uno confessoro non pontefice.

❡ Epistola di sancto paulo alli hebrei.

Fratelli non uilasciate menare con admaestramenti isuariati et strani. Cerca di questa epistola ad uno confessore pontefice.

❡ Epistola di sancto paulo alli hebrei.

Fratelli ueramēte altri molti sono facti sacerdoti secondo la legge. Cerca di questa epistola per uno confessore pontefice.

❡ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca.

In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. State cinti sopra e uostri lōbi. Cerca di questo euangelio nel cōmune de sancti confessori pontefici.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca.

IN quel tempo disse Jesu adiscepo
li suoi. Nõ uogliate temere greg
ge piccolino: peroche al uostro padre
piacque didare a uoi ilregno. Uende-
te lecose: lequali possedete: ⁊ date labe
lemosina: fateui sacchi che non inuec-
chino in cielo thesoro che non uiene
meno: alquale illadro non sapressa ne
latignuola locorrompe. Ueramente
doue e iluostro thesoro: quiui e il uo-
stro cuore.

¶ Sequentia del sancto euangelio se
condo Luca nel c. xix.

IN quel tempo disse Jesu adiscepo
li suoi. Fu uno huomo nobile che
ando inlontano paese per pigliare un
reame et poi tornare: ⁊ imprima che e
gli andassi chiamo dieci de suoi serui:
et dette loro dieci monete et disse loro
Guadagnate con esse tanto che io tor
ni. Ma esuoi ciptadini hauendolo in-
odio mandorono ambasciadori dopo
lui dicendo. Noi nõ uogliamo che co
stui regni sopra noi. Et hauendo quel
lo preso il Reame: et tornato che fu
chiamo a se eserui suoi: a quali hauea
data lapecunia: et uolse sapere quanto
ciascuno hauea guadagnato. Et uene
allui ilprimo ⁊ disse. Signore cõ lape
cunia tua che tu midesti io nho guada
gnato dieci. Et egli disse. ah seruo buo
no: da poi che nel poco se stato fedele.
Tu harai potesta sopra dieci ciptade.
Et laltro uenne allui et disse. Signo-
re cõ lamoneta tua io nho guadagna
to cique. Et ilsignore disse allui. Et tu
sia sopra cinque ciptade. Et laltro uen
ne et disse. Signore lamoneta tua che
tu midesti lho riposta nel sudario im-
peroche io temei di te che se huomo a
ustero: imperoche tu togli doue tu nõ
desti: et mieti doue tu nõ seminasti. Et
ilsignore lidisse. Con labocca tua tigiu
dichi seruo reo. Sapeui tu che io sono
huomo austero: ⁊ tolgo doue non det
ti: et mieto doue nõ seminai. Perche
adunque non desti lapecunia mia a u
no banchiero: siche tornato che io fus
si lharei richiesta con lusura. Et disse a
quelli che listauono presenti. Toglie
te dallui lamoneta: ⁊ datela acolui che
nha dieci. Et essi dissono. Signore e-
gli nha dieci. Et elli disse. Jo dico auoi
che ciascuno che gli sara dato abonde
ra: ma colui che poco ha quel tãto ch
egli ha sara tolto allui.

¶ Incominciano lectioni ⁊ pistole ⁊ e
uangelij che sidicono per quelle uer-
gini che non hanno proprio assegna
ta epistola ⁊ uangelio.

¶ Lectione dellibro della sapientia nel
capitolo. lj.

O Jo signore mio tu hai exaltata
lamia habitatione sopra laterra
⁊ ho pgato per lamore dicolei che mo
riua. Jo ho pregato ⁊ inuocato ilsigno
re padre delmio signore che egli non
mabandoni neldi della mia tribulatio
ne ⁊ nel tempo de superbi non milasci
sanza aiuto. Jo lodero ilnome tuo cõti
nuamente: et si lo exaltero nella mia cõ
fessione: et egli ha exaudita la mia ora
tione. Tu mhai liberato dalla per-

ditione: et hami campato dal tempo i niquo: et pero confessero te essere uero idio: et daro sempre lode al tuo nome signore idio nostro.

¶ Lectione dellibro della sapientia.

IDio mha posseduta nel principio delle sue uie inanzi che facesse alcuna cosa. Cerca diquesta lectione nel la natiuita della uergine maria.

¶ Lectione dellibro della sapientia.

IO confessero iltuo nome signore mio domenedio Re mio.

Cerca diquesta lectione nel di disancta Agnesa uergine et martire

¶ Epistola disancto paulo a quelli di corintho nel c.x.

FRatelli quello che siuanta et che siglorià: indio siglorij: imperoche non e lodato quello che siloda: ma quello e lodato ilquale ilsignore loda. Uolesse idio che uoi sofferissi un poco del la mia simplicita: et soportatemi: che io uamo damore didio: et houi promesso di maritarui tutti uoi auno huomo: cioe a christo secōdo che uergine et casto.

¶ Epistola disancto paulo aquelli di corintho.

FRatelli delle uergine non ho comandamento dal signore: ma io uido consiglio secondo huomo che io ho trouata misericordia dal signore: acioche io sia fedele. Adūque pensomi che questa sia buona cosa afare per la necessita: che cisoprasta. Et buona cosa e allhuomo distare uergine. Ma se tu se legato dimoglie non adimandare scioglimento: et se tu se sciolto dalla moglie non adimandare piu moglie: et se pur pigli moglie non pecchi. Et se lauergine si marita non peccha: ma tribolatione della carne haranno queste tali persōe. Et io perdono auoi ma questo uidico fate che iltēpo cie rimaso piccolo: et quelli che hanno lemogle sieno sicome nō lhauessino. Et quelli che piangono si come nō piangessino Et quelli che sirallegrano si come nō sirallegrassono. Et quelli che comperano tengono si come non possedessino. Et quelli che usano questo mōdo sicome lousassino. Che lafigura diquesto mondo sipassa et e uana: et pero uoglio che siate sanza tanta sollecitudine Quello che e sanza moglie sia sollecito diquelle cose che sono didio: et come egli piaccia adio. Ma quello che e cō lamoglie sia sollecito diquelle cose che sono del mondo: et come egli piaccia alla moglie: et cosi e partito. Et la femmina uergine che non e maritata sipēsi delle cose didio: acioche ella sia sancta del corpo et dello spirito. Inchristo iesu signore nostro.

¶ Sequentia del scō euangelio secondo Matheo. dicesi per le uergini che non hanno proprio nel c.xxv.

IN quel tempo disse iesu adiscepoli suoi. Questa parabola. Simile e ilregno del cielo adieci uergine: lequali presono leloro lampade: et uscirono cōtro allo sposo et alla sposa: ma lecinque di loro erono stolte et laltre cinque erono sauie et prudēti. Et quelle cinque stolte tolsono leloro cinque

lampade: et non tolsono con loro del lolio nelle loro lampade: ma indugiā do auenire losposo queste cinque ver gine sadormentorono. Et dormendo leuossi uno gridore su la meza nocte di cendo. Ecco losposo uiene state su: et ā dategli incontro. Allhora sileuorono quelle cinque uergine prudenti et a dornorono lelampade loro: ma quel le stolte dissono alle prudenti. Dateci del uostro olio: imperoche lenostre lā pade sispengono. Risposono quelle prudēti et dissono. Andate acoloro chi louendono: et comperatene: impoche il nostro non basterebbe a noi et a uoi Intanto che andorno acomperare ol lolio uenne losposo: et quelle che era no aparecchiate andorono et entroro no con lui alle noze: et fu serrata lapor ta. Et giugnendo poi quelle cinque v gine stolte trouorono serrate leporte: et diceano. Signore signore apriici: et quello rispose et disse alloro. Inuerita uidico che io non uiconosco: et non so chi uoi uisiate. Et impero io uidico ue ghiate: imperoche uoi non sapete ne il di ne lhora.

Sequentia del sancto euangelio se condo Matheo nel c. xiij.

IN quel tempo disse iesu adiscepo li suoi. Simile e il regno del cielo al thesoro nascoso inuno campo: ilqua le thesoro il trouo uno huomo et nasco selo: et per lagrande allegreza che heb be ando: et uende cioche egli haueua et compero quello campo. Ancora simi le e il regno del cielo auno huomo mer catante che cerca di buone marghari te: et trouata che hebbe una p̄tiosa mar gharita: ando et uende cioche egli ha uea et comperolla. Ancora e simile il regno del cielo alle rete messe in mare per pigliare ogni generatione di pesci laquale essendo piena di pesci trasson la fuori al lito del mare: et quiui seden do presono i buoni pesci et missongli nelle loro bigonce: et li captiui gittoro no uia. Et cosi sara alla consumatione del secolo che uerranno gli angeli: et se pereranno e rei del mezo de giusti et metterannogli nelle fornaci del fuoco doue fia pianto et stridore di denti: et dis se loro. Hauete uoi inteso tutte queste cose: Et essi dissono. Si: et egli disse lo ro: Impero ogni doctore maestrato nel regno del cielo e simile allhuomo padre della famiglia: ilquale profferi sce del thesoro suo cose nuoue et uec chie.

Lectione del libro dello apocalipse di sancto Giouanni apostolo et euan gelista. Dicesi per la consecratione ol la sancta chiesa nel c. xxj.

IN quelli di io giouanni uidi la cip ta sancta di hierusalem nuoua di scendente di cielo apparecchiata si co me sposa adornata al marito suo. Et uidi una uoce grande della sedia che disse. Ecco il tabernacolo di dio con li huomini: et habitera con loro: et essi saranno suo popolo: et esso Iddio sara con loro. Et leuera idio ogni lachrima dalli occhi loro: et la morte non sara gia piu ne pianto ne grida ne dolore piu non sara: peroche le prime cose passe ranno. Et disse quello che sedea nella

sedia. Ecco io fo tutte le cose nuove.
¶ Sequentia del sancto euangelio se condo luca dicesi p la sacra nel c. xix.
In quel tempo andaua iesu per Jerico. Ecco uno huomo ilquale hauea nome zacheo: ilquale era principe de publicani: et era riccho et cercaua diuedere Jesu quale fusse: & non poteua per la molta turba: peroche era piccolo di persona: et correndo inanzi sali su uno arbore dimoro celso: ilquale era secco: per uedere Jesu che doueua passare et giugnendo Jesu a quel luogo guardo: & uiddelo & dissegli. zacheo fa festa & discendi tosto: imperoche hoggi e dibisogno che io stia nella casa tua. Et incontinente discese et riceue Jesu con gran festa et allegreza. Et conciosia che da tutti fussi ueduto mormorauano dicendo: che allhuomo peccatore fusse uenuto. Ma stando zacheo disse a Jesu. Ecco la meta delli miei beni signore io do apoueri: et se nulla auiuno ho fraudato lorendo in quattro tāti. Allhora disse allui Jesu. Questa casa e hoggi facta salua.
¶ Lectione delli acti delli apostoli. dicesi nella messa dello spirito sancto.
In quelli di udendo gliapostoli: e quali erano in ierusalem che quelli di samaria haueano riceuuta la parola d'lla fede per la predicatione facta di Christo.
Cerca di questa lectiõe nel martedi dopo la domenica della pentecoste.
¶ Sequentia del sancto euangelio se condo Giouanni. Dicesi nella messa dello spirito sancto.
In quel tempo disse Jesu adiscepoli suoi. Chi me ama obseruа la mia parola.
Cerca di questo euangelio nella domenica della pentecoste.
¶ Lectione del libro della sapientia. dicesi dalla pasqua insino alla pētecoste nella messa della uergine Maria.
Nel principio & dinanzi atutti e secoli fui creata: et inanzi al secolo che dee uenire io fui ordinata: et nella habitatione sancta dinanzi allui io ministrai: et cosi in sion sono fermata. Et simigliantemente sono riposata nella cipta sanctificata: & nella cipta di Jerusalem e la mia potentia. Jo ho messo le mie radice nel popolo honorificato: & nelle parti del mio Idio e la sua hereditа: et nel mio tenimento e la plenitudine de suoi sancti.
¶ Sequentia del sancto euangelio se condo Giouanni. Dicesi nella messa uotiua della nostra dōna dalla pasqua alla pentecoste.
In quel tempo stauano allato alla croce di Jesu la madre sua et la sorella della madre Maria Cleophe & Maria magdalena. Uedendo Jesu la madre sua stare quiui: et ancho il discepolo che lui amaua dixe alla madre sua. Femina ecco il figliuolo tuo. Et poi disse al discepolo. Ecco la madre tua. & da quella hora inanzi prese lei il discepolo per sua madre.
¶ Lectione del libro della sapientia. dicesi nella commemoratione della uergine Maria.
Io sapientia fui creata innanzi al

principio del mondo:et cosi bastero ⁊ non manchero insino al secolo futuro che dee uenire:et sempre ho ministrato nella sancta habitatione dinanzi allui. Jo ho radicato ⁊ barbato:⁊ sono confirmata nel monte dision ⁊ nella cipta sanctificata simigliantemente misono riposata ⁊ nella cipta di hierusalem celestiale e lamia potentia:io ho barbato nelle mie barbe nel popolo honorificato da dio:⁊ nelle parti del mio idio e lamia heredita:et in tutta lamoltitudine de sancti e il mio riposo.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Luca. dicesi nella cōmemoratione della uergine Maria

IN quel tempo parlando iesu alla turba una femina della turba misse una uoce ⁊ disse a Jesu. Beato il uentre che tiporto ⁊ lepoppe che tu popasti et succiasti. Et iesu lerispose et disse Ancho piu e beato quello che ode laparola didio et quella obserua.

¶ Incominciono lectioni et pistole et uangelij che sidicono per gli morti.

¶ Lectione dellibro de macchabei. dicesi per limorti nel c.xij.

IN quelli di quello fortissimo huomo Giuda macchabeo facta che hebbe una ragunata didoci mila drāme dargento si lemando in ierusalem a offererle altempio per lipeccati dico loro che erano morti nelle battaglie p lopopolo didio giustamente ⁊ religiosamente sperando nella resurrexione delle anime et de corpi. Et se non hauessi sperato che coloro che erano caduti morti douessino risuscitare sarebbe superfluo et uano apregare pe morti:ma perche egli consideraua ⁊ speraua che coloro che erano morti cō pietate et amore di dio hauessino riposta una buona et optima gratia. Adunqꝫ e sancto et salutifero apregare ⁊ orare per gli morti:acciocheb sieno liberati ⁊ absoluti da peccati.

¶ Lectione dellibro dello apocalipse di sancto Giouanni apostolo. Dicesi per gli morti.

IN quelli di io Giouanni udi una uoce da cielo che midisse. Scriui beati emorti che muoiono nel signore Hoggimai dice lospirito che essi si riposino dalle fatiche loro: peroche lopere loro gli seguitano.

¶ Epistola disancto paulo aquelli di corintho. dicesi per limorti nel c.xv.

FRatelli questo misterio ⁊ questa cosa nascosa dico certo noi tutti risusciteremo:ma tutti non saremo rimutati in uno momento et in uno batter docchio risusciteremo alsuono della tromba ultima. Latromba sonera: et limorti risusciteranno puri et incorropti. et noi saremo mutati. Che bisogno e che questo corpo corruptibile si uesta disaldeza. Et questo corpo mortale e bisogno che si uesta di uita che non uerra meno. Et quando questo sara allhora sara adempiuta laparola che e scripta laquale dice. Inghiottita e la morte nella uictoria. Doue e latua uictoria o morte? Et doue e lo stimolo tuo? Lostimolo della morte e ilpecca-

to: ꝛ lauirtu del peccato e lalegge. gratia sia a dio: il quale dette anoi uictoria per Jesu christo signore nostro.

¶ Epistola prima di sancto paulo a q̃lli di Thesalonica. Dicesi per li morti nel capitolo. 4.

Fratelli noi non uogliamo che uoi siate ignoranti: et non sapiate dicoloro che dormino. Et che uoi ui contristiate si come essi fussino morti o si come sicontristano coloro che nõ hãno speranza dell altro mõdo: che ꝑ certo se noi crediamo chẽ Jesu fusse morto ꝛ che egli risuscitassi. Cosi idio adducera con Jesu coloro che dormono: ꝛ dormirono i Jesu. Et questo diciamo auoi nella parola di dio che noi che uiuiamo et che siamo rimasti nel aduenimento del signore non andremo inanzi acoloro che dormirono: impero che ilsignore medesimo uerra con comandamento et con lauoce dellarcangelo: et con latromba didio discendera de cieli. Et emorti equali sono ichristo passati risusciteranno inprima: poi noi che uiuiamo: equali siamo stati lasciati: insieme saremo presi et ragunati con loro nellaere incontro achristo et cosi sempre saremo et staremo insieme colsignore. Adunque consolateui insieme con queste parole.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni dicesi per limorti.

In quel tempo disse Martha a Jesu. Signore se tu fussi stato qui il mio fratello nõ sarebbe morto: ma nõdimeno io so bene che cioche tu adimãderai hora a dio egli tidara. Disse allei Jesu. Il tuo fratello risuscitera. disse allui Martha. Jo so bene che elli risuscitera nella resurrexione aldi nouissimo. Disse allei Jesu. Jo sono resurrexione et uita: et chi uiue et crede in me non morra i eterno. Credi tu questo? Et q̃lla disse. Signore si. Impero che io credo che tu se Christo figluolo didio uiuo: il quale se uenuto in questo mondo.

¶ Sequentia del sc̃o euangelio secondo giouanni dicesi ꝑ limorti nel c. vj.

In quel tempo disse iesu adiscepoli suoi ꝛ alle turbe de iudei. Ogni cosa che ilpadre mida uiene a me: ꝛ q̃llo che uerra ame io non locaccero fuori: imperoche io non sono disceso dacielo per fare lamia uolonta: ma lauolonta del padre mio che mimando: et questa e lauolonta del padre mio che mimando che quelche egli midette io non perda nulla: ma che io lorisusciti aldi del giudicio. Et questa e lauolonta del padre mio che mimando che ciascuno che uede ilfigluolo: et crede inlui habbia uita eterna. Et io ilrisusciterò aldi del giudicio.

¶ Sequentia del sancto euangelio secõdo giouãni dicesi ꝑ limorti nel c. v.

In quel tempo disse iesu a discepoli suoi ꝛ alleturbe de giudei. In uerita iuerita uidico che glie uenuta lhora ꝛ e teste che emorti udendo lauoce del figluolo didio uiueranno. Et chome ilpadre ha uita insemedesimo: cosi dette alfigluolo che hauessi uita inse medesimo: et diegli potesta di iudicare: imperoche e figluolo dello huo-

mo. Nõ uimarauigliate diquesto: imperoche uiene lhora nella quale tutti quelli che sono ne monumenti udirãno lauoce del figluolo didio: et coloro che haranno facto bene andranno in resurrexione diuita. Et chi hara facto male ãdra nella resurrexiõe dl iudicio

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Giouanni. Dicesi per limorti nel capitolo. v.

IN quel tempo disse Iesu adiscepoli suoi. Si come ilpadre risuscita e morti ꝛ uiuifica: cosi ilfigluolo quello che uuole uiuifica. Et ilpadre non giudica persona anzi ogni giudicio ha dato alfigluolo acciochè tutti honorino ilfigluolo: come honorano ilpadre: et chi non honora ilfigluolo non honora ilpadre che lomando. Inuerita inuerita uidico che chi ode lamia parola et crede a colui che mimando ha uita eterna: ꝛ non uerra i giudicio: ma passera da morte a uita.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo giouanni. dicesi per limorti.

IN quel tempo disse Iesu adiscepoli suoi. Io sono pane uiuo che son disceso da cielo. Se alcuno mangiera diquesto pane uiuera in eterno. Et ilpane che io uidaro e lacarne mia perlauita delmõdo. Quistionauano egiudei insieme et diceuano. Come cipuo dare costui lacarne sua amãgiare: Disse alloro Iesu. Inuerita inuerita uidico che se uoi non mangerete lacarne del figluolo dellhuomo: et non berete ilsangue suo: uoi non harete uita in uoi. Ma chi mãgia lacarne mia ꝛ bee ilsangue mio ha uita eterna: ꝛ io lorisusciterò aldi nouissimo.

¶ Incomincia lapistola et il uangelio che sidice allamessa decongiunti.

¶ Epistola disancto Paulo prima aquelli dicorintho nel c. vj.

FRatelli io uoglo chñ uoi sapiate che gli uostri corpi sono mẽbri dichristo. Adunque non piaccia adio che tu togli il membro dichristo: ꝛ facine membro dimeretrice. Imperoio uoglio che sapiate che colui che sacosta alla meretrice si diuenta un corpo con lei. Che dice lascriptura: che saranno due in una carne. Et quello che saccosta adio sifa uno spirito con dio Adunque fugite lafornicatione: imperoche ogni peccato che fa lhuomo sie fuori del corpo. Ma quello che fa fornicatione si pecca nel suo corpo. Io uoglio che uoi sappiate che lemembra uostre sono tempio dispirito sancto: ilquale e in uoi che lhauete dadio. Uoi non siate uostri: imperochñ siate comperati di grande prezo. Adunque glorificate ꝛ portate Idio nel corpo uostro.

¶ Sequentia del sancto euangelio secondo Matheo: dicesi alla messa perli congiunti nel c. xix.

IN quel tempo uenne Iesu ne confini digiudea oltre alfiume giordano: et molta turba ilseguitaua: et egli glisano quiui. Et uennono allui epharisei tentandolo ꝛ dissongli. Maestro e lecito aglihuomini lasciare lamoglie sua per niuna cagione: Rispose iesu ꝛ disse loro. Non hauete uoi mai lecto nella scriptura. Che dice che cholui:

che fece ilmaschio et lafemina lifece et disse. Per questa lascera lhuomo padre ꝛmadre: ꝛ accosterassi alla moglie sua: et saranno due in una carne. Adunque non sono gia due in una carne. Adunque quello che idio congiunse niuno non diuida. Amen. Essi dissono. Perche adunque comando Moises didare libello dipartimento ꝛ dipoi lasciarla. Disse alloro Iesu. Moises per ladureza del cuore uostro permisse auoi lasciare leuostre moghe: ma dalcominciamento non fu cosi: ma io dico a uoi che chiunque lascera lamoglie sua se nõ per cagione da dulterio: et menassine una altra pecca: ꝛ chi lamenassi: et dipoi lalascia pecca. Dissono allui edìscepoli suoi. Se cosi e che per cagione dellhnomo con lamoglie sipecca adunque non e di bisogno di maritarle. Et Iesu disse. Non tutti intendono questa parola: ma solo quegli acui e dato: equali sono eunuchi: equali del uentre della madre loro sono cosi nati: ꝛsono certi chi sono facti eunuchi da glihuomini: ꝛsono certi altri eunuchi equali castrati loro medesimi per amore del reame delcielo: questo chi ilpuo pigliare lopigli. Allhora lifurono menati fanciugli inanzi: acioche ponessi lemani sopra loro ꝛ curassegli: ma edìscepoli iluietauono loro. Et Iesu disse adiscepoli suoi. Lasciate eparuoli uenire a me: peroche di questi tali e ilregno del cielo: ꝛ pose loro lemani in capo ꝛpartironsi. Et uno giouane uẽne a Iesu ꝛdisse. Maestro buono: che posso io fare che io habbia uita eterna: rispose Iesu allui et disse. Come midi tu buono: imperoche uno solo idio e buono: ma se uuoi hauere uita eterna obserua ecomandamenti. Et quello disse aiesu. Quali sono: Et Iesu disse. Non fare homicidio: Non adulterare: Nõ inuolare. Non fare falsa testimonãza Honora ilpadre et lamadre tua: et ilꝓximo tuo come te medesimo. Disse il giouane a Iesu. Tutte queste chose ho obseruate et facte insino dalla mia giouineza: hora che mimanca: Disse allui Iesu. Se tu uuoi essere perfecto: ua et uendi ogni chosa che tu hai: et dallo apoueri: et harai thesoro in cielo et seguita me: et udendo quello giouane questa parola: partissi contristato: imperoche glihauea molte possessioni. Disse allhora Iesu adiscepoli suoi Inuerita inuerita uidico che il riccho malageuolmente entra nel regno del cielo: et anchora uidico unaltra uolta che piu ageuole e al camello entrare per lacorona dellago che ilriccho entrare nel regno delcielo. Et udito che hebbono ediscepoli quelle parole molto si marauigliorono et dissono. Chi potra saluarsi. Et riguardandogli Iesu disse loro. Apresso glihuomini questo e impossibile: ma apresso a dio tutte lecose sono possibili. Allhora disse Pietro. Ecco che noi habbiam lasciato ogni cosa et habbiamoti seguitato: che adunque sara a noi: Disse allhora iesu. Inuerita uidico che uoi che mhauete seguitato: nella regeneratione ꝗdo sedera ilfigluolo dellhuomo nella

sedia della sua maiesta: uoi sederete sopra le dodici sedie a giudicare le dodici schiatte di Israel. Et chiunque lascera la casa o fratello o sirocchie o madre o padre o moglie o figluoli o campi per lo nome mio cento per uno hara ꝛ uita eterna possedera: ma molti primi saranno ultimi: et molti ultimi saranno primi.



¶ Finite lepistole et euangelij che si dicono per tutto lanno secondo la sancta Romana chiesa.

